



# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 31 gennaio 2008

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI  
Piazza Castello 165, 10122 Torino  
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363  
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)  
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.  
*Consiglio Regionale* via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903  
Alessandria via dei Guasco 1- Tel. 0131285518  
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551  
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568  
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161  
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800  
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844  
Vercelli via Borgogna 1 - Tel. 0161600286



Foto RealyEasyStar

Castello di Racconigi

Le Residenze reali del Piemonte

## ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

### Sommario Parte I - II

#### Atti della Regione

- 14 Leggi e regolamenti
- 22 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 23 Deliberazioni della Giunta Regionale

- 79 Deliberazioni del Consiglio Regionale
- 80 Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 80 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 164 Comunicati

- 168 Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte

- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

#### Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- 169 Altri Provvedimenti

## ABBONAMENTO

## RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario farne richiesta compilando il modulo presente al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale, sezione "come abbonarsi" ed inviarlo alla Redazione corredato dell'attestazione di pagamento.

## ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dall'inserimento del nominativo nella "banca dati Abbonati" dopo il ricevimento in Redazione dell'attestazione di pagamento.

## TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

## ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

12 mesi - Codice A1 104,00  
6 mesi - Codice S1 52,00

## CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

12 mesi - Codice A3 46,00  
6 mesi - Codice S3 23,00

## INTERNET

Consultazione  
gratuita

## INSERZIONI

## RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo. Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione del pagamento utilizzando il modello scaricabile dalla sezione "invio pubblicazioni" del sito internet del BU.

## PRECISAZIONI

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. Alla Redazione deve comunque pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si darà corso alla pubblicazione.

## TARIFFA RIDOTTA

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo [www.regione.piemonte.it/bollettino/](http://www.regione.piemonte.it/bollettino/)

## PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali,  
Associazioni di volontariato,  
Riclassificazione strade,  
Eventi alluvionali del novembre 1994,  
ottobre 2000

## COSTO PER OGNI RIGA O FRAZIONE

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, corpo 12, carattere Times  
Il costo per riga o frazione di riga è  
1,80 solo cartaceo (Fax o Posta),  
1,20 fax + Procedura Web

## MODALITÀ DI PAGAMENTO

## Per abbonamenti e inserzioni

## PRESSO GLI UFFICI POSTALI

In contanti con Bollettino o Postagiرو sul C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165, 10122 Torino

## PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate Ufficio Postale n. 63331 - TO13 IBAN IT/80/J/07601/01000/000030306104 Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

## IN INTERNET

Al sito [www.poste.it](http://www.poste.it) tramite postagiرو on-line indicando C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

*In ogni caso l'attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all'invio tramite Fax al n. 011 4324363*

## COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	1,60
Supplementi fino a 256 pagine	2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	25,82
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop - Corso Matteotti n. 57, Torino - Tel. 011 5176444	

## VENDITA

Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Castello 165, Torino Tel. 011 4324903/4/05

## Di particolare interesse in questo numero:

**D.P.G.R. 29 gennaio 2008, n. 1/R.**

Regolamento regionale recante: "Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R, di attuazione della legge regionale 6 ottobre 2003, n. 25 (Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo idrico di competenza regionale. Abrogazione delle leggi regionali 11 aprile 1995, n. 58 e 24 luglio 1996, n. 49)". pag. 14

**D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 11-7983**

Approvazione Linee Guida in materia di interventi a favore dei minori non riconosciuti. pag. 25

**D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 12-7984**

Approvazione Linee Guida sulla collaborazione tra Servizi dell'Amministrazione della Giustizia, Servizi dell'Ente Locale ed Autorità Giudiziarie Minorili nell'applicazione del D.P.R.n.448/88-Di-sposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni. pag. 31

**D.G.R. 14 gennaio 2008, n. 13-8005**

Approvazione degli standard formativi di abilitazione, di formazione continua e permanente dei dipendenti del SSR coinvolti nelle attività inerenti il servizio 118 e approvazione del percorso di formazione rivolto ai lavoratori designati al pronto soccorso nelle aziende del gruppo a, b, c da attuare dalle Aziende Sanitarie Regionali. pag. 56

**D.G.R. 21 gennaio 2008, n. 11-8045**

Bando per il cofinanziamento ai Comuni di sistemi di "bike sharing" in ambito urbano e di adeguamento al sistema BIP (Bigliettazione Integrata Piemonte) delle postazioni già esistenti. Riapertura dei termini del Bando. pag. 76

**Codice DA1507****D.D. 22 gennaio 2008, n. 19**

L.r. 28/2007- Art. 12 comma 1 a) - Approvazione Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per iscrizione e frequenza - Anno scolastico 2007-2008". pag. 138

**Codice DA1507****D.D. 22 gennaio 2008, n. 20**

L.r. 28/2007- Art. 12 comma 1 b) - Approvazione Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti - Anno scolastico 2007/2008". pag. 146

**Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine**

Integrazione dell'elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel primo semestre 2008 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 3 marzo 2008). pag. 164

**Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine**

Sostituzione di soggetti nominati in diversi organismi (art. 10 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39) pag. 166

**Corte dei Conti****Sezione Regionale di controllo per la Regione Piemonte**

Attività di controllo successivo sulla gestione - Esercizio 2008 - Avviso pag. 169

Quali allegati a questo Bollettino Ufficiale sono pubblicati i seguenti supplementi:

1° supplemento, contenente l'indice sistematico del II semestre 2007;

2° supplemento, contenente i dati relativi a "Incarichi di consulenza - Anagrafe delle prestazioni (Legge 23.12.1996, n. 662, art. 1 comma 127) - 1° gennaio 2007 - 30 settembre 2007;

3° supplemento, contenente la D.G.R. 28 gennaio 2008, n. 2 - 8065 recante "Approvazione del Regolamento per la gestione dei documenti della Giunta regionale".

# INDICE CRONOLOGICO

## Parte I ATTI DELLA REGIONE

### LEGGI E REGOLAMENTI

D.P.G.R. 29 gennaio 2008, n. 1/R.

**Regolamento regionale recante: “Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R, di attuazione della legge regionale 6 ottobre 2003, n. 25 (Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo idrico di competenza regionale. Abrogazione delle leggi regionali 11 aprile 1995, n. 58 e 24 luglio 1996, n. 49)”.**

pag. 14

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 18 gennaio 2008, n. 3 pag. 22

D.P.G.R. 18 gennaio 2008, n. 4 pag. 22

D.P.G.R. 18 gennaio 2008, n. 5 pag. 22

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 1-7973 pag. 23

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 2-7974 pag. 23

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 3-7975 pag. 23

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 4-7976 pag. 24

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 5-7977 pag. 24

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 6-7978 pag. 24

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 7-7979 pag. 24

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 8-7980 pag. 24

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 9-7981 pag. 25

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 10-7982 pag. 25

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 11-7983 pag. 25

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 12-7984 pag. 31

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 13-7985 pag. 54

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 14-7986 pag. 54

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 18-7988 pag. 55

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 19-7989 pag. 55

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 20-7990 pag. 56

D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 21-7991 pag. 56

D.G.R. 14 gennaio 2008, n. 13-8005 pag. 56

D.G.R. 21 gennaio 2008, n. 11-8045 pag. 76

D.G.R. 21 gennaio 2008, n. 14-8048 pag. 77

D.G.R. 28 gennaio 2008, n. 8-8071 pag. 78

D.G.R. 28 gennaio 2008, n. 19-8082 pag. 78

D.G.R. 28 gennaio 2008, n. 48-8111 pag. 79

D.G.R. 28 gennaio 2008, n. 51-8114 pag. 79

### DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.C.R. 8 gennaio 2008, n. 160 - 560 pag. 79

D.C.R. 15 gennaio 2008, n. 161 - 1936 pag. 79

### DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.U.P.C.R. 21 dicembre 2007, n. 192 pag. 80

## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 170 del presente Bollettino (Ndr)*

### Consiglio Regionale

Codice DB0404 D.D. 30 novembre 2007, n. 752	pag. 80
Codice DB0303 D.D. 30 novembre 2007, n. 753	pag. 80
Codice DB0303 D.D. 30 novembre 2007, n. 754	pag. 80
Codice DB0300 D.D. 30 novembre 2007, n. 755	pag. 81
Codice DB0404 D.D. 30 novembre 2007, n. 756	pag. 81
Codice DB0304 D.D. 4 dicembre 2007, n. 757	pag. 81
Codice DB0304 D.D. 5 dicembre 2007, n. 758	pag. 82
Codice DB0302 D.D. 5 dicembre 2007, n. 759	pag. 82
Codice DB0303 D.D. 5 dicembre 2007, n. 760	pag. 82
Codice DB0302 D.D. 7 dicembre 2007, n. 761	pag. 82
Codice DB0203 D.D. 7 dicembre 2007, n. 762	pag. 82
Codice DB0400 D.D. 10 dicembre 2007, n. 763	pag. 83
Codice DB0403 D.D. 10 dicembre 2007, n. 764	pag. 83
Codice DB0403 D.D. 10 dicembre 2007, n. 765	pag. 83
Codice DB0303 D.D. 10 dicembre 2007, n. 766	pag. 83
Codice DB0403 D.D. 10 dicembre 2007, n. 767	pag. 84
Codice DB0203 D.D. 10 dicembre 2007, n. 768	pag. 84
Codice DB0302 D.D. 10 dicembre 2007, n. 769	pag. 84
Codice DB0303 D.D. 10 dicembre 2007, n. 770	pag. 84

Codice DB0401 D.D. 10 dicembre 2007, n. 771	pag. 85
--	---------

Codice DB0401 D.D. 10 dicembre 2007, n. 772	pag. 85
--	---------

Codice DB0302 D.D. 10 dicembre 2007, n. 773	pag. 85
--	---------

Codice DB0301 D.D. 11 dicembre 2007, n. 774	pag. 85
--	---------

### Giunta Regionale

Codice S1.4 D.D. 7 settembre 2007, n. 971	pag. 86
--	---------

Codice DA0502 D.D. 24 ottobre 2007, n. 20	pag. 86
--	---------

Codice DA0502 D.D. 29 ottobre 2007, n. 24	pag. 86
--	---------

Codice DA0505 D.D. 6 novembre 2007, n. 36	pag. 86
--	---------

Codice DA0502 D.D. 13 novembre 2007, n. 37	pag. 86
---	---------

Codice DA0502 D.D. 14 novembre 2007, n. 41	pag. 86
---	---------

Codice DA0502 D.D. 21 novembre 2007, n. 55	pag. 87
---	---------

Codice DA0502 D.D. 21 novembre 2007, n. 56	pag. 87
---	---------

Codice DA0503 D.D. 22 novembre 2007, n. 58	pag. 87
---	---------

Codice DA0502 D.D. 12 dicembre 2007, n. 88	pag. 87
---	---------

Codice DA0502 D.D. 12 dicembre 2007, n. 89	pag. 88
---	---------

Codice DA0502 D.D. 13 dicembre 2007, n. 90	pag. 88
---	---------

Codice DA0502 D.D. 13 dicembre 2007, n. 93	pag. 89
---	---------

Codice DA0502 D.D. 18 dicembre 2007, n. 99	pag. 89
---	---------

Codice DA0502 D.D. 21 dicembre 2007, n. 111	pag. 89
--	---------

Codice DA0601 D.D. 23 ottobre 2007, n. 17	pag. 90
--	---------

Codice DA0602 D.D. 7 novembre 2007, n. 27	pag. 100
--	----------

Codice DA0703 D.D. 29 ottobre 2007, n. 116	pag. 102
---	----------



Codice DA0826 D.D. 13 novembre 2007, n. 77	pag. 104	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 28 novembre 2007, n. 167	pag. 168
Codice DA0826 D.D. 13 novembre 2007, n. 79	pag. 106	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 28 novembre 2007, n. 168	pag. 168
Codice DA0826 D.D. 23 novembre 2007, n. 91	pag. 112	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 28 novembre 2007, n. 169	pag. 168
Codice DA0826 D.D. 23 novembre 2007, n. 92	pag. 114	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 3 dicembre 2007, n. 170	pag. 168
Codice DA0826 D.D. 15 novembre 2007, n. 85	pag. 110	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 4 dicembre 2007, n. 171	pag. 169
Codice DA0826 D.D. 23 novembre 2007, n. 93	pag. 116	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 7 dicembre 2007, n. 172	pag. 169
Codice DA0903 D.D. 12 dicembre 2007, n. 67	pag. 118		
Codice DA1008 D.D. 14 novembre 2007, n. 96	pag. 118		
Codice DA1005 D.D. 14 dicembre 2007, n. 179	pag. 118		
Codice DA1401 D.D. 15 gennaio 2008, n. 56	pag. 126		
Codice DA1418 D.D. 26 ottobre 2007, n. 223	pag. 126		
Codice DA1507 D.D. 22 gennaio 2008, n. 19	pag. 138		
Codice DA1507 D.D. 22 gennaio 2008, n. 20	pag. 146		
Codice SA0100 D.D. 3 gennaio 2008, n. 1	pag. 157		
Codice SA0104 D.D. 30 novembre 2007, n. 58	pag. 157		

---

## Parte II ATTI DELLO STATO

---

### ALTRI PROVVEDIMENTI

Corte dei Conti  
Sezione Regionale di controllo per la Regione Piemonte  
pag. 169

---

### COMUNICATI

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine  
pag. 164

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine  
pag. 166

---

### ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia regionale per le adozioni internazionali  
Decreto 28 novembre 2007, n. 166  
pag. 168

# **INDICE SISTEMATICO**

## **ARTIGIANATO**

### **D.G.R. 28 gennaio 2008, n. 8-8071**

L.R. 21/97 e s.m.i. artt. 16 e 18 - D.G.R. n. 16-7543 e D.G.R. n. 17-7544 del 26/11/2007. Differimento del termine per la presentazione delle istanze di contributo. pag. 78

## **BOLLETTINO UFFICIALE**

### **Codice DA0505**

#### **D.D. 6 novembre 2007, n. 36**

Affidamento della fornitura di n. 1500 calendari da tavolo anno 2008 e incellophanatura per la spedizione agli abbonati del Bollettino Ufficiale. Affidamento alla Ditta Stabilimento Tipografico Fabbiani srl Via Dante, 2 Genova. Spesa complessiva di Euro 2.856,00 (cap. 11529/2007). pag. 86

## **COMUNICAZIONE**

### **Codice DA0601**

#### **D.D. 23 ottobre 2007, n. 17**

Corresponsione contributi per manifestazioni varie. Spesa Euro 167.000,00= Cap. 17188/2007. pag. 90

### **Codice DA0602**

#### **D.D. 7 novembre 2007, n. 27**

Legge regionale 52/90 Corresponsione contributi anno 2007 di cui all'art. 4. Spesa Euro 90.423,00. Cap. 16445/2007 pag. 100

## **CONSIGLIO REGIONALE**

### **Codice DB0404**

#### **D.D. 30 novembre 2007, n. 752**

Spese per il funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni istituito con l.r. 7/1/2001, n.1. Spese per attuazione indirizzi Corecom. Convegno "La buona Tv in Piemonte". (Torino, 5 dicembre 2007). Impegno di spesa di euro 32.014,97 ofc, sul cap. 6041, art. 1, del bilancio di previsione 2007 del Consiglio regionale. pag. 80

### **Codice DB0303**

#### **D.D. 30 novembre 2007, n. 753**

Spese urgenti relative agli interventi di limitata entità. Integrazione impegni di spesa nn. 47, 48 e 50 del cap. 3030 artt. 12, 13 e 15 del bilancio del Consiglio regionale esercizio 2007. pag. 80

### **Codice DB0303**

#### **D.D. 30 novembre 2007, n. 754**

Integrazione di euro 4.500,00 o.f.c. dell'impegno di spesa di n. 412 sul cap. 3030 - art. 13 del bilancio del Consiglio regionale esercizio finanziario 2007, relativo al servizio di assistenza e conduzione degli impianti igienico sanitari, termici e di condizionamento delle sedi del C.R. pag. 80

### **Codice DB0300**

#### **D.D. 30 novembre 2007, n. 755**

Spese per l'acquisto, noleggio e manutenzione, apparecchiature tecnologiche per il Consiglio regionale del Piemonte - variazione compensativa tra articoli diversi del cap. 3030 del bilancio del Consiglio regionale - esercizio finanziario 2007. pag. 81

### **Codice DB0404**

#### **D.D. 30 novembre 2007, n. 756**

Spese per il funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni istituito con l.r. 7/1/2001, n. 1. Spese per attuazione indirizzi Corecom. Realizzazione ricerca relativa "Nuove tecnologie per la comunicazione e l'informazione (Ict) applicabili alla comunicazione radiotelevisiva e multimediale". Affidamento incarico Politecnico di Torino. Impegno di spesa di euro 15.600,00 o.f.c. al cap 6041, art. 1, del bilancio di previsione 2007 del Consiglio regionale. pag. 81

### **Codice DB0304**

#### **D.D. 4 dicembre 2007, n. 757**

Autorizzazione alla realizzazione di un corso di formazione denominato "Seminario di direzione" per il personale della Direzione Segreteria dell'Assemblea regionale. Autorizzazione alla spesa di euro 1.742,52= sul cap. 4030 art. 10 esercizio finanziario 2007. pag. 81

### **Codice DB0304**

#### **D.D. 5 dicembre 2007, n. 758**

Adempimenti contabili connessi alla gestione del bilancio 2007: variazione nell'ambito del cap. 4030. pag. 82

### **Codice DB0302**

#### **D.D. 5 dicembre 2007, n. 759**

Rendiconto delle spese effettuate per tramite della cassa economale del Consiglio regionale, periodo dal 01.11.2007 al 30.11.2007. Approvazione e reintegro. pag. 82

### **Codice DB0303**

#### **D.D. 5 dicembre 2007, n. 760**

Incarico di progettazione, direzione lavori e coordinamento per la sicurezza per interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento dei locali di Via Lascaris - Torino, da adibire ad uffici del Consiglio regionale. Approvazione progetto preliminare redatto dai progettisti incaricati A.T.P. Arch. Muzio - Arch. Rostagno - E.L. S.r.l. Engineering Service. pag. 82

### **Codice DB0302**

#### **D.D. 7 dicembre 2007, n. 761**

Dichiarazione di fuori uso di arredi vari di proprietà del Consiglio regionale del Piemonte e relativa autorizzazione alla dismissione. pag. 82

**Codice DB0203****D.D. 7 dicembre 2007, n. 762**

Piano di informatizzazione rivolto ai consiglieri regionali. Procedura negoziata in economia per la fornitura a titolo di noleggio di personal computer portatili. Nomina della commissione giudicatrice.

pag. 82

**Codice DB0400****D.D. 10 dicembre 2007, n. 763**

Autorizzazione tirocinio dicembre 2007 - marzo 2008 presso il Settore Comunicazione e partecipazione - Direzione Comunicazione dell'Assemblea regionale, per una studentessa iscritta alla facoltà di Lettere e Filosofia - corso di laurea specialistico in storia del patrimonio archeologico e storico-artistico.

pag. 83

**Codice DB0403****D.D. 10 dicembre 2007, n. 764**

Adesione a progetti culturali. Autorizzazione ed impegno di spesa di euro 15.000,00 (cap. 6040, art. 6 - esercizio finanziario 2007).

pag. 83

**Codice DB0403****D.D. 10 dicembre 2007, n. 765**

Contributi per l'organizzazione, adesione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni (l.r. 6/77 modificata con l.r. 49/78). Impegno di spesa di euro 2.500,00 o.f.c. sul cap. 6040, art. 3 - esercizio finanziario 2007.

pag. 83

**Codice DB0303****D.D. 10 dicembre 2007, n. 766**

Lavori di manutenzione ordinaria delle sedi del Consiglio regionale e dei gruppi consiliari siti in Torino - opere edili. Riduzione dell'impegno n. 330 cap. 3030 art. 11 es. 2007 a favore della Ditta Cisa di Cicirella Santo di euro 48.150,00 o.f.c.

pag. 83

**Codice DB0403****D.D. 10 dicembre 2007, n. 767**

Realizzazione e acquisto di materiale promozionale per incontri, convegni e manifestazioni varie. Autorizzazione ed impegno di spesa di euro 3.188,40 o.f.c. cap. 6040, art. 2 - esercizio finanziario 2007.

pag. 84

**Codice DB0203****D.D. 10 dicembre 2007, n. 768**

Fornitura di apparecchiature hardware e licenze software Microsoft Office per gli uffici ed i gruppi consiliari tramite il servizio acquisti in Rete S.p.a.. Spesa di euro 36.262,84 o.f.c., impegno di spesa n. 469 (det. N. 727/db0203 del 30/11/2007).

pag. 84

**Codice DB0302****D.D. 10 dicembre 2007, n. 769**

Spese urgenti di limitata entità per il noleggio di automezzi, per l'utilizzo di auto pubbliche, nonché per locazione autorimesse. Autorizzazione al pagamento su fondo economale ed impegno di spesa integrativo di euro 2.000,00 sul cap. 3030 - art. 8 del bilancio del Consiglio regionale - esercizio finanziario 2007.

pag. 84

**Codice DB0303****D.D. 10 dicembre 2007, n. 770**

Servizio per la gestione e manutenzione dei sistemi di telefonia fissa di base a servizio del Consiglio regionale del Piemonte. Riduzione dell'impegno n. 111 cap. 3030 art. 15 esercizio finanziario. 2007 a favore della Ditta Fastweb di euro 40.000,00 o.f.c.

pag. 84

**Codice DB0401****D.D. 10 dicembre 2007, n. 771**

Approvazione del rendiconto delle spese realmente sostenute per il progetto "Ragazzi in aula" anno 2007 - accertamento minor spesa.

pag. 85

**Codice DB0401****D.D. 10 dicembre 2007, n. 772**

Acquisizione in economia mediante l'affidamento diretto alla Ditta Print Time s.n.c. di materiale promozionale da destinare agli studenti, alle scuole ed ai cittadini. Autorizzazione ed impegno di spesa di euro 1.826,44 o.f.c. sul cap. 6040 art. 4 esercizio finanziario 2007.

pag. 85

**Codice DB0302****D.D. 10 dicembre 2007, n. 773**

Spese urgenti non programmabili e di limitata entità relative alla fornitura di materiale vario di consumo per gli uffici del Consiglio regionale del Piemonte. Integrazione dell'impegno n. 91 assunto con determinazione n. 90/d3s2 del 07 febbraio 2007 di euro 10.000,00 o.f.c. sul cap. 3030, art. 6 del bilancio del Consiglio regionale del Piemonte - esercizio finanziario 2007.

pag. 85

**Codice DB0301****D.D. 11 dicembre 2007, n. 774**

L.r. 29/08/2000 n. 50 art. 3 s.m.i. presa d'atto della costituzione del gruppo consiliare "Partito Democratico". D.u.p. n. 180 del 03/12/2007. Adempimenti conseguenti.

pag. 85

**D.C.R. 8 gennaio 2008, n. 160 - 560**

Conferimento del sigillo della Regione Piemonte.

pag. 79

**D.C.R. 15 gennaio 2008, n. 161 - 1936**

DCR n. 125-15133 del 17 aprile 2007 'Istituzione di una Commissione speciale con compiti di indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 31, lettera a) dello Statuto (Commissione Mauriziano)'. Proroga termini.

pag. 79

**D.U.P.C.R. 21 dicembre 2007, n. 192**

L.r. 51/97 - art. 31. Nucleo di valutazione anno 2007. Designazione componente esterno ed interno (MP).

pag. 80

**CONSULENZE E COLLABORAZIONI  
ESTERNE**

*Pubblicazione disposta ai sensi dell'articolo 3, comma 18, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244*

**Codice SA0100****D.D. 3 gennaio 2008, n. 1**

Collaborazione esterna in supporto alla Struttura speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale.

pag. 157



**CONTENZIOSO****D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 10-7982**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino, Sezione Lavoro, proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere la corresponsione dell'indennità ex L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliolina.

pag. 25

**D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 6-7978**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino, Sezione Lavoro, proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere la rivalutazione dell'indennizzo ex L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliolina.

pag. 24

**D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 7-7979**

Autorizzazione a resistere nel giudizio ex art. 22 L. 689/81 promosso da privati avanti il Giudice di Pace di Torino per l'annullamento della Determinazione di ingiunzione n. 789 del 12.07.2007. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

pag. 24

**D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 8-7980**

Autorizzazione a costituirsi e a promuovere appello incidentale nel giudizio proposto da (omissis) avanti il Tribunale di Saluzzo per la riforma della sentenza n. 30/2007 del Giudice di Pace di Venasca. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'Avv. Giuseppe Piccarreta.

pag. 24

**D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 9-7981**

Autorizzazione a costituirsi e a promuovere appello incidentale nel giudizio proposto da (omissis) avanti il Tribunale di Saluzzo per la riforma della sentenza n. 36/2007 del Giudice di Pace di Venasca. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'Avv. Giuseppe Piccarreta.

pag. 25

**COOPERAZIONE, AIUTI UMANITARI****Codice S1.4****D.D. 7 settembre 2007, n. 971**

Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà nell'area del Sahel e dell'Africa Occidentale - Percorso A anno 2004 - Reimpegno di spesa Euro 1.111,07 sul cap. 17213/07 a favore del Comune di Agliano.

pag. 86

**Codice SA0104****D.D. 30 novembre 2007, n. 58**

L.R. 4/82, Contributi per la realizzazione dei progetti di Cooperazione e solidarietà, a favore dei progetti di emergenza internazionale. Impegno di spesa Euro 650.000,00 Cap.17631/2007. (Acc.101979).

pag. 157

**CORTE DEI CONTI****Corte dei Conti****Sezione Regionale di controllo per la Regione Piemonte**

Attività di controllo successivo sulla gestione - Esercizio 2008 - Avviso

pag. 169

**DIRITTO ALLO STUDIO****Codice DA1507****D.D. 22 gennaio 2008, n. 19**

L.r. 28/2007- Art. 12 comma 1 a) - Approvazione Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per iscrizione e frequenza - Anno scolastico 2007-2008".

pag. 138

**Codice DA1507****D.D. 22 gennaio 2008, n. 20**

L.r. 28/2007- Art. 12 comma 1 b) - Approvazione Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti - Anno scolastico 2007/2008".

pag. 146

**ECONOMIA MONTANA E FORESTE****Codice DA1418****D.D. 26 ottobre 2007, n. 223**

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, articolo 48 - Iniziative della Giunta Regionale in merito al mantenimento ed allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani - Assegnazione di risorse alle Comunità Montane piemontesi per programmi di intervento presentati dalle Istituzioni scolastiche.

pag. 126

**EDILIZIA RESIDENZIALE****Codice DA0826****D.D. 13 novembre 2007, n. 77**

Contratti di q.re II - Comune di Moncalieri (TO) - Intervento di nuova costruzione, via Romita. Lotto 15. Finanziamento di Euro 2.997.100,00. Ente attuatore: A.T.C. provincia di Torino. Autorizzazione al superamento dei massimali di costo.

pag. 104

**Codice DA0826****D.D. 13 novembre 2007, n. 79**

Legge 17 febbraio 1992, n.179. VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1992-95 e quadriennio 1996-99. Assestamento dei programmi di intervento.

pag. 106

**Codice DA0826****D.D. 15 novembre 2007, n. 85**

Programmi di Recupero Urbano (P.R.U.), art. 11, L. 493/93 - Comune di Moncalieri (TO) - ambito "Borgata S. Maria" - Ente attuatore: Agenzia Territoriale per la casa - Provincia di Torino. Intervento di manutenzione straordinaria sul proprio patrimonio edilizio (Q.re 105 - via Juglaris n. ri 27/33) - Programma d'intervento (P.I.) n. 1237 - Chiusura Conti - Accertamento dell'economia di Euro 11.390,74.

pag. 110

**Codice DA0826****D.D. 23 novembre 2007, n. 91**

Contratti di Q.re II - Comune di Avigliana (TO) - Intervento di recupero per la realizzazione di 4 alloggi ERPS (Casa del Sale) - Finanziamento di Euro 440.329,96 - Ente attuatore: Comune - Autorizzazione al superamento dei massimali di costo. pag. 112

**Codice DA0826****D.D. 23 novembre 2007, n. 92**

Contratti di Q.re II - Comune di Avigliana (TO) - Intervento di recupero del vecchio Ospedale Beato Umberto II di Savoia - Realizzazione di 18 alloggi ERPS. finanziamento di Euro 3.172.510,87. Ente attuatore: A.T.C. prov. di Torino - Autorizzazione al superamento dei massimali di costo. pag. 114

**Codice DA0826****D.D. 23 novembre 2007, n. 93**

Contratti di Q.re II - Comune di Novara - Intervento di recupero edilizio - Via Monte San Gabriele "Cascina Rasario". Finanziamento di Euro 2.391.370,66 - Ente attuatore: A.T.C. prov. di Novara - Autorizzazione al superamento dei massimali di costo. pag. 116

**EDILIZIA SCOLASTICA****D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 14-7986**

Approvazione dello schema di "Accordo di programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Asti per la realizzazione degli interventi di edilizia scolastica - Istituto Magistrale A. Monti e Istituto Statale d'arte B. Alfieri", in attuazione dell'intesa istituzionale di programma sottoscritta in data 22/11/2006. Previsione di spesa sul cap. 27851 "Fondo regionale per il finanziamento di Accordi di Programma". pag. 54

**ENERGIA****Codice DA1008****D.D. 14 novembre 2007, n. 96**

Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23, artt. 2, comma 2 lettera g) e 8, comma 3 - Prestiti agevolati mediante fondo rotativo per la realizzazione di impianti fotovoltaici a carattere dimostrativo. Impegno della somma di euro 3.100.000,00 sul cap. 26750/07. pag. 118

**ENTI STRUMENTALI****Agenzia regionale per le adozioni internazionali****Decreto 28 novembre 2007, n. 166**

Monitoraggio progetto "Comunità di accoglienza per minori e giovani madri in situazione di rischio nella città di Ouagadougou" (D.G.R. n. 21 - 4913 del pag. 168

**Agenzia regionale per le adozioni internazionali****Decreto 28 novembre 2007, n. 167**

Art. 14 del Regolamento di Contabilità. Assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio 2007. pag. 168

**Agenzia regionale per le adozioni internazionali****Decreto 28 novembre 2007, n. 168**

Cassa Economale: approvazione rendicontazione periodo 01/10/2007 - 31/10/2007 e reintegro fondi. pag. 168

**Agenzia regionale per le adozioni internazionali****Decreto 28 novembre 2007, n. 169**

Progetto "Supporto integrato al sistema di protezione sociale e giuridico del minore e della sua famiglia nella Repubblica Slovacca" (D.G.R. n. 21 - 4913 del 18/12/2006). Impegno di spesa di euro 47.550,00 o.f.i. pag. 168

**Agenzia regionale per le adozioni internazionali****Decreto 3 dicembre 2007, n. 170**

Approvazione del progetto in Corea del Sud "Casa della Speranza" con relativo budget e schema di Convenzione con il Foster Service Centre di Chungbuk, di cui D.G.R. n. 21 - 4913 del 18/12/2006. Impegno di spesa di euro 26.999,00 o.f.i. pag. 168

**Agenzia regionale per le adozioni internazionali****Decreto 4 dicembre 2007, n. 171**

Collegio dei revisori dei conti. Adempimenti contabili II semestre 2007. pag. 169

**Agenzia regionale per le adozioni internazionali****Decreto 7 dicembre 2007, n. 172**

Approvazione nuovo schema di Convenzione per la realizzazione del "Progetto sull'organizzazione e il sostegno di servizi per l'adozione nazionale e la promozione di attività istruttorie per l'adozione", nella Regione di Sverdlovsk (Federazione Russa), di cui a D.G.R. n. 21 - 49123 del 18/12/2006. pag. 169

**FINANZE****Codice DA0903****D.D. 12 dicembre 2007, n. 67**

Utenza del servizio telematico relativa all'accesso agli archivi della Motorizzazione Civile. Comunicazione ai sensi dell'art. 10, comma 6 del D.P.R. 28/09/1994 n. 634. Impegno di spesa e liquidazione di euro 126.838,43 per i servizi resi nel II e III trimestre 2007 - Cap. 11519. pag. 118

**FORMAZIONE PROFESSIONALE  
LAVORO****Codice DA1501****D.D. 29 novembre 2007, n. 168**

Approvazione graduatoria degli Studi di Fattibilità, funzionali all'individuazione dei Poli formativi per l'IFTS e propedeutici ai successivi progetti esecutivi per l'attivazione degli stessi, di cui alla DD n. 256 del 5/6/07 e s.m.i. Impegno di spesa di euro =1.549.719,00 su capitoli vari del bilancio 2007. pag. 154

## INIZIATIVE SPECIALI

### D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 13-7985

Intervento a sostegno delle famiglie degli operai morti nell'incidente sul lavoro presso la ThyssenKrupp. Accantonamento di Euro 10.000,00 a favore dell'Ente Gestore competente sul territorio sul Cap. 17071/08. pag. 54

## NOMINE

### D.P.G.R. 18 gennaio 2008, n. 3

Legge regionale 9 agosto 1999, n. 20 - Nomina del Consiglio del Distretto dei Vini Langhe, Roero e Monferrato. Integrazione composizione. pag. 22

### D.P.G.R. 18 gennaio 2008, n. 4

Legge regionale 9 agosto 1999, n. 20 - Nomina del Consiglio del Distretto dei Vini Canavese, Coste della Sesia, Colline Novaresi. Modificazione composizione. pag. 22

### D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 5-7977

Art. 9 della legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007 e s.m.i. - Nomina del Commissario Liquidatore dell'Agenzia Regionale per le Strade del Piemonte (ARES-Piemonte) e approvazione dello schema di contratto. pag. 24

### Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine

Integrazione dell'elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel primo semestre 2008 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 3 marzo 2008). pag. 164

### Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine

Sostituzione di soggetti nominati in diversi organismi (art. 10 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39) pag. 166

## OPERE PUBBLICHE

### Codice DA1401

#### D.D. 15 gennaio 2008, n. 56

Autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 al Comune di Bannio Anzino (VB) per lavori di ripristino e messa in sicurezza della Pista forestale Baulina - Rondirengo nel Comune stesso pag. 126

## PATRIMONIO

### Codice DA0503

#### D.D. 22 novembre 2007, n. 58

Copertura assicurativa a favore dei componenti della Giunta Regionale. Impegno di spesa di Euro 11.362,00 (cap. 10036/07). pag. 87

## PERSONALE REGIONALE

### D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 1-7973

Formazione del Personale Dipendente della Regione Piemonte. Piano di Formazione 2008. pag. 23

### D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 2-7974

Dirigente regionale dott.ssa Patrizia Picchi: affidamento incarico di responsabile del Settore Musei e patrimonio culturale della direzione DA 1800 Cultura. pag. 23

### Codice DA0703

#### D.D. 29 ottobre 2007, n. 116

Concorso pubblico per esami a n. 15 posti di qualifica dirigenziale (bando n. 173). Utilizzo delle graduatorie e autorizzazione alla stipula dei contratti individuali di lavoro. pag. 102

## POLITICHE COMUNITARIE

### D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 18-7988

Attività connesse all'applicazione del Regolamento (CE) 1828/06 della Commissione: controllo e certificazione delle spese nell'ambito dei programmi comunitari e di iniziativa comunitaria gestiti dalla Regione Piemonte o da Enti da essa designati e cofinanziati dai Fondi Strutturali Europei; nonché assistenza tecnica alla Regione per l'applicazione del Regolamento stesso. Affidamento d'incarico. pag. 55

## POLITICHE SOCIALI

### D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 11-7983

Approvazione Linee Guida in materia di interventi a favore dei minori non riconosciuti. pag. 25

### D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 12-7984

Approvazione Linee Guida sulla collaborazione tra Servizi dell'Amministrazione della Giustizia, Servizi dell'Ente Locale ed Autorità Giudiziarie Minorili nell'applicazione del D.P.R. n. 448/88-Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni. pag. 31

### D.G.R. 28 gennaio 2008, n. 48-8111

D.G.R. n. 14-6363 del 9 luglio 2007 - D.G.R. n. 36-6499 del 23 luglio 2007 - D.G.R. n. 57-6921 del 18 settembre 2007 - Differimento dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi. pag. 79

## POLIZIA LOCALE

### Codice DA0502

#### D.D. 24 ottobre 2007, n. 20

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di aggiornamento professionale per Ispettori (cat. D) di P.L.. Corso svoltosi a Torino. pag. 86

**Codice DA0502****D.D. 29 ottobre 2007, n. 24**

Interventi coordinati in occasione delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006: ufficio verbali. Spesa euro 2.561,25. UPB DA05021. Cap. 13378/2007. pag. 86

**Codice DA0502****D.D. 13 novembre 2007, n. 37**

Corso di specifica qualificazione professionale per operatori di Polizia Locale sulle tecniche antifrode e sulla prevenzione e protezione antiborseggio. Contributo al Comune di Vercelli di euro 11.800,00. UPB DA05021. Cap. 14662/2007. pag. 86

**Codice DA0502****D.D. 14 novembre 2007, n. 41**

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di aggiornamento professionale per agenti ed istruttori (cat. C) di P.L.. Corso svoltosi a Torino. pag. 86

**Codice DA0502****D.D. 21 novembre 2007, n. 55**

Esami di lingua straniera per operatori di Polizia Locale. UPB DA05021. Cap. 12661/2007. Spesa euro 2.190,00. pag. 87

**Codice DA0502****D.D. 21 novembre 2007, n. 56**

Corso avanzato di aggiornamento professionale per operatori di P.M. in materia di "Gestione Ufficio Verbali", seconda edizione. Contributo al Comune di Rivoli (TO) di euro 6.500,00. UPB DA05021. CAP. 14662/2007 pag. 87

**Codice DA0502****D.D. 12 dicembre 2007, n. 88**

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di aggiornamento professionale per agenti ed istruttori (cat. C) di P.L.. Corso svoltosi a Torino. pag. 87

**Codice DA0502****D.D. 12 dicembre 2007, n. 89**

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di specifica qualificazione professionale per operatori di P.L.. Corso notificazioni e ruolo esattoriale delle sanzioni amministrative. Corso svoltosi a Torino. pag. 88

**Codice DA0502****D.D. 13 dicembre 2007, n. 90**

L.R. 16 Dicembre 1991, n. 57 art. 4 e successive modificazioni. Nomina Commissione di verifica esami di lingue straniere. pag. 88

**Codice DA0502****D.D. 13 dicembre 2007, n. 93**

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di aggiornamento per Ispettori (cat. D) di P.L.. Corso svoltosi a Torino. pag. 89

**Codice DA0502****D.D. 18 dicembre 2007, n. 99**

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di specifica qualificazione professionale per operatori di P.L.. Corso Gestione Ufficio Verbali svoltosi a Rivoli (TO). pag. 89

**Codice DA0502****D.D. 21 dicembre 2007, n. 111**

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di formazione professionale per operatori neo-assunti di P.L.. Corso svoltosi a Torino. pag. 89

**SANITÀ****D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 19-7989**

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 19 e 27.12.2007. Provvedimenti. pag. 55

**D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 20-7990**

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003 - A.S.L. 7 di Chivasso - Atto n. 0739 del 20/11/2007 "Bilancio consuntivo 2006 - Approvazione". Approvazione. pag. 56

**D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 21-7991**

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003 - A.S.L. 9 di Ivrea - Atto n. 1421 del 21/11/2007 "Approvazione Bilancio consuntivo anno 2006 - ASL 9 Ivrea". Approvazione. pag. 56

**D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 3-7975**

Azioni per l'appropriatezza delle prescrizioni a carico del Servizio Sanitario Regionale di vaccinoterapia antiallergica e degli immunomodulatori biologici per la cura delle allergopatie. pag. 23

**D.G.R. 14 gennaio 2008, n. 13-8005**

Approvazione degli standard formativi di abilitazione, di formazione continua e permanente dei dipendenti del SSR coinvolti nelle attività inerenti il servizio 118 e approvazione del percorso di formazione rivolto ai lavoratori designati al pronto soccorso nelle aziende del gruppo a, b, c da attuare dalle Aziende Sanitarie Regionali. pag. 56

**SANITÀ/FARMACIE****D.G.R. 7 gennaio 2008, n. 4-7976**

D.G.R. n. 27-7705 del 18.11.2002: modifica dei confini territoriali delle sedi farmaceutiche n. 5 e n. 6 del Comune di Venaria Reale (TO). pag. 24

## TRASPORTI

### D.G.R. 21 gennaio 2008, n. 11-8045

Bando per il cofinanziamento ai Comuni di sistemi di “bike sharing” in ambito urbano e di adeguamento al sistema BIP (Bigliettazione Integrata Piemonte) delle postazioni già esistenti. Riapertura dei termini del Bando.

pag. 76

## TUTELA DELL'AMBIENTE

### Codice DA1005

#### D.D. 14 dicembre 2007, n. 179

L.R. n. 24/2002. Determinazione dirigenziale 286/22.5 del 21 settembre 2007. Sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani. Contributi ai Consorzi di Bacino per la realizzazione e l'adeguamento di Centri di raccolta dei rifiuti urbani. Approvazione elenco progetti ammissibili a finanziamento ed individuazione dei progetti non ammessi.

pag. 118

## TUTELA DEL SUOLO

### D.P.G.R. 29 gennaio 2008, n. 1/R.

Regolamento regionale recante: “Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R, di attuazione della legge regionale 6 ottobre 2003, n. 25 (Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo idrico di competenza regionale. Abrogazione delle leggi regionali 11 aprile 1995, n. 58 e 24 luglio 1996, n. 49)”.

pag. 14

### D.G.R. 28 gennaio 2008, n. 51-8114

Regolamento regionale recante: “Modifiche al regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R, di attuazione della legge regionale 6 ottobre 2003, n. 25 (Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo idrico di competenza regionale. Abrogazione delle leggi regionali 11 aprile 1995, n. 58 e 24 luglio 1996, n. 49)”. Approvazione.

pag. 79

## URBANISTICA

### D.G.R. 21 gennaio 2008, n. 14-8048

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Beinasco (TO). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

pag. 77

### D.G.R. 28 gennaio 2008, n. 19-8082

Comune di Balocco (VC). Restituzione per rielaborazione del Piano Particolareggiato e della contestuale Variante al vigente Piano Regolatore Generale Intercomunale. Comma XIX dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni.

pag. 78

## URBANIZZAZIONE

### D.P.G.R. 18 gennaio 2008, n. 5

Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3598 del 15 giugno 2007- D.P.G.R. n. 60 del 12 ottobre 2007 - Intervento n. 5-17 - Approvazione del progetto definitivo degli “Interventi per il collegamento tra gli impianti di Cantarana, Loc. Bonoma (Asp SpA) e gli impianti in Loc. Daghina (Acquedotto Valtiglione)”

pag. 22



## Parte I ATTI DELLA REGIONE

### LEGGI E REGOLAMENTI

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 29 gennaio 2008, n. 1/R.

**Regolamento regionale recante: "Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R, di attuazione della legge regionale 6 ottobre 2003, n. 25 (Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo idrico di competenza regionale. Abrogazione delle leggi regionali 11 aprile 1995, n. 58 e 24 luglio 1996, n. 49)".**

#### LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);

Visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte;

Vista la legge regionale 6 ottobre 2003, n. 25;

Visto il regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 51-8114 del 28 gennaio 2008

*emana*

il seguente regolamento

Regolamento regionale recante: "Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/r, di attuazione della legge regionale 6 ottobre 2003, n. 25 (Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo idrico di competenza regionale. abrogazione delle leggi regionali 11 aprile 1995, n. 58 e 24 luglio 1996, n. 49)".

#### Art. 1.

*(Modifica all'articolo 13 del regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R)*

1. L'articolo 13 del regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R è sostituito dal seguente:

"Art. 13. (Progetti di variante e di manutenzione straordinaria)

1. Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga in corso di costruzione o per manutenzione ordinaria o straordinaria durante il loro esercizio deve essere comunicata al settore regionale competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati; durante la costruzione delle opere può essere richiesta anche la presentazione di apposita perizia di variante corredata della documentazione necessaria tra quella elencata agli articoli 10 e 11.

2. In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il settore regionale competente in materia di sbarramenti può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per la-

vori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti e in caso di sbarramento in costruzione, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi.

3. La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi.

4. Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di costruzione o di esercizio."

#### Art. 2.

*(Modifica all'articolo 14 del regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R)*

1. L'articolo 14 del regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R è sostituito dal seguente:

"Art. 14. (Progetti di gestione delle operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi)

1. Le operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi sono disciplinate dal titolo IV bis del presente regolamento."

#### Art. 3.

*(Inserimento del titolo IV bis nel regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R)*

1. Dopo il titolo IV del regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R, è inserito il seguente:

"Titolo IV bis

Operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi

#### Capo I

#### Disposizioni comuni

#### Art. 21 bis.

*(Ambito di applicazione e finalità)*

1. Il presente titolo, in attuazione dell'articolo 38, comma 5 delle norme del Piano di tutela delle acque, disciplina:

a) il procedimento di approvazione dei progetti di gestione delle operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi, ferme restando le disposizioni dettate dal decreto ministeriale di cui all'articolo 114, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) per gli invasi diversi da quelli di cui alla lettera b);

b) le operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi originati da sbarramenti (dighe o traverse) non disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1959, n. 1363 (Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta) la cui altezza sia inferiore a 10 metri o aventi una capacità di invaso inferiore a 100.000 metri cubi, di seguito denominate operazioni soggette alla disciplina regionale.

2. Le operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi sono esercitate in modo da non compromettere, anche indirettamente, gli obiettivi di qualità ambientale o per specifica destinazione fissati per i corpi idrici monitorati e in particolare con modalità volte a:

a) tutelare lo stato ecologico e chimico-fisico e la capacità di autodepurazione dei corpi idrici a valle degli invasi, nonché integrare le attività di svasso, sfangamento e spurgo nella gestione complessiva degli stessi;

b) mantenere l'integrità dell'ecosistema nelle aree a elevata protezione identificate ai sensi dell'articolo 23 delle norme del Piano di tutela delle acque in cui vengano a ricadere le operazioni disciplinate dal presente titolo;

c) salvaguardare gli usi della risorsa idrica in atto a valle dell'invaso dagli impatti derivanti dalle operazioni qui disciplinate.

#### Art. 21 ter.

##### (Definizioni)

1. Ai sensi del presente titolo, si intende per:

a) asportazione di materiale a bacino pieno: operazione di sfangamento che utilizza sistemi di pompaggio o dragaggio per il movimento e per la rimozione del materiale sedimentato;

b) asportazione di materiale a bacino vuoto: operazione di sfangamento che utilizza macchine per il movimento e per la rimozione del materiale sedimentato;

c) autorità competente: il settore regionale competente in materia di sbarramenti;

d) corso d'acqua monitorato: i corsi d'acqua inseriti nella rete di monitoraggio regionale e soggetti ad obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione ai sensi della normativa vigente;

e) vaso: accumulo idrico che si crea attraverso la costruzione e gestione di un manufatto (diga o traversa) in grado di trattenere dell'acqua e di causare il contemporaneo deposito di materiale solido;

f) magra: portata media giornaliera rilevata in un periodo idrologico di riferimento corrispondente alla Q274 (portata che viene raggiunta o superata per 274 giorni l'anno);

g) morbida: portata media giornaliera rilevata in un periodo idrologico di riferimento compresa tra la Q91 e la Q182 (portate che vengono raggiunte o superate per 91 e 182 giorni l'anno);

h) operazioni di gestione non ordinaria: gli spurghi, ovvero le attività di evacuazione attraverso gli scarichi di fondo, finalizzati al ripristino parziale o totale della capacità utile d'invaso; gli svasi, anche parziali, finalizzati a consentire l'ispezione, la manutenzione o l'ammodernamento delle strutture di ritenuta, presa e scarico, qualora eseguiti tramite apertura degli scarichi di fondo; gli sfangamenti, qualora il materiale asportato venga reimpresso in tutto o in parte, anche tramite bypass, nel corso d'acqua a valle dell'invaso; le operazioni di sfangamento che comportino asportazione dall'invaso di materiale sedimentato;

i) operazioni di gestione ordinaria: le attività di svasso parziale effettuate attraverso gli organi di scarico superficiali ovvero intermedi, qualora questi ultimi si trovino a quota superiore al livello del sedimento, nonché le operazioni condotte attraverso gli organi di presa; le prove periodiche di funzionalità degli organi di scarico; lo svuotamento delle camere ed eventuali condotte presenti fra gli organi di intercettazione degli scarichi di fondo;

j) piena ordinaria: portata media giornaliera rilevata in un periodo idrologico di riferimento corrispondente alla Q91 (portata che viene raggiunta o superata per 91 giorni l'anno);

k) sfangamento o sghiaimento: operazione di rimozione del materiale sedimentato nel serbatoio;

l) spurgo: operazione di sfangamento che fa esitare a valle, trascinato o disperso nella corrente idrica, attraverso gli organi di scarico o eventualmente di presa, il materiale solido sedimentato, con esclusione delle operazioni di prova di funzionalità degli organi di scarico;

m) svasso: svuotamento totale o parziale dell'invaso mediante l'apertura degli organi di scarico o di presa.

#### Capo II

##### Procedimento di approvazione dei progetti di gestione delle operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi

#### Art 21 quater.

##### (Approvazione del progetto di gestione)

1. Il progetto di gestione è presentato all'autorità competente che ne cura l'istruttoria preliminare volta a verificare la completezza degli elaborati e a richiedere le eventuali integrazioni.

2. Il progetto di gestione è esaminato da una conferenza interna di servizi ai sensi dell'articolo 23, comma 3 della legge regionale 4 luglio 2005 n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), indetta dall'autorità competente e composta dalle strutture regionali preposte alla tutela ambientale, alla tutela della fauna ittica, alla gestione dei rifiuti, alla pianificazione delle risorse idriche e gestione aree protette, alla pianificazione in materia di irrigazione e bonifica, nonché dal Dipartimento territorialmente competente dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA). Anche alla luce delle determinazioni della conferenza interna il responsabile del procedimento, in caso di riconosciuta complessità dell'istruttoria, può avvalersi della consulenza di istituti di ricerca ed universitari.

3. Il progetto di gestione è in seguito trasmesso alla conferenza di servizi istituita nell'ambito della struttura regionale preposta agli sbarramenti per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti. La conferenza di servizi può, in sede di esame del progetto di gestione, richiedere approfondimenti ed integrazioni, imporre prescrizioni operative e limiti più restrittivi rispetto a quanto previsto dal presente titolo nonché approvare eventuali modalità alternative rispetto a quanto qui disciplinato a fronte di esigenze specifiche.

4. Qualora il progetto di gestione comporti opere o interventi sottoposti a valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'articolo 4, commi 1 e 2, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione), oppure sia funzionale a nuove opere o ad interventi di modifica o ampliamento su opere già esistenti, sottoposti alla procedura di VIA ai sensi dell'articolo 4, commi 1, 2 e 4, della l.r. 40/1998, la conclusione positiva di tale procedura (fase di verifica e/o fase di valutazione) attivata dal proponente presso l'autorità competente, così come individuata ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 40/1998, è presupposto necessario per l'approvazione del progetto di gestione.

5. Per gli invasi in cui la gestione dei sedimenti comporta influenza su un Sito di Importanza Comunitaria (direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992) o su una Zona di Protezione Speciale (direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979) la Conferenza interna dei servizi, di cui al comma 2, può richiedere l'attivazione della Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa vigente in materia.

6. Qualora necessario, nell'ambito della conferenza di servizi di cui al comma 3 è acquisito il parere dell'amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento e dell'ente gestore dell'area protetta interessata.

7. Il progetto di gestione è approvato entro sei mesi dalla sua presentazione ed ha validità decennale, fermo restando l'obbligo del gestore di presentare un aggiornamento ogniqualvolta mutino in modo sostanziale le condizioni riportate nel progetto di gestione approvato.

8. L'autorità competente ha facoltà di formulare ulteriori prescrizioni o richiedere un aggiornamento del progetto anche anteriormente alla scadenza dei dieci anni e, in particolare, nei seguenti casi:

a) a seguito di interventi di variante alle strutture di sbarramento;

b) per motivi di tutela della risorsa idrica ai sensi della normativa vigente, sulla base degli esiti dei monitoraggi effettuati in corrispondenza delle operazioni di cui sopra;

c) per necessità di coordinare tali operazioni a livello di bacino, nell'ottica di ridurre gli eventuali effetti cumulativi provocati da più invasi posti lungo la medesima asta fluviale.

d) nel caso di interventi o attività che mettono in pericolo la sopravvivenza degli ecosistemi acquatici (articolo 12, legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37).

9. Il progetto di gestione approvato è immediatamente esecutivo ed autorizza il gestore ad eseguire le operazioni ivi descritte, in conformità ai limiti indicati nel progetto stesso e alle relative prescrizioni.

10. Il gestore comunica all'autorità competente, alle amministrazioni locali coinvolte, al Dipartimento territorialmente competente dell'ARPA nonché all'amministrazione preposta a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento l'inizio delle operazioni almeno quattro mesi prima, presentando un programma di sintesi di tali attività; durante tale periodo sono affissi agli albi pretori dei comuni interessati gli avvisi con i quali si informano la popolazione e tutti i soggetti interessati della prevista effettuazione delle manovre e delle eventuali cautele da adottare. I quattro mesi di preavviso definiscono presuntivamente il periodo in cui devono essere effettuate le operazioni; almeno una settimana prima del giorno dell'effettuazione delle stesse, avendo osservato il verificarsi delle condizioni ottimali descritte in progetto di gestione, il gestore comunica via fax alle autorità precedentemente avviate l'avvio delle manovre e dei lavori.

11. Per le dighe di cui all'articolo 91 del d.lgs. 112/1998, il progetto approvato è trasmesso all'amministrazione statale competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso, per l'inserimento, anche in forma sintetica, come parte integrante del foglio condizioni per l'esercizio e la manutenzione di cui all'articolo 6 del d.p.r. 1363/1959, e relative disposizioni di attuazione.

### Capo III

#### Operazioni soggette alla disciplina regionale

##### Art. 21 quinquies.

##### *(Esenzione dall'obbligo di presentazione del progetto di gestione)*

1. Sono esonerate dall'obbligo di presentazione del progetto di gestione le operazioni soggette alla disciplina regionale relative agli invasi:

a) creati attraverso opere di sbarramento e di accumulo senza intercettazione di corsi d'acqua, bensì con alimentazioni prevalenti riconducibili a canali collettori di ruscellamenti superficiali, a pozzi, a sorgenti, ad approvvigionamenti controllati di reti acquedottistiche o consortili e, in generale, con insignificanti depositi di materiale solido;

b) le cui operazioni di sfangamento, spurgo o svasso non producono effetti rilevabili sulla morfologia e la qualità ambientale dei corsi d'acqua a valle dell'invaso e che:

1) siano creati attraverso opere di sbarramento e di accumulo privi di scarichi di fondo;

2) presentino scarichi di fondo non afferenti direttamente ai corsi d'acqua monitorati;

3) presentino scarichi di fondo non afferenti alle aree ad elevata protezione identificate ai sensi dell'articolo 23 delle norme del Piano di Tutela delle acque;

4) presentino scarichi di fondo o paratoie che rimangano aperti per almeno 90 giorni consecutivi o almeno 150 giorni non consecutivi nell'arco dell'anno solare;

5) presentino opere quali traverse con paratoie di ridotte dimensioni ed invaso limitato.

2. Qualora il gestore, nei casi di cui al comma 1, lettera b), intenda o abbia necessità di effettuare una movimentazione del materiale depositato per quantitativi superiori a 10.000 metri cubi, è tenuto, nel momento in cui si verifica tale esigenza, a presentare un progetto di gestione semplificato, secondo le specifiche riportate all'articolo 21 septies, nonché ad effettuare le operazioni nel rispetto delle modalità previste all'Allegato B bis.

3. La gestione degli invasi esclusi dall'obbligo di presentazione del progetto di gestione è comunque realizzata nel rispetto delle modalità di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del paragrafo I dell'Allegato B bis e dei disciplinari di esercizio rilasciati dall'autorità competente.

##### Art. 21 sexies.

##### *(Presentazione e contenuti del progetto di gestione)*

1. Per le operazioni soggette alla disciplina regionale di cui all'articolo 21 bis, comma 1, lettera b), il progetto di gestione è presentato entro un anno dall'entrata in esercizio dell'invaso e contiene:

a) la descrizione delle caratteristiche tecniche dell'invaso e della sua localizzazione (superficie, volume, altitudine, localizzazione, pendenza dell'alveo a valle dell'opera di sbarramento e natura del letto fluviale, destinazione d'uso, tipologia di sbarramento, quota e caratteristiche dimensionali e funzionali degli organi di scarico, volume dell'invaso occupato dai sedimenti, tasso annuo di accumulo dei sedimenti);

b) l'indicazione delle principali pressioni antropiche e usi del suolo presenti nel bacino sotteso allo sbarramento (o attivi in passato), che possono influenzare la qualità dell'acqua e dei sedimenti; deve



essere anche indicata la presenza di criticità a valle del medesimo (quali gli eventuali usi dell'acqua e del territorio, gli obiettivi ambientali e funzionali) e di vincoli eventualmente esistenti sul corso d'acqua, potenzialmente influenzati dalle attività disciplinate dal presente regolamento;

c) la descrizione sommaria delle attività operative di gestione ordinaria dell'invaso;

d) la descrizione delle operazioni di gestione non ordinaria, disciplinate dal presente regolamento, che si prevede di effettuare entro dieci anni dalla data di presentazione del progetto stesso, con le seguenti indicazioni: organi di scarico interessati; portate massime e medie che si intende rilasciare; volumi di acqua e di sedimento movimentati rilasciati a valle per ciascun tipo di operazione; concentrazione prevista di solidi sospesi totali nel corpo idrico a valle dello sbarramento durante ciascuna operazione; periodo individuato; durata prevista di ciascuna operazione; modalità delle operazioni che si intende eseguire, nel rispetto di quanto riportato all'Allegato B bis;

e) la caratterizzazione idrologica del corso d'acqua intercettato dallo sbarramento o traversa, nella sezione immediatamente a monte dell'invaso, come meglio specificato all'Allegato B ter, punto 2, lettera e);

f) la caratterizzazione quali-quantitativa di cui all'Allegato B ter, definita in base alle criticità individuate e alla tipologia di operazione prevista; le analisi effettuate a tal fine non devono essere antecedenti a più di due anni dalla data di presentazione del progetto di gestione;

g) la valutazione degli effetti potenziali sugli altri usi dell'acqua e del territorio, sulla fauna ittica e sugli ambienti acquatici, sugli obiettivi ambientali e funzionali per specifica destinazione, sui vincoli presenti a valle dello sbarramento lungo il tratto di corso d'acqua influenzato, nonché sulle aree di dislocazione del materiale asportato;

h) la definizione delle misure di mitigazione che il gestore ritiene utile applicare per minimizzare gli effetti negativi delle operazioni e per ridurre la frequenza delle stesse;

i) l'indicazione da parte del gestore dell'esistenza di forme di coordinamento in atto nel caso in cui più invasi insistano sul medesimo bacino, gestiti o meno dallo stesso soggetto, come meglio specificato all'articolo 21 nonies.

2. I risultati dei monitoraggi effettuati e una sintesi tecnica delle modalità operative eseguite, relative alle operazioni disciplinate dal presente regolamento, costituiscono parte integrante dell'aggiornamento del progetto di gestione.

3. Fermo restando quanto previsto al comma 1, in caso di asportazione di materiale a bacino pieno o vuoto, il gestore deve individuare al momento della redazione del progetto di gestione un sito disponibile per il deposito di detto materiale e presentare un piano di stoccaggio temporaneo, rimozione, trasporto e destinazione o smaltimento dei sedimenti asportati.

4. Nel caso in cui al momento della presentazione del progetto il proponente non disponga dei dati necessari alla caratterizzazione delle operazioni dovrà comunque presentare un aggiornamento prima della loro effettuazione.

5. I progetti di gestione non contengono specifiche indicazioni per le seguenti operazioni, la cui esecu-

zione è comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui al paragrafo III dell'Allegato B bis:

a) le operazioni di gestione ordinaria dell'invaso;

b) le manovre di emergenza atte a garantire la salvaguardia e la sicurezza della pubblica incolumità;

c) le operazioni atte a garantire il non superamento del livello di invaso massimo consentito in occasione di eventi di piena;

d) le operazioni effettuate per speciali motivi di pubblico interesse disposti dall'amministrazione competente.

#### Art. 21 septies.

##### *(Contenuti del progetto di gestione semplificato)*

1. Per le operazioni di cui all'articolo 21 quinquies, comma 2 il progetto di gestione contiene:

a) la descrizione delle caratteristiche tecniche dell'invaso e della sua localizzazione (superficie, volume, altitudine, localizzazione, pendenza dell'alveo a valle dell'opera di sbarramento e natura del letto fluviale, destinazione d'uso, tipologia di sbarramento, quota e caratteristiche dimensionali e funzionali degli organi di scarico, volume dell'invaso occupato dai sedimenti, tasso annuo di accumulo dei sedimenti);

b) l'indicazione delle principali pressioni antropiche e usi del suolo presenti nel bacino sotteso allo sbarramento (o attivi in passato), che possono influenzare la qualità dell'acqua e dei sedimenti; deve essere anche indicata la presenza di criticità a valle del medesimo (quali gli eventuali usi dell'acqua e del territorio, gli obiettivi ambientali e funzionali) e di vincoli eventualmente esistenti sul corso d'acqua, potenzialmente influenzati dalle attività disciplinate dal presente regolamento;

c) la descrizione sommaria delle attività operative di gestione ordinaria dell'invaso;

d) la descrizione dettagliata delle operazioni di gestione non ordinaria, disciplinate dal presente regolamento, che si prevede di effettuare entro dieci anni dalla data di presentazione del progetto stesso, con le seguenti indicazioni: organi di scarico interessati; portate massime e medie che si intende rilasciare; volumi di acqua e di sedimento movimentati rilasciati a valle per ciascun tipo di operazione; concentrazione prevista di solidi sospesi totali nel corpo idrico a valle dello sbarramento durante ciascuna operazione; periodo individuato; durata prevista di ciascuna operazione; modalità delle operazioni che si intende eseguire, nel rispetto di quanto riportato all'Allegato B bis;

e) la caratterizzazione quali-quantitativa di cui all'Allegato B ter, punto 2 lettere a), b), c), d), g); le analisi effettuate a tal fine non devono essere antecedenti a più di due anni dalla data di presentazione del progetto di gestione;

f) la definizione delle misure di mitigazione che il gestore ritiene utile applicare per minimizzare gli effetti negativi delle operazioni;

g) l'indicazione da parte del gestore dell'esistenza di forme di coordinamento in atto nel caso in cui più invasi insistano sul medesimo bacino, gestiti o meno dallo stesso soggetto, come meglio specificato al successivo articolo 21 nonies.

2. I risultati dei monitoraggi effettuati e una sintesi tecnica delle modalità operative eseguite, relative alle operazioni disciplinate dal presente regolamento, costituiscono parte integrante dell'aggiornamento del progetto di gestione.

## Art. 21 octies.

*(Casi particolari)*

1. Lo sfangamento deve essere eseguito, di norma, con l'asportazione a bacino pieno o vuoto del materiale accumulato nei casi in cui :

a) la conferenza dei servizi di cui all'articolo 21 quater lo ritenga necessario a seguito di rilevamenti nei sedimenti di concentrazioni di sostanze pericolose superiori ai valori di riferimento indicati nella tabella 1 (colonna B) dell'allegato 5 al Titolo V, Parte IV del d. lgs. 152/2006;

b) l'attività di spurgo comprometta la sicurezza idraulica e comporti accertati rischi per gli insediamenti a valle dell'invaso;

c) a seguito di esperienze pregresse relative ad operazioni analoghe sullo stesso vaso, si possa prefigurare una compromissione duratura dello stato qualitativo del corso d'acqua recettore, qualora si tratti di corpo idrico oggetto di specifici obiettivi di qualità già previsti nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte.

## Art. 21 nonies.

*(Coordinamento delle operazioni di gestione degli invasi lungo l'asta fluviale)*

1. Al fine di minimizzare gli effetti cumulativi delle operazioni incidenti sullo stesso corso d'acqua, il gestore è tenuto a:

a) presentare un progetto di gestione integrato comprensivo di tutti gli invasi di propria competenza presenti lungo l'asta fluviale;

b) tener conto, in fase di programmazione temporale delle attività previste nel proprio progetto di gestione, degli eventuali progetti, già approvati, ricadenti sullo stesso corso d'acqua o sul bacino affettente.

2. L'autorità competente, ai fini di un maggiore coordinamento, può convocare alla conferenza di servizi i gestori degli altri invasi presenti nel medesimo bacino idrografico qualora lo ritenga opportuno; in caso di operazioni contestuali, è facoltà dell'autorità competente richiedere, in sede di conferenza di servizi, lo spostamento temporale di una o più delle operazioni previste nei progetti di gestione.

## Art. 21 decies.

*(Norma transitoria)*

1. I progetti di gestione delle operazioni soggette alla disciplina regionale relativi agli invasi esistenti sono presentati entro un anno dalla pubblicazione di apposito comunicato del Presidente della Giunta regionale sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.".

## Art. 4.

*(Integrazione degli Allegati al regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R)*

1. Dopo l'Allegato B del regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R, sono aggiunti, infine, gli Allegati B bis e B ter del presente regolamento.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 29 gennaio 2008.

Mercedes Bresso

Allegato



ALLEGATO B bis  
(Artt. 21 quinquies e 21 sexies)

### I) Modalità e prescrizioni per le operazioni di svaso, sfangamento e spurgo

1. Qualsiasi attività che comporti un aumento del trasporto solido del corpo idrico deve essere prevista ed effettuata nel periodo di morbida o piena ordinaria e al di fuori delle fasi riproduttive dell'ittiofauna presente nel corso d'acqua a valle.
2. Nelle operazioni di svaso e spurgo il raggiungimento della portata massima operativa deve avvenire gradualmente, onde consentire il rifugio o l'allontanamento degli organismi bentonici e della fauna ittica del corso d'acqua recettore; in ogni caso, lo spurgo dovrà essere preceduto da rilascio di acqua di superficie fino al raggiungimento graduale della portata massima operativa.
3. Al termine delle operazioni di spurgo, laddove tecnicamente possibile, deve essere, inoltre, effettuato un "lavaggio" del corpo idrico tramite il rilascio di acqua per un periodo sufficiente a rimuovere l'eccesso di sedimento accumulato nell'alveo.
4. A salvaguardia degli utilizzatori delle acque a valle dello sbarramento, il gestore, fermo restando quanto previsto all'articolo 21 quater, comma 10, deve dare comunicazione tempestiva riguardo le operazioni di gestione straordinaria che intende porre in atto all'Autorità d'ambito del servizio idrico integrato, all'Azienda sanitaria locale territorialmente competenti ed a tutti coloro che potenzialmente possano subire un danno.
5. A valle dello sbarramento, deve essere predisposto almeno un punto di monitoraggio sul corso d'acqua recettore, entro distanza adeguata dal punto di rilascio degli organi di scarico, per l'effettuazione delle misure di concentrazione dei solidi sospesi e dell'ossigeno disciolto (tabella 1), da effettuarsi in continuo o per campionamenti discreti ad intervalli regolari. E' inoltre richiesto il valore di portata registrato in continuo al punto di scarico.
6. Deve essere previsto un monitoraggio della fauna macrobentonica, secondo la metodologia di bioindicazione prevista dalla normativa di riferimento per lo stato di qualità delle acque, prima dell'inizio delle operazioni, entro 3-4 settimane e quattro mesi dopo il loro termine, in un punto adeguato al campionamento a valle dello scarico (tabella 1). Dovrà inoltre essere effettuato un campionamento nello stesso periodo a monte dell'invaso. L'autorità competente può chiedere, in sede di valutazione del progetto di gestione ed al fine di ottenere informazioni integrative rispetto a quelle ottenibili con la sola fauna macrobentonica l'eventuale indagine di altre componenti biologiche.

**Tabella 1** – Schema cronologico per il rilevamento dei parametri idrologici, chimico fisici e biologici nel corso d'acqua recettore dell'invaso a valle dello sbarramento in fase di svolgimento delle operazioni di gestione non ordinaria.

	Prima dell'operazione	Durante l'operazione	Entro 3-4 settimane dal termine dell'operazione	7 giorni dopo il termine dell'operazione	4 mesi dall'operazione
Portata rilasciata (m3/s)		x			
Misura di ossigeno disciolto e dei solidi sospesi		x		x	
a) Monitoraggio del macrobenthos e delle eventuali componenti biologiche aggiuntive	x		x		x

7. A salvaguardia dell'ecosistema fluviale, durante le operazioni in esame la concentrazione di solidi sospesi nel punto monitorato a valle deve rispettare le soglie di durata/concentrazione riportata in tabella 2. La concentrazione di ossigeno disciolto deve sempre essere superiore a 5 mg/l (pari a circa il 40% di saturazione). Eventuali superamenti delle soglie succitate dovranno essere immediatamente corretti mediante opportune modulazioni delle portate rilasciate.

**Tabella 2 - Soglie di accettabilità\*** per i Solidi Sospesi nelle acque rilasciate a valle degli invasi e durata di esposizione da non superare.

Concentrazione di solidi sospesi	Ossigeno disciolto	Durata massima (in ore) di concentrazione di solidi sospesi
Max 40 gr/l	>5 mg/l	<0,5 h
15 gr/l<conc SS< 20 gr/l	>5 mg/l	<1,5 h
10 gr/l<conc SS< 15 gr/l	>5 mg/l	<3,0 h
5 gr/l<conc SS< 10 gr/l	>5 mg/l	<6,0 h
<5 gr/l	>5 mg/l	Fino al termine delle operazioni**

\* Questi limiti possono essere adattati in funzione delle caratteristiche specifiche del corso d'acqua in esame (quale il pregio ecosistemico) e dell'esperienza maturata.

\*\* Si intende come termine massimo il periodo di una settimana.

8. Nel caso in cui non sia possibile procedere nel rispetto delle soglie sopra riportate, devono essere proposte dal gestore modalità di spurgo alternative (lo spurgo può, ad esempio, essere effettuato per stralci in periodi successivi).

9. Nel caso in cui l'analisi chimica dei sedimenti di cui all'Allegato B ter mostri superamenti dei valori di riferimento ivi previsti, si procede secondo quanto indicato all'articolo 21 octies del presente regolamento.

10. Per la tutela della fauna ittica, eventuali recuperi e ripopolamenti devono essere conformi alle disposizioni della legge sulla pesca (l.r. n. 37 del 29 dicembre 2006).

11. Nel caso in cui le attività di rilascio di sedimenti producano effetti ricadenti nel territorio di parchi ed altre aree protette, deve essere previsto almeno un punto di monitoraggio in corrispondenza di essi. La localizzazione, i parametri da analizzare, le modalità di analisi e di verifica del rispetto dei limiti prescritti devono essere concordati con l'ente di gestione dell'area interessata. In fase di redazione del progetto, devono essere concordate con l'ente gestore eventuali ulteriori cautele, prescrizioni, condizioni particolari o valori limite più restrittivi.

12. Il gestore è tenuto a compilare un registro delle operazioni effettuate e dei risultati dei monitoraggi che deve essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo e dell'ente autorizzatore.

13. Le modalità di realizzazione del programma di monitoraggio quali-quantitativo da effettuarsi in corrispondenza delle operazioni devono essere concordate con il Dipartimento territorialmente competente dell'ARPA.

## **II) Modalità e prescrizioni per l'asportazione dei sedimenti a bacino pieno o vuoto**

1. Le operazioni di idroaspirazione devono essere programmate con livello idrico al di sotto della soglia di sfioro e con tutti gli organi di scarico chiusi. Tali condizioni devono essere mantenute per almeno 24 ore a conclusione di ciascuna operazione.

2. Nel caso sia necessario o preferibile procedere allo sfangamento tramite mezzi meccanici di escavazione a invaso vuoto, occorre attenersi a quanto segue:

a) evitare che le acque di percolazione dal materiale dragato possano produrre un incremento della torbidità delle acque del corpo idrico a valle dello sbarramento;

b) fatto salvo quanto previsto all'articolo 21 sexies, comma 3, e all'articolo 21 octies del presente regolamento, le aree prescelte per la dislocazione dei materiali rimossi devono essere poste in condizioni di sicurezza idraulica, sia per quanto riguarda la stabilità degli ammassi e l'esposizione a fenomeni erosivi sia per quanto concerne il verificarsi di eventi di piena;

c) ove possibile e compatibilmente con la qualità dei sedimenti, gli usi in atto e la sicurezza idraulica, i sedimenti asportati devono essere utilizzati tutti o in parte per il ripascimento delle rive del corso d'acqua a valle, con modalità che non compromettano la tutela dell'ecosistema acquatico.

d) qualunque sia la localizzazione finale dei sedimenti, devono essere preventivamente confrontati, per i diversi tracciati stradali possibili, gli impatti dei mezzi di trasporto utilizzati, al fine di individuare il tracciato meno impattante dal punto di vista ambientale-sanitario.

## **III) Modalità e prescrizioni per le operazioni non contemplate nel progetto di gestione**

1. L'esecuzione delle operazioni non contemplate nel progetto di gestione, di cui all'art. 21 sexies, comma 5, dovrà avvenire, laddove possibile, nel rispetto delle prescrizioni seguenti:

a) la durata del deflusso deve essere limitata al tempo necessario al controllo dell'efficienza meccanica ed idraulica degli organi di scarico;

b) le manovre di apertura debbono avvenire in modo graduale al fine di evitare repentine modificazioni del regime idrologico e della qualità delle acque e consentire il rifugio o l'allontanamento degli organismi bentonici e della fauna ittica del corso d'acqua recettore; in ogni caso, lo svaso dovrà essere preceduto da rilascio di acqua di superficie fino al raggiungimento graduale della portata massima operativa;

c) contestualmente alle predette operazioni, se necessario, viene assicurato al corpo idrico un deflusso tale da garantire il contenimento dei valori di concentrazione dei materiali solidi presenti;

- d) Al termine delle operazioni deve essere, inoltre, effettuato un "lavaggio" del corpo idrico tramite il rilascio di acqua per un periodo sufficiente a rimuovere l'eccesso di sedimento accumulato nell'alveo;
- e) le prove di funzionamento non possono essere eseguite durante regimi di magra del corpo idrico, ad eccezione dei casi di motivata urgenza;
- f) le prove di funzionamento devono essere eseguite avendo cura che lo scarico di fondo sia preferibilmente sotto pressione.

ALLEGATO B ter  
(Art. 21 sexies)

#### **Caratterizzazione preliminare delle acque e dei sedimenti per la predisposizione del progetto di gestione**

1. Limitatamente ai casi di svaso è richiesta l'analisi delle acque raccolte nel bacino. L'analisi deve riguardare la colonna d'acqua sovrastante il sedimento nel punto più profondo in prossimità dello sbarramento, relativamente agli elementi chimici e chimico-fisici richiesti per la classificazione dello stato ecologico dall'Allegato I, Parte III del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ai metalli elencati nella tabella 1 A del medesimo allegato. E' inoltre richiesta l'analisi della clorofilla a e della trasparenza, nonché la ricerca di altre sostanze specifiche, elencate nella medesima tabella, sulla base delle conoscenze relative alle pressioni antropiche. L'analisi della colonna dovrà prevedere almeno un prelievo dal fondo, un campione superficiale ed uno intermedio.
2. In tutti gli altri casi devono essere fornite le analisi che seguono:
  - a) curva previsionale delle concentrazioni dei sedimenti (mg/l) rilasciati nel tempo;
  - b) analisi qualitativa della colonna d'acqua sovrastante il sedimento, analogamente a quanto indicato al punto 1 del presente allegato;
  - c) caratterizzazione granulometrica dei sedimenti, loro natura litologica e frazione percentuale di sostanza organica;
  - d) ricerca nei sedimenti accumulati delle sostanze elencate nella tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo V, Parte IV, del d.lgs. 152/2006, qualora le conoscenze relative alle pressioni antropiche o i risultati analitici sulla colonna d'acqua, ne indichino la potenziale presenza; nel caso in cui, nel punto di maggior spessore, il sedimento accumulato superi i tre metri di altezza, il campionamento deve essere effettuato mediante carotaggio onde prelevare aliquote rappresentative dello stesso; deve essere inoltre fornita un'analisi dell'eluato del sedimento finalizzata al confronto con le soglie di riferimento per la classificazione ambientale dei corsi d'acqua di cui all'Allegato I, Parte III del d.lgs. 152/2006. Deve essere altresì fornita un'analisi del sedimento rappresentativo dello stato di qualità del bacino in un'area priva di pressioni;
  - e) descrizione del regime idrologico del corpo idrico e precisamente: ricostruzione del regime delle portate (portata media annua, portate medie mensili e curva di durata delle portate) riferiti all'anno medio e al netto di eventuali prelievi in atto a monte dell'invaso. Per tale studio ci si può avvalere di misurazioni statisticamente significative eventualmente disponibili per il bacino interessato o per bacini con caratteristiche riconducibili a quelle del bacino in esame; in alternativa, possono essere utilizzate determinazioni basate su formule di regionalizzazione opportunamente interpretate Dipartimento territorialmente competente dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA);
  - f) stima del trasporto solido, espresso in mg/l, che si avrebbe nel corso d'acqua in condizioni naturali di morbida e di piena ordinaria ovvero in assenza dello sbarramento;
  - g) caratterizzazione della qualità e della consistenza della fauna ittica nel bacino di accumulo e nel corpo idrico recettore, con l'indicazione dei periodi riproduttivi e della durata delle prime fasi di sviluppo delle popolazioni presenti al fine di individuare i periodi dell'anno più adatti all'attuazione delle operazioni di spurgo.
3. Deve essere resa disponibile, su eventuale richiesta dell'autorità competente, copia dei rapporti di prova analitica.

## DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 18 gennaio 2008, n. 3

**Legge regionale 9 agosto 1999, n. 20 - Nomina del Consiglio del Distretto dei Vini Langhe, Roero e Monferrato. Integrazione composizione.**

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

Il Consiglio del Distretto dei Vini Langhe, Roero e Monferrato, previsto al secondo comma dell'articolo 6 della L.R. 20/99, nominato con il D.P.G.R. n. 61 del 16/06/2006 e successive modifiche ed integrazioni, è così integrato:

4. Un rappresentante per ognuna delle tre organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative (art. 6, secondo comma, punto d):

- Confagricoltura: Faccio Andrea che sostituisce Veggia Ezio,

8. I Presidenti delle agenzie di accoglienza e promozione turistica locale operanti nel distretto (art. 6, secondo comma, punto h):

- ATL di Asti: vacante per dimissioni di Cerrato Carlo,

- ATL della valle di Susa e del Pinerolese: in liquidazione;

11. I Presidenti dei consorzi di tutela dei vini a DOC e a DOCG del distretto o loro delegati (art. 6, secondo comma, punto m):

- Cons. di tutela Barolo Barbaresco: Rosso Claudio che sostituisce Minetti Giovanni.

Si fa riserva di procedere, per i motivi in premessa indicati, all'integrazione del Consiglio stesso con i rappresentanti degli Enti o Associazioni non appena verranno designati.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 18 gennaio 2008, n. 4

**Legge regionale 9 agosto 1999, n. 20 - Nomina del Consiglio del Distretto dei Vini Canavese, Coste della Sesia, Colline Novaresi. Modificazione composizione.**

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

Il Consiglio del Distretto dei Vini Canavese, Coste della Sesia, Colline Novaresi, previsto al secondo comma dell'articolo 6 della L.R. 20/99, nominato con il D.P.G.R. n. 60 del 16/06/2006 e successive modifiche ed integrazioni, è così modificato:

8. I Presidenti delle agenzie di accoglienza e promozione turistica locale operanti nel distretto (art. 6, secondo comma, punto h):

- ATL della valle di Susa e del Pinerolese: in liquidazione;

Si fa riserva di procedere, per i motivi in premessa indicati, all'integrazione del Consiglio stesso con i rappresentanti degli Enti o Associazioni non appena verranno designati.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 18 gennaio 2008, n. 5

**Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3598 del 15 giugno 2007- D.P.G.R. n. 60 del 12 ottobre 2007 - Intervento n. 5-17 - Approvazione del progetto definitivo degli "Interventi per il collegamento tra gli impianti di Cantarana, Loc. Bonoma (Asp SpA) e gli impianti in Loc. Daghina (Acquedotto Valtiglione)"**

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto delle conclusioni istruttorie dall'Autorità d'ambito n. 5 - Astigiano Monferrato - ai sensi del DPGR n. 60 del 12 ottobre 2007 e conseguentemente, ai sensi dell'ordinanza in argomento, di approvare nell'importo complessivo di Euro 976.000,00 il progetto definitivo degli "Interventi per il collegamento tra gli impianti di Cantarana, Loc. Bonoma (Asp SpA) e gli impianti in Loc. Daghina (Acquedotto Valtiglione)" predisposto dall'Azienda Servizi Pubblici ASP Spa di Asti .

2. I lavori di cui all'art. 1, ai sensi dell'art. 3 dell'ordinanza in oggetto, sono indifferibili, urgenti e di pubblica utilità, nonché di interesse prevalente rispetto ad ogni altro uso;

3. il presente decreto costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Ferrere e San Damiano d'Asti ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle particelle catastali individuate nel progetto definitivo;

4. ai sensi dell'art. 3 della citata ordinanza, il presente decreto sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni rispettivamente competenti, partecipanti o invitate a partecipare alla conferenza dei servizi, così come elencate nel provvedimento di conclusione del relativo procedimento;

5. di stabilire che i succitati permessi ed autorizzazioni sono rilasciati facendo salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi nonché sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo, così come elencati in premessa, del quale una copia viene conservata agli atti della Direzione Ambiente ed una copia, debitamente vistata, viene restituita unitamente al presente atto all'Autorità d'ambito n. 5 - Astigiano Monferrato.

6. l'Autorità d'ambito n. 5 - Astigiano Monferrato è incaricata di accertare la conformità della progettazione esecutiva dell'intervento al progetto definitivo



ed ai contenuti delle relative prescrizioni espresse in esito alla conferenza dei servizi.

7. il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Mercedes Bresso

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 1-7973

**Formazione del Personale Dipendente della Regione Piemonte. Piano di Formazione 2008.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di approvare, per le considerazioni in premessa illustrate, in coerenza con il Protocollo di intesa del 18 settembre 2007 e con quanto precedentemente definito in sede di contrattazione decentrata in materia di formazione, il Piano di Formazione del Personale per il 2008 allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante (Allegato A);

- di prendere atto che la Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio approva, con determina attuativa del Piano di Formazione del Personale, le schede progetto dei corsi programmati, secondo la metodologia di cui alla Sezione 4 del Piano di Formazione e i corsi definiti dalla Sezione 2 del Piano stesso;

- di prendere atto che, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale n. 51/97, la Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio è competente a compiere tutti gli atti necessari per l'attuazione del Piano di Formazione del Personale, compresa l'approvazione delle schede progetto dei corsi programmati ed obiettivo e gli impegni di spesa nell'ambito della ripartizione ivi stabilita.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 2-7974

**Dirigente regionale dott.ssa Patrizia Picchi: affidamento incarico di responsabile del Settore Musei e patrimonio culturale della direzione DA 1800 Cultura.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

ai sensi degli art. 27 e 28 della l.r. 51/97 e dei relativi "Criteri" di cui alla DGR n. 50-23245 del 24.11.97 e s.m.i., nell'ambito della direzione Cultura:

- di assegnare la dott.ssa Patrizia Picchi al settore Musei e patrimonio culturale e di attribuirle l'incarico di responsabile del settore stesso;

- di stabilire che tale provvedimento ha effetto dalla data di notifica della presente deliberazione o dalla data di effettivo inizio di svolgimento delle funzioni connesse all'incarico, se successiva ed ha durata quadriennale ovvero sino alla data di avvio dell'operatività dei nuovi settori della Giunta regionale, se antecedente.

Alla dirigente Picchi sarà corrisposta, alla luce delle attuali norme contrattuali ed accordi aziendali, l'indennità prevista per i responsabili di settore (par. 253,67 del PdI del 5 giugno 2007 recepito con DGR n. 5-6095 dell'11.6.07) essendo compatibili le risorse del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per il personale di qualifica dirigenziale, costituito in applicazione di CCNL vigenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 3-7975

**Azioni per l'appropriatezza delle prescrizioni a carico del Servizio Sanitario Regionale di vaccinoterapia antiallergica e degli immunomodulatori biologici per la cura delle allergopatie.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- Per consentire l'attuazione di un programma di sorveglianza attiva, la prescrizione di vaccinoterapia antiallergica e degli anticorpi monoclonali anti IgE per allergopatie è effettuata tramite il sistema informativo di cui già dispone la Rete Regionale di Allergologia (RRA) e l'erogazione degli stessi prodotti sarà effettuata dalle farmacie delle Aziende Sanitarie Regionali sulla base di Piano Terapeutico, rilasciato esclusivamente tramite procedura RRA, così da assicurare la completezza della rilevazione d'interesse;

- La Direzione Regionale Sanità è incaricata della costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare, senza oneri per l'amministrazione, cui sono attribuite le funzioni di verifica di appropriatezza delle prescrizioni di vaccinoterapia antiallergica e degli anticorpi monoclonali anti IgE per allergopatie, di indirizzo dell'attività dell'"Osservatorio Regionale per le gravi reazioni allergiche" e di proposta per la razionalizzazione e la verifica di qualità delle forniture a carico del Servizio Sanitario Regionale dei prodotti in questione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)



Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 4-7976

**D.G.R. n. 27-7705 del 18.11.2002: modifica dei confini territoriali delle sedi farmaceutiche n. 5 e n. 6 del Comune di Venaria Reale (TO).**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di approvare, come in premessa specificato, la modifica territoriale delle sedi farmaceutiche n. 5 e n. 6 del Comune di Venaria Reale (TO) di cui alla D.G.R. n. 27-7705 del 18.11.2002, che risultano come di seguito riportato:

Zona 5 -

Dall'incrocio via Trucchi, viale Buridani, prolungamento del viale stesso fino all'incrocio con via Leonardo da Vinci (inglobando piazza Deledda), via Leonardo da Vinci fino all'altezza di via Aldo Picco, via Aldo Picco fino a via Costa, perimetrazione delle "Case Sparse" fino al raggiungimento del canale Gora Barolo, lungo il medesimo sino a via Petrarca quindi il confine del Comune di strada Torino-Druento lungo il confine comunale fino al torrente Ceronda, dal torrente Ceronda al raggiungimento tramite linea retta della via Don Sapino all'altezza della Scuola Materna, via Don Sapino, via Giovanni Prati, imbocco di via Montello e via Mascia Quirino, quindi via Trucchi sino all'incrocio con viale Buridani;

Zona 6 -

Da via Petrarca lungo il percorso del canale Gora Barolo, lungo la perimetrazione delle Case Sparse per via Costa e quindi via Picco fino all'incrocio con via Leonardo da Vinci, via Leonardo da Vinci fino all'incrocio con viale Buridani, viale Buridani fino ad imboccare corso Papa Giovanni XXIII proseguendo per corso Papa Giovanni XXIII fino alla ferrovia Torino-Ceres, lungo tale asse fino all'incrocio con la tangenziale, lungo la medesima fino al confine col comune di Collegno, tratto di strada Torino-Druento fino a via Petrarca.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 5-7977

**Art. 9 della legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007 e s.m.i. - Nomina del Commissario Liquidatore dell'Agenzia Regionale per le Strade del Piemonte (ARES-Piemonte) e approvazione dello schema di contratto.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- in relazione a quanto in premessa illustrato, di dare attuazione all'art. 9, secondo comma, della legge

regionale n. 19 del 6 agosto 2007 e s.m.i., procedendo alla nomina del Commissario Liquidatore dell'Agenzia Regionale per le Strade del Piemonte (ARES-Piemonte), affinché provveda ad espletare, ai sensi del terzo comma del succitato art. 9, gli atti di seguito indicati, entro centottanta giorni dalla sua nomina:

\* ricognizione della consistenza patrimoniale;

\* ricognizione dello stato giuridico ed economico del personale;

\* redazione del conto consuntivo;

\* ogni altro atto demandato dalla Giunta Regionale;

- di nominare, in relazione a quanto in premessa illustrato, quale Commissario Liquidatore dell'ARES-Piemonte, il Sig. Luciano Ponzetti;

- di approvare lo schema di contratto, Allegato 1 alla presente Deliberazione;

- di dare atto che con l'assunzione dell'incarico di Commissario Liquidatore dell'ARES Piemonte in capo al Sig. Luciano Ponzetti, cessano gli effetti della nomina di Commissario Straordinario dell'ARES Piemonte, di cui alla DGR 17-2450 del 28 marzo 2006; nonché quelli del Subcommissario, di cui alla DGR 40-218 del 7 giugno 2005.

- di dare atto che la data di assunzione del suddetto incarico coinciderà con quella di iscrizione della S.C.R. Piemonte S.p.A. al Registro delle Imprese, Sezione Ordinaria della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino (ex art. 2331 del codice civile).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 6-7978

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino, Sezione Lavoro, proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere la rivalutazione dell'indennizzo ex L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 7-7979

**Autorizzazione a resistere nel giudizio ex art. 22 L. 689/81 promosso da privati avanti il Giudice di Pace di Torino per l'annullamento della Determinazione di ingiunzione n. 789 del 12.07.2007. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 8-7980

**Autorizzazione a costituirsi e a promuovere appello incidentale nel giudizio proposto da (omissis) avanti il**

**Tribunale di Saluzzo per la riforma della sentenza n. 30/2007 del Giudice di Pace di Venasca. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'Avv. Giuseppe Piccarreta.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 9-7981

**Autorizzazione a costituirsi e a promuovere appello incidentale nel giudizio proposto da (omissis) avanti il Tribunale di Saluzzo per la riforma della sentenza n. 36/2007 del Giudice di Pace di Venasca. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'Avv. Giuseppe Piccarreta.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 10-7982

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino, Sezione Lavoro, proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere la corresponsione dell'indennità ex L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 11-7983

**Approvazione Linee Guida in materia di interventi a favore dei minori non riconosciuti.**

(omissis)

#### LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di approvare, per le ragioni in premessa descritte, le Linee guida in materia di interventi rivolti ai minori non riconosciuti di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente Deliberazione;

- di approvare, altresì, gli ulteriori Allegati di seguito elencati, anch'essi parte integrante della presente Deliberazione:

-Allegato 2: schema-tipo di lettera per la segnalazione nascita di un minore non riconosciuto;

-Allegato 3: schema di relazione sociale;

-Allegato 4: schema di relazione clinica;

-di prevede, infine, che le "buste chiuse", contenenti ciascuna i dati anagrafici della donna, associati con quelli attribuiti al proprio nato dallo stato civile, relative ai casi verificatisi a partire dal 1° gennaio 2007, siano conservate, con le modalità previste all'Allegato 1 alla presente deliberazione, presso le Amministrazioni Provinciali, considerando tale funzione rientrante tra i compiti di supporto ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali assegnati agli Uffici Provinciali di Pubblica Tutela, istituiti in base all'art. 5, comma 2 lett.J) della L.R.1/2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato 1

*Linee-guida in materia di interventi a favore dei minori non riconosciuti*

#### 1. Gestione dei casi verificatisi entro il 31.12.2006

*A) Tutore, residenza anagrafica convenzionale, interventi economici in corso<sup>(1)</sup>*

La Provincia mantiene la tutela sui casi fino a conclusione della procedura di adottabilità (sentenza di adozione). Analogamente, la residenza anagrafica convenzionale permane presso l'Ente individuato al 31.12.2006, fino a conclusione della procedura.

Rispetto agli interventi economici in corso al 31.12.2006 ed a quelli che si dovessero rendere necessari successivamente, nelle more della conclusione della procedura di adottabilità (per es. nel caso di neonati collocati in affidamento familiare e/o non collocabili in adozione), si prevede il trasferimento della residenza anagrafica e dei relativi oneri economici al Soggetto gestore di competenza, individuato in base al luogo di nascita del minore.

Analogamente, nel caso di interventi in favore di minori disabili non riconosciuti dichiarati adottabili, per i quali non sia possibile reperire una famiglia adottiva o affidataria, si prevede il trasferimento della residenza anagrafica, fermo restando che i relativi oneri economici rimangono in capo al Soggetto gestore di competenza, individuato in base al luogo di nascita del minore.

Nel caso in cui si dovessero rendere necessari interventi in favore di un minore per il quale sia già intervenuta la sentenza di adozione (per esempio inserimento in comunità per sopravvenute difficoltà), la titolarità degli interventi ed i relativi oneri economici sono di competenza del Soggetto gestore di residenza di chi esercita la potestà genitoriale.

#### *B) Archivio storico*

L'Archivio storico viene conservato presso l'Amministrazione che lo deteneva al 31.12.2006, che provvede alla nomina di un referente, da individuare nella figura di un Funzionario/operatore esperto.

Le Amministrazioni Provinciali continuano a garantire idonee procedure atte a tutelare la segretezza degli archivi ivi conservati, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Decorsi cento anni dalla formazione dei documenti, le Amministrazioni possono provvedere alla conservazione anche attraverso accordi con Enti preposti alla gestione di reperti storici di tipo cartaceo (ad esempio Istituti Storici).

#### 2. Indicazioni operative per la segnalazione alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni dell'avvenuta nascita

*A) Segnalazione alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni*

Occorre preliminarmente considerare che vi sono realtà in cui non è presente un servizio sociale ospedaliero, il quale nella maggioranza dei casi provvede ad inoltrare la segnalazione alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni.

Se il neonato nasce in ospedale, si prevede che in linea generale la competenza ad inviare la segnalazione sia in capo al Direttore Sanitario dello stesso ospedale, attraverso l'utilizzo dello schema di segnalazione in allegato (Allegato 2).

Si richiama, in linea generale, l'importanza di inviare la suddetta segnalazione con la massima sollecitudine, al fine di consentire un avvio celere della procedura volta alla dichiarazione dello stato di adottabilità del minore e pervenire quanto prima alla collocazione dello stesso in famiglia avente i requisiti per la sua eventuale futura adozione.

Oltre alla citata segnalazione, che è una semplice comunicazione alla Procura dell'avvenuta nascita, il servizio sociale ospedaliero, laddove presente, o il servizio sociale del soggetto gestore di competenza territoriale, provvederanno alla stesura della relazione sociale in base alla proposta di traccia in allegato (Allegato 3).

Si richiama l'importanza di una accurata stesura di tale relazione finalizzata a fornire elementi circostanziati sulla situazione, pur assicurando la piena garanzia del diritto all'anonimato della donna.

Alla segnalazione dev'essere altresì allegato l'atto integrale di nascita rilasciato dall'Ufficio di Stato Civile del Comune di nascita, nel quale compare la dicitura "da donna che non consente di essere nominata"; come di seguito richiamato.

Qualora il neonato nasca o venga trovato in luogo diverso dall'ospedale, la segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni deve essere inviata immediatamente, secondo le modalità di cui ai paragrafi precedenti, anche senza la relazione di cui all'Allegato 3), se al momento non si dispone dei dati previsti.

In ogni caso, si evidenzia che, indipendentemente dalla competenza ad inviare la segnalazione, questa deve essere il risultato di un lavoro congiunto tra i Servizi Ospedalieri ed il Soggetto gestore delle funzioni socio-assistenziali competente, che collaborano in base ad accordi specifici adottati in piena autonomia a livello locale.

#### *B) Documentazione necessaria per la segnalazione di nascita di un minore non riconosciuto*

Si elencano, in sintesi, i documenti da inviare alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ed all'Ufficio Adozioni del Tribunale per i Minorenni:

B.1. Documentazione da trasmettere alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni:

- Segnalazione di nascita del minore figlio di genitori ignoti (cfr. schema di lettera di cui all'Allegato 2), recante la richiesta per il Tribunale per i Minorenni di apertura della procedura volta alla dichiarazione dello stato di adottabilità e di nomina del tutore.

- relazione sociale redatta dall'Assistente Sociale del servizio sociale ospedaliero o del Soggetto Gestore, in base a quanto specificato al punto A), contenente tutte le informazioni che è stato possibile raccogliere rispetto alle condizioni ed alla situazione della donna (Allegato 3);

- Atto integrale di nascita rilasciato dall'Ufficio di Stato Civile del Comune di nascita, nel quale com-

pare la dicitura "da donna che non consente di essere nominata";

B.2. Documentazione da trasmettere al Tribunale per i Minorenni-Ufficio Adozioni:

- copia della relazione sociale redatta dall'Assistente Sociale del servizio sociale ospedaliero o del Soggetto Gestore, in base a quanto specificato al punto A), contenente tutte le informazioni che è stato possibile raccogliere rispetto alle condizioni ed alla situazione della donna (Allegato 3);

- documentazione sanitaria relativa al neonato non riconosciuto: relazione clinica (Allegato 4) ed Agenda di Salute.

#### *C) I dati sanitari della donna rilevanti per il minore*

Pur nella consapevolezza che, nei casi in questione, ciò avviene in un momento particolare della vita della donna e che si tratta di informazioni rese spontaneamente dalla stessa, se disponibile, è opportuno richiamare l'importanza che gli operatori sanitari, eventualmente anche in collaborazione con il Servizio Sociale, raccolgano tempestivamente i dati dell'anamnesi della donna, dei familiari e, se possibile, del presunto padre biologico, omettendo qualsiasi riferimento ai dati che possano consentire l'identificazione di tali soggetti.

L'anamnesi in questione riveste, infatti, una fondamentale importanza nel caso specifico, quale unica possibilità di raccogliere informazioni essenziali per la salute e la crescita del bambino e, come tale, è opportuno che avvenga secondo la prassi ordinariamente seguita.

I dati raccolti devono confluire nella relazione clinica del bimbo (Allegato 4) e nell'Agenda di Salute, che dovranno essere inviate esclusivamente all'Ufficio Adozioni del Tribunale per i Minorenni, ai fini dell'abbinamento, come specificato al Punto B.2).

Si richiama, infine, l'attenzione sull'importanza del successivo costante aggiornamento dell'Agenda di Salute.

#### *D) Indagini diagnostiche relative ai neonati*

Si richiama a tale proposito quanto previsto dalla D.G.R. 14 luglio 2003, n.37-9945 ed eventuali successive modificazioni in merito alle indagini diagnostiche relative a neonati in presunto stato di abbandono, da effettuarsi prima delle dimissioni dall'Ospedale.

#### *3. Codice di comportamento del personale sanitario in sala parto e nei giorni successivi nei confronti della puerpera*

##### *A) Comportamenti consigliati con la donna ed il bimbo al momento della nascita*

Si evidenzia, in via preliminare, che le indicazioni sotto riportate hanno esclusivamente valore di raccomandazioni di massima, da applicarsi in base alla valutazione della situazione specifica.

Rispetto alla possibilità di "mostrare" o meno il neonato alla donna che dichiara di non volerlo riconoscere, gli operatori, nel rispetto delle sue intenzioni, si comporteranno in base alla volontà espressa dalla stessa, evitando domande ed atteggiamenti non richiesti.

Durante la degenza ospedaliera, si ribadisce la necessità di assicurare alla donna un ambiente "neutrale", tutelando al massimo la sua riservatezza ed of-

frendole, se compatibile con la struttura, una collocazione appartata.

In ogni caso, in presenza di richieste della donna, si evidenzia l'importanza di attivare la collaborazione tra Operatori sociali e sanitari, per individuare linee comuni e condivise di gestione del caso specifico.

*B) Informativa sulla possibilità di avvalersi dell'art. 11 della L.184/83 e sui sostegni ai quali si può accedere.*

Gli Operatori sono tenuti a fornire alla donna dettagliate informazioni in merito alle forme di sostegno della genitorialità alle quali potrebbe accedere.

A tal proposito, si richiamano di seguito le principali tipologie di intervento attivabili da parte dei Servizi competenti a seguito delle dimissioni dall'ospedale:

- inserimento delle madri con bambino in comunità mamma/bambino, in gruppi appartamento o in altre tipologie di strutture per l'autonomia (appartamenti, pensionati, eventualmente con il sostegno di personale educativo);

- sostegno economico;

- sostegno educativo, anche domiciliare;

- visite domiciliari in collaborazione con il consultorio pediatrico;

- inserimento agevolato all'asilo nido o presso altri servizi socio-educativi della prima infanzia;

- progetti per l'inserimento lavorativo (borse lavoro, tirocini lavorativi...);

- eventuali altre forme di sostegno dei Servizi sanitari e sociali.

Nel caso di donne straniere, occorre valutare l'opportunità di avvalersi, da parte dei servizi, dell'apporto di un mediatore culturale.

Onde agevolare la diffusione di una corretta informazione alle donne interessate, l'Amministrazione Regionale si impegna a predisporre ed a mettere a disposizione dei Servizi Socio-Sanitari una scheda con le principali informazioni sugli effetti del non riconoscimento e sulla procedura adottiva.

In caso di incertezza in merito al riconoscimento, gli Operatori segnalano, altresì, la possibilità di avvalersi dell'art. 11 della L.184/83, richiedendo al Tribunale per i Minorenni, entro dieci giorni dalla nascita, la sospensione (al massimo per due mesi) della procedura volta alla dichiarazione dello stato di adottabilità del neonato, onde poter valutare con maggiore consapevolezza se procedere al riconoscimento del bambino.

In ogni caso, dovrà permanere, pur nel periodo di sospensione, un rapporto tra il bambino ed il genitore naturale.

Contestualmente, cioè sempre entro i dieci giorni dalla nascita, il Tutore, attraverso il Servizio Sociale del Soggetto Gestore, anche su segnalazione del Direttore Sanitario Ospedaliero, invia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni una proposta di progetto di sostegno, in cui vengono riportate le motivazioni in base alle quali la partoriente chiede la proroga e vengono fornite indicazioni sulla collocazione, alla dimissione dall'ospedale, della partoriente e del neonato.

Può verificarsi che la donna che non intende riconoscere il figlio, anche in occasione di colloqui pre-

cedenti al parto, fornisca spontaneamente informazioni in merito al presunto padre biologico.

In casi del genere, occorre tener presente il dato di fondo che la donna è libera di rendere o meno delle dichiarazioni al riguardo e non va considerata "strumento" per giungere all'identificazione del padre. Pertanto, nel colloquio con la donna, si preciserà che, qualora fornisca spontaneamente indicazioni relative al padre, il Servizio provvederà ad informarne la Procura presso il Tribunale per i Minorenni, che assumerà le decisioni ritenute più opportune nell'interesse del minore ed ai fini della definizione della procedura.

Come regola generale, si ricorda infatti che la legge prevede che l'informazione sulla possibilità di avvalersi dell'art. 11 sia data ad entrambi i genitori naturali, a 2 condizioni:

- che ciò sia possibile;

- che il padre sia reperibile in base agli elementi che la donna ha fornito spontaneamente e senza ulteriori sollecitazioni.

*C) Modalità di intervento nei casi in cui la donna si sia allontanata dall'ospedale senza aver riconosciuto il bambino e senza tuttavia aver espressamente dichiarato che non intende avvalersi dell'art. 11.*

Il riconoscimento di un neonato ha efficacia solo se vi è denuncia di nascita allo stato civile entro il decimo giorno dal parto; quindi, nel caso in cui la donna si allontani dall'ospedale, il bambino è considerato non riconosciuto, indipendentemente dal fatto che la stessa non abbia espressamente dichiarato che non intende avvalersi dell'art.11 della Legge 184/83.

Parimenti, nella fattispecie di cui sopra, se la donna, informata di questa possibilità, si rende irreperibile, manifestando nei fatti, con il suo comportamento, la volontà di non riconoscere il bimbo, la Legge non prevede il doversi procedere ad ulteriori ricerche: il neonato viene considerato non riconosciuto.

Nell'impossibilità di espletare un colloquio informativo, se la donna si allontana, lasciando un recapito, va esperito un tentativo di rintracciarla.

In questi casi, se, decorsi dieci giorni dal parto, la donna si è allontanata, non è stata informata e non ha effettuato il riconoscimento, il Servizio Sociale, informato dal personale dell'Ospedale, provvede ad inoltrare la segnalazione alla Procura, precisando le circostanze del parto e le cause dell'impossibilità di provvedere all'informativa di cui all'art. 11 L.184/83.

Per il riconoscimento eccezionalmente effettuato dopo i dieci giorni previsti dalla Legge, la normativa (art.31 DPR 396/2000 "Ordinamento dello Stato Civile") prevede che il dichiarante debba indicare le ragioni del ritardo. L'Ufficiale di Stato Civile provvede alla formazione tardiva dell'atto di nascita e ne dà segnalazione al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Ordinario.

La donna che si sia avvalsa dell'art.11 può procedere al riconoscimento in qualsiasi momento, senza attendere alcuna indicazione specifica in merito.

*D) Modalità di intervento nel caso di madre infra-sedicenne*

Nel caso di nascita di un minore da madre infra-sedicenne, il Tribunale per i Minorenni procede in maniera analoga nel caso di nascita di un minore non riconosciuto.



Viene, dunque, aperta la procedura per l'eventuale dichiarazione di adottabilità, al minore viene attribuita una identità fittizia e si procede alla nomina di un Tutore provvisorio.

Contestualmente, se sussistono le condizioni di merito, la procedura viene sospesa, in attesa del compimento del sedicesimo anno di età della madre.

Durante la sospensione della procedura, deve permanere da parte della madre, l'accudimento del bambino; il Tribunale per i Minorenni potrà disporre la permanenza della madre con il figlio presso i genitori di lei, che possono diventare affidatari, o presso idonea struttura.

A conclusione del periodo di sospensione, se la madre non ha dato buona prova di sé, il Tribunale assumerà i provvedimenti opportuni a tutela del minore; in caso contrario si chiude la procedura di adottabilità e il bimbo può essere affidato alla madre.

Qualora non sia stato effettuato il riconoscimento, il Tribunale per i Minorenni provvede, senza altre formalità, alla pronuncia dello stato di adottabilità.

Nel caso in cui il presunto padre del minore abbia compiuto i sedici anni, ed intenda riconoscere il figlio, non viene aperta alcuna procedura.

#### 4. Aspetti di carattere amministrativo

*A) Conservazione della cartella della donna, trasmissione dati, formazione e conservazione delle "buste chiuse" relative ai casi verificatisi dal 1° gennaio 2007 e precauzioni onde evitare associazioni con i dati del bambino*

Si segnala la necessità che, all'interno dell'ospedale, la cartella clinica e tutti i documenti sanitari del bambino siano indipendenti da quelli materni.

La cd. "busta chiusa", contenente i dati anagrafici della donna, associati con quelli attribuiti al proprio nato dallo stato civile, viene formata e consegnata dall'Ospedale al Soggetto gestore di riferimento, al momento della dimissione del bambino.

In assenza del Servizio Sociale Ospedaliero, oppure qualora il neonato nasca o venga trovato in luogo diverso dall'Ospedale, la "busta chiusa" viene formata dal Soggetto gestore competente.

Per quanto riguarda la conservazione delle "buste" relative ai casi verificatisi dal 1° gennaio 2007, è di fondamentale importanza prevedere modalità di conservazione che assicurino l'assoluta tutela della riservatezza dei dati in esse contenuti.

Si ricorda, infatti, che, in base alla normativa vigente, l'apertura delle suddette buste è consentita soltanto su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, per motivi di salute.

Si richiama, a tale proposito, quanto previsto dall'art. 28, comma 7 della Legge n.184/83 in merito all'accesso alle informazioni per l'adottato non sia stato riconosciuto alla nascita.

Considerata la delicatezza della materia e l'esperienza maturata in tale ambito dalle Amministrazioni Provinciali nella conservazione delle cd. "buste chiuse" relative ai casi verificatisi fino al 31.12.2006, attraverso l'adozione di procedure e modalità organizzative ormai consolidate, si ritiene opportuno prevedere che le sole "buste chiuse", relative ai casi verificatisi dal 1° gennaio 2007, siano conservate presso le Amministrazioni Provinciali, considerando tale funzione rientrante tra i compiti di supporto ai Sog-

getti gestori delle funzioni socio-assistenziali assegnati agli Uffici Provinciali di Pubblica Tutela, istituiti a norma dell'art. 5, comma 2 lett.J) della L.R.1/2004.

A tal fine, il Soggetto Gestore competente a seguire il caso in base al criterio del luogo di nascita del minore, è tenuto a consegnare tempestivamente, esclusivamente a mano, tramite un operatore appositamente incaricato, la "busta chiusa" al responsabile dell'archivio individuato dalla Provincia di riferimento.

Si ricorda che alle Province devono essere altresì consegnate le "buste chiuse" relative a tutti i casi verificatisi dal 1° gennaio 2007 fino all'entrata in vigore delle presenti linee guida.

I Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, in collaborazione con le rispettive Province, individuano modalità di classificazione ed archiviazione delle "buste chiuse" e delle cartelle, onde consentire il collegamento tra la "busta chiusa" e la cartella corrispondente, qualora fosse necessario, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, per motivi di salute, procedere all'apertura della "busta" stessa.

Per quanto riguarda l'archiviazione delle pratiche inerenti la materia oggetto del presente provvedimento, si fa riferimento alle norme contenute nell'art. 93 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in cui viene precisato che il segreto del parto è garantito per cento anni: si precisa, pertanto, che sia le "buste chiuse" che le relative cartelle devono essere conservate presso gli Enti individuati (Province per le "buste chiuse" e Soggetti gestori per le cartelle) per cento anni.

#### *B) Residenza anagrafica convenzionale*

Ciascun Soggetto gestore delle funzioni socio-assistenziali deve dotarsi di una residenza anagrafica convenzionale, presso la quale fissare la residenza dei minori per i quali è pendente procedura di adottabilità.

Tale residenza convenzionale deve essere individuata in accordo con il Comune, tenuto conto delle esigenze di tutela della riservatezza sulla collocazione dei minori.

#### *C) Iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale ed attribuzione del codice convenzionale*

A tale proposito si richiamano le procedure previste con DGR n. 114-7317 del 25.6.1991 in materia di iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale dei minori in affidamento a rischio giuridico.

A norma della Deliberazione sopra richiamata, il minore dichiarato adottabile e collocato presso una famiglia in affidamento a rischio giuridico viene iscritto al S.S.N. con un codice convenzionale.

Tale codice viene trasmesso, su richiesta specifica del Tribunale per i Minorenni, dall'Assessorato Regionale alla Tutela della Salute e Sanità all'A.S.L. di residenza della famiglia affidataria, al fine del successivo completamento dell'iter procedurale previsto per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale.

#### *5. Formazione del personale sociale e sanitario*

Per promuovere l'attuazione delle presenti Linee Guida la Regione Piemonte si impegna ad organizzare attività di informazione destinate agli Operatori dei Servizi socio-assistenziali e sanitari territoriali ed ospedalieri.



Obiettivi principali delle attività formative saranno i seguenti:

- \* diffondere la conoscenza dei contenuti delle Linee Guida;
- \* assicurare un'omogenea interpretazione ed applicazione delle medesime su tutto il territorio regionale;
- \* rafforzare ulteriormente le modalità di collaborazione già attive tra i diversi Servizi e tra i Servizi e le Autorità Giudiziarie per la tutela dei minori non riconosciuti.

#### *6. Rilevazione dati*

La Regione Piemonte realizza un monitoraggio annuale dell'attuazione delle presenti linee-guida, al fine di evidenziare l'andamento del fenomeno sul territorio regionale, nonché la concreta operatività delle indicazioni approvate.

I dati, di tipo aggregato, dovranno essere inviati annualmente dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, secondo modalità operative da individuarsi, onde assicurare la tutela della riservatezza delle informazioni, sia in fase di rilevazione, che di elaborazione e restituzione agli Enti interessati, in ottemperanza alla normativa vigente.

Le informazioni raccolte potranno confluire nella Banca Dati dell'Osservatorio Regionale Infanzia e Adolescenza e nell'istituendo Sistema Informativo dei Servizi Sociali, previsto dall'art. 15 L.R.1/2004.

#### *NOTE:*

(1) In materia di conferimento della tutela nei confronti dei minori, si richiama quanto previsto dalla Circolare Regionale n.4/ASS del 30.3.1998, in base alla quale il ruolo di tutore deve essere attribuito in capo al Soggetto gestore chiamato in concreto a gestire la funzione socio-assistenziale secondo la normativa vigente.

## Allegato 2

Alla Procura della Repubblica presso  
Tribunale Minorenni di Torino  
C.so Unione Sovietica 325  
10135 Torino

Segnalazione minore non riconosciuto:

nato a ..... il .....

Per i provvedimenti di competenza, ed in particolare ai fini della nomina del Tutore e dell'apertura della procedura volta alla dichiarazione dello stato di adottabilità, si segnala che in data..... , da una donna che ha richiesto di non essere nominata, è nato presso l'Ospedale di ....., il minore ..... , come si ricava dall'allegato atto integrale di nascita trasmesso allo scrivente Servizio dall'Ufficio Stato Civile del Comune di .....

La donna informata della possibilità di avvalersi della sospensione della procedura di adottabilità in base all'art.11 della legge 184/ 83 e successiva legge 28.3.2001 n.149, ha dichiarato di NON volersi avvalere di tale facoltà, così come si ricava dall'allegata dichiarazione dell'Operatore competente.

Alla dimissione dall'Ospedale il minore verrà collocato a cura di (Soggetto gestore delle funzioni socio-assistenziali.....).

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento, porge distinti saluti.

IL DIRETTORE SANITARIO

.....

## Allegato 3

*Proposta di traccia per la stesura della relazione sociale*

La relazione sociale, da inviarsi alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni e presso l'Ufficio Adozioni presso il Tribunale per i Minorenni, secondo le modalità di cui al Punto 2.B) delle Linee guida, comprende:

*A) 1a) Dati Generali sulla madre del minore:*

- Età
- provincia o stato estero di nascita
- provincia o stato estero di Residenza e Domicilio
- Titolo di studio
- Stato Civile
- Professione
- Condizioni generali di salute
- Caratteristiche fisiche di rilievo

*2a) Notizie sul padre naturale fornite spontaneamente dalla donna stessa, fatto salvo quanto specificato al Paragrafo 3.B) delle Linee guida.*

*B) Dati Generali sul Minore:*

Cognome e nome - (assegnati dall'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di nascita)

Data e luogo di nascita

Notizie sanitarie: tipo parto (spontaneo, cesareo, ecc.); peso neonatale, APGAR; condizioni sanitarie alla nascita

Eventuali caratteristiche fisiche di rilievo (es. appartenenza a diversa etnia).

*C) Altre notizie:*

Notizie dettagliate sulla situazione familiare (la riservatezza dei dati riguarda soltanto le generalità della madre e cioè nome, cognome, data di nascita, indirizzo preciso).

Notizie sulla situazione familiare d'origine e attuale della madre. Sostegno parentale, ecc.

Problemi fisici, segnali di disturbi mentali, segnali di ritardo mentale, problemi legati a forme di dipendenza (droga alcool, farmaci).

Motivazioni che hanno determinato la scelta di non riconoscere.

Informazioni relative agli aiuti alla maternità previsti a cura dei servizi sociali.

Osservazioni sulla personalità della madre (emerse durante i colloqui e durante la degenza in ospedale).

*D) Dichiarazione attestante* (contestuale alla relazione o meglio se contenute nella parte finale della stessa):

a) l'avvenuta informazione alla madre naturale della facoltà prevista dall'art. 11, 2° comma della legge 184/83 di chiedere la sospensione della procedura di adattabilità per 60 giorni;

b) l'attestazione da parte della stessa Assistente Sociale:

- che la madre ha rinunciato alla suddetta facoltà
- che la decisione della donna appare certa e definitiva

## Allegato 4

*Contenuti della relazione clinica*

La relazione clinica, da inviarsi all'Ufficio Adozioni presso il Tribunale per i Minorenni, secondo le

modalità di cui al Punto 2.B) delle Linee guida, comprende le seguenti informazioni inerenti il minore:

- Nome e cognome
- Data e ora di nascita
- Modalità del parto (se Taglio Cesareo specificare la causa quando possibile)
- Dati antropometrici neonatali (circonferenza cranica, lunghezza, peso)
- Punteggio APGAR (con eventuale necessità di assistenza rianimatoria)
- Dati anamnestici familiari volti ad escludere patologie ereditarie o malformative
- Esame obiettivo e decorso clinico durante il ricovero
- Esito esami eseguiti, in base alla D.G.R. 14 luglio 2003, n.37-9945 ed eventuali successive modificazioni (anticorpi HCV, HIV, HBV, VDRL, TPHA, eventuale CMV)
- Terapie Praticate
- Valutazione NPI
- Esito visita oculistica
- Alimentazione
- Appuntamenti sanitari eventuali
- Esito di eventuali ulteriori controlli previsti in base alla procedura attuale o introdotti da successivi provvedimenti normativi.

Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 12-7984

**Approvazione Linee Guida sulla collaborazione tra Servizi dell'Amministrazione della Giustizia, Servizi dell'Ente Locale ed Autorità Giudiziarie Minorili nell'applicazione del D.P.R.n.448/88-Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

-di approvare, per le ragioni in premessa descritte, le "Linee Guida sulla collaborazione tra Servizi dell'Amministrazione della Giustizia, Servizi dell'Ente Locale e Autorità Giudiziarie Minorili nell'applicazione del D.P.R.448/88-Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni" di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

-di approvare, altresì, gli ulteriori Allegati di seguito elencati, anch'essi parte integrante della presente Deliberazione:

-Allegato 2: Modulo di richiesta di indagine sociale da parte della Procura presso il Tribunale per i Minorenni;

-Allegato 3: Modulo comunicazione di chiusura delle indagini preliminari;

-Allegato 4: Linee guida del Progetto Riparazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

## Allegato 1

**LINEE GUIDA SULLA COLLABORAZIONE TRA SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA, SERVIZI DELL'ENTE LOCALE E AUTORITA' GIUDIZIARIE MINORILI NELL'APPLICAZIONE DEL D.P.R. 448/88-DISPOSIZIONI SUL PROCESSO PENALE A CARICO DI IMPUTATI MINORENNI****I SOGGETTI**

L'Autorità Giudiziaria

La Polizia Giudiziaria

I Servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia

Centro Giustizia Minorile

Ufficio Servizio Sociale Minorenni Pag. 5

Centro Prima accoglienza

Istituto Penale per Minorenni

Il Centro per la Mediazione Pag. 7

I Servizi del territorio

Servizi socio assistenziali ed educativi

Servizi sanitari (Ser.T., N.P.I., DSM e Servizi di Psicologia)

I Servizi del Privato Sociale: le comunità educative e terapeutiche

**COMMISSIONE DEL REATO: IL MINORE IN CPA**

Provvedimenti in materia di libertà personale

(artt. 16 e seguenti del D.P.R. 448/88)

Minori arrestati, fermati, accompagnati (artt. 16,17,18bis D.P.R. 448/88)

**INDICAZIONI PER UN PERCORSO DI PRESA IN CARICO NELL'AMBITO DELLE INDAGINI PRELIMINARI**

L'Indagine Sociale

Titolarità dell'Indagine Sociale e compiti dei Servizi interessati

La relazione sociale

Contenuti della relazione sociale

**LA PRESENZA IN UDIENZA ( ART. 12 DPR448/88)**

Udienza di convalida

Udienza preliminare

**OSSERVAZIONE DEL MINORE IN VISTA DI UNA SENTENZA DI NON LUOGO A PROCEDERE PER IRRILEVANZA DEL FATTO (ART. 27 D.P.R. 448/88)****LA SOSPENSIONE DEL PROCESSO E MESSA ALLA PROVA (ART. 28 D.P.R. 448/88)**

Quando e chi può proporre la messa alla prova

Le modalità di collaborazione nella costruzione e gestione del progetto

Contenuti e durata della messa alla prova

Cosa succede alla fine della messa alla prova

La messa alla prova per i minori stranieri

**IL MINORE IN ISTITUTO PENALE****L'INSERIMENTO IN COMUNITÀ DEI MINORI SOTTOPOSTI****A PROVVEDIMENTO PENALE**

Inserimenti in comunità ex art. 22 D.P.R. 448/88

Inserimenti in comunità ex art. 28 D.P.R. 448/88 ed art. 47 L. 354/75 (Ordinamento Penitenziario)

Inserimento in comunità ex art. 36 D.P.R. 448/88

**IL PROGETTO RIPARAZIONE****IL PASSAGGIO PENALE CIVILE****I MINORI STRANIERI****TITOLARITÀ DEGLI ONERI SOCIO-ASSISTENZIALI PER INTERVENTI****SOCIO-ASSISTENZIALI DA EROGARSI AI MINORI DIMESSI DAL****CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA E DALL'ISTITUTO PENALE MINORILE****LA RACCOLTA DATI E IL MONITORAGGIO****LA FORMAZIONE CONGIUNTA****ALLEGATI**

2. Modulo di richiesta di indagine sociale da parte della Procura della Repubblica presso il tribunale Minorenni

3. Modulo di comunicazione di chiusura indagine preliminare

4. Progetto Riparazione - Linee guida

**I SOGGETTI**

I soggetti che, a vario titolo, concorrono all'applicazione della normativa riguardante il processo penale minorile e che, quindi, sono parte attiva nell'attuazione delle linee guida sono:

L'Autorità Giudiziaria, la Polizia Giudiziaria, i Servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia, i Servizi socio-assistenziali e sanitari degli Enti Locali ed i Servizi del privato sociale.

**\* L'Autorità Giudiziaria**

\* Il Pubblico Ministero è l'organo dello Stato "promotore di giustizia", essenzialmente in ambito penale ma anche, e particolarmente, nel settore minorile, in quello civile. Presso tutti i Tribunali per i minorenni sono costituiti gli Uffici di Procura della Repubblica ovvero dei magistrati del Pubblico Ministero (PM), le cui funzioni, nel penale, sono

- lo svolgimento delle indagini preliminari
- la richiesta al giudice, per lo più durante tali indagini, di misure cautelari

- la direzione della polizia giudiziaria
- l'esercizio dell'azione penale (che è obbligatoria, ove il PM non ritenga infondata l'ipotesi accusatoria) E' da segnalare, peraltro, che in ambito minorile vi è un istituto particolare quale il proscioglimento per irrilevanza del fatto, che il PM può chiedere se giudica l'accusa fondata ma valuta, nel contempo, che procedere oltre sarebbe, per quel minore e per quello specifico reato, se esso è tenue ed occasionale, pregiudizievole per le esigenze educative del giovane.

- la partecipazione alle udienze dei vari giudici (partecipazione che, peraltro, non è sempre obbligatoria)

- l'esecuzione della pronuncia del giudice, una volta che essa sia passata in giudicato.

In ambito civile il PM minorile può raccogliere informazioni ed effettuare accertamenti (non discipli-



nati specificamente sul piano normativo) finalizzati al miglior esercizio del potere di iniziativa civile ovvero ad investire il Tribunale per i Minorenni di richieste specifiche di provvedimenti limitativi della potestà dei genitori, mirati sugli effettivi bisogni di un determinato minore.

\* Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni è il capo dell'Ufficio di Procura minorile. Ciascuno dei magistrati della Procura, i Sostituti Procuratori della Repubblica, svolgono le funzioni di PM presso il T.M.; si è nel primo grado del processo, grado che inizia con l'esercizio dell'azione penale (dopo la conclusione delle indagini preliminari) e si conclude con la sentenza di primo grado e con l'eventuale trasmissione degli atti, in caso di impugnazione, alla Corte d'Appello (Sezione per i minorenni).

\* Il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello svolge, di norma tramite i Sostituti Procuratori Generali, funzioni di PM presso la Corte d'Appello (si è, quindi, nel giudizio di secondo grado). A differenza della Procura della Repubblica presso il T.M., la Procura Generale non è, tecnicamente, un Ufficio specializzato in ambito minorile, anche se i suoi magistrati possono, di fatto, acquisire esperienze specifiche trattando non occasionalmente della materia minorile e familiare in genere.

La funzione giudicante è esercitata:

\* dal Giudice per le indagini preliminari (GIP), l'organo monocratico (si tratta di un unico giudice) che durante le predette indagini (di cui, peraltro, non è titolare, spettando tale titolarità al PM) svolge varie funzioni e, in particolare:

\* provvede sulle richieste del P.M. volte alla convalida dell'arresto, del fermo o dell'accompagnamento a seguito di sorpresa in flagranza di reato (art.18 bis D.P.R. 448/88) di un minore;

\* provvede sull'eventuale richiesta del PM di applicazione al ragazzo di una misura cautelare, richiesta che può essere formulata nel contesto della procedura per la convalida di arresto/fermo e accompagnamento, ma anche al di fuori di tale contesto, cioè nei confronti dell'indagato libero;

\* provvede sull'eventuale richiesta di archiviazione degli atti formulata dal PM o, diversamente, sulla richiesta di proscioglimento per irrilevanza del fatto (v.sopra);

\* dispone circa gli eventuali incidenti probatori richiesti, sempre nel corso delle indagini preliminari, dal PM o dall'indagato.

\* dal Giudice dell'udienza preliminare (GUP), che nel processo minorile è collegiale: un magistrato del T.M. (diverso da quello abbia svolto, nel medesimo procedimento, funzioni di GIP) e due giudici onorari (un uomo ed una donna)

\* dal Giudice del dibattimento, che è il T.M. nella sua composizione ordinaria (due magistrati e due giudici onorari, questi ultimi un uomo ed una donna) e che tratta i processi che non siano stati definiti all'udienza preliminare (definizione che è molto frequente poiché l'udienza preliminare si può concludere, oltre che con il proscioglimento dell'imputato nel merito, con il proscioglimento per difetto di imputabilità o per concessione del perdono giudiziale o per irrilevanza del fatto o per esito positivo della prova; ma anche con la condanna dell'imputato in

caso di giudizio abbreviato o, nel rito ordinario, con l'eventuale condanna a sanzioni sostitutive - cioè la semidetenzione e la libertà controllata - sanzioni d'altronde applicabili anche da parte del GUP, in seguito a giudizio abbreviato, in luogo della normale pena detentiva).

\* dalla Sezione per i minorenni della Corte d'Appello, specificamente competente in materia minorile (ma, di solito, anche per le varie questioni familiari), che è il giudice del secondo grado del processo. La Sezione è composta, di norma o quantomeno tendenzialmente, da magistrati della Corte d'Appello che abbiano già esperienza in ambito di famiglia e di minori. I singoli processi vengono trattati da un collegio composto da cinque giudici, di cui tre magistrati e due onorari.

\* dal Tribunale di Sorveglianza per i minorenni ovvero il T.M. che, sempre nella sua composizione ordinaria (v.sopra), tratta procedure in materia di misure alternative alla detenzione (affidamento in prova, semilibertà, ecc...), misure di sicurezza, rinvio dell'esecuzione della pena, ecc...La sua competenza cessa al compimento da parte del condannato del 25° anno di età.

\* dal Magistrato di sorveglianza per i minorenni, giudice monocratico per tutta una serie di incombenze specifiche e componente del collegio del Tribunale di sorveglianza per i provvedimenti di competenza collegiale. Anche per il M.S. vale il limite di competenza del 25° anno di età del condannato.

#### \* *La Polizia Giudiziaria*

Si tratta del personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizie Municipali (Comuni), delle Guardie Provinciali e Forestali, della Polizia Penitenziaria.

Esso svolge le indagini sui reati commessi, autonomamente finché il PM non abbia assunto la direzione di esse; ma ha anche compiti di prevenzione, generale e specifica (impedire cioè che i reati "vengano portati a conseguenze ulteriori").

Presso le Procure della Repubblica (tutte, quindi anche presso quelle minorili) sono costituite Sezioni di Polizia Giudiziaria, il cui personale collabora direttamente con i P.M. e, nella materia minorile, è specializzato, tanto che esso viene delegato non solo per indagini penali ma anche per la trattazione di affari civili (non di rado, del resto, i "ragazzi del penale" sono gli stessi che il T.M. ha seguito/segue/ seguirà anche sul piano civile).

#### \* *I Servizi Minorili dell'Amministrazione della Giustizia*

I Servizi Minorili dipendono dai Centri per la Giustizia Minorile, strutture amministrative decentralizzate del Dipartimento Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia.

\* I Centri per la Giustizia Minorile, che hanno competenza regionale o interregionale, svolgono attività di vigilanza, coordinamento, indirizzo, programmazione, controllo e verifica dei Servizi minorili dipendenti; espletano inoltre compiti di amministrazione e attività di promozione e di collegamento con gli Enti locali e le associazioni del privato sociale e del volontariato, di studio, ricerca e documentazione e attività di sperimentazione.

Le finalità istituzionali dei Servizi minorili sono:

\* Dare esecuzione ai provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile

\* Assistere e sostenere il minore e la sua famiglia in ogni stato e grado del procedimento penale offrendo allo stesso chiarificazioni rispetto alla vicenda giudiziaria

\* Assicurare i rapporti con l'Autorità Giudiziaria procedente fornendo alla stessa elementi di conoscenza sulla situazione personale, familiare e sociale dei minori

\* Predisporre programmi educativi individualizzati attivando i processi di responsabilizzazione e promozione del minore

\* Operare in stretta connessione e collaborazione con i Servizi dell'ente locale

\* Attivare il sistema di rete territoriale

I Servizi minorili sono: l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, il Centro di Prima Accoglienza, l'Istituto Penale per Minorenni e le Comunità ministeriali (non attivate sul territorio regionale).

\* L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) interviene a favore dei minorenni indagati o sottoposti a procedimento penale concorrendo alle decisioni dell'Autorità Giudiziaria e alla loro attuazione nonché alla promozione e tutela dei diritti dei minorenni. L'utenza del servizio è quindi costituita da soggetti indagati o sottoposti a provvedimenti penali anche a carattere non detentivo o limitativo della libertà, fino al compimento del 21° anno d'età (naturalmente per reati commessi da minore). Per i soggetti sottoposti a sospensione del processo con messa alla prova, la competenza dell'USSM si può protrarre fino al compimento del 25° anno d'età.

Nel perseguire i propri compiti l'USSM collabora con gli altri Servizi minorili e con i Servizi sociali, sanitari ed educativi dell'Ente Locale, nonché con agenzie e risorse del privato sociale.

L'ufficio mantiene inoltre una residua competenza civile nell'ambito della sottrazione internazionale di minorenni, partecipa alle équipe multidisciplinari su abusi e maltrattamenti e collabora con i servizi territoriali per la realizzazione di progettualità allargate in ambito di prevenzione.

Le figure professionali presenti all'USSM sono: il direttore, assistenti sociali, psicologi e mediatori culturali.

\* Il Centro di Prima Accoglienza (CPA) è una struttura presso la quale i minori fermati, arrestati o accompagnati dalle forze dell'ordine permangono per un massimo di novantasei ore in attesa dell'udienza di convalida. Il CPA non deve avere caratteristiche di tipo carcerario e deve essere situato, ove possibile, presso gli uffici giudiziari minorili.

Le figure professionali presenti in CPA sono: il direttore, educatori, psicologi, operatori di polizia penitenziaria, mediatori culturali. Ai minori ospiti in CPA è assicurata quotidianamente l'assistenza sanitaria.

\* L'Istituto Penale per Minorenni (IPM) è una struttura che ospita minorenni in custodia cautelare, minorenni in esecuzione pena e ultradiciottenni che, per reati compiuti prima del compimento del diciottesimo anno d'età, rimangono in carico alla Giustizia Minorile fino ai ventuno anni.

All'interno dell'IPM è prevista un'apposita sezione per l'esecuzione della misura alternativa alla deten-

zione della semilibertà e della sanzione sostitutiva della semidetenzione.

All'IPM di Torino è presente anche una sezione femminile.

Al fine di garantire i diritti e soddisfare i bisogni dei minori ristretti nell'IPM vengono organizzate attività scolastiche, professionali, di animazione culturale, sportive e ricreativa.

Ai ragazzi ristretti è assicurata quotidianamente l'assistenza sanitaria.

Le figure professionali presenti in IPM sono: il direttore, educatori, psicologi, operatori di polizia penitenziaria, il cappellano, personale sanitario, mediatori culturali, insegnanti, istruttori ed operatori che conducono le attività oltre che personale amministrativo e di ragioneria.

A Torino:

\* Centro per la Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria

Corso Unione Sovietica 327

Tel 011/6194280, fax 011/6194299, cgm.torino.dgm@giustizia.it

www.cgmtorino.it

\* Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni

Via Berruti e Ferrero 1 A

Tel 011/6194260, fax 011/6194279, ussm.torino.dgm@giustizia.it

\* Centro di Prima Accoglienza

Corso Unione Sovietica 325

Tel 011/6194255/6, fax 011/6194259, cpa.torino.dgm@giustizia.it

\* Istituto Penale per Minorenni "Ferrante Aporti

Via Berruti e Ferrero 3

Tel 011/6192201, fax 011/6194249, ipm.torino.dgm@giustizia.it

\* Il Centro per la Mediazione

Il Centro per la Mediazione è stato avviato su iniziativa della Regione Piemonte, del Centro per la Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, del Comune di Torino, della Procura e del Tribunale per i Minorenni di Torino, nell'ambito del Progetto Riparazione.

Il Centro per la Mediazione è un luogo di incontro tra persone contrapposte sul piano giudiziario (autore di reato e persona offesa) o coinvolte in un conflitto, davanti ad un terzo neutrale, il mediatore, con lo scopo di facilitarne la comunicazione.

Il Centro è composto da un'équipe di operatori dal diverso profilo professionale (giuridico, pedagogico, psicologico, sociale, educativo, anche dipendenti di Enti istituzionali) che hanno seguito specifici corsi di formazione alla mediazione dei conflitti.

L'attività del Centro è gratuita

\* Centro per la Mediazione

Via Stampatori n. 5 (ingresso da Via Barbaroux)

10121 Torino

tel. 011 542395

fax. 011 542358

\* I Servizi del territorio

\* I Servizi socio assistenziali ed educativi

La Legge regionale n. 1/2004 individua nella gestione associata ed in particolare in quella consortile, la forma idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi e dei Servizi sociali entro gli ambiti

territoriali ottimali coincidenti con i Distretti Sanitari o multipli di essi, al fine di assicurare la migliore integrazione con i servizi sanitari.

Attualmente sono presenti nella Regione Piemonte le seguenti forme gestionali:

- \* Consorzi di Comuni;
- \* Comunità Montana;
- \* Convenzioni (tra Comuni, tra Comunità Montane e tra Comuni e Comunità Montane);
- \* delega in forma associata all'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.);
- \* gestione in forma singola, consentita esclusivamente per Comuni capoluogo di Provincia.

Il Servizio Sociale territoriale svolge una funzione diretta alla realizzazione di interventi in favore di minorenni soggetti ai provvedimenti delle Autorità Giudiziarie nel campo della competenza civile, amministrativa e penale in raccordo con quella propria dei Servizi minorili dell'Amministrazione di Giustizia.

A norma degli artt. 6 e 9 della Legge processuale minorile (D.P.R. 448/88) i Servizi socio assistenziali svolgono le inchieste sulle condizioni di vita e le risorse personali, familiari, sociali ed ambientali del minore in collaborazione con l'Ufficio di Servizio sociale per i minorenni di Torino (sul punto, si rinvia a quanto meglio specificato nel paragrafo "Titolarità dell'Indagine Sociale e compiti dei Servizi interessati").

I Servizi socio assistenziali sono chiamati a collaborare con quelli Giudiziari anche in tema di misure cautelari ed in occasione dell'elaborazione di un progetto di intervento per la messa alla prova del minore (art. 28, 29 del c.p.p.m.). Si segnala altresì che il Servizio sociale ha facoltà di proporre, ove ritenuto opportuno e qualora ve ne siano i presupposti, l'attivazione del Progetto Riparazione, ai sensi dell'art. 9 DPR 448/88 e dell'art. 133 c.p..

La collaborazione tra i Servizi dell'Amministrazione della giustizia e i Servizi territoriali trova attuazione anche per i progetti che sostanziano i provvedimenti relativi alle misure alternative (affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare, semilibertà, libertà anticipata) sostitutive (semidetenzione e libertà controllata) e le misure di sicurezza (riformatorio e libertà vigilata).

I Servizi territoriali svolgono una funzione di raccordo tra il sistema penale e la società, in particolare con l'ambiente del minore, evitando l'interruzione e favorendo l'instaurazione dei processi educativi dello stesso. Allo scopo si segnala che ai sensi dell'art. 45 della Legge regionale n.1/2004 (Servizi e prestazioni per i minori), i Piani di zona prevedono la realizzazione di vari servizi tra cui quelli socio educativi per l'infanzia e l'adolescenza, l'educativa territoriale, il supporto e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

In sintesi, le funzioni richieste ai Servizi Minorili dell'Amministrazione della Giustizia e ai Servizi territoriali sono molteplici (indagini conoscitive, assistenza all'imputato, elaborazione di progetti educativi, interventi di sostegno e di controllo) e richiedono una corretta programmazione degli interventi, per una distribuzione e definizione di carichi di lavoro, di responsabilità e di competenze professionali.

*\* I Servizi sanitari (Ser.T.- N.P.I.- D.S.M. e Servizi di Psicologia )*

Il Servizio Sanitario regionale assicura in modo particolare tramite i servizi specialistici di Neuropsichiatria Infantile, i Servizi per la Patologia da Dipendenza, i Dipartimenti di Salute Mentale ed i Servizi di Psicologia, la collaborazione con i vari organi delle Autorità Giudiziarie nei procedimenti che coinvolgono minorenni, secondo la normativa vigente.

Resta ferma la necessità di un accordo complessivo riguardo la collaborazione con le Autorità Giudiziarie in materia di procedimenti civili e penali relativi i minori.

In particolare nel caso di procedimenti penali a carico di minorenni, a fronte di specifica richiesta da parte dell'Autorità Giudiziaria, qualora si rilevi la presenza nel ragazzo di problemi comportamentali, tali da far supporre l'esistenza di disturbi della personalità non ascrivibili solo a problematiche socio-familiari ed ambientali o nell'ipotesi di una psico-patologia manifesta, il servizio sanitario, sia nella fase d'indagine ex art. 6 e 9 del D.P.R. 448/88 sia in quelle successive, nell'ambito della propria programmazione d'attività, svolge le seguenti azioni:

- \* Attività clinica finalizzata a:
  - Conoscere il minore con eventuale definizione di diagnosi con lo scopo di contribuire al meglio alla definizione di specifico progetto di intervento;
  - Supportare il minore e i famigliari all'attuazione del progetto;
  - Monitorare l'evoluzione del minore e della situazione nel suo complesso.
- \* Incontri con operatori dei vari Uffici dell'Autorità Giudiziaria, dei Servizi sanitari, dei Servizi minorili della giustizia, dei Servizi territoriali socio-assistenziali, di Enti o istituti a vario titolo coinvolti (Comunità, Scuole, Enti locali, etc.). Gli incontri sono finalizzati ad una miglior impostazione e gestione dei rispettivi progetti d'intervento a favore dei singoli soggetti coinvolti.

\* Monitoraggio complessivo delle attività svolte. Sarà realizzato un report annuale sulle varie attività svolte dai Servizi sanitari specialistici per un confronto periodico con tutti gli altri Enti coinvolti. Lo scopo dell'azione è:

- Migliorare la comprensione delle specifiche necessità dei minori sottoposti a procedimento penale;
- Migliorare la conoscenza del fenomeno nel suo complesso anche tramite un confronto con i dati in possesso degli altri Enti coinvolti, ipotizzando anche momenti formativi per gli operatori;
- Migliorare la conoscenza delle attività svolte;
- Identificare eventuali aspetti "critici" con ipotesi per il loro superamento e per migliorare le attività di recupero del minore e, quando è possibile, per un coinvolgimento responsabile delle loro famiglie.

Per quanto concerne i minori stranieri non accompagnati o accompagnati da adulti privi di permesso di soggiorno (e privi, pertanto, di residenza anagraficamente accertabile), la ASL competente per la presa in carico resta quella individuata in base al territorio dove si trovava il minore nel momento dell'arresto o del fermo (flagranza di reato - cfr. art. 380-381-382 c.p.p. - o fermo per "indizi di delitto" - cfr. art. 384 c.p.p.).

Limitatamente alle aziende Sanitarie Locali della Città di Torino, ai sensi della D.G.R. n.66-4308 del



13.11.2006 di "Presa d'atto del documento relativo all'emergenza/urgenza psichiatrica in età evolutiva", si ritiene opportuno che venga adottato come criterio per la presa in carico dei suddetti minori quello inerente al "principio di rotazione" tra le ASL cittadine, salvaguardando, tuttavia, l'esigenza di continuità per i trattamenti in corso.

Per le restanti Aziende Sanitarie Locali della Regione, se ravvisata la reale esigenza e fermo restando la competenza territoriale sopra richiamata, potranno essere individuati uno o più criteri attinenti al "principio di rotazione".

*\* I Servizi del Privato Sociale: le comunità educative e terapeutiche*

Sono Servizi, gestiti in prevalenza da organizzazioni del privato sociale, che accolgono minori con una situazione familiare pregiudizievole per la loro crescita e sviluppo e/o con problematiche sociali/relazionali, disabilità, disturbi del comportamento. Si configurano quali residenzialità a carattere parafamiliare come previsto dalla legge 184/83 art. 2 e s.m.i. e dalla legge 328/2000, art. 22 comma 3.

La legge 328/2000 all'art. 8 stabilisce che le Regioni definiscano i requisiti delle strutture sulla base di quelli minimi fissati dallo Stato. In ottemperanza a tale disposto, la Regione Piemonte, con deliberazione n. 41-12003 del 15 marzo 2004, ha indicato le tipologie nonché le caratteristiche strutturali e gestionali delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori.

Le comunità del privato sociale costituiscono una risorsa alla quale fare riferimento sia per dare esecuzione ai provvedimenti penali dell'Autorità giudiziaria che per sostanziare i progetti elaborati dai Servizi minorili e dai Servizi dell'Ente Locale a favore dei ragazzi in area penale.

Sul territorio piemontese non esistono comunità gestite dall'Amministrazione della Giustizia, presenti invece a Genova, Bologna e nel sud Italia.

La normativa sul processo penale minorile prevede, peraltro, l'utilizzo in primis di strutture residenziali pubbliche e private, di associazioni o cooperative che operino in campo adolescenziale, che siano riconosciute e autorizzate dalla Regione competente e con utenza mista (presenza di minorenni in area penale e di minorenni non sottoposti a provvedimento penale).

In ambito penale vengono quindi utilizzate le stesse comunità educative, terapeutiche per soggetti assuntori di sostanze stupefacenti o terapeutiche per minori con problemi psichiatrici, utilizzate dai servizi dell'Ente Locale.

*COMMISSIONE DEL REATO: IL MINORE IN CPA*

Al di là dei casi di denuncia del minore in stato di libertà, in altri casi il ragazzo può essere denunciato in stato di restrizione della libertà personale, con accompagnamento da parte delle Forze dell'Ordine al CPA di Torino ovvero presso il luogo di residenza o altro luogo di privata dimora.

*Provvedimenti in materia di libertà personale (artt. 16 e seguenti del D.P.R. 448/88)*

Gli ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria che hanno eseguito l'arresto o fermo del minorenne, ne danno immediata notizia al Pubblico Ministero, non-

ché all'esercente la potestà dei genitori ed eventuale affidatario e informano tempestivamente i Servizi minorili della Giustizia.

Qualora il Pubblico Ministero disponga che il minorenne sia condotto presso il Centro di Prima Accoglienza, sarà questo Servizio minorile ad essere informato dell'imminente accompagnamento.

Qualora il Pubblico Ministero disponga che il minorenne sia condotto presso l'abitazione familiare o altra dimora abituale, sarà informato l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni e, ove il Magistrato lo ritenesse concretamente utile, anche il Servizio Sociale territoriale. Verrà comunque garantita, quantomeno dall'USSM, la presenza all'eventuale udienza di convalida.

*Minori arrestati, fermati, accompagnati (artt. 16,17,18bis D.P.R. 448/88)*

I minori arrestati, fermati, accompagnati per i quali il Pubblico Ministero ha disposto che siano condotti presso il Centro di Prima Accoglienza, vengono accolti presso la struttura sita in Torino, Corso Unione Sovietica 325 (con accesso anche dal civico 327, negli orari di chiusura del Tribunale per i Minorenni).

Tra i compiti istituzionali del Centro di Prima Accoglienza si individuano:

- \* attività di accoglienza, informazione, sostegno e chiarificazione;
- \* attivazione delle risorse personali, familiari e ambientali del minore;
- \* collegamento con le risorse del territorio;
- \* rapporti diretti con l'Autorità Giudiziaria procedente, volti a fornire gli elementi di conoscenza e valutazione della situazione;
- \* stesura di una "relazione di sintesi", da parte dell'équipe tecnica, per il GIP (Giudice Indagini Preliminari) e il Pubblico Ministero in occasione dell'"udienza di convalida" che si svolge presso il CPA;
- \* preparazione delle dimissioni del minore;
- \* accompagnamento del minore in caso di applicazione di misure cautelari ed affidamento ai Servizi competenti.

L'équipe tecnica interdisciplinare del CPA è costituita dall'educatore, dallo psicologo, dall'assistente sociale dell'USSM, dal mediatore culturale e dall'agente di Polizia Penitenziaria. L'équipe assicura un intervento di ascolto, di orientamento, di chiarificazione, di sostegno e di assistenza. Il personale tecnico segue il minore in questo primo momento della vicenda penale garantendo, altresì, il sostegno alla famiglia, che può accedere a colloquio, salvo espresso divieto da parte dell'Autorità Giudiziaria procedente.

L'équipe del CPA prende contatti con i Servizi Sociali territoriali al fine di acquisire gli elementi di conoscenza del minore da parte di quegli uffici. Con i referenti del caso sarà, altresì, valutata l'opportunità della loro partecipazione all'udienza di convalida. L'assistenza in udienza è sempre garantita, in ogni caso e secondo un protocollo operativo, dagli operatori dei Servizi Minorili della Giustizia.

Nell'ipotesi di remissione in libertà ordinata dal GIP in sede di Udienza di Convalida o di immediata liberazione da parte del Pubblico Ministero, il



CPA favorisce i contatti ed il rientro nel contesto territoriale.

Tali interventi sono realizzati in collaborazione con Enti pubblici e soggetti del privato sociale, la cui competenza ad intervenire, sia dal punto di vista tecnico che finanziario, viene individuata secondo i criteri previsti dallo specifico paragrafo: "Titolarità degli oneri per interventi socio-assistenziali da erogarsi ai minori dimessi dal Centro di Prima Accoglienza e dall'Istituto penale minorile".

Le dimissioni dei minori dal Centro di Prima Accoglienza possono avvenire:

- \* per ordine del Pubblico Ministero che, nell'ambito delle prime 48 ore dal momento dell'arresto, può decretarne l'immediata liberazione senza fissazione dell'udienza di convalida;

- \* per ordine del Giudice per le Indagini Preliminari che, nell'ambito delle successive 48 ore e su richiesta del Pubblico Ministero, fissa l'udienza di convalida. Il Giudice, oltre a convalidare o non convalidare l'arresto, il fermo o l'accompagnamento del minore, assume decisioni in merito alla sua libertà personale ordinandone:

1. La remissione in libertà: prevede che il minore durante il procedimento resti libero.

2. L'applicazione della misura cautelare delle prescrizioni: hanno una durata temporale di due mesi (in qualche caso rinnovabili) e prevedono per il minore il rispetto di alcuni impegni definiti dal giudice. Il giovane viene affidato ai Servizi Minorili della Giustizia, nello specifico all'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, che avrà in carico il caso.

3. L'applicazione della misura cautelare della permanenza in casa: il ragazzo viene affidato ai familiari ed ha l'obbligo di non allontanarsi dall'abitazione, se non in presenza di specifiche autorizzazioni; anche in questo caso il minore è affidato ai Servizi Minorili della Giustizia: è l'USSM che si farà carico del caso.

4. L'applicazione della misura del collocamento in comunità: il ragazzo viene affidato ad una comunità, presso la quale sarà accompagnato a cura degli operatori del CPA. Il minore dovrà rispettare le regole della struttura di accoglienza e non si potrà allontanare senza autorizzazione; gli operatori della comunità potranno contare sulla collaborazione di un assistente sociale dell'USSM che avrà in carico il minore. L'elaborazione di un progetto da parte dell'équipe potrebbe consentire al giovane di proseguire - sul piano civile - la permanenza in comunità, successivamente alla scadenza della misura penale. Nel caso in cui il minore non rispetti la misura o si allontani senza autorizzazione, la comunicazione dovrà tempestivamente giungere alle Forze di Polizia e, tramite l'USSM, al Giudice competente, il quale potrà ordinare che il giovane venga ricercato e sottoposto a custodia cautelare, per un periodo massimo di 30 giorni.

5. L'applicazione della misura della custodia cautelare: il minore viene condotto a cura degli operatori del CPA presso l'Istituto Penale per i Minorenni (IPM). Il minore è affidato all'équipe tecnica dell'IPM. Se il processo non viene fissato entro il termine di scadenza della custodia, il ragazzo viene scarcerato ed attenderà la fissazione dell'udienza da libero o eventualmente sottoposto a prescrizioni (art. 24 D.P.R. 448/88).

Il momento della dimissione del giovane dal Centro di Prima Accoglienza è curato dagli operatori della struttura, che hanno il compito di spiegare al minore e, quando presente, alla famiglia, il significato delle decisioni assunte dall'Autorità Giudiziaria, garantendo altresì l'accompagnamento del giovane in questa fase, nonché il passaggio delle informazioni ai Servizi che lo prenderanno in carico.

#### INDICAZIONI PER UN PERCORSO DI PRESA IN CARICO NELL'AMBITO DELLE INDAGINI PRELIMINARI

##### *L'indagine sociale*

Nell'ambito del processo minorile, il Pubblico Ministero gestisce, in prima persona o tramite Polizia Giudiziaria delegata, la fase delle Indagini preliminari, raccogliendo gli elementi di prova ed assumendo notizie immediate sulla personalità del minore, al fine di valutarne la capacità e la maturità e di individuare il successivo percorso, sia in termini penali che civili.

La normativa in oggetto prevede un limite temporale per le indagini preliminari che ordinariamente è di sei mesi, con possibilità di proroga in casi particolari sino ad un massimo di due anni.

All'interno delle indagini preliminari, pertanto, sono da porre in atto una serie di interventi da parte degli operatori dei diversi Servizi coinvolti (Servizi Minorili del Ministero della Giustizia e Servizi socio-assistenziali territoriali), secondo le indicazioni operative di seguito specificate.

L'Autorità Giudiziaria richiede l'indagine sociale ai Servizi Minorili del Ministero della Giustizia ed ai Servizi sociali territoriali tutte le volte in cui le notizie altrimenti acquisite o acquisibili sulla situazione personale, familiare e sociale del ragazzo non sono sufficienti al fine di valutare la maturità psicofisica del minore e la rilevanza del reato.

Il Pubblico Ministero può chiedere l'indagine sociale fin dal primo atto delle indagini preliminari, oppure quando ritiene necessario verificare, fin da subito, la necessità di un progetto (che potrà poi svolgersi ed attuarsi sia attraverso i vari momenti del percorso penale, sia al di fuori del procedimento penale, con interventi di carattere civile).

Il Pubblico Ministero richiede, di norma, l'indagine sociale nel corso delle indagini preliminari e fino al momento della conclusione di queste, che possono sfociare, oltre che nella richiesta di archiviazione degli atti, in richiesta di: rinvio a giudizio dell'imputato (richiesta rivolta al GUP), celebrazione di giudizio immediato (richiesta rivolta al GIP), proscioglimento dell'indagato per irrilevanza del fatto (richiesta rivolta al GIP).

In casi particolari, potrebbe essere svolta, sempre da parte del PM, attività suppletiva/integrativa di indagine, che potrebbe riguardare anche la situazione personale e familiare del ragazzo con relativo coinvolgimento dei Servizi.

Se la richiesta di indagine viene formulata contestualmente alle predette richieste al GUP o al GIP, i Servizi dovranno trasmettere direttamente la relazione alla cancelleria del giudice competente (come specificato nel modulo di richiesta), riportando sempre il numero del procedimento del PM.

Negli altri casi, ovvero quando l'indagine venga chiesta subito o in funzione di valutazioni che lo

stesso PM si riserva di compiere in base anche agli esiti di essa, il PM chiederà l'invio della relazione alla sua segreteria entro un termine che verrà indicato caso per caso.

Quando poi il PM formulerà le sue richieste al GUP o al GIP, di ciò verrà dato avviso ai Servizi, affinché questi trasmettano al giudice competente eventuali seguiti o aggiornamenti.

Anche il giudice (dell'udienza preliminare o del dibattimento) può richiedere ai Servizi di svolgere una indagine sociale, quando ritiene non sufficienti o non più aggiornati gli elementi ex art. 9 cit. presenti negli atti del fascicolo e, eventualmente, acquisiti in udienza dall'interrogatorio del ragazzo, dall'audizione degli adulti di riferimento, o in altro modo.

I Servizi che abbiano già contribuito alla redazione dell'indagine sociale, secondo le modalità specificate ai punti successivi, ne curano l'aggiornamento quando vi siano delle modificazioni della situazione del ragazzo da segnalare all'Autorità Giudiziaria.

Al fine di disporre, ove necessario, di notizie aggiornate, la Cancelleria GUP o quella GIP, comunicando ai Servizi la data dell'Udienza, chiede l'invio di relazione di aggiornamento in tempo utile per l'udienza stessa.

#### *Titolarità dell'Indagine Sociale e compiti dei Servizi interessati*

L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero della Giustizia (USSM) è titolare di tutti i casi di minori sottoposti a provvedimenti penali (misure cautelari, art. 28, sconto pena, misure di sicurezza, misure alternative e sostitutive alla detenzione).

Per quanto riguarda i minori denunciati in stato di libertà, le richieste di Indagine Sociale vengono inviate da parte della Procura o, eventualmente, da parte del Giudice, congiuntamente ai Servizi socio-assistenziali territoriali ed all'USSM, che opereranno in collaborazione, con compiti e responsabilità che assumono livelli e contenuti diversi, in relazione all'assunzione della titolarità dell'Indagine, assegnata secondo quanto di seguito specificato:

a) Tenuto conto della particolare incidenza del fenomeno della devianza minorile sul territorio di Torino città, si prevede un ruolo più pregnante dell'Ufficio Servizio Sociale Minorenni rispetto ai casi afferenti al suddetto territorio, secondo le modalità di collaborazione con i Servizi socio-assistenziali territoriali che verranno individuate in appositi protocolli operativi, da stipularsi tra il Comune di Torino e l'USSM, sentita l'Autorità Giudiziaria.

b) Per quanto riguarda il resto del territorio piemontese, titolare dell'Indagine Sociale è il Servizio socio-assistenziale territoriale competente.

In questi casi, l'impegno dell'USSM si concretizza in:

- \* trasmissione di informazioni acquisite dal fascicolo penale;
- \* trasferimento di competenze specifiche sull'iter penale;
- \* gestione congiunta dei casi, che viene assicurata per:

a) Casi di particolare gravità, in relazione al titolo o alla natura del reato ancorata a criteri oggettivi, in particolare all'entità delle pene previste dalla legge (esemplificativamente: delitti "di sangue", lesioni gra-

vi, violenze sessuali, rapine, estorsioni, ecc.) ovvero alla situazione personale/familiare del ragazzo (esemplificativamente: nucleo familiare multiproblematico, tossicodipendenza, grave devianza, etc.).

b) Casi in cui è già possibile, in fase di inchiesta, elaborare una progettualità (Attività di riparazione, mediazione, sospensione del processo e messa alla prova).

\* Eventuale partecipazione in udienza, secondo modalità da concordarsi (cfr. successivo punto "La presenza in udienza").

#### *La relazione sociale*

La relazione viene inviata alla Procura della Repubblica per i minorenni o, se per il procedimento è già stata depositata la richiesta di rinvio a giudizio o di giudizio immediato, al Tribunale (Cancelleria GUP o GIP).

E' opportuno che copia di essa venga inviata:

- \* all'USSM, qualora sia stata predisposta solo dal Servizio Sociale territoriale;
- \* al Servizio Sociale territoriale, qualora sia stata predisposta solo dall'USSM.

La Procura si attiverà, quando sia necessaria una comunicazione ai Servizi circa la chiusura delle indagini preliminari, affinché essa sia indirizzata al Servizio titolare dell'indagine e, per conoscenza, a seconda dei casi, all'USSM o al Servizio di territorio.

La relazione deve recare sempre il riferimento al numero del registro del pubblico ministero (R.G.N.R.) e, ove conosciuto, anche al numero del registro del giudice (R. GUP, R. GIP o R. DIB).

Nell'oggetto, indica il nome e cognome del minore, la residenza anagrafica, il luogo di dimora attuale.

La relazione deve contenere tutti gli elementi necessari all'Autorità Giudiziaria perché questa possa, unitamente agli altri elementi in suo possesso, valutare:

\* se il minore al momento in cui ha commesso il fatto era maturo o immaturo; se il minore è al momento attuale maturo o immaturo; nel caso vi siano elementi per ritenerlo immaturo, se sia necessario attivare degli interventi civili di sostegno;

\* se il minore sta seguendo un proprio percorso di vita positivo, che il processo penale rischierebbe solo di turbare;

\* se può ritenersi che il minore si asterrà in futuro dal commettere altri reati (cosiddetta "prognosi positiva");

\* se il minore ha compiuto un percorso di rielaborazione rispetto al fatto e se ha le risorse (da valutarsi anche in connessione con il contesto socio-familiare) per poter intraprendere e reggere un percorso di messa alla prova.

#### *Contenuti della relazione sociale*

Nella relazione sociale occorre riportare i seguenti aspetti:

\* descrizione del contesto (sociale e familiare) del minore e dell'influenza che questo eventualmente esercita su di lui;

\* storia e situazione personale del ragazzo (caratteristiche soggettive; modo di relazionarsi; relazioni amicali; legami affettivi, impiego del tempo libero, eventuali dipendenze);

\* percorso scolastico e/o lavorativo (anche al fine di rilevare la costanza e l'impegno di cui il minore è o meno capace, in vista di un eventuale progetto);

\* eventuale conoscenza pregressa del minore e del suo nucleo da parte dei Servizi (con specificazione dei motivi);

\* lettura del reato in riferimento al contesto ed alla personalità del minore e sussistenza di una richiesta (implicita o esplicita) o di una disponibilità da parte del ragazzo rispetto a percorsi all'interno del circuito penale (mediazione, messa alla prova, altro). In questo caso è bene indicare anche l'atteggiamento al riguardo della famiglia e del contesto nel quale il ragazzo vive;

\* fragilità e fattori di rischio a fronte dei quali è necessario eventualmente attivare interventi civili di sostegno, indicando i motivi. In questo caso riportare anche l'atteggiamento dei familiari e del contesto nel quale il ragazzo vive, rispetto alla possibilità di sostegni;

\* punti di forza, potenzialità e competenze del minore;

\* elementi progettuali.

#### *LA PRESENZA IN UDIENZA (ART.12 D.P.R. 448/88)*

Per quanto riguarda l'assistenza dovuta al minore nell'ambito delle udienze di convalida e delle udienze preliminari (art.12 D.P.R. 448/88), si precisa:

##### *Udienza di convalida*

Se il minore è fermato, arrestato o accompagnato ed è presso il CPA, la presenza all'udienza è garantita in ogni caso dai Servizi Minorili della Giustizia, secondo un protocollo operativo. Se il minore è conosciuto, sarebbe opportuna la presenza degli operatori dei Servizi territoriali; in ogni caso, qualora non sia possibile la presenza, le informazioni relative al ragazzo vengono sempre acquisite dai Servizi territoriali.

Gli operatori del CPA prendono contatti con i Servizi Sociali territoriali al fine di acquisire gli elementi di conoscenza del minore da parte di quegli uffici. Con i referenti del caso sarà, altresì, valutata l'opportunità della loro partecipazione all'udienza di convalida.

Se il minore è accompagnato a casa, il PM di turno, che ha disposto l'accompagnamento a casa del ragazzo, invia, se la ritiene concretamente utile, una comunicazione tramite fax ai Servizi territoriali, oltre che all'USSM, informando che si trova in stato di arresto ed accompagnato a casa il minore per il quale è orientato a richiedere l'udienza di convalida.

Se il Servizio territoriale è in grado di predisporre una relazione in tempi brevissimi (2-3 giorni dall'arresto), la relazione dovrà essere trasmessa al GIP ed all'USSM (secondo quanto specificato nel modulo di richiesta di relazione da parte del PM).

Per il territorio di Torino si fa riferimento all'apposito protocollo di cui al punto "Titolarità dell'Indagine Sociale e compiti dei Servizi interessati".

All'udienza di convalida partecipa l'operatore dell'USSM.

##### *Udienza preliminare*

E' importante che partecipi all'udienza l'operatore che conosce il ragazzo.

In generale, è richiesta la presenza dell'operatore sociale in udienza:

\* quando occorre acquisire una relazione aggiornata o informazioni suppletive;

\* quando si ipotizza un progetto (in questo caso sarebbe opportuna la presenza in udienza di entrambi i Servizi; in caso di progettualità specifica, ad es. comunitaria, ben potrebbero presenziare anche altri operatori).

#### *OSSERVAZIONE DEL MINORE IN VISTA DI UNA SENTENZA DI NON LUOGO A PROCEDERE PER IRRILEVANZA DEL FATTO (ART. 27 D.P.R. 448/88).*

La richiesta di indagine può avvenire in diversi modi:

\* il PM richiede un'osservazione in vista dell'applicazione dell'art. 27 perché il fatto si delinea sin dall'inizio di ridotta rilevanza sociale;

\* la richiesta viene effettuata perché il magistrato intende valutare se un fatto illecito, non manifestamente irrilevante di per sé, possa risultare in concreto tale da un'indagine che metta a fuoco la situazione del ragazzo e le eventuali problematiche personali e familiari.

In questi casi, il PM inserisce nella sua richiesta la specificazione "pregasi di verificare in particolare se vi siano esigenze educative del minore che potrebbero essere compromesse dalla prosecuzione del processo ..." (secondo la formula dell'art. 27).

#### *LA SOSPENSIONE DEL PROCESSO E MESSA ALLA PROVA (art. 28 D.P.R. 448/88)*

"Il giudice, sentite le parti, può disporre con ordinanza, la sospensione del processo quando ritiene di dover valutare la personalità del minore".

Spesso i Servizi minorili e dell'Ente locale arrivano al momento processuale con una buona conoscenza del ragazzo che sono in grado di trasmettere al collegio giudicante; tuttavia si rileva, a volte, la necessità di ulteriore tempo per approfondire alcuni aspetti della personalità in evoluzione ed il minore stesso ha bisogno, in alcuni casi, di tempo per comprendere, rielaborare, approfondire tematiche cruciali connesse al fatto reato. La finalità espressa chiaramente dalla norma, assume pertanto un valore fondamentale nell'ottica trattamentale.

"Con l'ordinanza di sospensione il giudice affida il minore ai Servizi dell'amministrazione della giustizia per lo svolgimento, anche in collaborazione con i Servizi locali, delle opportune attività di osservazione, trattamento e sostegno"

"Il giudice provvede a norma dell'articolo 28 D.P.R. 448/88 sulle base di un progetto di intervento elaborato dai Servizi dell'amministrazione della giustizia in collaborazione con i Servizi socio-assistenziali degli Enti locali"

Entrano in gioco l'intervento educativo, il sostegno, l'orientamento, il progetto e si coinvolge la specificità delle competenze tecniche dei Servizi e del loro mandato istituzionale.

La sospensione del processo con messa alla prova (MAP) risulta un'opportunità per consentire una conclusione "pulita" dell'iter penale in alcune particolari situazioni personali o rispetto a determinati reati. Si pensi ai ragazzi stranieri per i quali una condanna precluderebbe la permanenza regolare sul nostro territorio o ai ragazzi responsabili di reati per

i quali l'applicazione del perdono giudiziario o l'estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova assumono valori simbolici differenti.

*Quando e chi può proporre la messa alla prova*

La messa alla prova può essere disposta in sede di:

- \* udienza preliminare;
- \* udienza dibattimentale;
- \* udienza presso la Corte d'Appello.

La proposta può essere formulata da:

- \* Servizi (sia ministeriali che territoriali);
- \* Autorità Giudiziaria;
- \* Difesa.

I Servizi minorili, quando lavorano per rispondere alle richieste formulate dalla Procura ex art. 6 e 9 D.P.R. 448/88, sono soliti sviluppare la propria attività professionale con attenzione volta ad individuare "spazi" progettuali compatibili con una proposta di messa alla prova.

La progettazione della messa alla prova può essere anticipata, quindi su iniziativa dei Servizi o quando venga espressamente richiesta dal Magistrato contestualmente all'indagine sociale, ed essere perfezionata all'udienza.

Per formulare un progetto di messa alla prova è necessario, con le puntualizzazioni di cui appresso, il riconoscimento di responsabilità da parte del minore, che deve dare la propria adesione ed impegno in prima persona per seguire il progetto.

L'adesione può essere formale, nel senso della manifestazione di essa nel contesto di un'ammissione formale degli addebiti da parte dell'indagato, ad esempio quando viene interrogato in Procura o dalla Polizia giudiziaria delegata, oppure può essere espressa con modalità informali, nel contesto di colloqui del ragazzo con gli operatori dei Servizi ai quali l'Autorità precedente abbia richiesto un'indagine volta a verificare anche l'eventuale praticabilità di una messa alla prova.

Nella fase dell'indagine preliminare non c'è una pronuncia del giudice, per cui si può avviare una messa alla prova se c'è il riconoscimento dell'addebito o, comunque, un'accettazione del progetto da parte dell'indagato.

Una volta chiusa la fase delle indagini preliminari con la richiesta di invio a giudizio o di giudizio immediato, può accadere che davanti al giudice (GUP se viene celebrata l'udienza preliminare ovvero il giudice dibattimentale, se si procede nella forma di giudizio immediato) l'imputato chieda al GUP il giudizio abbreviato e/o si dichiari, davanti al GUP ovvero al giudice dibattimentale, disponibile ad una messa alla prova (su un progetto eventualmente già elaborato, ovvero ancora da elaborare).

Il giudice, se ritiene la fondatezza dell'accusa o degli addebiti e la praticabilità di una messa alla prova, può disporla.

L'imputato deve, in ogni caso, manifestare una concreta adesione al percorso che gli viene prospettato, poiché questa è una condizione sostanziale necessaria e imprescindibile per l'avvio e la conclusione del progetto. La rilevanza di ciò è tale che, ove tale adesione venisse meno, l'operatore dovrà fare di ciò tempestiva segnalazione all'Autorità giudiziaria per eventuale revoca della messa alla prova o per lo

meno per una convocazione del ragazzo da parte dell'Autorità giudiziaria.

E' necessaria la predisposizione di un progetto, che l'A.G. recepisce nelle prescrizioni che sostanziano il dispositivo.

Qualora all'udienza, pur in assenza di una proposta di messa alla prova, il giudice ne ravvisi la possibilità, dispone un rinvio dell'udienza per dare il tempo ai servizi di formulare il progetto.

*Le modalità di collaborazione nella costruzione e gestione del progetto*

La messa alla prova è il settore in cui i Servizi hanno il maggior spazio: ciò viene qui sottolineato, affinché i Servizi stessi siano particolarmente stimolati sul piano della progettazione della messa alla prova e della successiva gestione dell'intervento.

Dopo la concessione della misura, il referente per il Tribunale è l'USSM, ma il progetto deve essere gestito in collaborazione USSM/Servizi territoriali, sin dalla fase della formulazione e del reperimento delle risorse locali.

In relazione alla situazione e a eventuali problematiche specifiche del ragazzo e del proprio contesto familiare e socio-ambientale, è altrettanto importante estendere la collaborazione ai Servizi Sanitari (NPI, Ser.T. e Psichiatria Adulti).

Nella fase delle Indagini preliminari l'intervento dei Servizi specialistici potrebbe essere determinato o da una richiesta specifica dell'Autorità Giudiziaria procedente o da una concertazione tra Servizi. Tutto ciò potrebbe portare alla formulazione di un'ipotesi progettuale di messa alla prova coinvolgente anche i Servizi Sanitari.

Ove, poi, il Giudice dovesse effettivamente disporre una messa alla prova, questa si avvierebbe già con il coinvolgimento di più Servizi, con correlativo incremento delle possibilità di riuscita della prova stessa.

*Contenuti e durata della messa alla prova*

I contenuti del progetto di sospensione del processo e messa alla prova possono essere diversi, a seconda della situazione del ragazzo.

Di norma si richiede di mantenere regolari rapporti con i Servizi, di assumere impegni rispetto al proprio percorso formativo (sia dal punto di vista scolastico sia della formazione professionale) e si possono prevedere interventi connessi alla giustizia riparativa (mediazione ed attività di utilità sociale).

Si possono anche prevedere prescrizioni legate alla situazione specifica del ragazzo, quali l'accettazione della presa in carico da parte dei Servizi specialistici (Ser.T., NPI, Psichiatria Adulti o Servizi di Psicologia dell'Età Evolutiva) e l'attiva adesione a quanto proposto.

Di norma, il ragazzo messo alla prova rimane nel suo contesto familiare.

In alcuni casi, può essere invece necessario un inserimento in comunità, essenzialmente al fine di rafforzare il progetto di messa alla prova, che non "reggerebbe" nel contesto familiare, in quanto fragile, pregiudizievole o assente.

La messa alla prova non è una misura "rigida", ma può essere modificata nei contenuti, abbreviata o prorogata nei tempi; in questa prospettiva assumono particolare importanza le relazioni periodiche di ag-



giornamento richieste ai Servizi ed il rapporto con il giudice delegato a seguire la messa alla prova.

Infatti, la legge prevede la possibilità che la messa alla prova sia seguita da un giudice del collegio (togato o onorario).

Il giudice dovrebbe mantenere un rapporto costante con i Servizi, per diversi obiettivi:

- \* interventi tempestivi in caso di difficoltà, prima che la situazione diventi irrecuperabile;

- \* proposta di abbreviare la durata della misura se la messa alla prova evolve positivamente. Alcune messe alla prova si evolvono positivamente fin dai primi tempi e, quindi, non è necessario giungere alla data originariamente prevista come termine della misura.

La durata della prova può giungere fino ad un anno per la maggior parte dei reati e fino a tre anni per quelli più gravi. In pratica, nella concreta realtà del Distretto del Piemonte e Valle d'Aosta, in relazione alle più frequenti tipologie dei reati e/o delle situazioni dei ragazzi, la durata media del periodo di prova può essere dell'ordine di alcuni mesi o eventualmente di un anno, fatti salvi i casi più gravi, per i quali si può arrivare, come già detto, fino a tre anni.

#### *Cosa succede alla fine della messa alla prova*

Al termine della messa alla prova viene celebrata un'udienza nella quale vengono valutati gli esiti della stessa. Tale valutazione viene effettuata dal giudice, tenuto conto sia dalla valutazione operata dai Servizi (valutazione che deve essere espressa e motivata in relazione) sia di ogni altro elemento di valutazione che questi ritenga di prendere in considerazione.

In caso di esito positivo, i reati commessi e le conseguenti responsabilità del minore vengono del tutto cancellati senza lasciare traccia sul suo certificato penale (si dichiara l'estinzione del reato).

In caso di esito negativo, il procedimento penale riprende il suo corso, rimanendo ferme le imputazioni già formulate.

Nel caso in cui (come talvolta avviene) l'esito sia incerto, il giudice può disporre una proroga della misura nell'ambito della durata massima normativamente prevista. La possibilità di proroga è un'interpretazione introdotta in via giurisprudenziale, interpretazione comunque consolidatasi nell'ambito di questo Distretto.

#### *La messa alla prova per i minori stranieri*

La messa alla prova presenta, in concreto, alcune particolarità per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati.

Trattandosi, di solito, di ragazzi che non hanno fissa dimora, vivono in contesti degradati e non dispongono di riferimenti genitoriali o parentali (quantomeno certi ed affidabili), è necessario, di norma, puntare su una sistemazione comunitaria (o, se ve ne fosse la possibilità, su un affidamento familiare preferibilmente a connazionali).

La soluzione comunitaria, che nei fatti è spesso necessaria, comporta problematiche di copertura finanziaria che possono essere rilevanti in relazione alla durata del percorso comunitario e divenire complesse ove per il ragazzo, in tutela o seguito dal TM nell'ambito di una procedura di volontaria giurisdizione,

esista anche una presa in carico sul piano civile.

Durata e contenuti della messa alla prova dovranno essere, nella progettualità dei Servizi e ferme restando le statuizioni del giudice che la disporrà, calibrati tenendo conto che:

- trattasi, spesso, di situazioni multiproblematiche e che, come tali, vanno monitorate e sostenute per un lasso di tempo adeguato: i Servizi dovranno attrezzarsi per una messa alla prova che potrebbe essere anche discretamente lunga (non solo e non tanto per la gravità del reato, ma soprattutto per la difficoltà della situazione del giovane);

- l'obiettivo dello strumento processuale (MAP) ovvero la verifica dell'evoluzione (auspicabilmente positiva) della personalità dell'imputato può coincidere, nei fatti, con l'obiettivo del giovane, spesso prossimo alla maggiore età, di una (parimenti auspicabile) integrazione in condizioni di legalità nel nostro tessuto sociale. In tale contesto è comprensibile che il giovane "punti" anche, cercando di superare la prova, all'obiettivo del conseguimento del permesso di soggiorno quale maggiorenne, una volta esaurita la funzione dei permessi di soggiorno per minore età o per motivi di giustizia.

Deve essere, comunque, chiaro, anche per evitare di ingenerare nei giovani attese che potrebbero andare deluse ed il cui soddisfacimento, comunque, non dipende solo dall'esito della messa alla prova, che le disposizioni dell'attuale normativa (cfr., in particolare, l'art.32 D.Lgs n. 286/98) prevedono percorsi e condizioni ("periodo non inferiore a due anni in un progetto di integrazione sociale e civile...frequenza di corsi di studio o svolgimento di attività lavorativa retribuita...presenza sul territorio nazionale da non meno di tre anni") che sono, ovviamente, distinte e autonome da quanto previsto dalle disposizioni sul processo penale minorile, anche se l'esito positivo di una MAP (che abbia, eventualmente, contenuti anche di studio, lavoro, ecc.) può costituire una valida premessa e credenziale per l'esito positivo di una pratica di permesso di soggiorno, comunque rimessa alle valutazioni dell'autorità amministrativa.

Nel caso di una messa alla prova che, per la sua durata (quale fissata fin dall'inizio ovvero prorogata dal giudice), travalichi la minore età, il giovane straniero dovrà, comunque, chiedere un permesso di soggiorno per motivi di giustizia (individuabili, per l'appunto, nell'esigenza di concludere il percorso della messa alla prova). La segnalazione di ciò alla Questura competente potrà essere fatta dal giudice ma anche dai Servizi che seguono la prova, contestualmente alla proposizione della domanda da parte dell'interessato.

Al di là di possibili modifiche normative in materia di minori stranieri non accompagnati, va ancora segnalato, in prospettiva, che sono stati ipotizzati, ancorché in via sperimentale, percorsi di MAP (in particolare per minori romeni) che si svolgano almeno in parte nel Paese di origine dei ragazzi.

#### *IL MINORE IN ISTITUTO PENALE*

L'ingresso di un minore in un Istituto Penale è sempre conseguente ad un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, che può avere per contenuto o una misura cautelare (in attesa del processo) o l'esecu-

zione di una condanna definitiva (effettivo svolgimento di una pena).

La lettera e lo spirito della legge sul processo penale minorile (accanto alla residualità dei percorsi in misura detentiva per i minorenni) prevedono che - sin dal momento dell'ingresso - il ragazzo sia preso in carico da un'équipe tecnica (educatore e psicologo dell'IPM, assistente sociale dell'USSM, agente di Polizia Penitenziaria, oltre ad altre eventuali figure di volta in volta ritenute significative, come il mediatore culturale e gli operatori degli Enti o di Servizi esterni) in grado di attivare un tempo di esplorazione e progettazione. L'obiettivo primario è quello di valutare congiuntamente la possibilità di progetti alternativi per i minori (sia in caso di misura cautelare che in esecuzione di pena), in modo che la loro permanenza nel circuito detentivo possa avere la minima durata possibile, in relazione (ovviamente) alla posizione giuridica propria di ciascuno.

Tale obiettivo si traduce in un lavoro quotidiano con i minori che attraversi le fasi dell'accoglienza e della conoscenza, il superamento dell'impatto con la struttura, l'approccio con la situazione personale e giuridica, l'attivazione interna di attività formative, ricreative, culturali e sportive, la proiezione esterna a partire dall'individuazione delle abilità e competenze personali, la formulazione di un progetto individuale (assieme agli altri Enti coinvolti e coinvolgibili), l'accompagnamento all'uscita.

Di norma, gli operatori dei Servizi territoriali possono accedere in IPM per effettuare colloqui con il minore che hanno in carico o partecipare a riunioni di équipe, previa richiesta scritta alla Direzione dell'Istituto da parte dell'assistente sociale dell'USSM che segue il ragazzo.

Al momento delle dimissioni dall'IPM, qualora vi sia l'applicazione di una misura cautelare meno affittiva (collocamento in comunità e permanenza a casa), l'Istituto provvede all'esecuzione del provvedimento. Se il minore esce in stato di libertà, viene affidato ai propri familiari.

L'IPM favorisce, per i minori in uscita senza riferimenti parentali, il rientro nel contesto territoriale attraverso contatti con i soggetti pubblici la cui competenza ad intervenire, sia dal punto di vista tecnico che finanziario, viene individuata secondo i criteri previsti dallo specifico paragrafo: "Titolarità degli oneri socio-assistenziali per interventi socio-assistenziali da erogarsi ai minori dimessi dal Centro di prima accoglienza e dall'Istituto penale minorile".

Per i giovani stranieri maggiorenni non regolari non sono previste - salvo l'esistenza di provvedimenti personali - modalità specifiche da applicarsi al momento della scarcerazione.

#### **L'INSERIMENTO IN COMUNITÀ DEI MINORI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO PENALE**

Gli inserimenti dei minori in comunità possono realizzarsi come esecuzione della misura cautelare del collocamento in comunità (art. 22 D.P.R. 448/88), come contenuto prescrittivo del progetto di messa alla prova (art. 28 D.P.R. 448/88) o di affidamento in prova al servizio sociale (art. 47 D.P.R. 448/88), come esecuzione della misura di sicurezza del riformatorio giudiziario (art. 36 D.P.R. 448/88).

Nel caso di un ragazzo inserito in comunità con procedimento penale, gli educatori della struttura

collaborano con i Servizi dell'Amministrazione della Giustizia a cui egli è affidato e che, per mandato istituzionale, mantengono i rapporti con l'Autorità Giudiziaria.

L'inserimento in comunità di un minore sottoposto a provvedimento penale ha caratteristiche prescrittive che vincolano sia il ragazzo sia la struttura e pertanto, ad esempio, in caso di ripetute trasgressioni o comportamenti incompatibili con la vita di comunità, eventuali dimissioni vanno concordate con il Servizio inviante prevedendo tempi che consentano l'individuazione di altra idonea risorsa.

#### ***Inserimenti in comunità ex art. 22 D.P.R. 448/88***

La misura cautelare del collocamento in comunità è disposta dal Giudice per le Indagini Preliminari nel corso dell'udienza di convalida dell'arresto o fermo quando il minore è in CPA. Può anche essere disposta come modifica della misura cautelare più affittiva (custodia in carcere) su istanza della difesa o su proposta degli operatori che hanno in carico il minore; può essere disposta come aggravamento della misura cautelare della permanenza a casa.

La durata della misura è legata al titolo di reato e all'età del minore e i termini decorrono nuovamente in caso di fissazione dell'udienza preliminare.

Il ragazzo collocato in comunità con la misura cautelare partecipa alla vita e alle attività della comunità, attenendosi alle regole della stessa; le uscite dalla comunità senza accompagnamento educativo devono però essere autorizzate dall'AG.

In caso di allontanamento dalla struttura, gli operatori della comunità, oltre alla denuncia alle forze dell'ordine, devono tempestivamente dare comunicazione all'Ufficio di Servizio Sociale Minorenni; questi riferisce al GIP che può disporre l'aggravamento della misura in custodia cautelare fino ad un massimo di 30 giorni, al termine dei quali può essere ripristinato il collocamento in comunità.

L'inserimento in comunità ex art. 22 disposto dal GIP nell'udienza di convalida, in considerazione dei tempi estremamente ridotti previsti dalla normativa (massimo 96 ore) che spesso non consentono di approfondire la conoscenza del ragazzo, né di formulare uno specifico progetto, può essere assimilato ad un "pronto intervento".

#### ***Inserimenti in comunità ex art. 28 D.P.R. 448/88 e art. 47 L. 354/75 (Ordinamento Penitenziario)***

La sospensione del processo e messa alla prova è disposta dal giudice dell'udienza preliminare o dal giudice del dibattimento su progetto formulato dai Servizi della giustizia e dell'Ente locale con l'adesione del ragazzo. Il progetto può prevedere la permanenza in comunità.

L'affidamento in prova al Servizio sociale è una misura alternativa alla detenzione che viene disposta dal Tribunale di Sorveglianza sulla base di un progetto formulato dai Servizi a favore di un ragazzo che sia stato condannato ad una pena non superiore a tre anni o/e abbia un residuo di pena non superiore a tre anni; la permanenza del ragazzo in comunità può costituire una prescrizione alla quale il ragazzo deve strettamente attenersi.

L'USSM deve riferire periodicamente al Magistrato di Sorveglianza e il beneficio può essere revocato dal Tribunale di Sorveglianza in caso di ripetute violazioni delle prescrizioni.

La durata della permanenza in comunità non è vincolata alla durata del provvedimento di messa alla prova o di affidamento in prova al Servizio sociale in quanto il progetto potrebbe subire modifiche in itinere o prevedere percorsi di autonomia o di rientro in famiglia.

Il progetto individuale, da sottoporre all'AG, è di norma formulato e condiviso anche con le équipe educative delle strutture comunitarie.

In questi due tipi di inserimento, l'allontanamento dalla comunità, che deve comunque essere segnalato tempestivamente all'USSM, non comporta automaticamente la revoca del provvedimento o del beneficio.

#### *Inserimento in comunità ex art. 36 D.P.R. 448/88*

La misura di sicurezza del riformatorio giudiziario viene disposta dal Tribunale per i Minorenni nelle funzioni di Tribunale di sorveglianza nei casi in cui il ragazzo è riconosciuto non imputabile (perché inferiore agli anni 14 o ritenuto incapace d'intendere e di volere al momento della commissione del fatto), ma pericoloso socialmente; l'esecuzione della misura di sicurezza è di competenza del Magistrato di sorveglianza per i minorenni del luogo ove la misura deve essere eseguita che impartisce le prescrizioni per l'esecuzione della misura stessa; la misura del riformatorio giudiziario viene eseguita nella forma del collocamento in comunità.

La durata massima della misura è indeterminata, non inferiore ad un anno, in quanto legata al protrarsi o alla cessazione della pericolosità sociale.

Nel caso di allontanamento della struttura, gli educatori devono dare tempestiva comunicazione all'USSM che ha l'obbligo di segnalarlo al Magistrato di sorveglianza.

Questa misura si attua soprattutto presso le comunità terapeutiche che ospitano ragazzi con disagio psicologico o psichiatrico.

#### *IL PROGETTO RIPARAZIONE*

Il Progetto Riparazione nasce nell'ambito dell'attività del Settore Minori della Commissione Tecnica Consultiva Disadattamento, Devianza, Criminalità istituita ex art. 13 D. Lgs. 272/89. A conclusione di una prima sperimentazione effettuata su alcuni territori, con la DGR 162 - 21893/97 del 1997, il Progetto Riparazione viene esteso all'intero territorio regionale.

Nel febbraio 1999, la Regione Piemonte, il Centro per la Giustizia Minorile, il Comune di Torino, il Tribunale per i Minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni formalizzano il Progetto Riparazione attraverso un apposito Protocollo d'Intesa, successivamente rinnovato il 14 novembre 2006.

Il Progetto si ispira ai principi della giustizia riparativa e prevede:

- \* Attività di Mediazione penale
- \* Attività di Utilità Sociale.

Per giustizia riparativa si intende ormai concordemente un modello alternativo di giustizia che vede coinvolti la vittima, l'autore del reato e la comunità nella ricerca di soluzioni agli effetti del conflitto generato dal fatto delittuoso, allo scopo di promuovere la ripresa o l'avvio di un dialogo tra le parti, la loro eventuale riconciliazione, la riparazione, anche

simbolica, del danno ed il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo.

Attraverso gli interventi propri della giustizia riparativa si persegue la responsabilizzazione del minore verso il singolo o la collettività danneggiati e il coinvolgimento della vittima del reato, offrendole la possibilità, attraverso la mediazione, di essere soggetto attivo nella vicenda che la riguarda, dando voce alla sofferenza, alla necessità di comprensione degli eventi, al bisogno di riparazione.

Da oltre dieci anni si realizzano sul territorio regionale interventi di mediazione tra vittima e autore del reato attraverso l'attività del Centro per la Mediazione e percorsi di giustizia riparativa, attraverso l'impegno dei giovani, nei confronti dei quali procede l'autorità giudiziaria minorile, in Attività di Utilità Sociale attivati dai Servizi territoriali e dai Servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia.

La mediazione può essere attivata in qualsiasi momento del procedimento penale così come le attività di utilità sociale.

I Servizi sociali del territorio e i Servizi minorili possono effettuare segnalazioni al Centro per la Mediazione e attivare progetti di Attività di Utilità Sociale secondo le modalità contenute nel documento "Linee guida" che costituisce parte integrante del Protocollo d'Intesa interistituzionale sul Progetto riparazione.

#### *IL PASSAGGIO PENALE-CIVILE*

Le esperienze fatte negli ultimi anni indicano che una risposta realmente utile e "duratura" al reato di ogni minorenne, sia italiano sia straniero, non si basa tanto - o solo - sulle varie forme di restrizione della libertà personale, bensì su una persuasione, forte, della necessità di stipulare un "contratto sociale" che consenta un recupero del soggetto, una sua integrazione ed inclusione sociale.

Gli Enti Locali, riconoscendosi quali garanti di non esclusione, si devono impegnare, quindi, oltre che nelle attività preventive, nelle azioni di recupero della devianza minorile attraverso la predisposizione di progetti coordinati in particolare con il Centro per la Giustizia Minorile. Facendo questo si riconosce il minore quale portatore di diritti di cittadinanza e, nel medesimo tempo, si fa garante del rispetto del medesimo anche per chi, a causa della sua origine e condizione, non può usufruirne a detrimento della sua integrazione sociale.

La Regione, dal canto suo, si impegna, assieme agli altri attori sociali, a individuare politiche e progetti che rendano praticabili anche per i ragazzi stranieri percorsi di non esclusione, proprio in quanto è ormai assodato che il modello "punitivo" non sempre è il più adeguato a rispondere alle complesse dinamiche sociali, che si sviluppano nel difficile percorso di integrazione fra modelli culturali diversi, che a volte sono in contrapposizione tra loro.

La predisposizione degli interventi rispetto ai comportamenti "trasgressivi" dei ragazzi e dei giovani deve, quindi, collocarsi nel "prima" che i ragazzi entrino in carcere, per evitare loro l'esperienza carceraria; nel "dopo" per intraprendere percorsi di cittadinanza ed evitare la recidiva, riservando alla presenza nel carcere un ruolo di osservazione e di agancio per percorsi esterni.



Risulta evidente, quindi, come l'affermazione dei diritti e degli interessi dei minori si leghi ad obiettivi generali da perseguire, sanciti per legge e quindi vincolanti in sede di programmazione locale, quali quelli di promuovere lo sviluppo evolutivo degli stessi in situazione di difficoltà, emarginazione e devianza fornendo servizi e prestazioni di sostegno e supporto ai ragazzi e ai relativi nuclei familiari.

Ciò anche al fine di permettere la permanenza dei minori nel proprio ambiente di vita garantendone nel contempo lo sviluppo.

A tale proposito risulta, pertanto, necessario offrire opportunità e dare continuità agli interventi a favore dei minori coinvolti in ambito penale per favorire il passaggio dal penale al civile e per "restituire" alla Comunità locale, che a questo punto se ne fa di nuovo carico, il cittadino che rientra nella società civile dopo una esperienza di estromissione.

Le funzioni di sostegno la cui titolarità è in capo principalmente ai Comuni, singoli o associati secondo le modalità di cui alla L.R. 1/2004, devono essere svolte attraverso servizi ed interventi all'interno di programmazioni e progettualità complessive che vedano coinvolte varie istituzioni (Enti Locali, ASL, Scuola, Autorità Giudiziaria Minorile, Amministrazioni dello Stato in particolare quella della Giustizia) e il privato sociale sia quello commerciale/imprenditoriale che il volontariato (legge 285/97 e 328/2000).

In questa logica, la Regione Piemonte auspica che le indicazioni sopra enunciate vengano accolte e recepite dai Comuni e dai Consorzi Socio Assistenziali e nel medesimo tempo si rende promotrice di opportunità e sperimentazioni mirate.

In tal senso è necessario, quindi, promuovere accordi con il Ministero della Giustizia attraverso la collaborazione del Centro Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

Tali accordi potrebbero, ad esempio, riguardare l'individuazione di prassi operative (buone pratiche) all'interno di un quadro di collaborazione tra Enti diversi con la predisposizione di interventi globali a favore dei minorenni e giovani adulti sottoposti a procedimento penale, residenti nei vari Comuni o stranieri ivi dimoranti.

A tale proposito è stato opportuno avviare una ri-programmazione globale degli interventi socio-educativi-lavorativi a favore dei giovani dell'area penale minorile, attraverso l'attività svolta dalla Sotto - Commissione Tecnica Minori ex art. 13 D.Lgs 272/89.

In particolare, si ritiene importante attivare quei servizi della "discriminazione positiva" che potrebbero assicurare, su progetti concordati, la continuità degli interventi a favore dei minori sottoposti a misura penale, per il periodo successivo al termine della stessa, fra i quali:

- o Percorsi di Orientamento individuale;
- o Tirocini formativi e lavorativi;
- o Accompagnamenti educativi e di sostegno scolastico individualizzato;
- o Inserimenti in strutture residenziali o semiresidenziali e in servizi a "bassa soglia";
- o Inserimenti in Affidamento Diurno, e/o Residenziale con Sostegno Professionale.

Tali interventi possono essere attivati, nel corso del procedimento penale, nel periodo immediatamente precedente alla misura penale (es. messa

alla prova), durante la stessa e successivamente per garantire la continuità di un progetto qualora lo stesso abbia dato soddisfacenti risultati.

Gli interventi sopra indicati dovrebbero, poi, riguardare i diversi soggetti coinvolti della Pubblica Amministrazione che agirebbero di concerto fra di loro in una logica di lavoro integrato e in quanto titolari di proprie competenze attinenti a queste aree di intervento (Servizi Sociali, Educativi, Lavoro, Orientamento e Formazione Professionale) e potrebbero successivamente tradursi in Protocolli operativi veri e propri con il Centro per la Giustizia Minorile.

Sarebbe opportuno, inoltre, promuovere, se necessario, su progetti concordati tra gli operatori dei Comuni e gli operatori dei Servizi Minorili dell'Amministrazione della Giustizia, l'attivazione degli interventi di cui sopra, nella fase precedente all'applicazione di una misura penale, garantendone la relativa copertura economica secondo i criteri, le modalità e le procedure già esistenti.

Sarebbe, infine, opportuno organizzare e predisporre, in accordo con i Servizi Sociali Ministeriali, l'accompagnamento dei minori e dei giovani sottoposti a misura penale per i quali viene previsto lo svolgimento delle Attività di Utilità Sociale nell'ambito del progetto "Riparazione" da svolgersi preferibilmente nei territori di appartenenza degli stessi.

Qualora si giunga alla formulazione di Protocolli di Intesa tra i Comuni, loro Consorzi ed altre Istituzioni e il Centro per la Giustizia Minorile è opportuno predisporre idonei criteri, procedure e strumenti per la segnalazione dei casi e per l'esercizio delle attività di monitoraggio, verifica e valutazione sulla realizzazione di quanto previsto dagli stessi Protocolli d'Intesa.

#### *I MINORI STRANIERI*

La legge minorile richiede che i minori stranieri non accompagnati, indagati o imputati in un procedimento penale, debbano avere un rappresentante legale che faccia le veci degli esercenti la potestà genitoriale, ove questi non siano prontamente rintracciabili sul territorio nazionale o comunque reperibili in alcun modo.

E' previsto, a pena di nullità, che il decreto di fissazione d'udienza e l'informazione di garanzia siano notificati all'esercente la potestà genitoriale o, in mancanza di questa figura, al tutore (art. 7 D.P.R. 448/88).

La conseguenza di una mancata notifica degli atti sopra richiamati potrebbe comportare una regressione del procedimento davanti al Pubblico Ministero ed una impossibilità di celebrare il processo.

Per evitare questo, la Procura presso il Tribunale per i Minorenni procede a segnalare al Giudice Tutelare competente in relazione alla residenza o dimora effettiva del minore tutte le situazioni in cui, sin dalla fase delle indagini preliminari, si prospetta un processo o, da subito, l'esigenza di indagini (incidenti probatori, perizie, ecc.) che richiedano la fissazione di udienze e il compimento di scelte processuali rilevanti, fornendo, di volta in volta, al Giudice Tutelare tutti i dati conosciuti relativamente alla identità personale ed alle condizioni di vita del minore.



Ove non fatta prima, la segnalazione viene inviata comunque nella fase conclusiva delle indagini, quando si concretizza la prospettiva del processo.

Per i minori senza fissa dimora presenti sul territorio regionale, la Procura Minorile segnala il caso al Giudice Tutelare del luogo di dimora, sempre per l'apertura di tutela.

Problemi e dubbi possono sorgere ogni qualvolta l'identità del minore non sia documentalmente accertata, ferma restando la certezza della sua identità fisica (perché sottoposto a rilievi fotodattiloscopici che ne attestano la identità, appunto, come persona fisica e che consentono di individuare anche le diverse generalità che, di volta in volta, il minore può avere reso alle forze dell'ordine o ai magistrati). In tal caso, comunque, la Procura per i Minorenni provvede ugualmente a segnalare il minore al Giudice Tutelare, specificando questa circostanza e fornendo anche eventuali notizie ed indicazioni circa il presunto domicilio effettivo del minore. Pacifica è, invece, la soluzione in caso di dubbio sulla effettiva minore età dell'indagato, dovendosi presumere la minore età, infatti, la segnalazione e correlativa richiesta di apertura di una tutela va comunque fatta.

Al di là di questi aspetti di carattere giuridico, si ritiene opportuno sottolineare, dal punto di vista sostanziale, che i progetti per i minori stranieri (vuoi di supporto a possibili misure cautelari vuoi in vista di una messa alla prova) dovrebbero attingere a risorse legate, in particolare, alla mediazione culturale, all'educativa di strada, ad un auspicabile coinvolgimento della comunità di connazionali del ragazzo presenti sul territorio, ad Associazioni che si occupano di stranieri, ecc.

#### **TITOLARITÀ DEGLI ONERI SOCIO-ASSISTENZIALI PER INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI DA EROGARSI AI MINORI DIMESSI DAL CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA E DALL'ISTITUTO PENALE MINORILE SENZA APPLICAZIONE DI ULTERIORI MISURE PENALI**

L'art. 39, comma 1, della L.R. 1/2004 dispone che "gravano sui Comuni ... gli oneri relativi agli interventi socio-assistenziali da erogarsi agli aventi diritto anagraficamente residenti presso i Comuni medesimi".

Per quanto concerne i minori il Comune (o l'Ente gestore nel cui ambito territoriale tale Comune è ricompreso) competente all'assunzione degli oneri connessi ad interventi socio-assistenziali è quello di residenza dei genitori naturali, se esercenti la potestà.

Quando sia venuta meno la potestà dei genitori le spese socio-assistenziali gravano sul Comune presso il quale il minore era residente precedentemente all'intervento socio-assistenziale.

L'art. 2 della legge 328/2000 recita: "hanno diritto di usufruire delle prestazioni e dei servizi sociali i cittadini italiani, ... i cittadini appartenenti all'Unione Europea, nonché gli stranieri individuati ai sensi dell'art. 41 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. Ai profughi, agli stranieri ed agli apolidi sono garantite le misure di prima assistenza ..."

L'art. 41 sopra citato, a sua volta, statuisce che "gli stranieri titolari della carta di soggiorno o di permesso di soggiorno non inferiore ad un anno, nonché i minori iscritti nella loro carta di soggiorno

sono equiparati ai cittadini italiani ai fini della fruizione delle provvidenze e delle prestazioni, anche economiche, di assistenza sociale...".

In base al combinato disposto delle norme richiamate competono al Comune di residenza anagrafica (e quindi all'Ente gestore nel cui ambito territoriale il Comune stesso è ricompreso) dei genitori esercenti la potestà gli oneri per gli interventi socio-assistenziali da destinarsi a minori (siano essi cittadini italiani o stranieri iscritti nella carta di soggiorno dei genitori) dimessi dal CPA o dall'IPM (quando sia venuta meno la potestà dei genitori si applica la disposizione sopra richiamata).

Per quanto concerne i minori stranieri non accompagnati o accompagnati da adulti privi di permesso di soggiorno (e privi, pertanto, di residenza anagraficamente accertabile), la titolarità dell'intervento sotto il profilo tecnico e delle spese socio-assistenziali per servizi da erogarsi a favore dei dimessi dal CPA o dall'IPM gravano sul Comune (o sull'Ente nel cui ambito territoriale tale comune è ricompreso), presso il quale si trovava il minore, quando venne effettuato l'arresto o il fermo (flagranza di reato - cfr. art. 380-381-382 c.p.p. - o fermo per "indizi di delitto" - cfr. art. 384 c.p.p.).

Infatti è l'evento dell'arresto o del fermo che, successivamente alle dimissioni dal CPA o dall'IPM, decreta il bisogno socio-assistenziale.

Ferma restando la titolarità dei medesimi interventi, così come individuata in base al criterio sopra richiamato, qualora non vi sia coincidenza tra Comune tenuto ad assumersi gli oneri socio-assistenziali e Comune presso il quale il minore soggiornava (qualora individuabile) pur non essendovi anagraficamente residente, precedentemente alla commissione del reato, i Servizi sociali dei suddetti Comuni possono accordarsi per stabilire, caso per caso, nell'interesse del minore, eventuali modalità di collaborazione per la realizzazione della presa in carico tecnica dopo le dimissioni.

In ogni caso, a fronte della complessità della problematica trattata, sarà cura da parte delle Amministrazioni, secondo le rispettive competenze procedere ad ulteriori approfondimenti, onde valutare la possibilità di rivedere i criteri per l'individuazione della competenza tecnica ed economica, al fine di assicurare una maggiore funzionalità degli interventi di cui trattasi.

#### **LA RACCOLTA DATI E IL MONITORAGGIO**

La Regione Piemonte realizza un periodico monitoraggio dell'attuazione delle presenti linee-guida, anche sotto il profilo degli oneri economici a carico degli Enti gestori, al fine di evidenziare la concreta operatività delle indicazioni in esse contenute, anche attraverso appositi incontri di verifica con tutti i Servizi coinvolti, da realizzarsi preferibilmente a livello decentrato sul territorio, in collaborazione con le altre Istituzioni interessate.

I dati in tal modo raccolti ed inerenti, a titolo esemplificativo, la tipologia degli interventi realizzati, il numero e le caratteristiche dei minori seguiti, i progetti e le sperimentazioni eventualmente attivate, potranno confluire nella Banca Dati dell'Osservatorio Regionale Infanzia e Adolescenza e nell'istituendo Sistema Informativo dei Servizi Sociali, previsto dall'art. 15 L.R. 1/2004, secondo modalità da indivi-

duarsi onde assicurare la tutela della riservatezza delle informazioni, sia in fase di rilevazione sia di elaborazione e restituzione agli Enti interessati, in ottemperanza alla normativa vigente.

#### *LA FORMAZIONE CONGIUNTA*

Per promuovere l'attuazione delle presenti Linee Guida, la Regione Piemonte, in collaborazione con il Centro per la Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, le Autorità Giudiziarie Minorili e le altre Istituzioni competenti, organizza attività di formazione congiunta destinate agli Operatori dei Servizi territoriali e dei Servizi Minorili del Ministero della Giustizia.

Obiettivi principali delle attività formative saranno i seguenti:

- \* diffondere la conoscenza dei contenuti delle Linee Guida;
- \* sensibilizzare rispetto alle tematiche della giustizia riparativa, alle attività di mediazione e alle attività di utilità sociale;
- \* assicurare un'omogenea interpretazione ed applicazione delle medesime su tutto il territorio regionale;
- \* rafforzare ulteriormente le modalità di collaborazione già attive tra i diversi Servizi coinvolti nella tutela dei minori sottoposti a procedimento penale;
- \* promuovere la conoscenza di esperienze innovative sperimentate sul territorio piemontese nel settore penale minorile.

I seminari formativi si svolgeranno secondo le seguenti modalità:

- \* destinatari: Responsabili ed Operatori dei Servizi socio-assistenziali e sanitari e dei Servizi Minorili del Ministero della Giustizia, Operatori pubblici e privati operanti nel settore d'intervento a favore dei minori soggetti a provvedimenti penali;
- \* numero di seminari: non inferiore a 5, da svolgersi a livello decentrato (uno per quadrante - Alessandria, Cuneo, Novara e Torino - più uno per gli operatori della sola città di Torino), al fine di favorire il più possibile la partecipazione dei Servizi. Si potranno prevedere eventuali ulteriori seminari, valutate le richieste da parte dei Servizi interessati.
- \* durata: un'intera giornata.

Allegato 2

Modulo di richiesta di Indagine Sociale da parte della Procura  
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI  
DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

P.M. dott..... Segreteria n.... (fax n...)

Proc.n. RGNR

All'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni  
via Berruti e Ferrero n.1/A - 10135 Torino

Al Servizio socio-assistenziale.....

Oggetto: Accertamenti, ai sensi degli artt.6 e 9 del DPR 448/88 (disposizioni sul processo penale minorile), sulla personalità dell'indagato.....

Si richiede, con la presente ed ai sensi della normativa sopra richiamata, lo svolgimento di un'indagine sulla situazione del giovane menzionato in oggetto, indagato in procedimento penale pendente presso questa Procura per il reato di cui....., commesso in.....il

L'indagine non deve riguardare quanto attiene alla commissione - o meno - del fatto da parte del giovane (ogni accertamento sul punto compete al magistrato od alla polizia giudiziaria da lui delegata) ma deve puntare, in linea con quanto previsto dall'art.9 DPR 448/88, all'acquisizione di "elementi circa le condizioni e le risorse personali, familiari, sociali e ambientali del minore al fine di accertarne l'imputabilità e il grado di responsabilità, valutare la rilevanza sociale del fatto nonché disporre le adeguate misure penali e adottare gli eventuali provvedimenti civili".

Questa è la formula, necessariamente omnicomprensiva, della legge, per la cui concreta applicazione nel caso specifico si può, comunque, fare riferimento anche ai contenuti delle Linee Guida di cui alla Circolare della Regione Piemonte del.... (n....), che sono state elaborate anche con il contributo di questa Procura minorile, oltre che del Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta. Si fa richiamo ad esse anche per il concreto riparto delle competenze fra USSM e Servizio locale, nel quadro di un rapporto globalmente collaborativo fra l'uno e gli altri.

Si consideri, in particolare, che:

- nel caso in cui dall'approccio al caso emergessero elementi sintomatici della presenza nel ragazzo di problemi comportamentali possibile indice di disturbi della personalità non ascrivibili solo a problematiche socio-familiari-ambientali e/o di problematiche di alcoolismo-tossicomania-tossicodipendenza potrà essere chiesta (se necessario per il tramite di questa A.G.) la collaborazione, altresì, di Servizi specialistici di zona quali, a seconda delle connotazioni del caso, il Servizio di NPI, il Servizio di psicologia dell'età evolutiva od il SER.T;
- ove il ragazzo e/o il suo nucleo familiare fossero già conosciuti si dovrà riferire anche sui contenuti e sugli esiti degli interventi effettuati, tanto se operati solo a livello di Servizi quanto se avvenuti con il coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria;
- ove, al di là di quanto rilevante ai fini penali, emergessero dall'indagine elementi rilevanti per la tutela giudiziaria civile del minore, essi pure dovranno essere, nel contesto, segnalati a questa Procura, titolare del potere/dovere d'iniziativa sul piano civile;
- in caso di disponibilità dell'indagato (la cui responsabilità per il reato ascrittogli può essere affermata solo dal giudice, ovviamente dopo l'eventuale esercizio dell'azione penale da parte del P.M., all'esito delle indagini preliminari) e tenuto conto, ove egli fosse ancora minorenne, anche della posizione degli esercenti la potestà su di lui, potrà essergli proposta la partecipazione a forme di giustizia riparativa quali le attività di utilità sociale (AUS) e/o la mediazione con la vittima del reato, da attuarsi, comunque, nel quadro delle Linee Guida sulla giustizia riparativa approvate dalla Regione Piemonte nel 2006 (per la mediazione occorre fare riferimento all'Ufficio per la mediazione, ubicato in Torino, via Stampatori n.5);

- nell'ambito dell'indagine in discorso potrebbe essere valutata anche l'eventuale praticabilità, ricorrendone le condizioni (valutazione in cui va coinvolto l'USSM, ove non sia già esso a condurre direttamente l'indagine), di un progetto di messa alla prova (MAP), progetto le cui linee potrebbero essere comunicate a questo Ufficio con la relazione di risposta alla presente richiesta.

Si prega di dare riscontro alla presente, con relazione scritta (da inviare, eventualmente, a mezzo fax), indirizzandola a:

NB: a questo punto il modulo potrebbe riportare le ipotesi seguenti e la segreteria del PM dovrebbe sbarrare la voce che, nello specifico, non interessa

.. questo Ufficio- Segreteria del P.M. dott.... entro il....

... cancelleria GUP (giudice dell'udienza preliminare) del Tribunale per i minorenni di Torino, poiché gli atti del presente procedimento vengono contestualmente - o verranno nel frattempo - trasmessi a tale Ufficio

alla cancelleria GIP del Tribunale per i minorenni di Torino

Si raccomanda, per evitare eventuali disguidi, di citare SEMPRE, nella risposta, il numero di RGNR (registro generale delle notizie di reato) che compare in alto a sinistra sulla prima pagina della presente.

Si ringrazia per la collaborazione e si porgono cordiali saluti

Il Procuratore della Repubblica per i minorenni di Torino



Allegato 3

Modulo comunicazione chiusura indagini preliminari  
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI  
DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

P.M. dott..... Segreteria... (tel. n; fax n.)

Proc.n. RGNR

All'Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni  
Via Berruti n.1/A - 10135 Torino

Al Servizio socio-assistenziale di.....

OGGETTO: Indagine relativa all'indagato....

In relazione al procedimento penale a carico del nominato in oggetto, per il quale è già pervenuta relazione a questa Procura, si comunica che le indagini preliminari vengono ora chiuse con la trasmissione del fascicolo all'Ufficio GUP/GIP del Tribunale per i minorenni di Torino, sì che ogni comunicazione ulteriore (eventuali seguiti, aggiornamenti, ecc...) va inviata a tale Ufficio e non più a questa Procura. Si raccomanda di citare comunque il numero di RGNR sopra indicato.

Cordiali saluti

Il Procuratore della Repubblica per i minorenni di Torino

## Allegato 4

**PROGETTO RIPARAZIONE - LINEE GUIDA**  
*mediazione e attività di utilità sociale**La mediazione*

“Lo scopo primario della mediazione è di svolgere un percorso di riconoscimento reciproco tra le parti alla presenza di un terzo neutrale che lo rende possibile e lo sostiene, e di realizzare quindi una giustizia non riduttiva perché fondata su una relazione che si ricostruisce, su di un ordine che non viene imposto, ma generato dalle stesse persone coinvolte nel conflitto”.<sup>(1)</sup>

La mediazione si connota quindi come strumento e, allo stesso tempo, come l'espressione più profonda della giustizia riparativa.

Inoltre, rispetto agli altri strumenti, essa si caratterizza maggiormente in termini di “esperienza di essere” piuttosto che di “esperienza di fare”.

La mediazione, oltre che essere il luogo dell'ascolto, è il luogo della parola, in quanto introduce le persone in uno “spazio protetto di parola”, là dove il disagio ed il conflitto si sono espressi con l'agito. Essa è anche il luogo dove è possibile fare esperienza del “mettersi al posto di”; questo avviene soprattutto nell'incontro tra i confliggenti, ma anche nell'incontro individuale che ciascuno ha con i mediatori, ove si esplica l'esercizio di parola e di identificazione. Infatti il mediatore porta a riflettere sulla posizione dell'altro, gli dà voce e, attraverso domande appropriate, aiuta l'identificazione con i bisogni e vissuti altrui.

La mediazione è dinamica (nessuno sa cosa succederà e ciascuno partecipa al suo divenire), i soggetti sono protagonisti tutti in prima persona e ne costruiscono il percorso e l'esito.

La mediazione attiva un processo trasformativo volto alla responsabilizzazione “dell'uno verso l'altro”.

L'esito positivo intrinseco della mediazione è la trasformazione del proprio punto di vista, la diversa percezione dell'altro ed un clima di riconoscimento reciproco che si esprimono attraverso le parole, i toni di voce, i silenzi, i gesti, la postura e l'atteggiamento vicendevole. L'esito estrinseco della mediazione positiva è l'eventuale ulteriore accordo riparativo a cui le parti possono giungere. Il contenuto di ogni accordo raggiunto in mediazione deve essere volontario, ragionevole e proporzionato alla gravità del reato.

*Principi fondamentali della mediazione:*

\* partecipazione libera (è facoltà degli interessati aderirvi o meno), volontaria (l'intero percorso si regge sulla sola volontà collaborativa delle parti) e consensuale (ogni esito, materiale o simbolico, positivo o negativo, è frutto dell'incontro e dello scambio interpersonale) alle proposte di mediazione-riparazione.

Il libero consenso deve essere fornito dall'inizio e le parti possono revocarlo in ogni momento. In particolare, per quanto riguarda la mediazione penale, è fondamentale che le parti riconoscano un coinvolgimento diretto nel conflitto scatenato dall'evento reato o nella relazione preesistente.

\* confidenzialità e riservatezza. Il contenuto dei colloqui di mediazione non può essere riferito a ter-

zi e questo, da un lato consente di costruire un setting in cui le persone si sentono libere di esprimersi (fatti, sentimenti, emozioni), dall'altra tutela gli interessi delle parti. Il requisito della riservatezza è talmente cruciale che anche il legislatore italiano, nella norma che regola la competenza penale del Giudice di Pace, non manca di precisare la inutilizzabilità, ai fini della deliberazione, delle dichiarazioni rese dalle parti davanti ai mediatori (art. 29 c. 4 D. Lgs. 274/00). Deroa a questo principio il venire a conoscenza di gravi ed imminenti reati di cui andrebbero informate le autorità competenti - Raccomandazione Europea (99) n. 19 -. A conclusione del percorso i mediatori si limitano a comunicare agli invianti, concordandolo con gli interessati, l'andamento e l'esito del percorso di mediazione. Qualora non si realizzi l'incontro “faccia a faccia” tra le parti, viene data comunicazione della non fattibilità della mediazione; questa circostanza si verifica in assenza del consenso di almeno uno degli attori coinvolti o in base a valutazioni di non opportunità/idoneità all'incontro effettuate dai mediatori.

\* gratuità dell'intervento in quanto la mediazione si configura come un “servizio” e come tale deve essere generalmente fruibile come espressamente indicato sia dalla Raccomandazione Europea R(99) 19 che dai Basic Principles.

\* imparzialità ed indipendenza dei mediatori. Nella mediazione penale esse si traducono in una posizione di equi-prossimità ad entrambe le parti, autori di reato e persone offese, al di là dei loro ruoli sociali o processuali. Il mediatore, a garanzia di neutralità, non deve essere coinvolto professionalmente nel processo penale del minore. I dipendenti di enti pubblici, nel loro ruolo di mediatori, rendono conto del loro operato solo all'equipe di mediazione.

*Collocazione temporale della mediazione penale*

La mediazione può essere attivata in qualsiasi momento del procedimento penale minorile con la consapevolezza che, a seconda della fase procedurale in cui si colloca e a seconda di chi effettua l'invio, essa genera aspettative differenti sia nel minore che nell'autorità giudiziaria procedente. La scelta del momento in cui l'intervento può essere proposto, affinché sortisca un effetto positivo e sia nel contempo coerente con il percorso educativo cui tende il processo penale minorile, non può prescindere in ogni caso dal rispetto dei principi fondamentali della mediazione.

*1. fase antecedente all'avvio dell'azione penale*

In questa fase l'invio in mediazione può avvenire da parte di quei soggetti pubblici o privati (es. forze dell'ordine, operatori scolastici, operatori sociali, società sportive ecc..) che, in ragione della loro attività, vengano a contatto con situazioni conflittuali che vedono coinvolti dei minori e che potrebbero sfociare, con la subitanea proposizione di denunce-querele anche in casi di modesto rilievo sociale, in procedimenti penali che contribuiscono a sovraccaricare il cosiddetto circuito penale ed acuiscono il livello di tensione tra le parti.

L'invio in mediazione deve avvenire col consenso informato degli interessati e dei genitori, quando si tratta di minorenni, a tutela dei loro diritti.

L'intervento della mediazione in tale ambito si caratterizza come innovativo rispetto all'esperienza at-

tuata fino ad ora dal Centro di Mediazione e richiede sicuramente la messa in campo di azioni di sensibilizzazione diffuse sul territorio, finalizzate alla promozione di una cultura mediativa alternativa al modello culturale del "ricorso alle vie legali".

## *2. fase delle indagini preliminari*

### *2a. Attivazione da parte del Pubblico Ministero*

L'assunzione di responsabilità da parte dei minori che si attivino, già in questa fase, in un facere nel segno della giustizia riparativa, può servire a dare significato alle richieste di definizione del procedimento al termine della fase delle indagini o, nel caso di rinvio a giudizio, a motivare le richieste alternative alla sanzione.

La mediazione, ove il titolo di reato lo preveda, può favorire inoltre il raggiungimento di un accordo conciliativo con conseguente remissione di querela.

Il PM nell'inviare il caso in mediazione indica un tempo di scadenza per l'intervento stesso, tempo che non potrà comunque essere inferiore a tre mesi. Qualora non sia possibile rispettare tale termine temporale, il Centro Mediazione ne dà comunicazione motivata al PM specificando lo stato dell'intervento.

### *2.b Attivazione da parte dei Servizi minorili della Giustizia o dei Servizi dell'Ente locale*

Nelle situazioni in cui i minori riconoscano un loro coinvolgimento nel fatto reato e verbalizzino una disponibilità ad incontrare l'altra parte, l'operatore sociale, dopo aver raccolto il consenso dei genitori, può segnalare il caso al Centro Mediazione dando, contestualmente un'informazione per conoscenza alla Procura della Repubblica presso il TM.

Infatti, per tutta la durata della presa in carico, l'operatore sociale ha la possibilità di utilizzare il piano della relazione col minore sia per lavorare sulla motivazione, sia per "smarcare" l'intervento mediativo da quelli istituzionalmente legati al controllo e all'obbligo di fare.

In tali casi occorre essere consapevoli che, far leva sulla relazione instaurata col minore comporta, di contro, il rischio di adesioni per motivazioni legate proprio a quella particolare relazione (atteggiamento compiacente, passivo, strategico)

La conoscenza del minore e delle circostanze che hanno dato avvio al procedimento penale, consentono, inoltre, di attivare l'intervento nel rispetto dei tempi cronologici ed interiori delle persone coinvolte.

## *3. Invio nella fase processuale*

### *3.a. nell'ambito della sospensione del processo e messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 448/88*

La mediazione (nel senso che al giovane, ormai imputato, è prescritto di fornire disponibilità formale e sostanziale all'incontro con la vittima del reato) può rientrare, come uno dei contenuti possibili, in un progetto di messa alla prova. Ciò in linea con l'obiettivo della prova, centrata sulla "personalità del minorenne", da valutare in sostanza, non solo e non tanto dopo il decorso di un certo lasso di tempo ma all'esito di un percorso, guidato, monitorato e sostenuto dai servizi. Il giudice valuterà l'evoluzione della personalità dell'imputato, in un contesto di po-

tenzialità trasformativa, anche nella relazione tra le parti.

Proprio su questa potenzialità può far affidamento il giudice nelle situazioni in cui il minore non abbia sufficientemente elaborato le conseguenze del suo reato.

Il percorso di responsabilizzazione del minore, che dà il suo assenso ad impegnarsi nella realizzazione del progetto, viene, da un lato, a rispondere all'esigenza obiettiva, se ritenuta tale dal giudice, di un confronto autore/vittima del reato al di là delle loro "vesti processuali" di imputato e persona offesa ed al di fuori, anche fisicamente, dal "luogo del processo" (l'aula giudiziaria) e, dall'altro, a recepire, se è già maturo o se è, comunque, suscettibile di maturazione, il bisogno del ragazzo di confrontarsi con la sofferenza della parte lesa.

D'altro canto va garantita la tutela della posizione della parte lesa che può non accogliere la proposta di mediazione.

La prescrizione, in questo caso, resterà aperta, senza certezze rispetto all'esito e senza rischio, se disattesa, di invalidare il percorso di messa alla prova.

Trattandosi, comunque, di temi particolarmente complessi, di volta in volta l'AG procedente, in collaborazione con i servizi sociali, valuterà l'opportunità di inserire l'attività di mediazione in un progetto di messa alla prova, per evitare il rischio che si realizzi una formale adesione ad una prescrizione che potrebbe apparire paradossale. L'adesione all'intervento mediativo infatti presuppone un'adesione alla messa in gioco in prima persona, ad un'esperienza di "essere" piuttosto che di "fare".

### *3.b Invio da parte dell'AG procedente, indipendentemente dall'esito del processo.*

Di volta in volta l'AG procedente, in collaborazione con i servizi sociali, valuterà l'opportunità di proporre l'attività di mediazione. In tali casi l'esito del percorso di mediazione sarà totalmente svincolata dall'iter penale (concluso o meno) e, pertanto, non sarà necessario effettuare alcuna restituzione al giudice.

## *4.fase di esecuzione della pena*

In questa fase l'attivazione può essere effettuata da parte del Magistrato di Sorveglianza, in collaborazione con gli operatori dei Servizi minorili della Giustizia (assistenti sociali, educatori, psicologi). Anche in questo caso le situazioni verranno valutate di volta in volta con criteri analoghi a quelli individuati per la mediazione all'interno dei progetti di messa alla prova.

### *Il percorso di mediazione*

Per quanto attiene alle prassi operative, l'attività di mediazione si sviluppa attraverso le seguenti fasi: l'invio e l'acquisizione del consenso, la verifica di fattibilità, l'incontro "faccia a faccia", l'accordo conclusivo e la comunicazione finale sull'esito dell'intervento.

#### *\* L'invio e l'acquisizione del consenso*

Quando l'inviante è il Pubblico Ministero, questi, laddove possibile, raccoglie il consenso del minore e dei suoi genitori nel corso dell'interrogatorio; in ogni caso informa entrambe le parti, attraverso una comunicazione scritta, del successivo intervento del

Centro per la Mediazione. Della segnalazione al Centro viene inoltre data comunicazione ai difensori.

Se gli invianti sono, invece, operatori dei servizi sociali o i giudici minorili in altre fasi dell'iter penale, verrà acquisito il consenso alla mediazione solo da parte del minore e dei suoi genitori, mentre quello della vittima sarà successivamente verificato dai mediatori.

#### *\* La verifica di fattibilità*

Sulla base della segnalazione pervenuta al Centro, i mediatori inviano alla persona offesa, all'autore del reato ed ai loro genitori nel caso siano minorenni, una lettera contenente l'invito a presentarsi ai colloqui individuali ed un depliant illustrativo dell'attività proposta. Ai colloqui preliminari vengono invitati, separatamente, i protagonisti della vicenda penale che possono essere accompagnati dai genitori o anche dagli avvocati; in ogni caso a costoro è dedicato uno spazio di informazione e di ascolto, mentre il colloquio individuale si svolge solo con la persona coinvolta direttamente nel fatto-reato.

Il colloquio preliminare rappresenta un momento importante in sé, a prescindere dalla possibilità o meno di arrivare all'incontro faccia a faccia e rappresenta uno degli elementi per valutare se esistono le condizioni per proseguire il percorso mediativo.

Nel caso in cui non si ritenga opportuno l'incontro tra le parti il colloquio preliminare sarà stato ugualmente utile per entrambi i protagonisti del fatto-reato: la vittima avrà avuto modo, probabilmente per la prima ed unica volta, di essere ascoltata rispetto ai propri sentimenti di collera ed alla propria sofferenza e il minore sarà comunque indotto a fermarsi a riflettere sulla propria azione e sulle conseguenze che ne sono derivate.

#### *L'incontro "faccia a faccia"*

L'incontro di mediazione vero e proprio si svolge senza la presenza di estranei ai fatti e vede la presenza due o più mediatori a seconda del numero di persone coinvolte.

Durante l'incontro, e in genere per la prima volta, il reo e la parte offesa hanno la possibilità di ascoltarsi e di ri-costruire, se lo ritengono importante, una visione condivisa dei fatti.

Il mediatore svolge un ruolo di facilitatore all'interno di un percorso comunicativo spesso difficile e faticoso, di catalizzatore di emozioni, di specchio in cui le parti si riflettono, di osservatore e quant'altro ancora sia necessario ad accompagnare le persone che lo desiderino sulla via dell'intesa.

#### *L'accordo conclusivo*

L'incontro faccia a faccia si conclude con l'invito alle parti di esprimere il loro stato d'animo rispetto all'esperienza appena vissuta.

Sono i protagonisti a valutare l'esito del percorso mediativo che li riguarda e a mostrare soddisfazione o, al contrario, delusione e frustrazione.

In ogni caso l'incontro si concluderà con un accordo, con un'intesa, anche quello che al termine continuerà a vedere reo e persona offesa contrapposti e ancorati ai ruoli iniziali; in questi casi ci sarà accordo nel riconoscere che la mediazione non ha cambiato l'atteggiamento reciproco e che pertanto l'esito sarà negativo.

Spesso il confronto, la comprensione reciproca, il raggiungimento di una versione condivisa dei fatti,

il gesto simbolico, le autentiche scuse, sono una soluzione che soddisfa entrambe le parti.

Talvolta occorre invece arrivare a stipulare un accordo che impegna una o entrambe le parti, come ad esempio una remissione di querela o un risarcimento economico, oppure ancora la condivisione di un'azione riparativa simbolica (es. fare qualcosa insieme che renda visibile la riappacificazione).

Qualora l'accordo conclusivo preveda impegni successivi all'incontro di mediazione, i mediatori comunicano alle parti che provvederanno a verificare che il patto venga rispettato.

Un momento importante è quello relativo alla comunicazione ai genitori e ai difensori, eventualmente presenti, circa l'esito della mediazione.

Lo spazio protetto della mediazione va preservato, l'esperienza appartiene solo ed esclusivamente alle parti, tuttavia è fondamentale restituire il tenore dell'incontro ed il clima in cui si è svolto per arginare qualsiasi tentativo di svalutazione o di negazione del valore del risultato raggiunto.

Quando l'episodio per cui si procede penalmente coinvolge due o più minorenni, i mediatori possono valutare l'opportunità di proporre un incontro "faccia a faccia" anche ai genitori. E' infatti esperienza consolidata dei mediatori che, laddove il conflitto abbia assunto rilevanza anche tra gli adulti, è di fondamentale importanza offrire uno spazio di confronto anche a questi ultimi al fine di abbassare il livello di tensione e di sostenere gli accordi raggiunti dalle parti.

L'esito di una mediazione può considerarsi positivo quando:

- \* i mediatori hanno la percezione che le parti abbiano potuto esprimere autenticamente i propri sentimenti;

- \* le parti sono giunte a una diversa visione l'una dell'altra, al riconoscimento reciproco e al rispetto della dignità dell'altro (non necessariamente ad una riappacificazione) superando i ruoli stereotipati di vittima e colpevole;

- \* si verifica un cambiamento rispetto alle iniziali modalità di comunicazione tra le parti che consente di arrivare ad un gesto riparatorio simbolico e/o materiale.

#### *La comunicazione finale*

La comunicazione finale si traduce in una breve nota indirizzata al magistrato o all'operatore sociale invariante, nella quale i mediatori si limitano a riferire, in merito alla segnalazione ricevuta, se la mediazione è stata o meno fattibile, cioè se si è effettuato l'incontro faccia a faccia e, in caso affermativo, se questo ha avuto un esito positivo o negativo.

La mediazione non è fattibile quando manca il consenso di una o di entrambe le parti, oppure quando non è stato possibile rintracciare gli interessati o ancora quando, per motivazioni indipendenti dalla loro volontà (sopraggiunte malattie, decesso, valutazione dei mediatori), non si è potuta realizzare.

In caso di esito positivo, qualora le parti verbalizzino l'intenzione di ritirare la querela o giungano ad un diverso accordo che prevede una riparazione di tipo materiale, questo diventa parte del contenuto della relazione finale; ogni altra informazione che i



mediatori ritengano utile comunicare all'inviante verrà concordata con le parti.

In caso di non fattibilità dovuta al mancato consenso di una o di entrambe le parti la comunicazione non conterrà informazioni atte ad identificare chi non ha voluto aderire alla proposta.

Altrettanto sinteticamente verrà data comunicazione in merito alla mediazione non effettuata, ovvero al caso in cui il conflitto ha trovato una soluzione autonoma ancor prima dell'intervento dei mediatori.

Esiste anche la possibilità di svolgere interventi di mediazione indiretta. Talvolta accade che il mediatore funga da ponte comunicativo a distanza tra le parti rendendo possibile un avvicinamento anche nelle situazioni in cui la resistenza ad incontrare "fisicamente" l'altro è molto forte. L'esito positivo di tali interventi si concretizza spesso nelle scuse scritte che pervengono alla vittime e talvolta anche nel ritiro della querela da parte della persona offesa.

#### *Le Attività di Utilità Sociale*

Le Attività di Utilità Sociale (da ora in avanti AUS) si inseriscono all'interno di un paradigma di giustizia riparativa che impegna il reo e la collettività nella restaurazione del legame interrotto dall'evento-reato o, se tale legame era già critico, alla costruzione di esso in termini più autentici, il tutto in un'ottica reciprocamente responsabilizzante.

Le AUS possono assumere una valenza anche fortemente educativa ma, nell'ambito di un procedimento penale, ciò che le connota è, in primis, la finalità riparativa, con attenzione per la vittima e coinvolgimento, ove possibile ed opportuno, della stessa.

Il legame con il reato commesso è inscindibile concettualmente e deve essere ben chiarito al ragazzo, mentre le forme concrete che l'AUS può assumere, possono variare a seconda delle possibilità/opportunità di una riparazione diretta/indiretta e delle specifiche caratteristiche di personalità del giovane.

#### *Principi fondamentali delle Attività di Utilità Sociale*

\* Riconoscimento da parte del minore del coinvolgimento e di una responsabilità personale nell'evento, che tiene conto, non tanto dell'ammissione sul capo di imputazione, quanto delle conseguenze che il fatto-reato ha prodotto in termini di danno arrecato

\* Consenso libero e informato del minore e della sua famiglia, possibilità da parte degli interessati di coinvolgere nella decisione di aderire o meno alla proposta riparativa anche il difensore

\* Possibilità di attivare le AUS in qualunque fase del procedimento penale minorile come previsto per l'attività di mediazione.

\* Connessione, laddove possibile, tra l'attività proposta e la tipologia del reato commesso.

\* Non afflittività e rispetto del sistema di garanzie che tutelano la persona sottoposta a procedimento penale; l'attività di utilità sociale non deve essere intesa come punizione (o, peggio, come punizione supplementare), pur comportando un impegno che potrebbe risultare anche di un certo rilievo e che va sostenuto dalla famiglia e dagli operatori (è essenziale, in ogni caso, che il giovane non consideri l'AUS qualcosa da effettuare "a tempo perso", un

"optional" subordinato a tutti gli altri suoi impegni ed interessi).

\* Durata dell'AUS: verrà stabilita dal soggetto proponente (PM, Giudice, operatore sociale) tenendo conto della situazione complessiva del minore e dei suoi impegni. Qualora l'AUS venga inserita tra i contenuti prescrittivi di un progetto di messa alla prova saranno considerati gli aspetti relativi alla qualità, all'incisività e alla durata dell'esperienza.

\* Gratuità dell'attività; lo svolgimento di attività di riparazione non comporta alcun riconoscimento economico.

\* Coinvolgimento e partecipazione della comunità locale nei programmi di riparazione attraverso le istituzioni pubbliche e private, le cooperative sociali e le associazioni di volontariato.

\* Differenza tra volontariato e AUS; il primo sottende una disposizione-motivazione personale all'impegno sociale che riflette una predisposizione individuale e si fonda su scelte ideologiche. L'AUS, invece, trova la sua ragion d'essere nella commissione di un reato e dunque in un fatto esterno alla persona che la svolge.

#### *Collocazione temporale del progetto di Attività di Utilità Sociale*

In analogia con quanto illustrato nella parte del presente documento relativa alla mediazione penale, si evidenzia che le Attività di Utilità Sociale possono essere attivate in qualsiasi momento del procedimento penale minorile.

Nulla vieta, se vi è il consenso al riguardo dell'interessato - e, se minore, degli esercenti la potestà - rispetto a proposte della comunità locale (attraverso i suoi rappresentanti ed i suoi servizi) su cui il reato ha inciso, lo svolgimento spontaneo di AUS anche prima della formale instaurazione o della concreta attivazione del procedimento penale, in concomitanza con la denuncia o subito dopo di essa.

Tali attivazioni spontanee potrebbero essere valorizzate in ambito giudiziario con l'applicazione di istituti quali il proscioglimento per irrilevanza del fatto o, in sede processuale, quello per concessione del perdono giudiziale.

#### *Il progetto di Attività di Utilità Sociale*

E' possibile individuare le seguenti fasi di realizzazione del progetto di Attività di Utilità Sociale: la proposta, l'elaborazione e l'attuazione del progetto, la verifica.

##### *\* La proposta*

Si configurano due possibilità: la prima prevede che siano gli operatori sociali, nell'ambito del mandato relativo allo svolgimento dell'indagine sociale ai sensi dell'art.9 DPR 448/88 che, nel corso della loro attività di osservazione e valutazione del caso, propongono e concordano col ragazzo un percorso di riparazione attraverso l'impegno in un'attività di utilità sociale; la seconda ipotesi prevede che sia il PM stesso o il giudice, nel corso dell'udienza, a proporre o a disporre che il minore imputato o condannato si attivi in un percorso riparativo; viene quindi dato incarico ai servizi referenti del caso di predisporre il progetto.

##### *\* L'elaborazione e l'attuazione del progetto*

Ottenuta la disponibilità si procede all'individuazione dell'ambito più idoneo per l'attuazione del

progetto (tenendo conto delle caratteristiche individuali, delle attitudini, del tipo di reato, della qualità delle risorse a disposizione), si definiscono tempi e modalità dell'impegno e si individua un referente all'interno della risorsa presso cui il giovane svolgerà l'AUS, con funzioni di raccordo con gli operatori che monitoreranno l'andamento del percorso attraverso periodici incontri di verifica.

*\* La verifica*

A conclusione del progetto viene redatta una relazione contenente una valutazione condivisa del percorso riparativo che l'operatore referente presenterà all'AG, in quella fase, precedente.

La verifica viene effettuata utilizzando criteri relativi alla costanza e alla continuità nell'impegno, al grado di coinvolgimento nell'attività alla qualità delle relazioni instaurate ed al livello di interiorizzazione ed elaborazione del significato riparativo dell'esperienza.

*Modalità di collaborazione tra Servizi Sociali Territoriali, Ufficio Servizio Sociale Minorenni e Centro Mediazione*

\* I Servizi sociali territoriali e l'Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni (USSM), nel rispetto della segnalazione giunta dall'Autorità Giudiziaria valuteranno, anche congiuntamente, l'opportunità di proporre al ragazzo e alla sua famiglia l'intervento del Centro Mediazione e/o la partecipazione ad un progetto di AUS.

\* Gli operatori sociali, senza indagare sulla dinamica del fatto-reato, raccoglieranno elementi sul vissuto del minore, sul suo coinvolgimento nell'evento delittuoso, sulle motivazioni ad aderire alla proposta riparativa.

\* L'invio al Centro Mediazione avverrà attraverso una segnalazione scritta, riportante i dati anagrafici del minore, il numero di fascicolo della Procura Minorenni e il capo di imputazione, rilevabile dalla richiesta di indagine sociale. Eventuali approfondimenti avverranno successivamente tra l'operatore segnalante e il mediatore. Sarà compito del mediatore reperire i dati relativi alla parte lesa, attingendo tali informazioni dal fascicolo aperto presso la Procura Minorenni.

\* Qualora si ritenga necessario organizzare l'attività di mediazione nel territorio ove dimorano le persone interessate, i mediatori si avvarranno della collaborazione degli operatori dei servizi territoriali per il reperimento di idonei locali in cui effettuare i colloqui e gli incontri.

\* Concluso il percorso di mediazione il Centro restituirà all'operatore inviante una nota sintetica contenente indicazioni sull'esito dell'intervento. In caso di esito positivo, qualora le parti verbalizzino l'intenzione di ritirare la querela o giungano ad un diverso accordo che prevede una riparazione di tipo materiale, questo diventa parte del contenuto della relazione finale; ogni altra informazione che i mediatori ritengano utile comunicare all'inviante verrà concordata con le parti.

\* Qualora gli operatori dei servizi concordino nell'attivare un'AUS nella fase delle indagini preliminari, ne daranno comunicazione al PM e, successivamente, riferiranno sull'esito del progetto.

\* Nel caso in cui gli operatori dei servizi ritengano opportuno proporre il progetto riparativo all'in-

terno di una messa alla prova, si attiveranno presso la Procura e /o il Tribunale per i minorenni affinché il procedimento penale giunga in tempi rapidi ad una definizione (richiesta di rinvio a giudizio e fissazione udienza preliminare)

\* Qualora l'impegno in AUS sia frutto di un accordo tra autore e vittima del reato in seguito ad un percorso di mediazione, gli operatori del Centro Mediazione si attiveranno presso i competenti servizi per concordare le modalità di attuazione del progetto riparativo.

NOTE:

(1) Mazzuccato C., Mediazione e giustizia riparativa in ambito penale. Fondamenti teorici, implicazioni politico-criminali e profili giuridici in Così, Foddai (a cura di), Lo spazio della mediazione, Giuffrè, Milano, 2003

Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 13-7985

**Intervento a sostegno delle famiglie degli operai morti nell'incidente sul lavoro presso la ThyssenKrupp. Accantonamento di Euro 10.000,00 a favore dell'Ente Gestore competente sul territorio sul Cap. 17071/08.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di assegnare un aiuto economico alla famiglia dell'ultima vittima dell'incidente sul lavoro avvenuto presso l'acciaieria ThyssenKrupp il 5.12.2007 attraverso il servizio territorialmente competente;

- di accantonare a tal fine la somma di Euro 10.000,00 sul Cap. 17071/08 (A. 100144);

- di demandare alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la famiglia i successivi adempimenti per l'impegno della suddetta somma.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 14-7986

**Approvazione dello schema di "Accordo di programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Asti per la realizzazione degli interventi di edilizia scolastica - Istituto Magistrale A. Monti e Istituto Statale d'arte B. Alfieri", in attuazione dell'intesa istituzionale di programma sottoscritta in data 22/11/2006. Previsione di spesa sul cap. 27851 "Fondo regionale per il finanziamento di Accordi di Programma".**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, lo schema di accordo di programma, che si allega alla presente deliberazione quale parte inte-

grante e sostanziale, unitamente ai suoi allegati 1 (Scheda intervento) e 2 (Verbale della Conferenza di servizi del 10/12/2007), tra la Regione Piemonte e la Provincia di Asti finalizzato alla realizzazione degli interventi di "edilizia scolastica - Istituto Magistrale A. Monti e Istituto Statale d'arte B. Alfieri", in attuazione dell'intesa istituzionale di programma sottoscritta in data 22/11/2006;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, la Presidente della Regione Piemonte o, in sua vece, l'Assessore delegato a stipulare l'accordo di programma in oggetto;

- di dare atto che le risorse necessarie per far fronte agli impegni finanziari regionali saranno rese disponibili sul "Fondo per il finanziamento degli Accordi di programma" Capitolo 27851. Con successivi atti si provvederà ad accantonare le risorse occorrenti, secondo la ripartizione indicata in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 18-7988

**Attività connesse all'applicazione del Regolamento (CE) 1828/06 della Commissione: controllo e certificazione delle spese nell'ambito dei programmi comunitari e di iniziativa comunitaria gestiti dalla Regione Piemonte o da Enti da essa designati e cofinanziati dai Fondi Strutturali Europei; nonché assistenza tecnica alla Regione per l'applicazione del Regolamento stesso. Affidamento d'incarico.**

(omissis)

#### LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

per le considerazioni espresse in premessa, di:

- \* autorizzare la gara ad evidenza pubblica per svolgimento delle attività connesse all'applicazione del Regolamento (CE) 1828/06: nonché per l'assistenza tecnico formativa alla Regione per l'applicazione del predetto Regolamento, con una base d'asta di Euro 3.540.000,00 o.f.c., per una durata contrattuale prevista a tutto il 30 giugno 2017;

- \* dato atto che l'affidamento di tale servizio rientra tra le tipologie di azione previste dai Programmi FESR, FSE, Interreg ITA-FRA 2007/2013 - dove trova, per le quote di competenza, la necessaria copertura finanziaria; la restante copertura finanziaria per l'affidamento di tale servizio, per quanto non coperto dai precedenti fondi e per le parti relative ai Programmi Interreg ITA-SVI e FEP sarà coperto da fondi regionali;

- \* di demandare altresì al responsabile della Struttura speciale controllo di gestione la predisposizione e l'approvazione - in coerenza con i criteri e gli indirizzi specificati nelle premesse della presente deliberazione e nel rispetto dei pertinenti Regolamenti comunitari - degli atti necessari all'indizione della gara nonché la definizione del relativo capitolato per l'affidamento del servizio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 19-7989

**Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 19 e 27.12.2007. Provvedimenti.**

(omissis)

#### LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- \* di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.L. 10 di Pinerolo - Atto n. 522 del 26/11/2007 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale 10 di Pinerolo e l'Università di Siena - Master di primo livello in Management per le professioni sanitarie - A.A. 2006/2007";

A.S.L. 14 V.C.O. di Omegna - Atto n. 576 del 23/11/2007 avente ad oggetto "Accordo convenzionale con la Scuola Superiore Internazionale di Scienze della Formazione (SISF) di Venezia per l'espletamento del tirocinio della Laurea Specialistica in Psicologia Educativa e Clinica";

A.S.L. 22 di Novi Ligure - Atto n. 618 del 28/11/2007 avente ad oggetto "Estensione della convenzione con la Scuola di Formazione in Psicoterapia Cognitiva affiliata S.I.T.C.C., Centro Clinico Crocetta di Torino e di Vercelli, per l'effettuazione del tirocinio da parte di Medici e Psicologi aspiranti alla formazione in Psicoterapia da svolgersi presso strutture dell'ASL 22 (estensione alla sede di Genova e aumento dei tirocinanti)";

A.S.L. 6 di Ciriè - Atto n. 1246/DG del 22/11/2007 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo con la Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia dell'Università degli Studi di Torino A.A. 2006-2007";

A.S.L. 6 di Ciriè - Atto n. 1247/DG del 22/11/2007 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo con la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale dell'Università degli Studi di Torino A.A. 2006-2007", pervenuto in data 04/12/2007;

A.S.L. 6 di Ciriè - Atto n. 1248/DG del 22/11/2007 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo con la Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica dell'Università degli Studi di Torino A.A. 2006-2007";

A.S.L. 19 di Asti - Atto n. 800/PER/LEG del 06/12/2007 avente ad oggetto "Convenzione con la Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia dell'Università degli Studi di Torino per utilizzo Strutture Sanitarie e svolgimento attività didattiche presso il Presidio Ospedaliero di Asti";

A.S.L. 1 di Torino - Atto n. 748/A06/07 del 07/12/2007 avente ad oggetto "Convenzione per lo svolgimento di tirocinio formativo per studenti del Master Universitario di II livello in diritto alimentare dell'Università degli Studi di Torino/Facoltà di

Giurisprudenza. Periodo del tirocinio 15.12.2007 - 31.05.2008";

A.S.L. 1 di Torino - Atto n. 750/A06/07 del 07/12/2007 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Università degli Studi di Torino/Corso di laurea interfacoltà di Scienze della Formazione e l'ASL 1 di Torino. Validità 01.01.2008 - 31.12.2008";

A.S.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 868 del 12/12/2007 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino e l'Università degli Studi di Torino per il funzionamento della S.C.D.U. di Ostetricia e Ginecologia. Provvedimenti";

\* di approvare l'atto dell'A.S.L. 1 di Torino n. 749/A06/07 del 07/12/2007 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Università degli Studi di Torino/Corso di laurea interfacoltà in Educazione Professionale e l'ASL 1 di Torino. Validità fino al 30/06/2010", a condizione che, considerata la protratta estensione temporale del rapporto convenzionale, le relative clausole vengano adeguate alle modifiche apportate al protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Università piemontesi in materia di attività formative;

\* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 20-7990

**Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003 - A.S.L. 7 di Chivasso - Atto n. 0739 del 20/11/2007 "Bilancio consuntivo 2006 - Approvazione". Approvazione.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

\* di approvare l'atto dell' A.S.L. 7 di Chivasso n. 0739 del 20/11/2007 avente ad oggetto "Bilancio consuntivo 2006 - Approvazione", vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, alle disposizioni di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e alle indicazioni operative di cui alle note regionali prot. nn. 8292/28/28.5 del 27 settembre 2007, 4787/28/28.5 del 24 maggio 2007, 4395/28/28.5 del 14 maggio 2007;

\* di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di esercizio pari a euro 1.862.926, e che il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie (come determinato ai sensi della legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi, nonché delle direttive del Ministero dell'Economia in materia) è di pareggio;

\* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2008, n. 21-7991

**Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003 - A.S.L. 9 di Ivrea - Atto n. 1421 del 21/11/2007 "Approvazione Bilancio consuntivo anno 2006 - ASL 9 Ivrea". Approvazione.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

\* di approvare l'atto dell' A.S.L. 9 di Ivrea n. 1421 del 21/11/2007 avente ad oggetto "Approvazione Bilancio consuntivo anno 2006 - ASL 9 Ivrea", vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, alle disposizioni di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e alle indicazioni operative di cui alle note regionali prot. nn. 8292/28/28.5 del 27 settembre 2007, 4787/28/28.5 del 24 maggio 2007, 4395/28/28.5 del 14 maggio 2007;

\* di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di esercizio pari a euro 2.221.543 e che il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie (come determinato ai sensi della legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi, nonché delle direttive del Ministero dell'Economia in materia) è di pareggio;

\* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 gennaio 2008, n. 13-8005

**Approvazione degli standard formativi di abilitazione, di formazione continua e permanente dei dipendenti del SSR coinvolti nelle attività inerenti il servizio 118 e approvazione del percorso di formazione rivolto ai lavoratori designati al pronto soccorso nelle aziende del gruppo a, b, c da attuare dalle Aziende Sanitarie Regionali.**

A relazione dell'Assessore Artesio:



Ai sensi del DPR 27.03.92, che prevede i livelli assistenziali di emergenza sanitaria in modo da assicurare uniformità degli interventi in tutto il territorio nazionale, prevedendo le strutture, i requisiti, le modalità di organizzazione, i livelli di responsabilità, il personale, il coordinamento funzionale ai vari livelli, la Regione Piemonte con D.G.R. n. 92-46243 del 29.05.95 ha approvato lo standard formativo, rivolto al personale infermieristico, che prevede l'organizzazione di appositi corsi di addestramento per l'abilitazione al servizio sui mezzi di soccorso avanzato del 118.

Contemporaneamente, poiché è compito del Servizio Sanitario Regionale assicurare il trasporto protetto, con D.G.R. n. 217-46120 del 23.5.1995 la Giunta Regionale ha approvato lo standard formativo rivolto al volontario soccorritore operante nelle Associazioni di Volontari in regime di convenzione.

Poiché il sistema di allarme sanitario e' assicurato dal numero unico telefonico 118, a cui affluiscono le richieste di intervento per l'emergenza sanitaria, che si avvale anche dell'intervento assistenziale anche tramite elicottero, la Giunta Regionale con deliberazione n. 92-13305 del 28.10.1996 ha approvato il programma formativo rivolto al personale sanitario medico ed infermieristico operante nel servizio regionale di elisoccorso approvando lo standard formativo di addestramento per il membro d'equipaggio sanitario per missioni HEMS e HSR.

Relativamente a questo ultimo punto, il Coordinamento Regionale istituito presso l'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità ha ritenuto necessario che fosse previsto un percorso di aggiornamento permanente obbligatorio rivolto a tutti gli operatori che svolgano servizio attivo approvato con D.G.R. n. 34-27725 del 5.7.1999.

Nell'anno 2001 con l'entrata in vigore della legge 120 del 3.4.2001, con la quale si autorizza l'uso del defibrillatore semiautomatico in sede extra ospedaliera anche al personale sanitario non medico, nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare, la Giunta Regionale con deliberazione n. 48-3766 del 6.8.2001 approvava il programma formativo rivolto agli infermieri professionali del sistema 118 e con deliberazione n. 47-8018 del 16.12.2002 approvava la "Autorizzazione e regolamentazione d'uso dei defibrillatori semiautomatici in sede extraospedaliera" con la definizione del percorso formativo rivolto al personale volontario 118, personale non sanitario con certificazione BLS o BLS-D e al personale non sanitario sprovvisto di certificazione BLS o BLS-D.

Inoltre la Giunta Regionale in data 3.11.1997 con provvedimento n. 40-22955 approvava un progetto formativo per gli addetti del pronto soccorso previsti dall'art. 15 comma 2 del decreto legislativo 626/94 individuando nelle Aziende Sanitarie le sedi presso cui le aziende si potessero rivolgere per assolvere alle disposizioni di legge.

Questa Amministrazione, ritenendo che i programmi sopra approvati, costituiscano un valido momento formativo finalizzato al miglioramento della qualità delle prestazioni rese al cittadino e delle capacità del personale dipendente del S.S.R., giudica necessario che gli stessi vengano rivisti nei loro contenuti in base anche all'impiego di nuove metodologie e di

nuove tecnologie previste nel campo sanitario internazionale. Si ritiene inoltre indispensabile che in ogni ambito di intervento sanitario venga previsto uno specifico percorso di formazione completo prevedendo inoltre alcuni percorsi di refresh e retraining per il rinnovo del titolo regionale abilitante.

Si ritiene pertanto di approvare i nuovi programmi formativi che sostituiscono quelli precedentemente approvati dalle DD.G.R. sopra citate e precisamente:

\* PROGRAMMA FORMATIVO DI ABILITAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO INFERMIERISTICO DEL SERVIZIO 118 - allegato 1)

\* PROGRAMMA FORMATIVO DI ABILITAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO DEL SERVIZIO DI ELISOCORSO - allegato 2)

\* PROGRAMMA FORMATIVO DI ABILITAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO "RAPPRESENTANTE REGIONALE" AI CORSI VOLONTARI 118 - allegato 3)

\* PROGRAMMA FORMATIVO CORSO DEFIBRILLAZIONE SEMI AUTOMATICA - DAE PER INFERMIERI 118, VOLONTARI 118 E LAICI - allegato 4)

\* PROGRAMMA FORMATIVO NBC-R DEL PERSONALE SANITARIO DEL SERVIZIO 118 - allegato 5)

\* PROGRAMMA FORMATIVO PER LA GESTIONE INCIDENTI MAGGIORI 118 - allegato 6)

\* PROGRAMMA CORSO PER LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI DESIGNATI AL PRONTO SOCCORSO NELLE AZIENDE DEL GRUPPO A, B, C - allegato 7).

Tutti gli allegati di cui sopra costituiscono parte integrante del presente atto.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime, delibera

\* di approvare, per i motivi espressi in premessa, i nuovi standard formativi e che sostituiscono tutti quelli approvati precedentemente dalla Giunta regionale con le Deliberazioni citate in prefazione, nonché alcuni corsi di formazione di refresh e retraining per il rinnovo del titolo regionale abilitante e precisamente:

- PROGRAMMA FORMATIVO DI ABILITAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO INFERMIERISTICO DEL SERVIZIO 118 - allegato 1)

- PROGRAMMA FORMATIVO DI ABILITAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO DEL SERVIZIO DI ELISOCORSO - allegato 2)

- PROGRAMMA FORMATIVO DI ABILITAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO "RAPPRESENTANTE REGIONALE" AI CORSI VOLONTARI 118 - allegato 3)

- PROGRAMMA FORMATIVO CORSO DEFIBRILLAZIONE SEMI AUTOMATICA - DAE PER INFERMIERI 118, VOLONTARI 118 E LAICI - allegato 4)

- PROGRAMMA FORMATIVO NBC-R DEL PERSONALE SANITARIO DEL SERVIZIO 118 - allegato 5)

- PROGRAMMA FORMATIVO PER LA GESTIONE INCIDENTI MAGGIORI 118 - allegato 6)

- PROGRAMMA CORSO PER LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI DESIGNATI AL PRONTO SOCCORSO NELLE AZIENDE DEL GRUPPO A, B, C - allegato 7).

Tutti gli allegati di cui sopra costituiscono parte integrante del presente atto;

\* di demandare la pianificazione e l'organizzazione delle attività di aggiornamento previsti dai percorsi formativi sopra approvati al Dipartimento Interaziendale per l'Emergenza Territoriale appositamente individuato dalla Giunta Regionale con atto n. 83-6614 del 30.7.2007

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto e dell'art 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato 1)

### **PROGRAMMA FORMATIVO DEL PERSONALE SANITARIO INFERMIERISTICO DEL SERVIZIO 118**

#### **PREMESSA**

Il D.P.R. 27 marzo 1992 è il presupposto normativo che sancisce i livelli di assistenza sanitaria di emergenza.

Nell'ambito di questa norma, vengono disciplinati, il sistema di emergenza sanitaria (art. 2), il sistema di allarme sanitario (art. 3), le competenze delle Centrali Operative (art. 4) e la disciplina delle attività (art. 5).

Il D.P.R. stabilisce che: "L'attività di soccorso sanitario costituisce competenza esclusiva del Servizio Sanitario Nazionale. Il Governo determina gli standard tipologici e di dotazione dei mezzi di soccorso ed i requisiti professionali del personale di bordo di intesa con la Conferenza Stato - Regioni".

#### **OBIETTIVO DEL PERCORSO FORMATIVO ABILITANTE**

Considerato che gli obiettivi del servizio sono intesi anche come potenzialità operativa, i requisiti necessari alla realizzazione degli indispensabili presupposti di sicurezza e tutto quant'altro attinente alle modalità di svolgimento del servizio nel suo complesso sono espressi nelle procedure operative ed organizzative redatte dal Direttivo del Dipartimento 118.

Considerata la necessità di uniformità di processi formativi, appare necessario che il personale dei servizi di soccorso territoriale (mezzi di soccorso avanzato), nell'ambito delle prestazioni rese, debba rispondere perfettamente ai requisiti previsti dalle norme vigenti ed ai presupposti operativi stabiliti.

In relazione ai disposti dell'Amministrazione Regionale il numero di infermieri identificati per postazione deve essere limitato a 12 (dodici) unità. In relazione alle risorse censite sul territorio dalle ASL/ASO si procederà alla programmazione dei corsi.

La competenza richiesta al personale impiegato in un servizio di soccorso territoriale (mezzi di soccorso avanzato) non può prescindere da una esperienza di lavoro maturata in reparti di area critica, o in am-

bienti operativi tipici del Sistema 118, dove vi sia stata la possibilità di acquisire le manovre indispensabili al trattamento delle situazioni critiche.

#### **STANDARD FORMATIVI E DI COMPETENZA RICHIESTI AL PERSONALE CHE ACCEDE AI CORSI DI FORMAZIONE MSA/MSAB**

Premesso che il personale sanitario infermiere operante sui mezzi di soccorso afferisce agli stessi dalle strutture del Servizio Sanitario Regionale prima richiamate (aree critiche), si è definito uno standard di accesso al servizio individuandone i requisiti che sono:

##### **INFERMIERI**

\* Dipendenti di ASO e/o ASL operanti in area critica con un minimo di anni 1 (uno) di anzianità;

\* Idoneità psico fisica espressa dal giudizio di idoneità dal Medico Competente delle ASL/ASO di appartenenza.

#### **PERCORSO FORMATIVO ED ABILITATIVO AL SERVIZIO MSA/MSAB**

##### **OBIETTIVO DELLA FORMAZIONE**

Fornire competenze specifiche agli operatori del profilo sanitario infermiere che dovranno operare nel Soccorso Territoriale .

Standardizzare il livello formativo ed operativo nel Soccorso Territoriale per il personale che opera su MSA/MSAB

Mantenere il Livello Accettabile di Performance tramite un percorso di formazione continua.

#### **PROGRAMMAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO**

Il percorso formativo del personale sanitario prevede una fase iniziale di accesso ai contenuti formativi ed abilitativi tramite di un corso residenziale di formazione specifica ed abilitazione. Successivamente viene prevista una formazione continua tramite sessioni di aggiornamento e valutazione a cadenza biennale.

#### **CORSO DI FORMAZIONE ED ABILITAZIONE**

Il Corso di Certificazione Regionale ed Abilitazione per Infermieri operanti sui mezzi di soccorso territoriale 118, gestito su indicazione del Direttivo del Dipartimento Interaziendale per l'Emergenza territoriale 118 viene programmato dopo censimento delle risorse operative presenti.

##### **Note tecniche**

L'abilitazione conseguita alla fine del corso è attiva dopo l'effettuazione di 2 affiancamenti, in orario di servizio effettivo prestati sui mezzi di soccorso monitorati da personale istruttore 118 del servizio.

#### **STRUTTURA DEL CORSO DI FORMAZIONE ED ABILITAZIONE**

La pianificazione del percorso formativo sarà definita dal Direttivo del Dipartimento Interaziendale per l'Emergenza 118 territoriale.

Antecedentemente al corso verrà consegnato ai discenti, il manuale teorico del corso e un supporto informatico contenente la descrizione teorica e per immagini delle tecniche adottate.

All'interno del corso di formazione saranno svolte attività formative relativamente alle Conoscenza dei protocolli organizzativi e di trattamento regionali ba-

sati sulle attuali linee guida internazionalmente riconosciute.

#### SEDE

Area formativa, per la parte teorica e ambienti operativi, per la parte pratica.

#### NUMERO DI DISCENTI

Totale massimo partecipanti 24

#### NUMERO DI DOCENTI

\* 1 DIRETTORE MEDICO DEL CORSO, ISTRUTTORE 118.

\* 1 COORDINATORE INFERMIERISTICO DEL CORSO, ISTRUTTORE 118 O COORDINATORE INFERMIERE 118.

\* 4 ISTRUTTORI 118 .

\* 1 ISTRUTTORE TECNICO 118

#### DURATA

32 ore comprensive di teoria e di esercitazioni pratiche divise in 2 sessioni, con uno svolgimento normalmente previsto su quattro giornate

#### CONTENUTI FORMATIVI

- Il Sistema 118 (C.O. 118, i mezzi di soccorso, la rete degli ospedali)

- Modalità di comunicazioni radio

- Tecniche di supporto vitale di base (B.L.S.D.) Adulti e Pediatrico

- Tecniche di Supporto vitale avanzato (A.L.S.) Adulti e Pediatrico

- Valutazione Iniziale dello scenario

- Cinematica del Trauma

- Valutazione primaria e secondaria del paziente

- Trattamento delle Vie Aeree e Ventilazione

- Lo Shock

- Il Trauma Toracico

- Il Trauma Addominale

- Il Trauma Cranico

- Presidi di immobilizzazione e mobilitazione del paziente traumatizzato

- Il Trauma Vertebro-Midollare

- I Traumi delle Estremità

- Trauma in Gravidanza

- Trauma in età Pediatrica

- Lesioni da Caldo e Freddo

- L'organizzazione e le modalità operative del soccorso in caso di incidente maggiore (M.I.M.M.S.)

- Le emergenze N.B.C.R.

- Aspetti medico legali

- Aspetti di tecnologia applicati all'emergenza sanitaria (trasmissione dati, acquisizione immagini, geolocalizzazione ecc.)

- Aspetti psicologici in emergenza

Metodologia didattica:

- lezioni frontali

- esercitazioni pratiche

- table top

#### STANDARD FORMATIVO UTILIZZATO

I contenuti e le procedure inserite nel modulo formativo devono rispondere allo standard formativo 118.

Il personale docente ed istruttore sarà individuato tra gli Istruttori 118 e personale qualificato della componente sanitaria del soccorso. Per le sessioni formative ed eventi esercitativi verranno utilizzate

schede di valutazione riportanti in maniera sinottica e ripetibili i punteggi parziali relativamente alle singole azioni e il punteggio finale della prova da parametrare con il Livello Accettabile di Performances del 75% di risposte/azioni corrette.

#### FASE TEORICA

La fase teorica prevede lezioni di tipo interattivo, della durata di circa 20 minuti, per ogni argomento e vedrà alternarsi, come relatori, formatori ed istruttori di tutte le figure professionali presenti, supportati da sussidi audiovisivi, permettendo l'acquisizione della necessaria dimestichezza ed operatività.

#### VALUTAZIONE FINALE

Basata sull'analisi teorica attraverso un questionario, a risposte multiple e sulla valutazione delle performance pratiche.

I discenti che al termine del corso raggiungono una valutazione sufficiente al superamento dello stesso, riceveranno un attestato di:

“CERTIFICAZIONE REGIONALE ED ABILITAZIONE PER OPERATORI SANITARI INFERMIERI OPERANTI SUI MEZZI DI SOCCORSO TERRITORIALE 118.

#### MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

I discenti dei corsi di formazione partecipano in regime di aggiornamento obbligatorio.

I docenti partecipano fuori orario di servizio con la retribuzione oraria secondo la normativa vigente.

Gli affiancamenti per l'inserimento operativo nel servizio attivo sono obbligatori e sono da considerarsi in orario di servizio, a carico della Azienda di appartenenza del professionista chiamato a svolgere l'affiancamento.

#### IPOTESI DEI COSTI:

##### COSTO DOCENTI:

1 DIRETTORE: 32 ore

1 COORDINATORE: 32 ore

4 ISTRUTTORI SANITARI: 20 ore ciascuno

1 ISTRUTTORE TECNICO: 8 ore

COSTO IMPIANTO ORGANIZZATIVO: 30% del costo complessivo

#### AGGIORNAMENTO FORMATIVO PERMANENTE

##### PERSONALE COINVOLTO

L'attività formativa di aggiornamento è rivolta al personale sanitario, infermieri dipendenti ed in convenzione, che effettua turni operativi nel servizio.

La cadenza dell'attività è biennale e permette il mantenimento dell'abilitazione all'attività.

Assenze dal servizio attivo di qualsiasi natura superiori a 12 mesi necessitano della frequenza ad un aggiornamento per il reintegro nel servizio operativo.

Assenze dal servizio attivo di qualsiasi natura superiori a 24 mesi necessitano della frequenza ad un corso successivo.

#### SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA ABILITAZIONE

L'aggiornamento è valutativa ed il LAP 75 % è condizione essenziale per la permanenza in servizio attivo:

la competenza valutativa è degli Istruttori Regionali, n° 2 presenti (2 operatori sanitari) In caso di

insufficienza del LAP l'operatore deve ripetere le due giornate di affiancamento

Al termine in caso di performance negativa su segnalazione del Coordinatore Infermieristico deve essere inviato alla ripetizione del corso.

La scheda valutativa viene firmata per accettazione dall'operatore.

In caso di contenzioso la valutazione viene sottoposta al giudizio del Direttivo del Dipartimento.

#### **MODULO FORMATIVO BIENNALE**

Modulo formativo di aggiornamento teorico e pratico obbligatorio della durata complessiva di 8 ore a persona, con cadenza biennale.

La sessione formativa si struttura in:

- \* 4 ore tecniche di movimentazione ed utilizzo dei presidi sanitari

- \* 4 ore di teoria su breve debriefing della parte pratica, conoscenza dei protocolli gestionali ed utilizzo dei presidi.

#### **CONTENUTI FORMATIVI**

- \* Il dipartimento per l'emergenza territoriale ed il sistema 118 in Piemonte

- Organizzazione generale
- il concetto di "sistema"
- il ruolo dei mezzi di soccorso

- \* Ripresa dei contenuti essenziali ed aggiornamento alle attuali evidenze scientifiche per quanto riguarda:

- Tecniche di supporto vitale di base (B.L.S.) Adulti e Pediatrico
- Defibrillazione semiautomatica (D.A.E.)
- Tecniche di Supporto vitale avanzato (A.L.S.) Adulti e Pediatrico
- Trattamento e supporto al trauma in ambiente extraospedaliero

- L'organizzazione dei soccorsi in caso di incidente maggiore (organizzazione, il ruolo, triage primario e secondario, il sistema ospedaliero ed i PEIMAF)

- Le emergenze NBCR

- \* Aspetti di tecnologia applicati all'emergenza sanitaria (trasmissione dati, acquisizione immagini, geolocalizzazione ecc.)

- \* Aspetti legali

#### **STANDARD FORMATIVO UTILIZZATO**

I contenuti e le procedure inserite nel modulo formativo devono rispondere allo standard formativo Corso Base

Agli Istruttori 118 compete la verifica dell'attinenza dei programmi e delle procedure agli standard sopracitati per tramite di schede di valutazione della prestazione svolta.

#### **MODALITA' DI PARTECIPAZIONE**

Il personale in aggiornamento biennale è in regime di aggiornamento obbligatorio, a seguito di comunicazione inoltrata all'ASL/ASO di competenza.

Gli istruttori regionali dell'aggiornamento biennale sono retribuiti, con quota oraria docenti, dalla ASL/ASO di competenza.

#### **IPOTESI DEI COSTI:**

2 ISTRUTTORI: 8 ore CIASCUNO

COSTO IMPIANTO ORGANIZZATIVO: 30% del costo complessivo

### **CORSO ISTRUTTORE REGIONALE 118**

#### **PREMESSA**

Il corso di formazione e certificazione per istruttori viene gestito, su indicazione Regionale, dal Dipartimento Interaziendale per l'emergenza sanitaria territoriale 118.

viene organizzato dopo censimento delle risorse operative presenti nella lista regionale degli Istruttori medici, infermieri ed operatori abilitati come Istruttori.

Alla selezione per il corso, accede il personale medico e infermieristico, operante nel Servizio 118 in attività continuativa almeno da 3 anni, che nel corso di abilitazione abbia riportato un Lap di almeno 90%.

#### **OBIETTIVO DEL CORSO**

- \* Formare gli istruttori che, nel Sistema di Emergenza, vengono impiegati nella formazione del personale sanitario e tecnico, operante nel Servizio 118.

- \* Mantenere l'operatività e la qualità espressa dagli istruttori, secondo lo standard definito dal Direttivo del Dipartimento interaziendale 118.

#### **STRUTTURA DEL CORSO**

I contenuti formativi e tecnici saranno definiti dal Dipartimento Interaziendale.

#### **SEDE**

Area formativa, per la parte teorica e pratica/statistica e ambienti operativi, per le parti pratiche.

#### **NUMERO**

Totale massimo partecipanti 20

#### **DURATA**

Due giornate per un totale di 20 ore comprensive di teoria e di esercitazioni pratiche:

#### **VALUTAZIONE INIZIALE**

Verrà verificata la preparazione iniziale dei discenti, tramite una serie di simulazioni su eventi dove viene richiesta l'esecuzione e gestione delle manovre di salvataggio e soccorso e la gestione dell'equipe. Successivamente verrà valutata la capacità espositiva su una serie di lezioni assegnate al discente da gruppo istruttori.

#### **VALUTAZIONE FINALE**

Basata sull'analisi teorica attraverso un questionario, a risposte multiple e sulla valutazione delle performance pratiche.

I discenti che al termine del corso raggiungono un Lap dell'80% riceveranno un attestato di:

"CERTIFICAZIONE REGIONALE ED ABILITAZIONE PER ISTRUTTORI REGIONALI OPERANTI NEL SERVIZIO DI EMERGENZA Territoriale 118".

#### **CONTENUTI FORMATIVI**

- \* L'apprendimento nell'adulto

- \* Elementi di didattica e conduzione di attività formative relativi a:

- Lezione frontale
- Stazione pratica di addestramento
- Presentazione e discussione di caso simulato
- Conduzione di Table-top
- Gestione dei momenti d'aula (domande, situazioni problematiche, ecc...)

- \* I momenti di verifica



- La valutazione formativa
- La valutazione certificativi
- \* Aggiornamenti sulle attuali evidenze scientifiche sugli argomenti specifici dell' emergenza (BLS, ALS, trattamento e supporto al trauma in ambiente extraospedaliero)

\* Il dipartimento per l'emergenza territoriale ed il sistema 118 in Piemonte

- Organizzazione generale
- il concetto di "sistema"
- il ruolo dei mezzi di soccorso
- Protocolli operativi 118

\* Il Corso Abilitazione MSA 118

- Obiettivi
- Programma
- Il materiale didattico
- Le esercitazioni
- I momenti di verifica
- Ruolo e compiti di Direttore, Coordinatore, Istruttore

\* Il Corso Refresh MSA 118

- Obiettivi
- Programma
- Il materiale didattico
- Le esercitazioni
- I momenti di verifica

\* Criteri regionali per la certificazione e la valutazione delle competenze e delle performance

Metodologie didattiche

\* Lezioni frontali

\* Lavori di gruppo

\* Esercitazioni (organizzazione e conduzione di attività didattiche: microlezione, esercitazioni, simulazioni verifica formativa e certificativi, conduzione di debreathing)

#### **STANDARD FORMATIVO UTILIZZATO**

I contenuti e le procedure inserite nel modulo formativo devono rispondere allo standard formativo Corso Base.

#### **MODALITA' DI PARTECIPAZIONE**

I discenti dei corsi di formazione partecipano in aggiornamento obbligatorio con mezzi propri.

I docenti partecipano fuori orario di servizio con la retribuzione secondo normativa vigente.

#### **IPOTESI DEI COSTI:**

1 DIRETTORE DEL CORSO: 20 ore

1 COORDINATORE DEL CORSO: 20 ore

4 DOCENTI/ ESPERTI IN MATERIA: 16 ore ciascuno

COSTO IMPIANTO ORGANIZZATIVO: 30% del costo complessivo

#### **REFRESH ISTRUTTORI**

L'attività di aggiornamento è rivolta al personale istruttore regionale 118 avente già la certificazione di istruttore ed operante nel Sistema Regionale 118

Obiettivo della attività di ricertificazione è il confronto sulla revisione e validazione delle procedure e dei protocolli operativi con la finalità di un eventuale aggiornamento degli stessi, lezioni frontali e prove pratiche.

Durata del corso 2 giornate (16 ore)

\* La seconda giornata di ogni corso di refresh è prevista congiuntamente agli istruttori HEMS 118

\* La cadenza del corso refresh istruttori è biennale

\* La frequenza del refresh è obbligatoria per il mantenimento del ruolo di istruttore regionale

La non partecipazione pregiudica il titolo di istruttore.

\* La partecipazione al refresh istruttori avviene in regime di aggiornamento obbligatorio. L'eventuale personale docente o esperto in materia verrà remunerato con la retribuzione secondo normativa vigente

#### **IPOTESI DEI COSTI:**

COSTO DOCENTI:

1 DIRETTORE DEL CORSO: 16 ore

1 COORDINATORE DEL CORSO: 16 ore

2 DOCENTI/ ESPERTI IN MATERIA: 16 ore ciascuno

2 DOCENTI/ ESPERTI IN MATERIA: 8 ore ciascuno

COSTO IMPIANTO ORGANIZZATIVO: 30% del costo complessivo

Allegato 2)

### **PROGRAMMA FORMATIVO DEL PERSONALE SANITARIO DEL SERVIZIO DI ELISOC-CORSO**

#### **PREMESSA**

Il D.P.R. 27 marzo 1992 è il presupposto normativo che sancisce i livelli di assistenza sanitaria di emergenza.

Nell'ambito di questa norma, vengono disciplinati, il sistema di emergenza sanitaria (art. 2), il sistema di allarme sanitario (art. 3), le competenze delle Centrali Operative (art. 4) e la disciplina delle attività (art. 5).

Il D.P.R. stabilisce che: "L'attività di soccorso sanitario costituisce competenza esclusiva del Servizio Sanitario Nazionale. Il Governo determina gli standard tipologici e di dotazione dei mezzi di soccorso ed i requisiti professionali del personale di bordo di intesa con la Conferenza Stato - Regioni".

Nell'atto di intesa tra Stato e Regioni relativo alle linee guida sul sistema di emergenza sanitaria si prevede, al punto 5, "l'eliambulanza: mezzo di norma integrativo delle altre forme di soccorso".

Il servizio di Elisoccorso è coordinato con il sistema dell'emergenza urgenza tramite la Centrale Operativa. Il personale sanitario è composto da un Medico Anestesista Rianimatore e da un Infermiere Professionale operante nel Sistema 118.

In funzione di quanto sopra enunciato il servizio di "Eliambulanza-Elisoccorso" appartiene a pieno titolo al sistema dell'emergenza urgenza.

Al Servizio possono concorrere Enti ed Organizzazioni pubblici e privati oltre alle Società di Lavoro Aereo in possesso dei requisiti richiesti dalle norme in materia aeronautica.

#### **OBIETTIVO DEL PERCORSO FORMATIVO ABILITANTE**

Premesso che sono oggetto di apposito documento i criteri minimi per la definizione degli standard prestazionali comprensivi dei requisiti del personale addetto, la tipologia delle prestazioni richieste.

Considerato che gli obiettivi del servizio intesi anche come potenzialità operativa, i requisiti necessari

alla realizzazione degli indispensabili presupposti di sicurezza e tutto quanto altro attinente alle modalità di svolgimento del servizio nel suo complesso sono espressi nelle procedure operative ed organizzative redatte dal Coordinamento Regionale del Servizio di Elisoccorso.

Considerato che il Servizio di Elisoccorso si struttura come parte integrante del Dipartimento Interaziendale per l'Emergenza Sanitaria Territoriale 118, da cui ne consegue una necessità di uniformità di processi formativi, appare necessario che il personale dei servizi di Eliambulanza- Elisoccorso, nell'ambito delle prestazioni rese,

debba rispondere perfettamente ai requisiti previsti dalle norme vigenti ed ai presupposti operativi stabiliti.

La competenza richiesta al personale impiegato in un servizio di elisoccorso non può prescindere da una esperienza di lavoro maturata in reparti di area critica, o in ambienti operativi tipici del Sistema 118, dove vi sia stata la possibilità di acquisire le manovre indispensabili al trattamento delle situazioni critiche.

Il personale Medico ed Infermieristico impiegato in questi Servizi dovrà essere preparato e formato al compito da svolgere, secondo un progetto formativo causalmente legato e condiviso con la specifico dell'emergenza territoriale.

#### **STANDARD FORMATIVI E DI COMPETENZA RICHIESTI AL PERSONALE CHE ACCEDE AI CORSI DI FORMAZIONE HEMS-HSR**

Premesso che il personale sanitario professionista operante sui mezzi di soccorso aerei afferisce agli stessi dalle strutture del Servizio Sanitario Regionale prima richiamate e che la loro permanenza operativa nelle stesse strutture ha permesso la formazione specifica in relazione al trattamento del paziente mentre occorre uno specifico percorso formativo ed addestrativi per le attività peculiari del servizio HEMS-HSR, si è definito uno standard di accesso al servizio individuante le competenze richieste al candidato sulle specifiche di trattamento sanitario. Esse sono:

##### **MEDICI:**

- \* Specialità in Anestesia e Rianimazione
- \* Dipendenti di ASO e/o ASL
- \* Anzianità di servizio ospedaliero presso i Servizi di Anestesia e Rianimazione = 2 anni
- \* Idoneità psico fisica secondo esami richiesti da parte del Coordinamento Regionale all'atto della convocazione sulla base dello standard delle ASL/ASO sede di Base.

\* Conoscenza dei protocolli di diagnosi e trattamento, secondo le attuali linee guida internazionalmente riconosciute, per eventi trauma, non trauma, cardiologici, gestione del paziente pediatrico in eventi acuti e gestione di incidenti maggiori.

\* Domanda al Responsabile di Base corredata di breve curriculum

##### **INFERMIERI**

- \* Dipendenti di ASO e/o ASL
- \* Abilitazione Corso 118
- \* Anzianità di servizio = 2 anni presso CO118 e/o MSA, dopo il conseguimento del Corso 118 in servizio attivo presso CO118 e/o MSA

\* Idoneità psico fisica secondo esami richiesti da parte del Coordinamento Regionale all'atto della convocazione sulla base dello standard delle ASL/ASO sede di Base.

\* Conoscenza dei protocolli di diagnosi e trattamento, secondo le attuali linee guida internazionalmente riconosciute, per eventi trauma, non trauma, cardiologici, gestione del paziente pediatrico in eventi acuti e gestione degli incidenti maggiori.

\* Domanda al Coordinatore Infermieristico e al Responsabile di Base corredata di breve curriculum

#### **PERCORSO FORMATIVO ED ABILITATIVO AL SERVIZIO HEMS/HSR**

##### **OBIETTIVO DELLA FORMAZIONE**

Formare sotto il profilo tecnico-sanitario, il personale sanitario (medici e infermieri) che dovrà operare nel Servizio di Elisoccorso.

Standardizzare il livello formativo ed operativo del servizio di Elisoccorso.

Mantenere il Livello Accettabile di Performance tramite un percorso di formazione continua.

##### **PROGRAMMAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO**

Il percorso formativo del personale sanitario HEMS-HSR prevede una fase iniziale di accesso ai contenuti formativi ed abilitativi per tramite di un corso residenziale di formazione specifica ed abilitazione. Successivamente viene previsto una strutturazione della formazione continua tramite sessioni di addestramento e valutazione a cadenza semestrale.

##### **CORSO DI FORMAZIONE ED ABILITAZIONE**

Il Corso di Certificazione Regionale ed Abilitazione per Operatori Sanitari operanti nel Servizio di Elisoccorso 118, gestito su indicazione Regionale dal Coordinamento Regionale del Servizio di Elisoccorso, viene programmato dopo censimento delle riserve operative presenti nella lista regionale dei medici e degli infermieri idonei e abilitati al Servizio Elisoccorso

##### **Note tecniche**

L'abilitazione conseguita alla fine del corso permanente attiva, per coloro che non sono stati contattati, per 3 anni dal termine del corso stesso.

Prima dell'inserimento in servizio attivo, tale personale dovrà frequentare una esercitazione semestrale su chiamata del Coordinamento Regionale di Elisoccorso.

Successivamente alla effettuazione e positiva valutazione nella esercitazione semestrale il personale chiamato in servizio dovrà effettuare 2 affiancamenti, in congedo formativo, monitorati da personale istruttore presso la base elisoccorso di competenza.

##### **STRUTTURA DEL CORSO DI FORMAZIONE ED ABILITAZIONE**

La pianificazione del percorso formativo sarà definita dal Direttivo del Dipartimento Interaziendale per l'Emergenza Territoriale su indicazione del Coordinamento Regionale Elisoccorso.

Antecedentemente al corso verrà consegnato ai discenti, il manuale teorico comprendente tutti gli argomenti trattati e la descrizione delle tecniche adottate.

Si rammenta come già in precedenza specificato, che all'interno del corso di formazione non saranno svolte attività formative relativamente alle conoscenze dei protocolli di diagnosi e trattamento regionali, secondo le attuali linee guida internazionalmente riconosciute, per eventi trauma, non trauma, cardiologici, gestione del paziente pediatrico in eventi acuti, ma tali conoscenze verranno valutate come criterio di accesso e continuazione del corso di formazione.

#### SEDE

Area formativa, per la parte teorica e pratica/statica e ambienti operativi, per la parte pratica e di volo.

#### NUMERO DI DISCENTI

Totale massimo partecipanti 24

#### NUMERO DI DOCENTI

\* 1 DIRETTORE MEDICO DEL CORSO, NOMINATO DAL COORDINAMENTO REGIONALE ELISOCORSO

\* 1 COORDINATORE INFERMIERISTICO DEL CORSO, NOMINATO DAL COORDINAMENTO REGIONALE ELISOCORSO

\* 4 ISTRUTTORI SANITARI NOMINATI DAL COORDINAMENTO REGIONALE ELISOCORSO

\* 4 ISTRUTTORI TECNICI ( SASP ) NOMINATI DAL COORDINAMENTO REGIONALE ELISOCORSO

\* 2 ESPERTI DEL SETTORE (SOCIETÀ' ASSOCIATIVE DEL SERVIZIO) NOMINATI DAL COORDINAMENTO REGIONALE ELISOCORSO

#### DURATA

Un totale di 30 ore comprensive di teoria e di esercitazioni pratiche divise in 2 sessioni, di cui la prima di valutazione e la seconda vincolata al superamento della prima e specificatamente formativa e abilitativa al servizio di elisoccorso, con uno svolgimento normalmente previsto su quattro giornate

##### 1° giornata:

sessione mattutina: prove pratiche su scenari simulanti eventi clinici con valutazione della appropriatezza diagnostica, di trattamento e di gestione dell'evento. (valutativa)

sessione pomeridiana: attività propedeutica ed formativa sulle manovre di movimentazione su terreno ostile.

##### 2° giornata:

simulazione per movimentazione ed utilizzo della strumentazione tecnico-sanitaria su terreno ostile e conseguenti prove pratiche tecniche (valutativa)

La settimana successiva, per coloro che hanno raggiunto il LAP necessario (80%) su tutte le sessioni precedentemente effettuate, il corso si baserà su:

##### 3° giornata:

tecniche di approccio ed utilizzo del mezzo aereo a terra ed in volo, sicurezza in hovering, verricello. Simulazione con mezzo aereo statico e successivamente con mezzo aereo in movimento.

##### 4° giornata:

presentazione protocolli operativi, sistemi di trasmissione, organizzazione della base elisoccorso e

delle dotazioni e cenni di gestione dell'incidente maggiore. Sessioni teoriche e di addestramento su eventi patologici a spiccata tipologia in interventi HEMS\_HSR.

#### CONTENUTI FORMATIVI

##### Aggiornamento teorico:

- \* preparazione dell'elicottero e delle attrezzature speciali per missioni HEMS;
- \* preparazione dell'elicottero e delle attrezzature speciali per missioni HSR;
- \* procedure con elicottero in hovering;
- \* procedure con il verricello;
- \* meteorologia in montagna;
- \* effetti dell'alta quota sull'organismo;
- \* prestazioni dell'elicottero in quota;
- \* ipotermia ed assideramento;
- \* tecniche sanitarie;
- \* utilizzo dei presidi sanitari in terreno ostile;
- \* progressione su terreno con neve e ghiaccio;
- \* tecniche speciali
- \* tecniche di salvataggio in acqua;
- \* soccorso in incidenti da volo da diporto;
- \* ottimizzazioni delle risorse disponibili sul mezzo;
- \* influenza del fattore umano sull'operatività;
- \* tecniche di gestione del lavoro in equipe
- \* gestione delle procedure operative sistema 118

##### Aggiornamento pratico

- \* prova pratica di progressione su terreno ostile;
- \* simulazione di manovre relative a: immobilizzazione, estricazione, posizionamento, barellamento del paziente su terreno ostile;
- \* elimbarco ed elisbarco con mezzo a terra;
- \* elimbarco ed elisbarco con mezzo in hovering;
- \* elimbarco ed elisbarco con verricello;
- \* preparazione ed utilizzo delle barelle verricellabili;
- \* prova pratica di progressione su neve;
- \* simulazione di casi tecnico/clinici di particolare complessità;

#### STANDARD FORMATIVO UTILIZZATO

I contenuti e le procedure inserite nel modulo formativo devono rispondere allo standard formativo 118.

Il personale docente ed istruttore sarà individuato tra gli Istruttori HEMS/HSR e personale qualificato della componente aeronautica e tecnica del soccorso. Per le sessioni formative ed eventi esercitativi verranno utilizzate schede di valutazione riportanti in maniera sinottica e ripetibili i punteggi parziali relativamente alle singole azioni e il punteggio finale della prova da parametrare con il Livello Accettabile di Performances richiesto dal Coordinamento Regionale di Elisoccorso che è pari all'80% di risposte/azioni corrette.

#### VALUTAZIONE INIZIALE

Viene verificata la preparazione dei discenti dopo le prime 2 giornate per poter accedere alle successive sessioni.

#### FASE TEORICA

La fase teorica prevede lezioni di tipo interattivo, della durata di circa 20 minuti, per ogni argomento e vedrà alternarsi, come relatori, formatori ed istruttori di tutte le figure professionali presenti, support-

tati da sussidi audiovisivi, permettendo l'acquisizione della necessaria dimestichezza ed operatività Elisoccorso.

### ESERCITAZIONI PRATICHE

Le varie esercitazioni pratiche servono per acquisire la capacità di operare in missioni H.E.M.S. e H.S.R., nonché a comprendere le necessarie procedure di comportamento in relazione ai rischi evolutivi.

### VALUTAZIONE FINALE

Basata sull'analisi teorica attraverso un questionario, a risposte multiple e sulla valutazione delle performance pratiche.

I discenti che al termine del corso raggiungono una valutazione sufficiente al superamento dello stesso, riceveranno un attestato di:

"CERTIFICAZIONE REGIONALE ED ABILITAZIONE PER OPERATORI SANITARI OPERANTI NEL SERVIZIO DI ELISOCORSO 118".

### MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

I discenti dei corsi di formazione partecipano in aggiornamento obbligatorio.

I docenti partecipano fuori orario di servizio con la retribuzione oraria secondo la normativa vigente.

Gli affiancamenti per l'inserimento operativo nel servizio sono obbligatori per l'inserimento in servizio attivo e sono da considerarsi in aggiornamento obbligatorio, a carico della Azienda di appartenenza del professionista chiamato a svolgere il servizio.

### IPOTESI DEI COSTI:

#### COSTO DOCENTI:

1 DIRETTORE: 30 ORE

1 COORDINATORE: 30 ORE

4 ISTRUTTORI SANITARI 20 ORE CIASCUNO

6 ISTRUTTORI TECNICI: 16 ORE CIASCUNO

COSTO IMPIANTO ORGANIZZATIVO:

COSTO ELICOTTERO: 5 ORE X IMPORTO ORARIO GARA D'APPALTO

COSTO SEGRETERIA, MATERIALI E LOCALI: 30% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO.

### AGGIORNAMENTO FORMATIVO PERMANENTE

#### PERSONALE COINVOLTO

L'attività formativa di aggiornamento è rivolta al personale sanitario, medici ed infermieri dipendenti ed in convenzione, al personale tecnico di condotta del mezzo aereo, al personale tecnico di soccorso, che effettua turni operativi nel servizio Elisoccorso.

Il Servizio HEMS/HSR pianifica 2 esercitazioni semestrali obbligatorie, una primaverile - aprile, maggio, giugno - ed una autunnale - ottobre, novembre - per il mantenimento dell'abilitazione all'attività di elisoccorso.

Le assenze dal servizio di qualsiasi natura superiori a 3 mesi necessitano della frequenza ad una esercitazione per il reintegro nel servizio operativo.

Esiste la possibilità di frequentare l'addestramento semestrale presso altra base, con valida motivazione fornita e autorizzata dal Responsabile.

### SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA ABILITAZIONE

L'esercitazione è valutativa ed il LAP 80 % è condizione essenziale per la permanenza in servizio attivo:

la competenza valutativa è degli Istruttori Regionali, n° 3 presenti (2 operatori sanitari ed un operatore tecnico SASP) in ogni esercitazione, (non appartenenti alla base dove devono certificare) coadiuvati, per la parte organizzativa della sessione, dal Responsabile Medico e dal Coordinatore Infermieristico (presenza di una figura per ogni sessione). In caso di insufficienza del LAP l'operatore viene fermato temporaneamente fino all'esecuzione dell'esercitazione successiva.

La scheda valutativa viene firmata per accettazione dall'operatore.

In caso di contenzioso la valutazione viene sottoposta al giudizio del Coordinamento Regionale Elisoccorso.

L'eventuale personale fermato nella precedente esercitazione potrà essere esaminato sulla base della criticità riscontrata nell'esercitazione successiva svolta sulla stessa base dove a compiuto la prima sessione.

### MODULO FORMATIVO SEMESTRALE DIURNO

Modulo formativo di addestramento teorico e pratico obbligatorio della durata complessiva di 8 ore a persona, con cadenza semestrale (primaverile e autunnale): effettuato, per la parte teorica, presso la base di appartenenza e per la parte pratica presso idonei siti nelle vicinanze della base, individuati dal Coordinamento Regionale in accordo con le componenti aeronautica, tecnica e sanitaria.

La sessione formativa si struttura in:

\* 4 ore tecniche di movimentazione ed utilizzo dei presidi sanitari su terreno ostile e di procedure con elicottero per complessive ore 2

\* 4 ore di teoria su breve debriefing della parte pratica, conoscenza dei protocolli gestionali ed utilizzo dei presidi.

Si rammenta che i moduli formativi semestrali dispongono di un'attività di volo, complessiva per base di 2 ore/semestre, comprensivo del tempo di trasferimento andata e ritorno dell'elicottero in zona addestramento.

### CONTENUTI FORMATIVI DEL MODULO SEMESTRALE

#### Aggiornamento teorico:

conoscenza del mezzo e caratteristiche di impiego; procedure particolari, prevenzione dei rischi, procedure di emergenza;

dotazione sanitaria e tecniche di assistenza al paziente;

i sistemi di comunicazione radio in uso;

tecniche sanitarie;

#### Aggiornamento pratico:

tecniche sanitarie: manovre relative all'immobilizzazione, estricazione, posizionamento, barellamento del paziente ed assistenza in volo;

prova pratica di progressione su terreno ostile.

elimbarco ed elisbarco con mezzo a terra;

elimbarco ed elisbarco con mezzo in hovering;



elimbarco ed elisbarco con verricello;  
preparazione ed utilizzo delle barelle verricellabili;  
auto assicurazione.  
prova pratica di progressione su neve;  
simulazione di casi tecnico/clinici di particolare complessità

#### **STANDARD FORMATIVO UTILIZZATO**

I contenuti e le procedure inserite nel modulo formativo devono rispondere allo standard formativo Corso Base HEMS/SAR.

Agli Istruttori HEMS/SAR compete la verifica dell'attinenza dei programmi e delle procedure agli standard sopracitati per tramite di schede di valutazione della prestazione svolta.

#### **MODALITA' DI PARTECIPAZIONE**

Il personale in aggiornamento semestrale è in regime di aggiornamento obbligatorio, a seguito di comunicazione inoltrata dal Responsabile della Base alla Azienda Sanitaria competente.

Gli istruttori regionali delle esercitazioni semestrali sono retribuiti, con quota oraria docenti, dalla base di provenienza.

Esercitazioni semestrali: l'equipaggio in turno operativo non è considerato in esercitazione.

#### **IPOTESI DEI COSTI:**

2 ISTRUTTORI REGIONALI HEMS/HSR: 8 ORE CIASCUNO

5 ISTRUTTORI TECNICI: 6 ORE CIASCUNO  
COSTO ELICOTTERO: 2 ORE X IMPORTO  
ORARIO GARA D'APPALTO

COSTO IMPIANTO ORGANIZZATIVO: 30%  
IMPORTO COMPLESSIVO

#### **MODULO FORMATIVO ANNUALE NOTTURNO**

Modulo formativo di addestramento teorico e pratico obbligatorio della durata complessiva di 8 ore a persona, con cadenza annuale effettuato, per la parte teorica, presso la base di appartenenza e per la parte pratica presso idonei siti nelle vicinanze della base, individuati dal Coordinamento Regionale in accordo con le componenti aeronautica, tecnica e sanitaria.

La sessione formativa si struttura in:

\* 4 ore di teoria su breve debriefing della parte pratica, conoscenza dei protocolli gestionali ed utilizzo dei presidi e movimentazione in ambiente notturno. Procedure di sicurezze ed emergenza in operazioni notturne. Supporto a terra ed in volo in missioni notturne

\* 2 ore di simulazione operativa con utilizzo del mezzo aereo in orario notturno

Si rammenta che i moduli formativi annuali notturno dispongono di un'attività di volo, complessiva per base di 2 ore/anno, complessive del tempo di trasferimento andata e ritorno dell'elicottero in zona addestramento.

#### **CONTENUTI FORMATIVI DEL MODULO ANNUALE NOTTURNO**

##### **aggiornamento teorico:**

conoscenza del mezzo e caratteristiche di impiego;  
procedure particolari, prevenzione dei rischi, procedure di emergenza;

dotazione sanitaria e tecniche di assistenza al paziente;

i sistemi di comunicazione radio in uso;  
tecniche sanitarie;  
procedure operative in interventi in orario notturno

procedure di sicurezza e di emergenza in operazioni notturne

##### **aggiornamento pratico:**

tecniche sanitarie: manovre relative all'immobilizzazione, estricazione, posizionamento, barellamento del paziente ed assistenza in volo;

prova pratica di progressione su terreno in ambiente notturno

elimbarco ed elisbarco con mezzo a terra;

auto assicurazione.

prova pratica di intervento con supporto dei mezzi a terra in interventi notturni.

#### **STANDARD FORMATIVO UTILIZZATO**

I contenuti e le procedure inserite nel modulo formativo devono rispondere allo standard formativo Corso Base HEMS/SAR.

Agli Istruttori HEMS/SAR compete la verifica dell'attinenza dei programmi e delle procedure agli standard sopracitati per tramite di schede di valutazione della prestazione svolta.

#### **MODALITA' DI PARTECIPAZIONE**

Il personale in aggiornamento annuale è in regime di aggiornamento obbligatorio, a seguito di comunicazione inoltrata dal Responsabile della Base alla Azienda Sanitaria competente.

Gli istruttori regionali delle esercitazioni annuali sono retribuiti, con quota oraria docenti, dalla base di provenienza.

Esercitazioni annuali: l'equipaggio in turno operativo non è considerato in esercitazione.

#### **IPOTESI DEI COSTI:**

2 ISTRUTTORI: 8 ORE CIASCUNO

3 ISTRUTTORE TECNICO: 8 ORE CIASCUNO  
COSTO ELICOTTERO: 2 ORE X IMPORTO  
ORARIO GARA D'APPALTO

COSTO IMPIANTO ORGANIZZATIVO: 30%  
COSTO COMPLESSIVO

#### **CORSO ISTRUTTORE REGIONALE HEMS/HSR**

##### **PREMESSA**

Il corso di formazione e certificazione per istruttori viene gestito, su indicazione Regionale, dal Coordinamento Regionale del Servizio di Elisoccorso. Esso viene programmato dopo censimento delle riserve operative presenti nella lista regionale dei medici, infermieri ed operatori dell'area tecnica idonei e abilitati al Servizio Elisoccorso come Istruttori.

Alla selezione per il corso, accede il personale medico e infermieristico, operante nel Servizio di Elisoccorso, in attività continuativa almeno da 3 anni, che abbia raggiunto un LAP di almeno 90% nel Corso HEMS/HSR, su proposta del Responsabile di Base e del Coordinatore infermieristico a seguito di valutazione condotta presso la Base di competenza.

##### **OBIETTIVO DEL CORSO**

\* Formare gli istruttori che, nel Sistema di Emergenza, vengono impiegati nella formazione del personale, sanitario e tecnico, operante nel Servizio di Elisoccorso.

\* Mantenere l'operatività e la qualità espressa dagli istruttori, secondo lo standard definito dal Direttivo del Dipartimento interaziendale per l'Emergenza Territoriale.

### STRUTTURA DEL CORSO

La pianificazione dei corsi sarà definita dal Dipartimento Interaziendale per l'Emergenza Territoriale su indicazione del Coordinamento Regionale Elisoccorso.

### SEDE

Area formativa, per la parte teorica e pratica/statistica e ambienti operativi, per la parte pratica e di volo.

### NUMERO

Totale massimo partecipanti 20

### DURATA

Due giornate per un totale di 20 ore comprensive di teoria e di esercitazioni pratiche:

- \* presentazione e conoscenza dei protocolli operativi,
- \* procedure di intervento,
- \* conoscenza del sistema 118 e delle sue risorse,
- \* conoscenza del territorio regionale con logistica ospedaliera,
- \* preparazione ed esposizione di una lezione frontale,
- \* preparazione e gestione di una prova pratica.
- \* preparazione e gestione di una sessione valutativa

### VALUTAZIONE INIZIALE

Verrà verificata la preparazione iniziale dei discenti, tramite una serie di simulazioni su eventi dove viene richiesta l'esecuzione e gestione delle manovre di salvataggio e soccorso e la gestione dell'equipe. Successivamente verrà valutata la capacità espositiva su una serie di lezioni assegnate al discente da gruppo istruttori.

### VALUTAZIONE FINALE

Basata sull'analisi teorica attraverso un questionario, a risposte multiple e sulla valutazione delle performance pratiche.

I discenti che al termine del corso raggiungono una valutazione sufficiente pari ad un LAP dell'80% al superamento dello stesso, riceveranno un attestato di:

“ ATTESTATO REGIONALE DI ISTRUTTORE ALLE TECNICHE DEL SERVIZIO H.E.M.S E H.S.R. DEL SISTEMA DI SOCCORSO SANITARIO”.

### CONTENUTI FORMATIVI

#### aggiornamento teorico:

- \* metodologia di insegnamento
- \* normativa HEMS/HSR
- \* procedure operative
- \* gestione della base
- \* protocolli operativi di CO118
- \* ottimizzazioni delle risorse disponibili sul mezzo;
- \* influenza del fattore umano sull'operatività;
- \* tecniche di gestione del lavoro in équipe
- \* nozioni di medicina legale

#### aggiornamento pratico

- \* lezione teorica simulata
- \* lezione pratica simulata

### STANDARD FORMATIVO UTILIZZATO

I contenuti e le procedure inserite nel modulo formativo devono rispondere allo standard formativo Corso Base HEMS/HSR, nonché alle indicazioni espresse dalla Organizzazione Mondiale della Sanità sulla formazione del personale sanitario.

### MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

I discenti dei corsi di formazione partecipano in aggiornamento obbligatorio con mezzi propri.

I docenti partecipano fuori orario di servizio con la retribuzione oraria secondo normative vigenti

### IPOTESI DEI COSTI:

- 1 DIRETTORE DEL CORSO: 20 ore
- 1 COORDINATORE DEL CORSO: 20 ore
- 3 DOCENTI/ ESPERTI IN MATERIA: 8 ore ciascuno
- 2 ISTRUTTORI TECNICI IN MATERIA: 16 ore ciascuno
- COSTO ELICOTTERO: 2 ore x importo orario gara d'appalto
- COSTO SEGRETERIA E MATERIALI 30% del costo complessivo

### **CORSO PER ISTRUTTORI VOLONTARI DEL SOCCORSO SISTEMA 118 IN OPERAZIONI DI SICUREZZA A TERRA IN INTERVENTI DI COOPERAZIONE CON IL SERVIZIO REGIONALE DI ELISOCCORSO**

### PREMESSA

Il corso di formazione viene gestito su indicazione Regionale, dal Coordinamento Regionale del Servizio di Elisoccorso. Esso viene programmato dopo censimento dei volontari del soccorso abilitati Istruttori 118, siano essi della Croce Rossa Italiana che della Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze e di altre Associazioni di Volontariato autorizzate e convenzionate con il Servizio Sanitario Regionale.

### OBIETTIVO DEL CORSO

Formare gli istruttori che, nel Sistema di Emergenza 118, svolgono attività di formazione per volontari del soccorso 118, alla attività di supporto alle missioni con interventi congiunti con il mezzo aereo e il loro successivo impegno formativo presso le sedi di appartenenza.

### STRUTTURA DEL CORSO

La pianificazione dei corsi sarà definita dal Direttivo del Dipartimento Interaziendale per l'Emergenza Territoriale su indicazione del Coordinamento Regionale Elisoccorso.

### SEDE

Area formativa, per la parte teorica e pratica/statistica e ambienti operativi (base elisoccorso).

### NUMERO

Totale massimo partecipanti 24 per ogni sessione formativa

### DURATA

Una giornata per un totale di 4 ore comprensive di teoria e di esercitazioni pratiche:

- \* presentazione e conoscenza dei protocolli operativi, 1 ora
- \* procedure di intervento e collaborazione con il mezzo aereo 1 ora
- \* esercitazione con il mezzo aereo 2 ore

I contenuti e le procedure inserite nel modulo formativo devono rispondere allo standard formativo Corso Base HEMS/HSR.

#### VALUTAZIONE FINALE

Basata sull'analisi teorica attraverso un questionario, a risposte multiple e sulla valutazione delle performance pratiche.

I discenti che al termine del corso raggiungono una valutazione sufficiente al superamento dello stesso, riceveranno un attestato di:

"ATTESTATO REGIONALE DI ISTRUTTORE DELL'OPERATORE VOLONTARIO COINVOLTO NELLE ATTIVITA' A TERRA DI ELISOC-CORSO 118".

#### MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

I discenti dei corsi di formazione partecipano a seguito di convocazione da parte delle Associazioni convenzionate, su indicazione del Coordinamento Regionale del Servizio di elisoccorso.

I docenti partecipano fuori orario di servizio con la retribuzione oraria secondo normativa vigente.

#### IPOTESI DEI COSTI:

- 1 COORDINATORE DEL CORSO: 3 ore
- 3 DOCENTI/ ESPERTI IN MATERIA: 3 ore ciascuno
- COSTO ELICOTTERO 1/2 ORA X IMPORTO ORARIO GARA D'APPALTO
- COSTO IMPIANTO ORGANIZZATIVO: 30% del costo complessivo

#### REFRESH ISTRUTTORI

L'attività di aggiornamento è rivolta al personale istruttore regionale sia sanitario che tecnico che aeronautico avente già la certificazione di istruttore ed operante nel Sistema Regionale 118

Obiettivo della attività di ricertificazione è il confronto sulla revisione e validazione delle procedure e dei protocolli operativi con la finalità di un eventuale aggiornamento degli stessi, lezioni frontali e prove pratiche.

#### DURATA DEL CORSO

- 2 giornate (16 ore)
- \* La seconda giornata di ogni corso di refresh è prevista congiuntamente agli istruttori territoriali 118
- \* La cadenza del corso refresh istruttori è biennale
- \* La frequenza del refresh è obbligatoria per il mantenimento del ruolo di istruttore regionale come la partecipazione quale istruttore ad almeno 1 esercitazione semestrale nel biennio. La mancata partecipazione al refresh pregiudica il mantenimento del titolo di istruttore.
- \* La partecipazione al refresh istruttori in regime di aggiornamento obbligatorio, su richiesta del Coordinamento Regionale Elisoccorso alle Aziende competenti. L'eventuale personale docente o esperto in materia verrà remunerato con la retribuzione oraria secondo normativa vigente

#### IPOTESI DEI COSTI

- 1 DIRETTORE DEL CORSO: 16 ore
- 1 COORDINATORE DEL CORSO: 16 ore
- 2 DOCENTI/ ESPERTI IN MATERIA: 16 ore ciascuno
- 2 DOCENTI/ ESPERTI IN MATERIA: 8 ore ciascuno
- COSTO ELICOTTERO 2 ORE X IMPORTO ORARIO GARA D'APPALTO
- COSTO IMPIANTO ORGANIZZATIVO: 30% del costo complessivo

Allegato 3)

#### PROGRAMMA FORMATIVO DEL PERSONALE SANITARIO RAPPRESENTANTE REGIONALE AI CORSI VOLONTARI 118

##### PREMESSA

Il D.P.R. 27 marzo 1992 è il presupposto normativo che sancisce i livelli di assistenza sanitaria di emergenza.

Nell'ambito di questa norma, vengono disciplinati, il sistema di emergenza sanitaria (art. 2), il sistema di allarme sanitario (art. 3), le competenze delle Centrali Operative (art. 4) e la disciplina delle attività (art. 5).

Il D.P.R. stabilisce che: "L'attività di soccorso sanitario costituisce competenza esclusiva del Servizio Sanitario Nazionale. Il Governo determina gli standard tipologici e di dotazione dei mezzi di soccorso ed i requisiti professionali del personale di bordo di intesa con la Conferenza Stato - Regioni".

Nella nostra regione l'attuale normativa (d.g.r. 217-46120 del 23/05/1995 e d.g.r. 34-5039 del 7/01/2002) oltre a definire l'iter formativo del Volontario Soccorritore 118, prevede la figura del Rappresentante Regionale con funzione di certificazione.

#### OBIETTIVO DEL PERCORSO FORMATIVO ABILITANTE

Fornire le competenze necessarie per esercitare la funzione di Rappresentante Regionale ai corsi di formazione specifica secondo lo Standard Formativo Volontario Soccorritore 118 - Allegato A e Istruttore Volontario 118.

Premesso che il personale sanitario operante nel 118 ha frequentato uno specifico percorso formativo atto a fornire le competenze e le conoscenze necessarie ad operare nel Sistema, in considerazione della particolare attività che deve svolgere il Rappresentante Regionale, si sono definiti i seguenti criteri di accesso al corso:

- \* Direttori Medici e Coordinatori Infermieristici delle Centrali Operative 118 del Piemonte;
- \* Istruttori Regionali 118
- \* Istruttori Regionali HEMS
- \* Istruttore Regionale AED 118
- \* Medici e Infermieri in servizio attivo 118 in possesso della qualifica di "Istruttore Volontario 118"

#### PROGRAMMAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO

Il percorso formativo del personale sanitario prevede una sessione informativa di n. 3 ore nella quale vengono illustrati i contenuti del percorso formativo Allegato A e Istruttore Volontario 118, il ruolo del Certificatore/Rappresentante Regionale ed il significato della "certificazione".

**CORSO DI FORMAZIONE ED ABILITAZIONE**

Il Corso di abilitazione al ruolo di Certificatore/Rappresentante Regionale, gestito secondo le direttive del Dipartimento Interaziendale per l'Emergenza territoriale 118, viene programmato dopo censimento delle risorse operative presenti ed a seguito di valutazione delle necessità territoriali.

**STRUTTURA DEL CORSO DI FORMAZIONE ED ABILITAZIONE**

I contenuti formativi e tecnici saranno definiti dal Direttivo del Dipartimento Interaziendale per l'emergenza 118.

**SEDE**

Centrale Operativa 118

**NUMERO DI DISCENTI**

Totale massimo partecipanti 24

**NUMERO DI DOCENTI**

\* Direttore Medico Centrale Operativa 118 (o suo delegato)

\* Amministrativo: del servizio 118

\* Referente Provinciale ANPAS

\* Referente Provinciale CRI

**DURATA**

Un totale di 3 ore

**CONTENUTI FORMATIVI**

La funzione di certificazione

Il corso Allegato A

Il corso Istruttore Volontario 118

Le adempienze amministrative (modulistica, materiale, responsabilità)

**Metodologia didattica:**

- Lezioni frontali

- Esercitazioni (organizzazione e conduzione di attività didattiche: microlezione, esercitazioni, simulazioni verifica formativa e certificativi, conduzione di debreathing)

**STANDARD FORMATIVO UTILIZZATO**

I contenuti e le procedure inseriti nel modulo formativo devono corrispondere a quanto specificamente previsto nello Standard Formativo Volontario Soccorritore 118 - Certificatore/Rappresentante Regionale.

**VALUTAZIONE FINALE**

Dello svolgimento del corso deve essere redatto un apposito verbale sottoscritto dai docenti, all'interno del quale deve essere espressamente definito il giudizio di idoneità alla funzione per ciascun discente; tale giudizio di idoneità sarà formulato sulla base del giudizio positivo espresso dai docenti sulla base dell'osservazione compiuta durante il corso.

**MODALITA' DI PARTECIPAZIONE**

I discenti dei corsi di formazione partecipano in regime di aggiornamento facoltativo.

I docenti ANPAS e CRI partecipano a titolo gratuito, considerata la loro appartenenza ad Associazioni di Volontariato accreditate dal Sistema Regionale 118.

Il Direttore Medico della Centrale Operativa 118 (o suo delegato) partecipa fuori orario di servizio con la retribuzione secondo normativa vigente.

**IPOTESI DEI COSTI:**

1 DIRETTORE: 3 ore

1 AMMINISTRATIVO: del servizio 118 per 3 ore

1 REFERENTE PROVINCIALE ANPAS 3 ore

1 REFERENTE PROVINCIALE CRI 3 ore

COSTO IMPIANTO ORGANIZZATIVO: 30% del costo complessivo.

Allegato 5)

**PROGRAMMA FORMATIVO NBC-R DEL PERSONALE SANITARIO DEL SERVIZIO 118****PREMESSA**

Il D.P.R. 27 marzo 1992 è il presupposto normativo che sancisce i livelli di assistenza sanitaria di emergenza.

Nell'ambito di questa norma, vengono disciplinati, il sistema di emergenza sanitaria (art. 2), il sistema di allarme sanitario (art. 3), le competenze delle Centrali Operative (art. 4) e la disciplina delle attività (art. 5).

Il D.P.R. stabilisce che: "L'attività di soccorso sanitario costituisce competenza esclusiva del Servizio Sanitario Nazionale. Il Governo determina gli standard tipologici e di dotazione dei mezzi di soccorso ed i requisiti professionali del personale di bordo di intesa con la Conferenza Stato - Regioni".

Sono inoltre diventati argomenti di pertinenza del Sistema 118 la decontaminazione sanitaria in caso di evento nucleare, biologico, chimico, e radiologico.

**OBIETTIVO DEL PERCORSO FORMATIVO**

Considerato che gli obiettivi del servizio intesi anche come potenzialità operativa, i requisiti necessari alla realizzazione degli indispensabili presupposti di sicurezza e tutto quant'altro attinente alle modalità di svolgimento del servizio nel suo complesso sono espressi nelle procedure operative ed organizzative redatte dal Direttivo del Dipartimento 118..

Considerata la necessità di uniformità di processi formativi, appare necessario che il personale dei servizi di soccorso territoriale (mezzi di soccorso avanzato), nell'ambito delle prestazioni rese, debba rispondere perfettamente ai requisiti previsti dalle norme vigenti ed ai presupposti operativi stabiliti.

**PERCORSO FORMATIVO NBC-R****OBIETTIVO DELLA FORMAZIONE**

Formare sotto il personale sanitario medico ed infermiere che dovrà operare nel Soccorso Territoriale.

Standardizzare il livello formativo ed operativo nel Soccorso Territoriale per il personale che opera su MSA/MSAB con particolare attenzione agli eventi NBCR.

**PROGRAMMAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO**

Il percorso formativo del personale sanitario prevede un'accesso ai contenuti formativi tramite di un corso residenziale di formazione specifica.

**CORSO DI FORMAZIONE**

Il Corso di Certificazione Regionale viene programmato dopo censimento delle risorse operative presenti.



### STRUTTURA DEL CORSO DI FORMAZIONE

La pianificazione del percorso formativo sarà definita dal Direttivo del Dipartimento Interaziendale per L'emergenza 118.

Antecedentemente al corso verrà consegnato ai discenti, il manuale teorico del corso e, su supporto informatico la descrizione teorica e per immagini delle tecniche adottate.

All'interno del corso di formazione saranno svolte attività formative relativamente alle Conoscenza dei protocolli organizzativi, di diagnosi e trattamento basati sulle attuali linee guida internazionalmente riconosciute.

#### SEDE

Area formativa, per la parte teorica e ambienti operativi, per la parte pratica.

#### NUMERO DI DISCENTI

Totale massimo partecipanti 24

#### DURATA

Un totale di 16 ore comprensive di teoria e di esercitazioni pratiche divise in sessioni, con uno svolgimento normalmente previsto su due giornate

#### CONTENUTI FORMATIVI

Inquadramento internazionale e nazionale del rischio

Illustrazione del rischio biologico

Illustrazione del Rischio Chimico

I danni da esplosione

Illustrazione del Rischio Radiologico

I piani di difesa civile

Illustrazione dei Dispositivi di Protezione Individuale

Presentazione degli Strumenti di rilevazione

Applicazione delle tecniche di autoprotezione e dei Dispositivi di Protezione Individuale

Tattiche e strategie di decontaminazione

Illustrazione delle sostanze e delle tecniche di decontaminazione

Simulazioni in scenari delle Tattiche e strategie di decontaminazione

Utilizzo dei sistemi di decontaminazione

Utilizzo del sistema di decontaminazione ( simulazione con stazione reale e esercitazione pratica)

Debriefing e defusing . Confronto con gli esperti sulle simulazioni effettuate

Verifica finale dell'apprendimento ( questionario ) e chiusura del corso

#### Metodologia didattica:

- lezioni frontali
- esercitazioni pratiche
- table top

#### STANDARD FORMATIVO UTILIZZATO

I contenuti e le procedure inserite nel modulo formativo devono rispondere allo standard formativo 118.

Il personale docente ed istruttore sarà individuato tra gli Istruttori NBC-R 118 e personale qualificato della componente sanitaria del soccorso.

#### FASE TEORICA

La fase teorica prevede lezioni di tipo interattivo e vedrà alternarsi, come relatori, formatori ed istruttori di tutte le figure professionali presenti, supportati

dai sussidi audiovisivi, permettendo l'acquisizione della necessaria dimestichezza ed operatività.

#### VALUTAZIONE FINALE

Basata sull'analisi teorica attraverso un questionario, a risposte multiple e sulla valutazione delle performance pratiche. Il corso è superato con una valutazione delle prove superiore al 75% di ogni prova.

#### MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

I discenti dei corsi di formazione partecipano in aggiornamento obbligatorio.

I docenti partecipano fuori orario di servizio con la retribuzione secondo normativa vigente

#### IPOTESI DEI COSTI:

1 DIRETTORE: 16 ore

1 COORDINATORE 16 ore

2 ISTRUTTORI SANITARI: 12 ore ciascuno

COSTO IMPIANTO ORGANIZZATIVO: 30% del costo complessivo

#### MODULO FORMATIVO BIENNALE NBC-R

Modulo formativo di aggiornamento teorico e pratico obbligatorio della durata complessiva di 8 ore a persona, con cadenza biennale.

La sessione formativa si struttura in:

\* 4 ore tecniche di utilizzo dei presidi sanitari NBC-R

\* 4 ore di teoria su breve debriefing della parte pratica, conoscenza dei protocolli gestionali ed utilizzo dei presidi.

#### CONTENUTI FORMATIVI

\* Il dipartimento per l'emergenza territoriale ed il sistema 118 in Piemonte

- Organizzazione generale

- il ruolo dei mezzi di soccorso

- il lotto antidoti

\* Ripresa dei contenuti essenziali ed aggiornamento alle attuali evidenze scientifiche per quanto riguarda:

- Tecniche di supporto sanitario in caso di emergenza NBC-R

- Le emergenze NBCR principi di trattamento

\* Utilizzo dei DPI per le emergenze NBC-R

#### STANDARD FORMATIVO UTILIZZATO

I contenuti e le procedure inserite nel modulo formativo devono rispondere allo standard formativo Corso Base

Agli Istruttori 118 NBC-R compete la verifica dell'attinenza dei programmi e delle procedure agli standard sopracitati per tramite di schede di valutazione della prestazione svolta.

#### MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Il personale in aggiornamento biennale è in regime di aggiornamento obbligatorio, a seguito di comunicazione inoltrata ALL'ASL/ASO di competenza.

Gli istruttori certificatori regionali dell'aggiornamento biennale sono retribuiti, con quota oraria docenti, dalla ASL/ASO di competenza.

#### IPOTESI DEI COSTI:

COSTO DOCENTI:

1 Direttore: 8 ore

1 Coordinatore: 8 ore

1 Istruttore Tecnico: 4 ore

**COSTO IMPIANTO ORGANIZZATIVO:** 30% del costo complessivo

### **CORSO ISTRUTTORE REGIONALE 118 NBC-R**

#### **PREMESSA**

Il corso di formazione e certificazione per istruttori viene gestito, su indicazione Regionale, dal Dipartimento Interaziendale per l'emergenza sanitaria territoriale 118.

Viene organizzato dopo censimento delle risorse operative presenti nella lista regionale degli Istruttori medici, infermieri certificati NBC-R.

Alla selezione per il corso, accede il personale medico e infermieristico, operante nel Servizio 118 in attività continuativa almeno da 3 anni, che nel corso di certificazione NBC-R abbia riportato un Lap di almeno 90% .

#### **OBIETTIVO DEL CORSO**

\* Formare gli istruttori che, nel Sistema di Emergenza, vengono impiegati nella formazione del personale, sanitario e tecnico, operante nel Servizio 118 per le emergenze NBC-R.

\* Mantenere l'operatività e la qualità espressa dagli istruttori, secondo lo standard definito dal Direttivo del Dipartimento interaziendale 118.

#### **STRUTTURA DEL CORSO**

I contenuti formativi e tecnici saranno definiti dal Dipartimento Interaziendale.

#### **SEDE**

Area formativa, per la parte teorica e pratica/statistica e ambienti operativi, per le parti pratiche.

#### **NUMERO**

Totale massimo partecipanti 20

#### **DURATA**

Due giornate per un totale di 16 ore comprensive di teoria e di esercitazioni pratiche:

#### **VALUTAZIONE INIZIALE**

Verrà verificata la preparazione iniziale dei discenti, tramite una serie di simulazioni su eventi dove viene richiesta l'esecuzione e gestione di scenari NBC-R e l'utilizzo dei DPI specifici per le emergenze NBC-R.

#### **VALUTAZIONE FINALE**

Basata sull'analisi teorica attraverso un questionario, a risposte multiple e sulla valutazione delle performance pratiche.

I discenti che al termine del corso raggiungono un Lap dell' 80 % riceveranno un attestato di Istruttore Regionale NBC-R.

#### **CONTENUTI FORMATIVI**

- \* L'apprendimento nell'adulto
- \* Elementi di didattica e conduzione di attività formative relativi a:
  - Lezione frontale
  - Stazione pratica di addestramento
  - Presentazione e discussione di caso simulato
  - Conduzione di Table-top
  - Gestione dei momenti d'aula (domande, situazioni problematiche, ecc...)

\* I momenti di verifica

- La valutazione formativa
- La valutazione certificativi

\* Aggiornamenti sulle attuali evidenze scientifiche sugli argomenti specifici dell' emergenza NBC-R

\* Il dipartimento per l'emergenza territoriale ed il sistema 118 in Piemonte nelle emergenze NBC-R

- il ruolo dei mezzi di soccorso
- il lotto antidoti
- Protocolli operativi 118

\* Criteri regionali per la certificazione e la valutazione delle competenze e delle performance

Metodologie didattiche

\* Lezioni frontali

\* Lavori di gruppo

\* Esercitazioni (organizzazione e conduzione di attività didattiche: microlezione, esercitazioni, simulazioni verifica formativa e certificativi, conduzione di debreathing)

#### **STANDARD FORMATIVO UTILIZZATO**

I contenuti e le procedure inserite nel modulo formativo devono rispondere allo standard formativo Corso Base, nonché alle indicazioni espresse dalla Organizzazione Mondiale della Sanità sulla formazione del personale sanitario.

#### **IPOTESI DEI COSTI:**

1 DIRETTORE DEL CORSO: 16 ore

1 COORDINATORE DEL CORSO: 16 ore

2 DOCENTI/ ESPERTI IN MATERIA: 12 ore ciascuno

**COSTO IMPIANTO ORGANIZZATIVO:** 30% del costo complessivo

#### **REFRESH ISTRUTTORI NBC-R**

L'attività di aggiornamento è rivolta al personale istruttore certificatore regionale sanitario avente già la certificazione di istruttore ed operante nel Sistema Regionale 118

Obiettivo della attività di ricertificazione è il confronto sulla revisione e validazione delle procedure e dei protocolli operativi con la finalità di un eventuale aggiornamento degli stessi, lezioni frontali e prove pratiche.

Durata del corso 2 giornate (16 ore)

\* La seconda giornata di ogni corso di refresh è prevista congiuntamente agli istruttori HEMS 118 e MSA/MSAB

\* La cadenza del corso refresh istruttori è biennale

\* La frequenza del refresh è obbligatoria per il mantenimento del ruolo di istruttore regionale

\* La partecipazione al refresh istruttori avviene in regime di aggiornamento obbligatorio.

#### **IPOTESI DEI COSTI:**

1 DIRETTORE DEL CORSO: 16 ore

1 COORDINATORE DEL CORSO: 16 ore

2 DOCENTI/ ESPERTI IN MATERIA: 12 ore ciascuno

2 DOCENTI/ ESPERTI IN MATERIA 8 ore ciascuno

**COSTO IMPIANTO ORGANIZZATIVO:** 30% del costo complessivo

Allegato 4)

**PROGRAMMA FORMATIVO CORSO DEFIBRILLAZIONE SEMI AUTOMATICA DAE INFERMIERI 118, VOLONTARI 118 E LAICI****PREMESSA**

A quanto già scritto in premessa nell'anno 2002, a parziale consuntivo dopo 5 anni di operatività, possiamo aggiungere che l'utilizzo del DAE da parte degli operatori IP 118 e dei laici, quale atto salvavita di importanza sociale, inserito nella catena della sopravvivenza, ha effettivamente potenziato la catena dei soccorsi aumentando la possibilità di sopravvivenza dei cittadini colpiti da A.C.C. in seguito alla riduzione dell'intervallo di trattamento pre-ospedaliero.

La struttura del presente corso viene applicata al percorso formativo degli Infermieri Professionali in possesso dell'abilitazione al servizio sui mezzi di soccorso avanzato e operanti nel Sistema 118, dei Volontari Soccorritori certificati 118 e con alcune variazioni, ai laici.

Il corso sarà diviso in diversi moduli sequenziali in modo da alternare la parte teorica alla parte di esercitazione pratica, permettendo la valutazione degli allievi in ogni singola fase del corso. L'obiettivo principale della valutazione sarà quindi quello di far emergere le eventuali difficoltà che può avere l'operatore sulle singole parti, permettendo l'approfondimento ed il recupero immediato.

**OBIETTIVO DEL CORSO**

\* Formare il personale infermieristico, dipendente dal Servizio Sanitario Regionale ed operante nel Sistema 118, i Volontari Soccorritori certificati 118 e con alcune variazioni ai laici, all'utilizzo del Defibrillatore Semiautomatico

\* Standardizzare il livello formativo ed operativo alle indicazioni nazionali ed internazionali.

**STANDARD DI RIFERIMENTO**

La struttura del corso si rifà per linee guida e metodologia didattica agli standard formativi internazionali con attenzione a quanto emanato dalle principali Società Scientifiche

**DURATA**

Il corso ha la durata di 4 ore (programma esposto nell'allegato a).

Ogni singolo corso di formazione dovrà avere un massimo di 24 partecipanti.

**SEDE**

Le Centrali Operative, interessate dal progetto formativo, individueranno aule didattiche idonee per lo svolgimento delle attività formative.

**DOCENTI**

Il corpo docenti per ogni singolo corso di formazione è così composto:

- \* Un direttore del corso (Medico 118) per 4 ore
- \* Un coordinatore (Infermiere 118) per 4 ore
- \* Due istruttori (Medico 118, Infermieri 118) per 4 ore ciascuno

I docenti del corso debbono essere Istruttori Regionali DAE certificati, operare nel sistema 118 e debbono partecipare ad almeno 1 corso di formazione all'anno per mantenere sia l'abilitazione all'uso del DAE che il ruolo di istruttore.

**DIRETTORE DEL CORSO**

Per i corsi di formazione IP 118 il Responsabile Medico della Centrale 118 competente per territorio,

ovvero che organizza il corso di formazione specifico, viene individuato come Direttore del Corso, o suo delegato purché Istruttore Regionale in carica.

**SEGRETERIA E COORDINAMENTO DEL CORSO**

Per i corsi di formazione la Segreteria ed il Coordinamento dei Corsi vengono espletati dalla Centrale 118 competente per territorio.

**STRUTTURA DEL CORSO**

All'inizio del corso verrà consegnato agli allievi, a cura della Centrale Operativa istitutrice del corso specifico, un manuale con il contenuto teorico del corso e la descrizione delle tecniche adottate. Il manuale, unico in tutta la Regione e predisposto dal Coordinamento delle Centrali Operative 118 operante presso la Regione Piemonte, dovrà essere riprodotto a cura di ogni singola Centrale operativa che organizzerà il corso specifico.

**FASE TEORICA**

La fase teorica consta di lezioni di tipo frontale, e vedrà, come docente, il personale sanitario Istruttore Regionale DAE, supportato dalla proiezione di diapositive, filmati o lucidi. Gli allievi verranno successivamente addestrati all'utilizzo delle apparecchiature, delle attrezzature, delle metodiche ed alle azioni comportamentali da attuare durante una missione di soccorso sanitario.

**ESERCITAZIONI PRATICHE**

Le varie esercitazioni pratiche serviranno ad applicare quanto visto nella fase teorica, permettendo l'acquisizione della necessaria abilità in missioni di soccorso sanitario, nonché comprendere le necessarie procedure di comportamento in relazione ai rischi evolutivi.

**VALUTAZIONE FINALE**

La valutazione finale si basa sull'analisi di:

\* teoria: valutazione attraverso un questionario, a risposte multiple; il limite minimo per il superamento del corso è del 80%. Tale valutazione non si applica ai laici.

\* performance: la valutazione della prova pratica verrà ricavata dalla somma dei punteggi ottenuti dall'operatore nelle varie fasi previste dalla prova stessa. La valutazione utilizza una scheda valutativa che permette all'istruttore di quantificare la correttezza delle sequenze, le scelte operative, i tempi di esecuzione delle manovre e delle valutazioni dei parametri vitali. Il livello minimo di efficienza viene individuato nel 80%.

Per ottenere l'abilitazione all'uso si dovranno raggiungere i punteggi del 80% sia nella valutazione teorica che in quella pratica.

In caso di buon esito della prova scritta ma di non raggiungimento della sufficiente performance nella prova pratica il discente avrà la possibilità di ripetere una volta la prova pratica con un diverso istruttore e alla presenza del Direttore del corso, nella stessa sessione. In caso di raggiungimento del 80% il corso si ritiene superato. In caso di nuovo fallimento della prova, il discente verrà rivalutato dal punto di vista pratico alla prima sessione utile successiva.

In caso di fallimento della prova scritta il discente potrà ripetere la prova alla prima sessione utile successiva.

In caso di fallimento di entrambe le prove (tutte e due al di sotto del 80%) il discente deve ripetere l'intero corso alla prima sessione utile successiva.

In caso di reiterato fallimento delle prove (due consecutive) il discente non potrà essere abilitato; potrà frequentare un successivo corso non prima di mesi 4 (quattro) dall'ultima prova valutativa fallita.

#### ABILITAZIONE

Al termine del corso, gli operatori che avranno superato il corso, riceveranno apposita Certificazione Abilitativa rilasciata a firma del Direttore Generale dell'A.S.R., o suo delegato, sede del corso e del Responsabile della Centrale Operativa 118 di riferimento [vedi modello di cui all'allegato c) e d)]

La certificazione abilitativa rilasciata per l'uso del defibrillatore semiautomatico avrà validità di un anno (+ 0 - 3 mesi), a far data dal rilascio della certificazione stessa, rinnovabile con la frequenza al corso di refresh di seguito precisato e al superamento delle prove valutative previste.

#### MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

I discenti dei corsi di formazione partecipano in regime di aggiornamento obbligatorio.

I docenti partecipano fuori orario di servizio con la retribuzione oraria secondo la normativa vigente.

Gli affiancamenti per l'inserimento operativo nel servizio attivo sono obbligatori e sono da considerarsi in orario di servizio, a carico della Azienda di appartenenza del professionista chiamato a svolgere l'affiancamento.

#### CORSO DI REFRESH

Allo scopo di mantenere la validità dell'abilitazione conseguita, è previsto un corso di refresh alla scadenza dei 12 mesi (+ o - 3) successivi alla prima abilitazione.

E' compito della C.O. 118 competente per territorio provvedere alla calendarizzazione dei corsi refresh.

A tale scopo le Centrali operative dovranno essere dotate di una banca dati contenente l'elenco nominativo del personale formato ed abilitato.

Tale attività, della durata di 2 ore, consisterà in:

- \* rivisitazione dell'algoritmo in uso, secondo le linee guida internazionali vigenti e recepite dal sistema ed approfondimento degli eventuali cambiamenti
- \* sessione pratica di simulazione di un caso al fine di rivalutare e rivedere le abilità di BLS e DAE

Il numero dei docenti del corso refresh è predisposto in rispetto del rapporto massimo 1/6. Le figure irrinunciabili sono rappresentate dal direttore del corso e dal coordinatore.

L'eventuale non idoneità, successiva al non superamento del corso di refresh, comporta il decadimento della certificazione e l'invio del discente alla frequenza di un nuovo corso di formazione (corso modello a).

#### FORMAZIONE ISTRUTTORI

Il personale individuato nei corsi di formazione IP DAE quale candidato istruttore dovrà frequentare il Corso per Istruttori Regionali DAE secondo l'allegato b) per la formazione specifica DAE.

Il requisito per essere proposto come "candidato istruttore" è il raggiungimento di una performance nel test scritto e nello skill lab = 90%.

Il corso di formazione e certificazione del personale formatore ha una durata di 4 ore (programma specifico DAE esposto nell'allegato b).

Ogni singolo corso di formazione dovrà avere un massimo di 16 partecipanti

Il corpo docenti per ogni singolo corso di formazione è così composto:

- \* Un direttore del corso (Medico) per 4 ore
- \* Un coordinatore (Infermiere Professionale) per 4 ore

Gli Istruttori Regionali DAE, per mantenere la certificazione DAE ed il ruolo di istruttore, debbono continuare ad operare nel sistema e partecipare ad almeno 1 corso di formazione all'anno.

Allegato A)

### PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE ALL'USO DEL DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO

ORARIO	ARGOMENTO	TEMPO DI LEZIONE
<b>CORSO INFERMIERI E VOLONTARI</b>		
8.00-8.30	registrazione dei partecipanti	
8.30-9.00	presentazione linee guida ed algoritmo DAE	30'
9.00-9.50	presentazione apparecchiatura in uso e manutenzione	10'
9.50-10.00	Dimostrazione scenario / discussione	10'
10.00-10.15	pausa	15'
10.15-11.15	scenari complessivi BLS e DAE di addestramento	60'
11.15-11.45	test scritto di valutazione	30'
11.45-12.45	Prova pratica di valutazione	75'
		240'
12.45	CONCLUSIONE DEL CORSO	

#### CORSO LAICI

8.00-8.30	registrazione dei partecipanti	
8.30-9.00	presentazione linee guida ed algoritmo DAE	30'



9.00-9.50	presentazione apparecchiatura in uso e manutenzione	10'
9.50-10.00	Dimostrazione scenario / discussione	10'
10.00-10.15	pausa	15'
10.15-11.15	scenari complessivi BLS e DAE di addestramento	90'
11.15-11.45		'
11.45-12.45	Prova pratica di valutazione	75'
		240'
12.45	CONCLUSIONE DEL CORSO	

## ORE IMPEGNO DOCENZA CORSO DAE I.P.

DIRETTORE	4 ORE
COORDINATORE (Infermiere Professionale)	4 ORE
ISTRUTTORE (Medico)	4 ORE
ISTRUTTORE (Infermiere Professionale)	4 ORE
	16 ORE totali

Allegato b)

## PROGRAMMA CORSO PER ISTRUTTORI REGIONALI DAE

ORARIO	ARGOMENTO	TEMPO DI LEZIONE
8.00-8.30	Registrazione dei partecipanti	30
8.30-10.00	Test teorico/pratico sulle conoscenze di BLS e DAE (3 istruttori)	40'
10.00-10.30	Refresh sulle linee guida internazionali e dell'algoritmo DAE e presentazione delle apparecchiature	40'
10.30-10.45	pausa	15'
10.45-11.15	Principi sulla formazione (how to teach)	40'
11.15-12.45	scenari complessivi BLS e DAE di addestramento con inversione dei ruoli	75'
		240' (TOTALE)
12.45	CONCLUSIONE DEL CORSO	

## ORE IMPEGNO DOCENZA CORSO FORMATORI DAE

DIRETTORE Medico	4 ORE
COORDINATORE (Infermiere Professionale)	4 ORE
	8 ORE totali

Allegato 6)

**PROGRAMMA FORMATIVO PER LA GESTIONE INCIDENTI MAGGIORI 118***Obiettivi didattici:*

## Obiettivo Generale:

Far acquisire le conoscenze e le abilità pratiche indispensabili per la gestione avanzata intra- ed extra-ospedaliera delle maxi emergenze e dei disastri

## Obiettivi Specifici:

- \* pianificazione degli interventi di soccorso sanitario e tecnico
- \* attivazione dell'allarme
- \* coordinamento
- \* ruoli e funzioni

*Argomenti chiave:*

- \* Maxi-emergenze convenzionali e non convenzionali
- \* Piani di difesa civile
- \* Aspetti di protezione della popolazione
- \* Ricezione e riconoscimento della situazione di allarme
- \* Ruolo di enti e istituzioni
- \* Sindromi cliniche e trattamento d'urgenza
- \* Aspetti pediatrici
- \* Aspetti psicologici, etici, religiosi e medico-legali

*Istruttori e Docenti:*

Personale medico ed infermieristico del Dipartimento Interaziendale Emergenza Sanitaria 118, del Coordinamento Regionale Servizio di Elisoccorso e personale di altri Servizi e Strutture coordinate e complementari alla attività di soccorso 118

*Destinatari:*

personale sanitario  
operatori di centrali operative  
operatori di protezione civile

*Durata e impegno temporale*

16 ore di lezione suddivisa in attività di didattica tradizionale, simulazioni di ruolo e di evento, stazioni pratiche e attività di valutazione formativa e certificativa

*Numero massimo di partecipanti per ogni sessione:*  
24 unità

*Modalità di partecipazione*

I discenti dei corsi di formazione partecipano in aggiornamento obbligatorio.

I docenti partecipano fuori orario di servizio con la retribuzione oraria secondo la normativa vigente.

*Programma del Corso:*

Introduzione agli Incidenti maggiori ed il contesto nazionale di cooperazione

Preparazione del sistema 118 agli incidenti maggiori

Equipaggiamento personale e sanitario di sistema  
Attività di Coordinamento e gestione delle attività  
Organizzazione dei Servizi Sanitari e Servizi d'Emergenza in presenza di un incidente maggiore

Gestione delle Comunicazioni e sistemi di trasmissione e comunicazione

Procedure radio e di comunicazione

Comando e Controllo

Modelli e procedure di Triage

Supporto Sanitario e modalità operative da intraprendere sulla scena di un incidente maggiore

Trattamenti sanitari sull'evento e presso il Posto Medico Avanzato

Organizzazione del Trasporto dei feriti

Esercitazione di triage su pazienti simulati

Introduzione al comando d'incidente

Uso strutturato del modello regionale di risposta all'incidente maggiore

Esercitazione complessa multilivello su evento

Debriefing di incidente maggiore

Valutazione finale e chiusura del corso

#### **IPOTESI DEI COSTI:**

1 DIRETTORE: 16 ORE

1 COORDINATORE: 16 ORE

3 ISTRUTTORI SANITARI: 8 ORE CIASCUNO

1 CULTORE MATERIA: 4 ORE

COSTO IMPIANTO ORGANIZZATIVO: 30% DEL COSTO COMPLESSIVO

(Allegato 7)

#### **PROGRAMMA CORSO PER LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI DESIGNATI AL PRONTO SOCCORSO NELLE AZIENDE DEL GRUPPO A**

Ai sensi dell'art.12, comma 1, lettera b e dell'art. 15, comma 2 del D. Lgs. 626/94 e s.m.i.

TOTALE ORE 14 + 2 ore Medico Competente

#### **Istruttori e Docenti:**

Personale medico ed infermieristico delle ASL/ASO appartenenti al Dipartimento Interaziendale Emergenza Sanitaria 118, in servizio attivo 118 e personale di altre ASO/ASL appartenente a Servizi e Strutture coordinate e complementari alla attività di emergenza territoriale 118.

Sono previste le seguenti figure:

Direttore: Direttore Medico di Centrale o suo delegato medico 118.

Coordinatore,: Coordinatore Infermieristico di Centrale o suo delegato Infermiere 118.

n° 2 formatori: 1 medico, 1 infermiere ( personale attivo in servizio 118)

Medico Competente ( dell'azienda o della Medicina del Lavoro).

#### **Destinatari:**

Personale individuato dalle " attività produttive" per acquisire la funzione di " Addetto al Primo Soccorso" delle Aziende gruppo A.

#### **Durata e impegno temporale**

Le ore di formazione sono suddivise in attività di didattica tradizionale, simulazioni di ruolo e di evento, stazioni pratiche e attività di valutazione certificativa.

#### **Numero di partecipanti per ogni sessione**

Il numero dei partecipanti per un singolo corso di formazione dovrà essere compreso tra un minimo di 16 e un massimo di 20 unità.

#### **Programma del corso:**

I<sup>a</sup> Giornata

20 m' Presentazione del Corso

1 h Dispositivi di Sicurezza

Rischio Evolutivo

Allertamento Sistema 118

Cenni di Anatomia del Cuore, dei Polmoni, del Sistema Muscolo/Scheletrico

1 h 20 m' Valutazione Funzioni Vitali BLS

Valutazione Funzioni Vitali PBLs

Cenni di Emergenze Mediche:

1 h 20 m' Lipotimia, Sincope, Dolore toracico, Edema Polmonare, Crisi Asmatica

Convulsioni, Ictus, Emergenze Diabetiche.

Reazioni Allergiche, Avvelenamenti/Intossicazioni:

6 h Stazioni pratiche:

1° Stazione BLS a DUE Soccorritori

2° Stazione BLS a UN Soccorritore

3° Stazione Log- Roll Compressione a distanza in caso di emorragia

4° Stazione Rilevazione PA

I gruppi devono alternarsi con tutti gli istruttori

II<sup>a</sup> Giornata

2 h

Cinetica del Trauma, ABCDE, AVPU

Trauma e Lesioni della: Colonna Vertebrale, Cranio, Shock, Torace, Addome

2 h Emorragie esterne

Lesioni da: Caldo, Freddo, Corrente elettrica, Agenti Chimici, Occhio

TEST di Valutazione sulle nozioni fornite

TEST di Gradimento del Corso

Il programma deve essere svolto in ogni sua parte secondo la disposizione legislativa

in attuazione dell'art.15, com. 3 DL 626/94 e del DM 388del 15/07/03

2 ore Medico Competente

#### **Ipotesi di costo per i corsi della durata di 16 ore:**

Costo ora di docenza: secondo normativa vigente.

\* 24 ore di presenza docenti 118.

\* 2 ore docenza medico competente ( dell'azienda o della Medicina del Lavoro)

Costi amministrativi e materiali:

\* materiale di consumo: 20% del valore complessivo

\* spese aziendali: 10 % del valore complessivo

\* qualora il sistema 118 mettesse a disposizione le aule viene conteggiato un 5% aggiuntivo.

#### **PROGRAMMA CORSO PER LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI DESIGNATI AL PRONTO SOCCORSO NELLE AZIENDE DEL GRUPPO B - C**

Ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera b e dell'art. 15, comma 2 del D. Lgs. 626/94 e s.m.i.

TOTALE ORE 12

#### **Istruttori e Docenti:**

Personale medico ed infermieristico delle ASL/ASO appartenenti al Dipartimento Interaziendale

dale Emergenza Sanitaria 118, in servizio attivo 118 e personale di altre ASO/ASL appartenente a Servizi e Strutture coordinate e complementari alla attività di emergenza territoriale 118.

Sono previste le seguenti figure:

Direttore: Direttore Medico di Centrale o suo delegato medico 118.

Coordinatore: Coordinatore Infermieristico di Centrale o suo delegato Infermiere 118.

n° 2 formatori: 1 medico, 1 infermiere ( personale attivo in servizio 118)

Medico Competente ( dell'azienda o della Medicina del Lavoro).

#### *Destinatari*

Personale individuato dalle " attività produttive" per acquisire la funzione di " Addetto al Primo Soccorso" delle Aziende gruppo B - C.

#### *Durata e impegno temporale*

Le ore di formazione sono suddivise in attività di didattica tradizionale, simulazioni di ruolo e di evento, stazioni pratiche e attività di valutazione certificativa.

#### *Numero di partecipanti per ogni sessione*

Il numero dei partecipanti per un singolo corso di formazione dovrà essere compreso tra un minimo di 16 e un massimo di 20 unità.

#### *Programma del corso:*

I^ Giornata

20 m' Presentazione del Corso

1 h Dispositivi di Sicurezza

Rischio Evolutivo

Allertamento Sistema 118

Cenni di Anatomia del Cuore, dei Polmoni, del Sistema Muscolo/Scheletrico

1 h 20 m' Valutazione Funzioni Vitali BLS

Valutazione Funzioni Vitali PBLIS

Cenni di Emergenze Mediche:

1 h 20 m' Lipotimia, Sincope, Dolore toracico, Edema Polmonare, Crisi Asmatica

Convulsioni, Ictus, Emergenze Diabetiche.

Reazioni Allergiche, Avvelenamenti/Intossicazioni:

4 h Stazioni pratiche:

1° Stazione BLS a DUE Soccorritori

2° Stazione BLS a UN Soccorritore

3° Stazione Log- Roll Compressione a distanza in caso di emorragia

4° Stazione Rilevazione PA

I gruppi devono alternarsi con tutti gli istruttori

II^ Giornata

2 h

Cinetica del Trauma, ABCDE, AVPU

Trauma e Lesioni della: Colonna Vertebrale, Cranio, Shock, Torace, Addome

2 h Emorragie esterne

Lesioni da: Caldo, Freddo, Corrente elettrica, Agenti Chimici, Occhio

TEST di Valutazione sulle nozioni fornite

#### TEST di Gradimento del Corso

Il programma deve essere svolto in ogni sua parte secondo la disposizione legislativa in attuazione dell'art. 15, com. 3 DL 626/94 e del DM 388del 15/07/03

#### *Ipotesi di costo per i corsi della durata di 12 ore:*

Costo ora di docenza: secondo normativa vigente.

\* 22 ore di presenza docenti 118.

Costi amministrativi e materiali:

\* materiale di consumo: 20 % del valore complessivo

\* spese aziendali: 10 % del valore complessivo

\* qualora il sistema 118 mettesse a disposizione le aule viene conteggiato un 5% aggiuntivo.

#### **PROGRAMMA DEL CORSO RETRAINING PER LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI DESIGNATI AL PRONTO SOCCORSO NELLE AZIENDE DEL GRUPPO A**

Ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera b e dell'art. 15, comma 2 del D. Lgs. 626/94 e s.m.i.

TOTALE ORE 6

#### *Istruttori e Docenti:*

Personale medico ed infermieristico delle ASL/ASO appartenenti al Dipartimento Interaziendale Emergenza Sanitaria 118, in servizio attivo 118 e personale di altre ASO/ASL appartenente a Servizi e Strutture coordinate e complementari alla attività di emergenza territoriale 118.

Sono previste le seguenti figure:

Direttore: Direttore Medico di Centrale o suo delegato Medico 118.

Coordinatore: Coordinatore Infermieristico di Centrale o suo delegato Infermiere 118

n° 2 formatori medici o infermieristici (personale attivo in servizio 118).

#### *Destinatari*

Personale individuato dalle " attività produttive" per acquisire la funzione di " Addetto al Primo Soccorso"

#### *Durata e impegno temporale*

Le ore di formazione sono suddivise in attività di didattica tradizionale, simulazioni di ruolo e di evento, stazioni pratiche e attività di valutazione certificativa.

#### *Numero di partecipanti per ogni sessione*

Il numero dei partecipanti per un singolo corso di formazione dovrà essere compreso tra un minimo di 16 e un massimo di 20 unità.

#### *Programma del corso*

Registrazione Partecipanti

10 m' Presentazione del Corso

50 m' Allertamento Sistema 118

Valutazione Funzioni Vitali BLS

Pausa

1 h Valutazione Funzioni Vitali PBLIS

Cinetica del Trauma ABCDE, AVPU

Trauma e Lesioni della Colonna Vertebrale, Cranio

Emorragie Esterne

4 h Stazione Pratica

Manovra di Heimlich, Posizione Laterale di Sicurezza,

Log-Roll, Punti di compressione distanza per emorragia

BLS a UN Soccorritore BLS a DUE Soccorritori

TEST di Valutazione sulle nozioni fornite

TEST gradimento del corso

Il programma deve essere svolto in ogni sua parte secondo la disposizione legislativa in attuazione dell'art. 15, com. 3 DsLgs. 626/94 e del DM 388del 15/07/03

*Ipotesi di costo per i corsi della durata di 4 ore:*

Costo ora di docenza: secondo normativa vigente.

\* 18 ore di presenza docenti 118.

Costi amministrativi e materiali:

\* materiale di consumo e spese aziendali: 30 % del valore complessivo

\* qualora il sistema 118 mettesse a disposizione le aule viene conteggiato un 5% aggiuntivo.

**PROGRAMMA DEL CORSO RETRAINING PER LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI DESIGNATI AL PRONTO SOCCORSO NELLE AZIENDE DEL GRUPPO B - C**

Ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera b e dell'art. 15, comma 2 del D. Lgs. 626/94 e s.m.i.

TOTALE ORE 4

*Istruttori e Docenti:*

Personale medico ed infermieristico delle ASL/ASO appartenenti al Dipartimento Interaziendale Emergenza Sanitaria 118, in servizio attivo 118 e personale di altre ASO/ASL appartenente a Servizi e Strutture coordinate e complementari alla attività di emergenza territoriale 118.

Sono previste le seguenti figure:

Direttore: Direttore Medico di Centrale o suo delegato Medico 118.

Coordinatore: Coordinatore Infermieristico di Centrale o suo delegato Infermiere 118

n° 2 formatori medici o infermieristici ( personale attivo in servizio 118 ).

*Destinatari*

Personale individuato dalle " attività produttive" per acquisire la funzione di " Addetto al Primo Soccorso"

*Durata e impegno temporale*

Le ore di formazione sono suddivise in attività di didattica tradizionale, simulazioni di ruolo e di evento, stazioni pratiche e attività di valutazione certificativa.

*Numero di partecipanti per ogni sessione*

Il numero dei partecipanti per un singolo corso di formazione dovrà essere compreso tra un minimo di 16 e un massimo di 20 unità.

*Programma del corso*

Registrazione Partecipanti

10 m' Presentazione del Corso

30 m' Allertamento Sistema 118

Valutazione Funzioni Vitali BLS

Pausa

Valutazione Funzioni Vitali PBLs

20 m' Cinetica del Trauma ABCDE, AVPU

Trauma e Lesioni della Colonna Vertebrale, Cranio

Emorragie Esterne

3 h Stazione Pratica

Manovra di Heilmich, Posizione Laterale di Sicurezza,

Log-Roll, Punti di compressione distanza per emorragia

BLS a UN Soccorritore BLS a DUE Soccorritori

TEST di Valutazione sulle nozioni fornite

TEST gradimento del corso

Il programma deve essere svolto in ogni sua parte secondo la disposizione legislativa in attuazione dell'art. 15, com. 3 D.Lgs. 626/94 e del DM 388del 15/07/03

*Ipotesi di costo per i corsi della durata di 4 ore:*

Costo ora di docenza: secondo normativa vigente.

\* 13 ore di presenza docenti 118.

Costi amministrativi e materiali:

\* materiale di consumo e spese aziendali: 30 % del valore complessivo

\* qualora il sistema 118 mettesse a disposizione le aule viene conteggiato un 5% aggiuntivo.

Deliberazione della Giunta Regionale 21 gennaio 2008, n. 11-8045

**Bando per il cofinanziamento ai Comuni di sistemi di "bike sharing" in ambito urbano e di adeguamento al sistema BIP (Bigliettazione Integrata Piemonte) delle postazioni già esistenti. Riapertura dei termini del Bando.**

A relazione dell'Assessore Borioli:

Premesso che:

La promozione e la diffusione di sistemi di bike sharing sul territorio piemontese rientra nella politica regionale di promozione della mobilità sostenibile, per il miglioramento della qualità dell'aria, la riduzione delle emissioni inquinanti e della congestione autoveicolare dei centri abitati, e costituiscono uno strumento già ampiamente sperimentato con risultati positivi in diversi paesi europei;

a tal fine è stato predisposto un bando per il cofinanziamento ai Comuni per la realizzazione di sistemi di bike-sharing in ambito urbano, approvato con D.G.R. n. 35-7052 del 08/10/2007.

la copertura finanziaria derivante dalla attuazione del suddetto Bando è definita con Determinazione Dirigenziale di impegno n. 119 del 30/11/2007;

ai fini di verificare la completezza e l'ammissibilità delle proposte presentate e per la definizione della graduatoria di merito, con Determinazione del Direttore Regionale ai Trasporti, Logistica, Mobilità ed Infrastrutture n. 131 del 5/12/2007 è stata nominata un'apposita Commissione di Valutazione composta da cinque componenti: tre indicati dalla Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità ed Infrastrutture di cui uno con funzioni di Presidente, e due dalla Direzione Ambiente.

Tenuto conto che:

il Bando prevedeva che la Regione cofinanziasse al 50% i costi del progetto, per un importo massimo di 750euro per bici-equivalente, ed al 100% i costi di adeguamento dei sistemi di bike sharing già esi-



stenti, per un importo massimo di 150euro a colonnina;

le modalità di erogazione prevedevano un finanziamento del 30% alla firma dell'accettazione e del 70% a seguito dell'affidamento per l'acquisto degli elementi costituenti il progetto

al fine di perseguire una politica di comunicazione coordinata, i Comuni cofinanziati saranno tenuti a seguire, per la promozione dei rispettivi sistemi di bike sharing, le linee guida ed i lay out approntati e forniti dalla Regione Piemonte.

Tutto ciò premesso,

considerato che la Commissione di Valutazione delle proposte progettuali, riunitasi in data 14/12/2007, come da verbale n. 1/2007 depositato agli atti, ha proceduto all'istruttoria delle proposte progettuali presentate secondo quanto previsto dal Bando;

preso atto che la Commissione di Valutazione ha predisposto la graduatoria di merito, allegata al verbale n. 1/2007 e depositata agli atti, e sulla base dei criteri definiti dal Bando ha definito l'importo cofinanziabile per ogni progetto;

considerato, in seguito a più recenti analisi di mercato, il maggior costo, rispetto a quanto previsto nel Bando, per l'adeguamento al sistema BIP (Bigliettazione Integrata Piemonte) dei sistemi di Bike sharing già esistenti, valutato, in 240euro per postazione e 336euro per colonnina;

considerato che il totale finanziabile dei progetti presentati dai Comuni richiedenti è di euro 1.531.650,00 a fronte di una copertura finanziaria, con accantonamento deliberato dalla D.G.R. n. 35-7052 dell'8/10/2007 e n. 10-7643 del 29/11/2007 di euro 2.605.615,72 di cui rispettivamente euro 1.300.000,00 al cap. 22410/2007 con un conseguente avanzo di euro 1.305.615,72 al cap. 22410/2007 con un conseguente avanzo di euro 1.073.965,72; si ritiene pertanto opportuno aprire un nuovo bando con le stesse modalità, tempistiche e contenuti del vecchio bando approvato con D.G.R. n. 35-7052 dell'8/10/2007, ad eccezione della maggiore somma sopra evidenziata, riconosciuta ai Comuni che richiedano il finanziamento per l'adeguamento di sistemi di Bike sharing esistenti al sistema BIP (bigliettazione integrata Piemonte)

Visto,

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 35-7052 del 08/10/2007, che approva il Bando per il cofinanziamento ai Comuni di sistemi di "bike sharing" in ambito urbano;

- la Determinazione Dirigenziale n. 131 del 05/12/2007, che istituisce la Commissione di Valutazione delle proposte progettuali;

- il verbale n. 1/2007 della Commissione di Valutazione, depositato agli atti.

la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

- di aprire un nuovo "Bando per il cofinanziamento di sistemi di bike sharing in ambito urbano", con il quale potranno esser cofinanziati interventi sino a concorrere alla somma complessiva disponibile di euro 1.073.965,72 secondo le modalità e le tempistiche prescritte dal bando, parte integrante e sostanziale della D.G.R. n. 35 - 7052 dell' 8/10/2007, ad

eccezione dell'art. 5 modificato nei contenuti secondo quanto di seguito disposto:

- di riconoscere il costo per l'adeguamento dei sistemi di Bike sharing già esistenti in 240euro per postazione e 336euro per colonnina invece che per 150euro per singolo lettore;

- di riconoscere ai Comuni richiedenti già assegnatari nel vecchio Bando di finanziamento per l'adeguamento al sistema BIP (bigliettazione integrata Piemonte) dei sistemi di Bike sharing esistenti, la somma integrativa rispetto al finanziamento prescritto dal nuovo bando;

- di aprire il nuovo bando in oggetto per n. 30 giorni, dalla data di pubblicazione sul BUR del presente atto;

- di demandare al Dirigente della Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità e infrastrutture - Settore Pianificazione dei Trasporti l'adozione di tutti i successivi provvedimenti amministrativi e attuativi derivanti dalla presente deliberazione.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni dalla suddetta data.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 gennaio 2008, n. 14-8048

**L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Beinasco (TO). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Beinasco, in Provincia di Torino, adottata e successivamente integrata con deliberazioni consiliari n. 69 in data 18.10.2005 e n. 43 in data 20.9.2006, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Beinasco, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 69 in data 18.10.2005 e n. 43 in data 20.9.2006, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione integrativa - Verifica di congruità del progetto alla "Proposta di zonizzazione acustica", allegata alla D.C. n. 43 in data 20.9.2006,

- Elab. Relazione illustrativa

- Elab. Norme Tecniche di Attuazione

- Elab. Documentazione fotografica

Tav.P3 Destinazioni aree in scala 1:5000

- Tav.P4.2 Destinazioni aree Beinasco in scala 1:2000

- Elab. Rappresentazione degli aspetti geologici e morfologici del territorio in relazione a quanto richiesto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale dell'8 maggio 1996 n. 7/LAP-Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici.

Attestazione d'idoneità del sito agli insediamenti previsti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R.n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 gennaio 2008, n. 8-8071

**L.R. 21/97 e s.m.i. artt. 16 e 18 - D.G.R. n. 16-7543 e D.G.R. n. 17-7544 del 26/11/2007. Differimento del termine per la presentazione delle istanze di contributo.**

A relazione del Vicepresidente Peveraro:

Premesso che:

la L.R. n. 21/97, come modificata dalla L.R. 24/99 e dall'art. 48 della L.R. 9/2007, prevede, al Titolo II, Capo III, artt. 16 e 18, che la Regione promuova la localizzazione e rilocalizzazione delle imprese artigiane in aree idonee sotto il profilo urbanistico ed ambientale, anche agevolando lo sviluppo di progetti integrati con il concorso degli Enti locali;

con D.D.G.R. n. 17-7544 e n. 16-7543 del 26.11.2007 la Giunta regionale ha approvato i Programmi degli Interventi 2007 per la concessione di contributi a imprese artigiane ed Enti locali in attuazione della predetta normativa;

nei Programmi degli Interventi sono individuati e determinati gli ambiti di intervento, le misure delle agevolazioni, le tipologie delle spese ammissibili e le modalità di presentazione delle domande di contributo per la localizzazione e rilocalizzazione degli insediamenti artigiani.

Nel rispetto di quanto contenuto negli allegati alle D.D.G.R. succitate le istanze per beneficiare delle agevolazioni previste possono essere presentate dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione dei Programmi degli Interventi sul B.U.R.P. e dunque dal 4 gennaio 2008 e fino al 22 febbraio 2008.

Dato atto che l'impegno contabile delle risorse stanziare e accantonate per la copertura finanziaria dei citati provvedimenti è stato registrato soltanto in data 14 dicembre 2007, successivamente alle verifiche del rispetto del patto di stabilità;

dato atto che pertanto la pubblicazione sul B.U.R.P. dei citati programmi è avvenuta in data 20 dicembre 2007;

considerata la complessità dei progetti oggetto delle previste agevolazioni, elaborati dagli Enti locali e dalle imprese artigiane,

considerato inoltre che il programma previsto per gli Enti locali è stato attivato per la prima volta e che pertanto è stato definito un calendario di incontri con gli Enti locali nelle varie province piemontesi per fornire ulteriori delucidazioni inerenti gli interventi regionali succitati;

si ritiene opportuno differire i termini per la presentazione delle domande di contributo.

La Giunta Regionale;

vista la L.R. 51/97;

viste le D.D.G.R. n. 17-7544 e n. 16-7543 del 26.11.2007;

con voti resi nelle forme di legge, unanime,

*delibera*

Per le motivazioni di cui in premessa che qui sostanzialmente e integralmente si richiamano:

di individuare il termine ultimo per la presentazione delle istanze di contributo ai sensi degli artt. 16 e 18 della L.R. 21/97 s.m.i. e delle D.D.G.R. n° 17-7544 e n. 16-7543 del 26.11.2007 al 31.03.2008.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 3 u.c. della legge 241/90, contro il presente atto può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, oltre che innanzi al Capo dello Stato entro centoventi giorni, dalla piena conoscenza del provvedimento da parte dell'interessato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del regolamento regionale 29/10/2002 n. 8/R.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 gennaio 2008, n. 19-8082

**Comune di Balocco (VC). Restituzione per rielaborazione del Piano Particolareggiato e della contestuale Variante al vigente Piano Regolatore Generale Intercomunale. Comma XIX dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

Di restituire per rielaborazione, ai sensi del 19° comma dell'art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il Piano Particolareggiato e la contestuale Variante al vigente Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Balocco (VC), adottati con deliberazioni consiliari n. 2 in data 20.2.2007 e n. 16 in data 21.9.2007, in conformità alle osservazioni ed alle motivazioni contenute nell'allegata Relazione della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia in data 8.1.2008 ed integrata in data 17.1.2008, sulla base del parere espresso in pari data dalla Commissione Tecnica Urbanistica, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 gennaio 2008, n. 48-8111

**D.G.R. n. 14-6363 del 9 luglio 2007 - D.G.R. n. 36-6499 del 23 luglio 2007 - D.G.R. n. 57-6921 del 18 settembre 2007 - Differimento dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi.**

(omissis)

#### LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

per le motivazioni di cui in premessa che qui sostanzialmente e integralmente si richiamano

- di individuare il termine per la conclusione dei procedimenti delle istanze di contributo presentate nel 2007, ai sensi dell'art. 51 della legge regionale n. 1 dell'8 gennaio 2004 e della D.G.R. n. 14-6363 del 9 luglio 2007 e ai sensi della legge regionale 10 giugno 1993, n. 26 e della D.G.R. n. 36-6499 del 23 luglio 2007, al 31 marzo 2008 per l'assunzione dei provvedimenti finali.

- di differire il termine per la conclusione dei procedimenti delle istanze di contributo presentate nel 2007, ai sensi dell'art. 37 della Legge regionale n. 1 dell'8 gennaio 2004 e della D.G.R. n. 57-6921 del 18 settembre 2007, di due mesi e di stabilire dunque al 30 aprile 2008 il termine ultimo per l'assunzione del provvedimento finale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 gennaio 2008, n. 51-8114

**Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R, di attuazione della legge regionale 6 ottobre 2003, n. 25 (Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo idrico di competenza regionale. Abrogazione delle leggi regionali 11 aprile 1995, n. 58 e 24 luglio 1996, n. 49)". Approvazione.**

(omissis)

## DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 8 gennaio 2008, n. 160 - 560

**Conferimento del sigillo della Regione Piemonte.**

(omissis)

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

*delibera*

ai sensi degli articoli 4 e 5 della l.r. 15/2004, il conferimento del sigillo:

- al Comando Truppe Alpine, in considerazione dell'opera particolarmente meritoria prestata dalla Brigata Taurinense e dalla Brigata Julia in occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Torino 2006;

- a Padre Clodoveo Piazza, per l'attività meritevole di riconoscimento svolta in aiuto della popolazione emarginata in Brasile e Sudamerica, con particolare riguardo ai bambini e giovani in difficoltà a causa delle precarie condizioni sociali e familiari in cui vivono.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 15 gennaio 2008, n. 161 - 1936

**DCR n. 125-15133 del 17 aprile 2007 'Istituzione di una Commissione speciale con compiti di indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 31, lettera a) dello Statuto (Commissione Mauriziano)'. Proroga termini.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

premesso che, con propria deliberazione n. 125-15133 del 17 aprile 2007, ha istituito una Commissione speciale con compiti di indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 31, lettera a) dello Statuto, al fine di definire le relazioni ed i rapporti intervenuti dal 1999 ad oggi, tra l'Ordine Mauriziano, la Regione Piemonte e lo Stato, nonché le condizioni che hanno determinato il dissesto dell'Ente, prevedendo che la Commissione terminasse i lavori nel termine di sei mesi dal suo insediamento avvenuto il 18 luglio 2007;

considerato che, per condurre in maniera completa ed approfondita l'indagine conoscitiva, la Commissione ha necessità di audire i numerosi soggetti che, negli anni, si sono succeduti nella gestione dell'Ente, nonché di richiedere e di esaminare dettagliatamente tutta la documentazione depositata presso le varie strutture coinvolte nella vicenda;

constatato che, per consentire alla Commissione di continuare e portare a termine l'attività sopra descritta, si rende necessario prorogare per ulteriori sei mesi dalla data di scadenza prevista i lavori della Commissione stessa

*delibera*

di prorogare di sei mesi i termini dei lavori della Commissione speciale con compiti di indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 31, lettera a) dello Sta-

tuto (Commissione Mauriziano) fissando al 18 luglio 2008 la data di scadenza della stessa.

(omissis)

## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 21 dicembre 2007, n. 192

**L.r. 51/97 - art. 31. Nucleo di valutazione anno 2007. Designazione componente esterno ed interno (MP).**

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,  
*delibera*

1. di confermare per l'anno 2008 - ai sensi dell'art. 31 della l.r. 51/97 - in rappresentanza del Consiglio regionale nel Nucleo di Valutazione, in qualità di componente esterno il Dr. Adolfo Repice;

2. di designare per l'anno 2008 - ai sensi dell'art. 31 della l.r. 51/97 - in rappresentanza del Consiglio regionale nel Nucleo di Valutazione, in qualità di componente interno, l'Ing. Sergio Crescimanno, Responsabile della Direzione Amministrazione e Personale.

(omissis)

## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 170 del presente Bollettino (Ndr)*

### Consiglio regionale

Codice DB0404

D.D. 30 novembre 2007, n. 752

**Spese per il funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni istituito con l.r. 7/1/2001, n.1. Spese per attuazione indirizzi Corecom. Convegno "La buona Tv in Piemonte". (Torino, 5 dicembre 2007). Impegno di spesa di euro 32.014,97 ofc, sul cap. 6041, art. 1, del bilancio di previsione 2007 del Consiglio regionale.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di procedere, secondo le modalità indicate in narrativa, agli adempimenti organizzativi del convegno

“La buona TV in Piemonte” (Torino, 5 dicembre 2007);

2. di far fronte alla spesa per gli adempimenti di cui sopra con l'impegno di euro 32.014,97, ofc, sul cap. 6041, art.1, del Bilancio di previsione 2007 del Consiglio regionale;

3. di affidare gli incarichi per i servizi necessari allo svolgimento dell'iniziativa alle Ditte in premessa con le modalità indicate in narrativa;

4. di procedere agli ordini dei citati servizi per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lett. d) della l.r. 8/84 e s.m.i. e dell'art. 47, comma 1 della D.C.R. 221 - 3083 del 29/1/2002;

5. di liquidare le relative spese sulla base di regolari fatture, debitamente vistate.

Il Direttore regionale  
Rita Marchiori

Codice DB0303

D.D. 30 novembre 2007, n. 753

**Spese urgenti relative agli interventi di limitata entità. Integrazione impegni di spesa nn. 47, 48 e 50 del cap. 3030 artt. 12, 13 e 15 del bilancio del Consiglio regionale esercizio 2007.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. Di integrare, per le motivazioni in premessa citate:

- all'art. 12 del Capitolo 3030 l'impegno n° 47 per complessivi euro 5.000,00;

- all'art. 13 del Capitolo 3030 l'impegno n° 48 per complessivi euro 5.000,00;

- all'art. 15 del Capitolo 3030 l'impegno n° 50 per complessivi euro 5.000,00.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice DB0303

D.D. 30 novembre 2007, n. 754

**Integrazione di euro 4.500,00 o.f.c. dell'impegno di spesa di n.412 sul cap. 3030 - art. 13 del bilancio del Consiglio regionale esercizio finanziario 2007, relativo al servizio di assistenza e conduzione degli impianti igienico sanitari, termici e di condizionamento delle sedi del C.R..**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1- di integrare, ai fini della manutenzione straordinaria, di euro 4.500,00 l'impegno n.412 - servizio biennale assistenza conduzione impianti igienico sanitari, termici e di condizionamento sedi del C.R.. Affidamento a Ciriè Termica snc di Cubito Giuseppe e Gallo Giuseppe - assunto a carico del cap. 3030, art. 13 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'Esercizio Finanziario 2007;



2- di dare atto che eventuali lavori di straordinaria manutenzione saranno ordinati mediante specifica lettera d'ordine e valutati in base ai prezzi di riferimento indicati all'art.2 del Capitolato Speciale d'Appalto con l'applicazione del ribasso offerto in sede di gara ovvero il 7,5%.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300

D.D. 30 novembre 2007, n. 755

**Spese per l'acquisto, noleggio e manutenzione, apparecchiature tecnologiche per il Consiglio regionale del Piemonte - variazione compensativa tra articoli diversi**

Art.	Descrizione	Stanziamento attuale	Variazione +/-	Nuovo stanziamento
Art. 13	Spese per l'installazione. Conduzione e manutenzione impianti tecnologici (elettrico, termico, antincendio....)	820.647,52	- 18.000,00	802.647,52
Art. 14	Acquisto, noleggio e manutenzione apparecchiature tecnologiche (fotocopiatrici, fax .....)	178.818,24	18.000,00	196.818,24

2) di prendere atto che, a seguito della presente variazione, il totale complessivo del capitolo 3030 del Bilancio del Consiglio Regionale anno 2007 resta invariato.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice DB0404

D.D. 30 novembre 2007, n. 756

**Spese per il funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni istituito con l.r. 7/1/2001, n. 1. Spese per attuazione indirizzi Corecom. Realizzazione ricerca relativa "Nuove tecnologie per la comunicazione e l'informazione (Ict) applicabili alla comunicazione radiotelevisiva e multimediale". Affidamento incarico Politecnico di Torino. Impegno di spesa di euro 15.600,00 o.f.c. al cap 6041, art. 1, del bilancio di previsione 2007 del Consiglio regionale.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di attivare, in attuazione degli indirizzi del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) e per le motivazioni in premessa, la realizzazione di una ricerca relativa alle nuove tecnologie per la comunicazione e l'informazione (ICT) applicabili alla comunicazione radiotelevisiva e multimediale;

2. Di conferire l'incarico della ricerca al Politecnico di Torino - Dipartimento di Elettronica (DELEN);

**del cap. 3030 del bilancio del Consiglio regionale - esercizio finanziario 2007.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di effettuare, per le motivazioni espresse in premessa, la variazione compensativa al Programma Operativo di Spesa nell'ambito del capitolo 3030 del Bilancio del Consiglio Regionale Esercizio Finanziario anno 2007, così come di seguito esposto:

3. Di procedere alla realizzazione della suddetta ricerca previa stipula di contratto di ricerca tra il Consiglio regionale - Direzione Comunicazione istituzionale - settore CORECOM - ed il Politecnico di Torino - Dipartimento di Elettronica (DELEN) ;

4. Di dare atto che il suddetto contratto, già analizzato dalle parti, verrà formalizzato nella riunione di dicembre della Giunta di Dipartimento di Elettronica del Politecnico e sarà approvato con apposita determinazione;

5. Di impegnare, a tal fine, sul cap.6041, art.1, del Bilancio 2007 del Consiglio regionale, la somma complessiva di euro 15.600,00 ofc;

6. Di dare, ancora, atto che si procederà ad attivare la spesa soltanto in seguito alla sottoscrizione del suddetto contratto e che essa verrà liquidata sulla base di regolare fattura, debitamente vistata.

Il Direttore regionale  
Rita Marchiori

Codice DB0304

D.D. 4 dicembre 2007, n. 757

**Autorizzazione alla realizzazione di un corso di formazione denominato "Seminario di direzione" per il personale della Direzione Segreteria dell'Assemblea regionale. Autorizzazione alla spesa di euro 1.742,52= sul cap. 4030 art. 10 esercizio finanziario 2007.**

(omissis)

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice DB0304

D.D. 5 dicembre 2007, n. 758

**Adempimenti contabili connessi alla gestione del bilancio 2007: variazione nell'ambito del cap. 4030.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

\* di procedere nelle variazioni del programma operativo per l'anno 2007 nell'ambito del capitolo 4030 così come indicato in premessa;

\* di prendere atto che, a seguito della presente variazione, il totale complessivo del capitolo 4030 del Bilancio del Consiglio Regionale anno 2007 resta invariato;

\* di procedere ad integrare l'impegno di spesa n. 8/2007 sul cap. 4030 art. 6 di euro 150.000,00;

\* di dare atto che il presente provvedimento verrà trasmesso alla conoscenza dell'Ufficio di Presidenza.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice DB0302

D.D. 5 dicembre 2007, n. 759

**Rendiconto delle spese effettuate per tramite della cassa economale del Consiglio regionale, periodo dal 01.11.2007 al 30.11.2007. Approvazione e reintegro.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, i pagamenti effettuati dagli incaricati del servizio di cassa nel periodo dal 1° al 30 novembre 2007 pari a euro 19.434,84 così come evidenziato nel prospetto riepilogativo, allegato alla presente determinazione, con riferimento agli impegni di spesa assunti con appositi provvedimenti;

2. di approvare il rendiconto relativo al mese di novembre 2007, allegato alla presente determinazione, in cui sono analiticamente e cronologicamente elencati i vari pagamenti effettuati nel suddetto periodo;

3. di autorizzare il Settore Bilancio, ragioneria e controllo di gestione ad emettere i relativi mandati di reintegro del Fondo economale, relativi al periodo dal 1° al 30 novembre 2007 per un importo complessivo di euro 19.434,84.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice DB0303

D.D. 5 dicembre 2007, n. 760

**Incarico di progettazione, direzione lavori e coordinamento per la sicurezza per interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento dei locali di Via Lascaris - Torino, da adibire ad uffici del Consiglio regionale. Approvazione progetto preliminare redatto dai progetti-**

**sti incaricati A.T.P. Arch. Muzio - Arch. Rostagno - E.L. S.r.l. Engineering Service.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di approvare - per le motivazioni meglio espresse in premessa - la documentazione costituente il progetto preliminare degli interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento dei locali di via Lascaris 10 - Torino, elaborata dai professionisti incaricati A.T.P. Arch. Muzio, Arch. Rostagno e E.L. S.R.L. Engineering Service con sede presso Arch. Muzio, Via Sordevolo, 7 Torino e trasmessa con nota in data 21/11/2007 (prot. CR n. 44204/D3S3 del 21/11/2007), agli atti del Settore Tecnico e Sicurezza;

2. di dare atto che sarà notificata all'Arch. Muzio, quale capogruppo dell'A.T.P., l'avvenuta approvazione del progetto preliminare, per consentire la predisposizione della documentazione costituente il progetto definitivo.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice DB0302

D.D. 7 dicembre 2007, n. 761

**Dichiarazione di fuori uso di arredi vari di proprietà del Consiglio regionale del Piemonte e relativa autorizzazione alla dismissione.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di dichiarare fuori uso, per le motivazioni espresse in premessa 158 beni di cui agli elenchi allegati (all. 2 e 3);

2. di cedere a titolo gratuito alla Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo con sede in Torino Via Cottolengo, 14 n° 52 arredi di cui all'elenco allegato (all. 2);

3. di disporre la dismissione di n° 106 beni di cui all'elenco allegato (all. 3) e il conferimento degli stessi alla pubblica discarica;

4. di disporre che il Settore Patrimonio e Provveditorato proceda successivamente alla cancellazione dei beni dismessi dalle scritture inventariali del Consiglio Regionale del Piemonte.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice DB0203

D.D. 7 dicembre 2007, n. 762

**Piano di informatizzazione rivolto ai consiglieri regionali. Procedura negoziata in economia per la fornitura a titolo di noleggio di personal computer portatili. Nomina della commissione giudicatrice.**

(omissis)

## IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di nominare - per le motivazioni meglio espresse in premessa - la Commissione giudicatrice, per l'espletamento della procedura negoziata di acquisizione in economia per la fornitura a titolo di noleggio di Personal Computer portatili, così composta:

Dott.ssa Elena Fenoglio, Dirigente del Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna - Presidente;

Dott. Giuseppe Mignosi, Funzionario della Direzione Amministrazione e Personale - Esperto giuridico-amministrativo;

Dott. Marco Careddu, Funzionario del Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna - Esperto tecnico;

Dott. Roberto Perucca, Funzionario del Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna - Esperto tecnico;

Dott.ssa Elisa Ticozzelli, Funzionaria del Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna - Segretario verbalizzante.

Il Direttore regionale  
Silvia Bertini

Codice DB0400

D.D. 10 dicembre 2007, n. 763

**Autorizzazione tirocinio dicembre 2007 - marzo 2008 presso il Settore Comunicazione e partecipazione - Direzione Comunicazione dell'Assemblea regionale, per una studentessa iscritta alla facoltà di Lettere e Filosofia - corso di laurea specialistico in storia del patrimonio archeologico e storico-artistico.**

(omissis)

## IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1) di autorizzare - secondo quanto enunciato in narrativa - lo svolgimento di un tirocinio formativo per la Sig.ra Chiara Santi, studentessa della Facoltà di Lettere e Filosofia, presso la Direzione Comunicazione Istituzionale dell'Assemblea regionale - Settore Comunicazione e Partecipazione, con le modalità previste dal Progetto formativo e dallo schema di convenzione agli atti della Direzione;

2) di autorizzare lo svolgimento del suddetto tirocinio, a decorrere dal giorno 17/12/2007, con orario indicativo 8:00 - 18:00, da concordare con gli uffici della Direzione, in relazione alle esigenze d'ufficio e degli impegni della tirocinante, per un massimo di 36 ore settimanali;

3) di prendere atto che la Facoltà di Lettere e Filosofia provvederà a stipulare le assicurazioni previste dalle normative vigenti;

4) di prendere atto che la tirocinante è tenuta a rispettare i regolamenti interni dell'Ente e che a conclusione del tirocinio l'Ente ospitante non sarà soggetto ad alcun obbligo di assunzione;

5) di riproporre o meno o anche di variare in parte, constatati i risultati dell'esperienza, il progetto di

tirocinio sopradescritto da attuare nei prossimi anni accademici;

6) di prendere atto che lo stage non comporta alcun onere a carico del Consiglio Regionale.

Il Direttore regionale  
Rita Marchiori

Codice DB0403

D.D. 10 dicembre 2007, n. 764

**Adesione a progetti culturali. Autorizzazione ed impegno di spesa di euro 15.000,00 (cap. 6040, art. 6 - esercizio finanziario 2007).**

(omissis)

## IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1) di aderire, in ottemperanza delle indicazioni programmatiche impartite dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, ai progetti culturali dettagliatamente indicati in premessa, secondo le modalità e le condizioni espresse in narrativa;

2) di impegnare a tal fine la somma di euro 15.000,00 con imputazione sul Cap. 6040, Art. 6 del Bilancio 2007;

3) di autorizzare - per le motivazioni espresse in narrativa - la riduzione dell'impegno di spesa n. n. 463, disposto con la citata determinazione n. 716/DB0403 del 29.11.07 e di rendere tale somma disponibile sui fondi del Cap. 6040, Art. 3 - Esercizio finanziario 2007

4) di procedere alla liquidazione degli importi sulla base di regolari fatture, debitamente vistate e di documentata rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

Il Direttore regionale  
Rita Marchiori

Codice DB0403

D.D. 10 dicembre 2007, n. 765

**Contributi per l'organizzazione, adesione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni (l.r. 6/77 modificata con l.r. 49/78). Impegno di spesa di euro 2.500,00 o.f.c. sul cap. 6040, art. 3 - esercizio finanziario 2007.**

(omissis)

Il Direttore regionale  
Rita Marchiori

Codice DB0303

D.D. 10 dicembre 2007, n. 766

**Lavori di manutenzione ordinaria delle sedi del Consiglio regionale e dei gruppi consiliari siti in Torino - opere edili. Riduzione dell'impegno n. 330 cap. 3030 art. 11 es. 2007 a favore della Ditta Cisa di Cicirella Santo di euro 48.150,00 o.f.c.**

(omissis)

## IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di procedere - per le motivazioni meglio illustrate in premessa - alla riduzione dell'impegno n. 330 assunto con determinazione n. 463/D3S3 del 25/07/2007 a carico del Cap. 3030 art. 11 del Bilancio per l'esercizio 2007, da Euro 68.150,00 o.f.c. ad Euro 20.000,00 o.f.c., per fare fronte agli oneri derivanti dagli interventi disposti entro il termine dell'anno in corso nell'ambito dell'appalto di manutenzione ordinaria delle sedi del Consiglio Regionale del Piemonte e dei Gruppi Consiliari - opere edili - affidato alla ditta CISA - Via G. Bove n. 9, Torino;
2. di rinviare a successivo atto l'impegno della somma residua di Euro 100.000,00 o.f.c. a carico del capitolo 3030 art. 11 dell'esercizio finanziario 2008.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice DB0403

D.D. 10 dicembre 2007, n. 767

**Realizzazione e acquisto di materiale promozionale per incontri, convegni e manifestazioni varie. Autorizzazione ed impegno di spesa di euro 3.188,40 o.f.c. cap. 6040, art. 2 - esercizio finanziario 2007.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- 1) di autorizzare - per le motivazioni e con le modalità indicate in premessa - l'acquisto del materiale per incontri, convegni e manifestazioni varie, per un ammontare di euro 3.188,40 o.f.c.;
- 2) di stipulare - con le Ditte indicate in narrativa - i relativi contratti a mezzo lettera commerciale, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lett. d) della l.r. 23.1.84, n. 8;
- 3) di impegnare a tal fine la somma complessiva di euro 3.188,40 o.f.c. sui fondi del Cap. 6040, Art. 2 - Esercizio finanziario 2007 e di liquidare la relativa spesa sulla base di regolari fatture, debitamente vistate.

Il Direttore regionale  
Rita Marchiori

Codice DB0203

D.D. 10 dicembre 2007, n. 768

**Fornitura di apparecchiature hardware e licenze software Microsoft Office per gli uffici ed i gruppi consiliari tramite il servizio acquisti in Rete S.p.a.. Spesa di euro 36.262,84 o.f.c., impegno di spesa n. 469 (det. N. 727/db0203 del 30/11/2007).**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di procedere - per le motivazioni espresse in premessa - all'acquisto, alle condizioni per ordinativo on-line (sconto 1%), di n. 40 personal computer marca Olidata mod. Maxdata Favorit 2000A per un

importo di euro 17.851,68 o.f.e. comprensivo, per ciascun personal computer, di monitor LCD TFT marca Belinea mod. 17" 1730 S1, masterizzatore DVD, lettore di smart card ed estensione di garanzia per ulteriori 24 mesi;

2. di procedere all'acquisto, tramite il mercato elettronico Consip, presso la Ditta Infobit SNC - Nerviano (MI), di n. 2 stampanti di rete a colori marca Ricoh modello Aficio CL3500N, al costo di euro 1.270,00 o.f.e.;

3. di dar corso all'ordinativo delle licenze del software Microsoft Office non appena sarà attiva la relativa Convenzione, per un importo di euro 13.316,82 o.f.c. pari a, presumibilmente, n. 36 licenze;

4. di autorizzare la spesa complessiva di euro 36.262,84 o.f.c. da computarsi sull'impegno di spesa n. 469 (Det. n. 727/DB0203 del 30/11/2007) e di liquidare le relative fatture debitamente vistate, in subordine alla verifica della regolarità della fornitura.

Il Direttore regionale  
Silvia Bertini

Codice DB0302

D.D. 10 dicembre 2007, n. 769

**Spese urgenti di limitata entità per il noleggio di automezzi, per l'utilizzo di auto pubbliche, nonché per locazione autorimesse. Autorizzazione al pagamento su fondo economale ed impegno di spesa integrativo di euro 2.000,00 sul cap. 3030 - art. 8 del bilancio del Consiglio regionale - esercizio finanziario 2007.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di impegnare la somma di euro 2.000,00 ad integrazione dell'impegno di spesa n. 100/07 assunto con la determinazione n. 90/D3S2 del 07 febbraio 2007 e n. 587/D3S2 del 02 ottobre 2007 sul cap. 3030 art. 8 del bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio in corso;

2. di disporre che si provvederà al pagamento delle relative spese, esposte su regolari fatture, in subordine al visto di regolarità rilasciato dal funzionario e dal Dirigente che ha disposto la fruizione del servizio;

3. di autorizzare il Responsabile dell'Ufficio Cassa Economale del Consiglio regionale del Piemonte a provvedere al pagamento delle spese in argomento.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice DB0303

D.D. 10 dicembre 2007, n. 770

**Servizio per la gestione e manutenzione dei sistemi di telefonia fissa di base a servizio del Consiglio regionale del Piemonte. Riduzione dell'impegno n. 111 cap. 3030 art. 15 esercizio finanziario. 2007 a favore della Ditta Fastweb di euro 40.000,00 o.f.c.**

(omissis)



## IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di procedere - per le motivazioni illustrate in premessa - alla riduzione dell'impegno n. 111 assunto con determinazione n. 88/D3S3 del 07/02/2007 a carico del Cap. 3030 art. 15 del Bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio 2007, da euro 90.000,00 o.f.c. ad euro 50.000,00 o.f.c., per fare fronte agli oneri derivanti dal servizio per la gestione e manutenzione dei sistemi di telefonia fissa di base, sino al 31/12/2007, del Consiglio Regionale del Piemonte - affidato alla Società Fasweb S.p.A.;

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice DB0401

D.D. 10 dicembre 2007, n. 771

**Approvazione del rendiconto delle spese realmente sostenute per il progetto "Ragazzi in aula" anno 2007 - accertamento minor spesa.**

(omissis)

## IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di approvare - per le motivazioni espresse in premessa - il rendiconto relativo alle spese inerenti il progetto "Ragazzi in aula" svoltosi a Palazzo La-  
scaris il 26/10/2007 e preceduto da una giornata preparatoria di studio tenutasi il giorno 28/9/2007 e riportate nell'allegata tabella A (che è parte sostanziale ed integrante della presente determinazione) per un importo complessivo di Euro 9.684,04, con un accertamento di minor spesa di Euro 2.315,96 rispetto alla determinazione dirigenziale n. 569 D4S1 del 28/9/2007;

2. di rendere quindi disponibile la somma non utilizzata di euro 2.315,96 per consentire l'assunzione di successivi provvedimenti di spesa nell'ambito dei fondi assegnati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 3 del 15/1/2007.

Il Direttore regionale  
Rita Marchiori

Codice DB0401

D.D. 10 dicembre 2007, n. 772

**Acquisizione in economia mediante l'affidamento diretto alla Ditta Print Time s.n.c. di materiale promozionale da destinare agli studenti, alle scuole ed ai cittadini. Autorizzazione ed impegno di spesa di euro 1.826,44 o.f.c. sul cap. 6040 art. 4 esercizio finanziario 2007.**

(omissis)

## IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1) di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, l'incarico alla ditta Print Time s.n.c. (corrente in Torino - via Matera, 9), il cui preventivo, detta-

gliatamente riportato in narrativa, è agli atti dell'Amministrazione e di autorizzare quindi la stampa di n° 6.300 copie dell'opuscolo "Catalogo dei libri e degli articoli in vendita" - con logo ed immagine regionale corredata da notizie istituzionali sull'Assemblea regionale f.to 10x21 composto da 12 pagine stampate a 4+4 colori - da destinare agli studenti, agli insegnanti ed ai cittadini per un importo complessivo di euro 1.826,44 o.f.c..

2) di procedere all'affidamento della fornitura con la ditta in questione, stipulando il relativo contratto a mezzo di lettera commerciale, secondo gli usi del commercio ai sensi dell'art. 33 lett.d) della L.R. 23/1/1984, n. 8;

3) di provvedere a tal fine ad impegnare la somma complessiva di euro 1.826,44 o.f.c. con imputazione sul capitolo 6040, art. 4, esercizio finanziario 2007;

4) di liquidare le relative spese sulla base di regolare fattura debitamente vistata.

Il Direttore regionale  
Rita Marchiori

Codice DB0302

D.D. 10 dicembre 2007, n. 773

**Spese urgenti non programmabili e di limitata entità relative alla fornitura di materiale vario di consumo per gli uffici del Consiglio regionale del Piemonte. Integrazione dell'impegno n. 91 assunto con determinazione n. 90/d3s2 del 07 febbraio 2007 di euro 10.000,00 o.f.c. sul cap. 3030, art. 6 del bilancio del Consiglio regionale del Piemonte - esercizio finanziario 2007.**

(omissis)

## IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

di integrare, per le motivazioni espresse in premessa, l'impegno n. 91 assunto con Determinazione n. 90/D3S2 del 07 febbraio 2007 sul cap. 3030, art. 6 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte - Esercizio Finanziario 2007 - con la somma di ulteriore euro 10.000,00 o.f.c..

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice DB0301

D.D. 11 dicembre 2007, n. 774

**L.r. 29/08/2000 n. 50 art. 3 s.m.i. presa d'atto della costituzione del gruppo consiliare "Partito Democratico". D.u.p. n. 180 del 03/12/2007. Adempimenti conseguenti.**

(omissis)

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

## Giunta regionale

Codice S1.4

D.D. 7 settembre 2007, n. 971

**Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà nell'area del Sahel e dell'Africa Occidentale - Percorso A anno 2004 - Reimpegno di spesa Euro 1.111,07 sul cap. 17213/07 a favore del Comune di Agliano.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di reimpegnare, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 1.111,07 sul capitolo 17213/2007 a favore del Comune di Agliano per consentire la liquidazione del saldo del contributo relativo al Progetto denominato: "Educazione alla cittadinanza attiva" in Capo Verde;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile  
Giulia Marcon

Codice DA0502

D.D. 24 ottobre 2007, n. 20

**L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di aggiornamento professionale per Ispettori (cat. D) di P.L.. Corso svolto a Torino.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

La Commissione esaminatrice del corso di aggiornamento professionale per Ispettori (cat. D) di Polizia Municipale, svolto a Torino, è così composta:

Dott. Alberto Ceste  
Funzionario del Settore Polizia Locale  
Regione Piemonte;

Sig. Umberto Cantu'  
Comandante del Corpo di P.M.  
del Comune di Oleggio  
Docente del corso;

Sig. Mauro Latore  
Ispettore Capo P.O. del Corpo di P.M.  
del Comune di Torino  
Docente del corso;

Dott. Fulvio Cagnani  
Dirigente del Corpo di P.M.  
del Comune di Torino

In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale;  
Dott. Carlo Carrera  
Ispettore Capo del Corpo di P.M.  
del Comune di Torino  
Direttore tecnico del corso;

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta commissione.

Avverso alla presente è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile  
Stefano Bellezza

Codice DA0502

D.D. 29 ottobre 2007, n. 24

**Interventi coordinati in occasione delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006: ufficio verbali. Spesa euro 2.561,25. UPB DA05021. Cap. 13378/2007.**

(omissis)

Il Dirigente responsabile  
Stefano Bellezza

Codice DA0505

D.D. 6 novembre 2007, n. 36

**Affidamento della fornitura di n. 1500 calendari da tavolo anno 2008 e incellophanatura per la spedizione agli abbonati del Bollettino Ufficiale. Affidamento alla Ditta Stabilimento Tipografico Fabbiani srl Via Dante, 2 Genova. Spesa complessiva di Euro 2.856,00 (cap. 11529/2007).**

(omissis)

Il Dirigente responsabile  
Valeria Repaci

Codice DA0502

D.D. 13 novembre 2007, n. 37

**Corso di specifica qualificazione professionale per operatori di Polizia Locale sulle tecniche antifrode e sulla prevenzione e protezione antiborseggio. Contributo al Comune di Vercelli di euro 11.800,00. UPB DA05021. Cap. 14662/2007.**

(omissis)

Il Dirigente responsabile  
Stefano Bellezza

Codice DA0502

D.D. 14 novembre 2007, n. 41

**L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di aggiornamento professionale per agenti ed istruttori (cat. C) di P.L.. Corso svolto a Torino.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

La Commissione esaminatrice del corso di aggiornamento professionale per Agenti ed Istruttori (cat. C) di Polizia Municipale, svolto a Torino, è così composta:

Sig. Enzo Varetto  
Funzionario del Settore Polizia Locale  
Regione Piemonte;

Dott. Livio Boiero  
Comandante del Corpo di P.M.  
del Comune di Collegno  
Docente del corso;

Sig. Mauro Latore  
Ispettore Capo P.O. del Corpo di P.M.  
del Comune di Torino  
Docente del corso;

Dott. Piero Vergante  
Dirigente del Corpo di P.M.  
del Comune di Torino

In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale;  
Dott. Carlo Carrera  
Ispettore Capo del Corpo di P.M.  
del Comune di Torino  
Direttore tecnico del corso;

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta commissione.

Avverso alla presente è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile  
Stefano Bellezza

Codice DA0502  
D.D. 21 novembre 2007, n. 55

**Esami di lingua straniera per operatori di Polizia Locale. UPB DA05021. Cap. 12661/2007. Spesa euro 2.190,00.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare l'incarico di fornire i commissari necessari all'espletamento degli esami di lingue al Churchill British Centre - International Centre s.r.l. con sede in C.so Inghilterra 19/E - Torino - (omissis);

- di dare atto che l'incarico prevede la cura di 144 colloqui di esame nelle seguenti lingue:

Inglese (n. 78), Francese (n. 44), Spagnolo (n. 12), Tedesco (n. 5), Romeno (n. 3) e Portoghese (n. 2) secondo le condizioni specificate nella lettera di invito alla trattativa privata inviata in data 5 novembre 2007, prot. 2233/5.2;

- di impegnare a favore Churchill British Centre la somma complessiva di Euro 2.190,00 o.f.i., sull'UPB DA05021, Cap. 12661 del bilancio 2007 (acc. 101582) che presenta la necessaria disponibilità;

- di dare atto che la somma sarà erogata, liquidata e pagata a seguito di presentazione della fattura vistata per conformità dal Dirigente Responsabile del Settore Polizia Locale al Churchill British Centre - International Centre s.r.l. - C.so Inghilterra 19/E - Torino (omissis);

- di dare atto che l'obbligazione avrà scadenza entro il corrente anno finanziario e la Regione Piemonte provvederà al pagamento entro 90 giorni dal ricevimento della stessa fattura;

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile  
Stefano Bellezza

Codice DA0502  
D.D. 21 novembre 2007, n. 56

**Corso avanzato di aggiornamento professionale per operatori di P.M. in materia di "Gestione Ufficio Verbali", seconda edizione. Contributo al Comune di Rivoli (TO) di euro 6.500,00. UPB DA05021. CAP. 14662/2007**

(omissis)

Il Dirigente responsabile  
Stefano Bellezza

Codice DA0503  
D.D. 22 novembre 2007, n. 58

**Copertura assicurativa a favore dei componenti della Giunta Regionale. Impegno di spesa di Euro 11.362,00 (cap. 10036/07).**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di impegnare la somma di Euro 11.362,00 sul capitolo 10036/2007 necessaria per la copertura assicurativa a favore dei membri della Giunta Regionale sopra dettagliata.

Di dare atto che l'importo relativo al premio per la copertura assicurativa per la responsabilità patrimoniale civile per colpa grave sarà erogato alla Lloyd's Sindacate 2468 - Assigeco-Lloyd's Correspondent e verrà recuperato attraverso trattenuta una tantum sul trattamento indennitario che sarà operato dai competenti uffici dell'Amministrazione Regionale, mentre l'importo relativo al premio per la copertura assicurativa per infortuni verrà erogato alla Unipol S.p.A. - Assinova s.n.c..

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R.

Il Direttore regionale  
Laura Bertino

Codice DA0502  
D.D. 12 dicembre 2007, n. 88

**L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di aggiornamento professionale per agenti ed istruttori (cat. C) di P.L.. Corso svolto a Torino.**

(omissis)

## IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

La Commissione esaminatrice del corso di aggiornamento professionale per Agenti ed Istruttori (cat. C) di Polizia Municipale, svoltosi a Torino, è così composta:

Dott.ssa Nadia Cordero  
Funzionario del Settore Polizia Locale  
Regione Piemonte;

Dott. Livio Boiero  
Comandante del Corpo di P.M.  
del Comune di Collegno  
Docente del corso;

Dott. Franco Berera  
Comandante del Corpo di P.M.  
del Comune di Rivoli  
Docente del corso;

Sig. Mauro Latore  
Ispettore Capo P.O. del Corpo di P.M.  
del Comune di Torino

In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale;  
Dott. Carlo Carrera  
Ispettore Capo del Corpo di P.M.  
del Comune di Torino  
Direttore tecnico del corso;

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta commissione.

Avverso alla presente è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile  
Stefano Bellezza

Codice DA0502  
D.D. 12 dicembre 2007, n. 89

**L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di specifica qualificazione professionale per operatori di P.L.. Corso notificazioni e ruolo esattoriale delle sanzioni amministrative. Corso svoltosi a Torino.**

(omissis)

## IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

La Commissione esaminatrice del corso di specifica qualificazione professionale per operatori di Polizia Municipale, svoltosi a Torino, è così composta:

Dott. Alberto Ceste  
Funzionario del Settore Polizia Locale  
Regione Piemonte;

Dott. Fulvio Cagnani  
Dirigente del Corpo di P.M.  
del Comune di Torino  
Docente del corso;

Sig.ra Assunta Fenoglio  
Ispettore Capo in P.O. del Corpo di P.M.  
del Comune di Torino  
Docente del corso;

Dott. Piero Vergante  
Dirigente del Corpo di P.M.  
del Comune di Torino

In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale;  
Sig. Mauro Latore  
Ispettore Capo in P.O. del Corpo di P.M.  
del Comune di Torino  
Direttore Tecnico del corso.

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta Commissione.

Avverso alla presente è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile  
Stefano Bellezza

Codice DA0502  
D.D. 13 dicembre 2007, n. 90

**L.R.16 Dicembre 1991, n. 57 art. 4 e successive modificazioni. Nomina Commissione di verifica esami di lingue straniere.**

(omissis)

## IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

La Commissione esaminatrice degli esami di lingue straniere per l'anno 2007 è così composta:

Dott.ssa Annalisa Danile  
per la lingua inglese;

Dott.ssa Victoria Clifford  
per la lingua inglese;

Dott. Guillaume Zitoun  
per la lingua francese;

Dott.ssa Norma Hipperdinger  
per la lingua spagnola;

Dott. Castro Da Silva Rina Clece  
per la lingua portoghese;

Dott.ssa Immacolata D'Urso  
per la lingua tedesca.

Dott.ssa Nadia Cordero  
Funzionario del Settore Polizia Locale  
Regione Piemonte  
Direttore Tecnico del corso

Avverso alla presente è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile  
Stefano Bellezza



Codice DA0502

D.D. 13 dicembre 2007, n. 93

**L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di aggiornamento per Ispettori (cat. D) di P.L.. Corso svoltosi a Torino.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

La Commissione esaminatrice del corso di aggiornamento professionale per Ispettori (cat. D) di Polizia Municipale, svoltosi a Torino, è così composta:

Dott. Stefano Bellezza

Dirigente Responsabile del Settore Polizia Locale  
Regione Piemonte;

Sig. Marco Odasso

Comandante del Corpo di P.M.  
del Comune di Savigliano  
Docente del corso;

Dott. Mauro Taba

Comandante del Corpo di P.M.  
del Comune di Bra  
Docente del corso;

Dott. Alberto Gregnanini

Dirigente del Corpo di P.M.  
del Comune di Torino

In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale;

Dott. Carlo Carrera

Ispettore Capo del Corpo di P.M.  
del Comune di Torino  
Direttore tecnico del corso;

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta commissione.

Avverso alla presente è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Direttore regionale  
Laura Bertino

Codice DA0502

D.D. 18 dicembre 2007, n. 99

**L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di specifica qualificazione professionale per operatori di P.L.. Corso Gestione Ufficio Verbali svoltosi a Rivoli (TO).**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

La Commissione esaminatrice del corso di specifica qualificazione professionale per operatori di Polizia Municipale, svoltosi a Torino, è così composta:

Dott. Alberto Ceste

Funzionario del Settore Polizia Locale  
Regione Piemonte;

Arch. Rino Pagin

Comandante del Corpo di P.M.  
del Comune di Nichelino  
Docente del corso;

Sig.ra Barbara Centis

Ispettore del Corpo di P.M.  
del Comune di Rivoli  
Docente del corso;

Dott. Franco Berera

Comandante del Corpo di P.M.  
del Comune di Rivoli

In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale;

Sig. Mauro Ricossa

Ispettore del Corpo di P.M.  
del Comune di Rivoli  
Direttore Tecnico del corso.

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta Commissione.

Avverso alla presente è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile  
Stefano Bellezza

Codice DA0502

D.D. 21 dicembre 2007, n. 111

**L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di formazione professionale per operatori neo-assunti di P.L.. Corso svoltosi a Torino.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

La Commissione esaminatrice del corso di formazione professionale per operatori neo assunti di Polizia Municipale, svoltosi a Torino, è così composta:

Dott.ssa Nadia Cordero

Funzionario Settore Polizia Locale  
Regione Piemonte;

Arch. Rino Pagin

Comandante del Corpo di P.M.  
del Comune di Nichelino  
Docente del corso;

Dott. Maurizio Prina

Comandante del Corpo di P.M.  
del Comune di OVADA  
Docente del corso;

Dott. Piero Vergante

Dirigente Settore Comando del Corpo di P.M.  
del Comune di Torino

In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale;  
Dott. Carlo Carrera  
Ispettore Capo del Corpo di P.M.  
del Comune di Torino  
Direttore tecnico del corso.

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta Commissione.

Avverso alla presente determinazione è ammesso il ricorso innanzi al tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa

Il Dirigente responsabile  
Stefano Bellezza

Codice DA0601

D.D. 23 ottobre 2007, n. 17

**Corresponsione contributi per manifestazioni varie.  
Spesa Euro 167.000,00= Cap. 17188/2007.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

Di autorizzare, in attuazione della D.G.R. n. 1-5106 del 22/1/07 e D.G.R. n. 2-7061 del 15/10/2007, l'impegno della somma di Euro 167.000,00= a copertura di contributi per manifestazioni varie come da allegato elenco che fa parte integrante della presente determinazione

Di autorizzare la liquidazione del contributo in parola dietro documentazione di cui alle DD.G.R. 1-23841 del 26/1/98 e n. 3-27652 del 28 giugno 1999.

Alla spesa complessiva di Euro 167.000,00= si farà fronte con gli stanziamenti di cui al cap. 17188/2007 Acc. 101530 che presenta la necessaria copertura.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile  
Enzo Carnazza

Allegato

ENTE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PRD	IVA	MANIFESTAZIONE	LUOGO	DATA	PROT	EURO
Scuola Internazionale Europea Statale Altiero Spinelli	Via Figlie dei Militari 25	10131	TORINO	TO		Allestimento teatrale E' fatto giorno sul tema della liberazione	Torino	25 Aprile 2007	367/07	€ 1.000,00
Comune di Barbania	Via Roma 1	10070	BARBANIA	TO		Festa delle Bandiere	Barbania	2-3 giugno 2007	1297/07	€ 1.000,00
COISP Coordinamento per l'indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia	Corso Acqui n. 402	15100	ALESSANDRIA	AL		Gran Carnevale dei bambini	Alessandria	24 febbraio 2007	1181/07	€ 1.000,00
Associazione Nazionale Bersaglieri Sezione MA Fausto Balbo	Via Roma 18	10036	SETTIMO TORINESE	TO		Raduno Regionale	Settimo Torinese	giugno 2007	4851/07	€ 2.000,00

ENTE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PRC	IVA	MANIFESTAZIONE	LUOGO	DATA	PROT	EURO
Associazione La Spada nella Rocca	Corso Martiri della Libertà 51	10073	CIRIE'	TO		Manifestazione La Spada nella Rocca	Ciriè	giugno 2007	3256/07	€ 2.000,00
Club Alpino Italiano sezione di Casale	Via Rivette 17	15033	CASALE M.TO	AL		Prova del campionato italiano di arrampicata sportiva	Casale M.to	6 ottobre 2007	6806/07	€ 1.000,00
Associazione Piemontesi a Roma	Via Aldrovandi 16	00194	ROMA	RM		Mostra "1 Morbelli 4 moschettieri 9 libri 285 canconi 3.500 trasmissioni"	Roma	autunno 2007	9282/6.1	€ 15.000,00
Comune di Roburent	Via Provinciale 174	12080	ROBURENT	CN		Cerimonia ricorrenza annuale ricordi Resistenziali a Roburent e inaugurazione monumento	Roburent	9 settembre 2007	9142/6.1	€ 1.000,00



ENTE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PRC	IVA	MANIFESTAZIONE	LUOGO	DATA	PROT	EURO
Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo AMSESS ONLUS	via Verdi 26	12045 FOSSANO		CN		Mostra Tour di Baptistinha e 60 anni Frati Cappuccini a Capo Verde	Torino	29 settembre 2007	10227/07	€ 5.000,00
Agribio ONLUS Associazione produttori e consumatori biologici e biodinamici	località S. Sebastiano 1	12050 CISSONE		CN		Convegno l'agricoltura biodinamica in India	Cissone	16-18 novembre 2007	9143/07	€ 2.000,00
A.R.C.O. Associazione Ricercatori Commercio	Via Sant'Agostino 12	10122 TORINO		TO		Fiera dei Vini 2007	Torino	gennaio febbraio 2007	5785/07	€ 1.500,00
Città di Ovada	Piazza Cereseto 7	15076 OVADA		AL		Premio Testimone di Pace	Ovada	giugno 2007	3663/07	€ 3.000,00

ENTE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PRQ	IVA	MANIFESTAZIONE	LUOGO	DATA	PROT	EURO
Consulta del Premio dei Campionissimi	Via Edilio Raggio 16	15067	NOVI LIGURE	AL		Premio Internazionale Fausto Coppi e Costante Girardengo souvenir	Novi Ligure	anno 2007	6517/07	€ 3.500,00
Comune di Villalvernia	Via Roma 12	15050	VILLALVERNIA	AL		Cerimonia consegna medaglia argento al valor Civile	Villalvernia	aprile 2007	2481/07	€ 2.000,00
Istituto Tecnico Industriale Statale C. Grassi	Via Paolo Veronese 305	10148	TORINO	TO		Concorso di culturale Aeronautica Vola con le frecce Tricolore	Torino	anno 2007	3641/07	€ 1.500,00
Parrocchia Santa Giulia Vergine Martire	Piazza Santa Giulia 7 bis	10124	TORINO	TO		140° Anniversario Oratorio	Torino	29 ,aggio 2007	5189/07	€ 2.500,00

ENTE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PRC	IVA	MANIFESTAZIONE	LUOGO	DATA	PROT	EURO
Turin Marathon srl	Corso Regina Margherita 497	10151 TORINO		TO		2 Kappa Marathon e Turin Half Marathon	Torino	24/6/2007 e 23/9/2007	5355/07 8814/07	€ 15.000,00
Provincia di Asti	Piazza Alfieri 33	14100 ASTI		AT		Unioni al bivio: Immobiliismo e Innovazione?	Tigliole	12 ottobre	10489	€ 3.000,00
Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna Centro Regionale Piemontese	Via Provinciale 32	12088 ROCCAFOORTE CN MONDOVI'		CN		Manifestazione Storica e Patriottica Bersaglieri di Sardegna	Roccaforte Mondovì	Anno 2007	10460	€ 1.500,00
SAPPE Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria	Via Pianezza 300	10151 TORINO		TO		Festa prenatalizia per figli dei dipendenti Polizia Penitenziaria	Torino	anno 2007	10103	€ 2.000,00

ENTE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PRC	IVA	MANIFESTAZIONE	LUOGO	DATA	PROT	EURO
Fondo Edo Tempia per la lotta contro i Tumori	Via Malta n. 3	13900	BIELLA	BI		Concorso letterario Elvo Tempia "Gim" Paladino di un sogno	Biella	19/10/2007	10089	€ 2.000,00
Consorzio Turistico Langhe, Monferrato, Roero	Piazza San Paolo 3	12051	ALBA	CN		Partecipazione a Fiere e Borse del Turismo e Educational Tour per giornalisti	Langhe	Anno 2007	305DA	€ 25.000,00
Comune di Cortemilia	Corso Einaudi 1	12074	Cortemilia	CN		Convegno Borghi Autentici delle Langhe	Cortemilia	Anno 2007	225DA	€ 12.000,00
Associazione di Cultura Musicale Orpheus	c/o Biemme Via Isonzo 92	10141	TORINO	TO		Premi Orpheus D'oro 2007	Alessandria	23/10/2007	9455	€ 2.000,00



ENTE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PRQ	IVA	MANIFESTAZIONE	LUOGO	DATA	PROT	EURO
ASTISIO Associazione artistico-culturale del Roero Onlus	Via Roma 57	12043	CANALE	CN		Concorso letterario ARZIGHI in lingua piemontese	Canale	Anno 2007	9457	€ 2.000,00
Associazione FERT	Piazza San Carlo 161	10123	TORINO	TO		Le giornate Europee del Cinema e dell'audiovisivo	Torino	Novembre 2007	231DA	€ 15.000,00
Comune di Villanova Mondovì	Via Alessandro Orsi 8	12089	VILLANOVA MONDOVI'	CN		Università delle Tre Età	Villanova Mondovì	Anno 2007	574DA	€ 1.500,00
A.N.P. S Associazione Nazionale della Polizia di Stato	Via San Domenico 36 bis	10122	TORINO	TO		Mostra Storica della Polizia di Stato	Torino	anno 2007	10230/07	€ 24.000,00

ENTE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PRC	IVA	MANIFESTAZIONE	LUOGO	DATA	PROT	EURO
Comune di Macugnaga	Piazza Municipio 1	28876	MACUGNAGA	VB		Fiera di San Bernardo e X Festival Int. Musica di Montagna	Macugnaga	Anno 2007	394DA	€ 5.000,00
Città di Carmagnola	Piazza Manzoni 20	10022	CARMAGNOLA	TO		1^ Rassegna Teatrale in lingua piemontese	Carmagnol a	Anno 2007	8821	€ 2.000,00
Comune di Fesoglio	Via Roma 6	12050	FEISOGGIO	CN		Una giornata per Giovanni Paolo Secondo - Evento per atleti Disabili	Fesoglio	8 settembre	8517/07 8925/07	€ 1.000,00
Pro Loco Claviere	Via Nazionale 30	10050	Claviere	TO		Clavierissima Gran Fondo di mountainbike	Claviere	9 settembre 2007	2839/07	€ 2.000,00

ENTE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PRC	IVA	MANIFESTAZIONE	LUOGO	DATA	PROT	EURO
Associazione Mondo senza Guerre	Via Giachino 84	10149	TORINO	TO		Giornata della non violenza	Torino	2 ottobre 2007	9333/07	€ 2.000,00
UNUCI Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia Sez. di Novara	Via M. Greppi 9	28100	NOVARA	NO		Gara di Pattuglia a cavallo	Novara	13 Ottobre 2007	5803/07	€ 1.000,00
Marchat Europenc d'Occitania	Via Cuneo 52/1	12011	BORGO S. DALMAZZO	CN		Il formaggio non è secondo a nessuno la Carta di identità Convegno-dibattito	Bra	2007	7658/07	€ 2.000,00
Pompieri senza frontiere	Corso Regina Margherita 330	10143	TORINO	TO		Ciclo tandem formidabile 2007	Piemonte Savoia	anno 2007	5185/07	€ 2.000,00

Codice DA0602

D.D. 7 novembre 2007, n. 27

**Legge regionale 52/90 Corresponsione contributi anno 2007 di cui all'art.4.Spesa Euro 90.423,00.Cap. 16445/2007**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

Di impegnare, in attuazione della D.G.R. 2-7061 del 15.10.2007 la somma di Euro 90.423,00 per l'erogazione dei contributi di cui alla L.R. 52/90 art. 4 inerenti all'anno 2007.

Di autorizzare e liquidare, sentito il parere espresso dalla Commissione Tecnica per l'Informazione sulla base delle indicazioni espresse in premessa, l'erogazione dei contributi inerenti all'anno 2007 alle singole testate giornalistiche o emittenti radiotelevisive piemontesi di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente determinazione.

Alla spesa complessiva di Euro 90.423,00 si fa fronte con gli stanziamenti di cui al cap. 16445/2007 Acc. 101529.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale  
Roberto Moisio

Allegato

1) TELECITY S.R.L.

Via Lavagello 31 - Castelletto D'Orba

(omissis)

Euro 2000,00

(omissis)

2) EDITRICE LUNA NUOVA

C.so Laghi 15 - 10051 Avigliana

(omissis)

Euro 3.337,00 Ansa

(omissis)

3) PRELUM s.r.l. (Il Nostro tempo)

C.so G. Matteotti 11- 10121 Torino

(omissis)

Euro 1.200 AGD

(omissis)

3) PRELUM s.r.l. (La Voce del Popolo)

C.so G. Matteotti 11- 10121 Torino

(omissis)

Euro 1.200 AGD

(omissis)

4) STAMPA DIOCESANA NOVARESE

V.lo canonica 9/15 - 28100 Novara

(omissis)

Euro 1.200 AGD

(omissis)

5) GAZZETTA D'ASTI

Via Mons. Umberto Rossi 6-14100 Asti

(omissis)

Euro 1.200,00 AGD

(omissis)

6) EDITRICE ESPERIENZE

Via San Michele 81 -12045 Fossano

(omissis)

Euro 1.200,00 AGD

(omissis)

7) RADIONORDITALIA s.n.c. di Bruno Valter

Via Barge 4 -12031 Bagnolo

(omissis)

Euro 2.000,00 Audiopress

(omissis)

8) RETE CANAVESE

Stradale Torino 155/3 - 10081 Castellamonte

(omissis)

Euro 1.673,00 Damasio

(omissis)

9) EDITRICE 21 S.p.a.

Stradale Torino 155/3 -10081 Castellamonte

(omissis)

Euro 1.487,00 Damasio

(omissis)

10) EDIGAMMA

Via Roma 4 - 10023 Chieri

(omissis)

Euro 1.235,00 Ansa

(omissis)

11) SPAZIO 3 SNC

Via De Amicis 39 -28887 Omegna

(omissis)

Euro 2.000,00 fax

(omissis)

12) FONDAZIONE SANT'EVASIO (La Vita Casalese- La Grande Famiglia)

P.za Nazzari di Calabiana 1- 15033 Casale M.to

(omissis)

Euro 2.400,00 AGD

(omissis)

13) OPERA DIOCESANA CHIESE POVERE E CATECHISMI

Via Roma 7- 12100 Cuneo

(omissis)

Euro 1200,00 AGD

(omissis)

14) O.D.P.F. IL POPOLO

P.zza Duomo 12 -15057 Tortona

(omissis)

Euro 1.200,00 AGD

(omissis)

15) PRIMANTENNA

Via Carlo Leone 2/A

100-98 Rivoli

(omissis)



Euro 1.677,00 Ansa

(omissis)

16) ST.PAULS INTERNATIONAL srl

Via Giotto 26 20145 Milano

(omissis)

Euro 1.918,00 Ansa

(omissis)

17) EDIZIONI NUOVA EUROPA S.p.a.

P.zza Lamarmora 12 -10015 Ivrea

(omissis)

Euro 2.159,00 Ansa

(omissis)

18) TELECUPOLE

Strada Regionale 20 -12030 Cavallermaggiore

(omissis)

Euro 2.000,00 R.C.S.

(omissis)

19) ISTITUTO EDITORIALE BIELLESE

Via Macchieraldo 2 -13900 Biella

(omissis)

Euro 4992,00 Ansa

(omissis)

20) IL PICCOLO

Via Parsinetti 10/12 -15100 Alessandria

(omissis)

Euro 1.841,00 Ansa

(omissis)

21) QUADRIFOGLIO TV

Str. Comunale di None 23 -10092 Beinasco

(omissis)

Euro 2.000,00 RCS

(omissis)

22) L'ANCORA

P.zza Duomo 7 -15011 Acqui Terme

(omissis)

Euro 1.200,00 AGD

(omissis)

23) GIORNALE RADIO PIEMONTE

C.so Brunelleschi 7/17 -10141 Torino

(omissis)

Euro 2.000,00 Ansa

(omissis)

24) RADIO VEGA

P.zza C.Gancia 19 -14053 Canelli

(omissis)

Euro 2.000,00 Area

(omissis)

25) SOCIETA GESTIONE PERIODICI

Via xx Settembre 18/A -28100 Novara

(omissis)

Euro 3.261,00ANSA

(omissis)

26) OPERA DIOCESANA PER LA PRESERVAZIONE DELLA FEDE

P.zza Castello -Ivrea

(omissis)

Euro 624,00 AGD

(omissis)

27) RADIOCITY

Via Lavagello 31/A- Castelletto d'Orba

(omissis)

Euro 1432,00 RCS

(omissis)

28) RADIO 5 SOLO MUSICA

Via Lavagello 33 -Castelletto d'Orba

(omissis)

Euro 716,00 RCS

(omissis)

29)RADIO STUDIO APERTO

Via Rossett 4 B-10154 Torino

(omissis)

Euro 2.000,00 ANSA

(omissis)

30) VIDEONORD

Via Rossetti 4 - 10154 Torino

(omissis)

Euro 20000,00 Ansa

(omissis)

31) RETESETTE

C.so Regio Parco 146 - 10154 Torino

(omissis)

Euro 2.000,00 Audiopress

(omissis)

32) EDITRICE IL BIELLESE

Via Don Minzioni 8 - 13900 Biella

(omissis)

Euro 1397,00 Ansa

(omissis)

33) SOCIETA COOPERATIVA L'EUSEBIANO

p.zza Sant'Eusebio 10 -13100 Vercelli

(omissis)

Euro 1.200,00 AGD

(omissis)

34) NUOVA RADIOVERONICA ONE

Via Massena 20- 10128 Torino

(omissis)

Euro 2.000,00 Ansa

(omissis)

35) RADIODIFFUSIONE SRL

Via Massena 60 -10128 Torino

(omissis)

Euro 2.000,00 Adnkronos

(omissis)

36) SALE E LUCE

Via Parrà 9 -12037 Saluzzo

(omissis)

Euro 1.200,00 AGD

(omissis)

37) QUARTARETE

c.so Brescia 62- 10152 Torino

(omissis)

Euro 2.000,00 Ansa

(omissis)

38) RADIO TORINO 91

Via Philips 13 -10091 Alpignano

(omissis)

Euro 1.692,00 Audiopress

(omissis)

39) SALE E LUCE

Via Parrà 9 -12037 Saluzzo

(omissis)

Euro 1.200,00 AGD

(omissis)

37) QUARTARETE

c.so Brescia 62- 10152 Torino

(omissis)

Euro 2.000,00 Ansa

(omissis)

38) RADIO TORINO 91

Via Philips 13 -10091 Alpignano

(omissis)

Euro 1.692,00 Audiopress

(omissis)

39) TELESTUDIOTORINO

Via Rocca De Baldi 20- 10127 Torino

(omissis)

Euro 2.000,00 Ansa

(omissis)

40) NUOVA ONDA RADIO ITALIANA SAS

Via Philips 13 - 10091 Alpignano

(omissis)

Euro 1.692,00 Audiopress

(omissis)

41) RADIO SETTIMO SAS

Via Philips 13- 10091 Alpignano

(omissis)

Euro 2.000,00 Audiopress

(omissis)

42) COOPERATIVA EDITRICE MONREGALESE

P.zza S.Maria Maggiore 6 - 12084 Mondovì

(omissis)

Euro 1.200,00 AGD

(omissis)

43) RADDIO CITY VERCELLI

Via Guala Bicchieri 8 - 13100 Vercelli

(omissis)

Euro 1.598,00 Ansa

(omissis)

44) STAMPA DIOCESANA SEGUSINA

p.zza San Giusto 8 - 10059 Susa

(omissis)

Euro 1.200,00 AGD

(omissis)

45) R.C.M. S.r.l.

Via Arona 8G- 10145 Torino

(omissis)

Euro 2.000,00 Mandragola

(omissis)

46) RADIO NICHELINO COMUNITA'

Via San Matteo 8 -10042 Nichelino

(omissis)

Euro 2.000,00 NewPress

(omissis)

47) RADIO CENTRO 91

Via Druento 98 10078 Venaria

(omissis)

Euro 2.000,00

(omissis)

Codice DA0703

D.D. 29 ottobre 2007, n. 116

**Concorso pubblico per esami a n. 15 posti di qualifica dirigenziale (bando n. 173). Utilizzo delle graduatorie e autorizzazione alla stipula dei contratti individuali di lavoro.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

sulla base di quanto definito dal Piano Occupazionale per il triennio 2007/2009 per il ruolo della Giunta regionale, recepito con DD.G.R. n. 13-5851 del 14.5.2007 e n. 88-7209 del 22.10.2007, e secondo le indicazioni fornite con nota prot. n. 1674-BAP del 29.10.2007:

- di procedere all'utilizzo delle graduatorie del concorso pubblico per esami a n. 15 posti di qualifica dirigenziale (bando n. 173), di cui all'allegato A) alla presente determinazione, sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale;

- di dare atto che occorre provvedere alla stipulazione dei contratti di lavoro ai sensi del C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti locali vigente - Area dirigenziale, per n. 10 classificati nella graduatorie di merito scorrendo l'ordine delle stesse fino alla copertura dei posti di cui sopra si è detto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale  
Maria Grazia Ferreri

Allegato

## CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A N. 15 POSTI DI QUALIFICA DIRIGENZIALE (BANDO N. 173)

codice	profilo professionale	D.D. approvazione graduatoria	situazione utilizzo graduatoria	unità previste dalla nota prot. n. 1674-BAP del 29.10.2007
a)	ESPERTO AMMINISTRATIVO	n. 232 del 31/7/2006	utilizzata fino alla 2a posizione	1
b)	ESPERTO UFFICIO STAMPA E RELAZIONI ESTERNE	n. 231 del 31/7/2006	utilizzata fino alla 1a posizione	1
c)	ESPERTO ECONOMICO FINANZIARIO E DEL CONTROLLO DI GESTIONE	n. 161 del 26/5/2006	utilizzata fino alla 1a posizione	2
d)	ESPERTO DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO E DI SISTEMI INFORMATIVI ED ANALISI EDP	n. 159 del 24/5/2006	utilizzata fino alla 1a posizione	1
e)	ESPERTO SOCIO-ECONOMICO	n. 181 del 9/6/2006	utilizzata fino alla 2a posizione	2
h)	ESPERTO TECNICO-AMMINISTRATIVO DEL TERRITORIO E DELL'ASSETTO AMBIENTALE E FORESTALE	n. 234 del 31/7/2006	utilizzata fino alla 2a posizione	1
l)	ESPERTO IN ATTIVITA' CULTURALE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'ISTRUZIONE	n. 220 del 17/7/2006	utilizzata fino alla 1a posizione	2
TOTALE				10

Codice DA0826

D.D. 13 novembre 2007, n. 77

**Contratti di q.re II - Comune di Moncalieri (TO) -  
Intervento di nuova costruzione, via Romita. Lotto 15.  
Finanziamento di Euro 2.997.100,00. Ente attuatore:  
A.T.C. provincia di Torino. Autorizzazione al supera-  
mento dei massimali di costo.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di autorizzare il superamento del massimale di costo relativo all'intervento indicato nell'allegato "A" alla presente determinazione, che contiene l'indicazione dell'entità dello splafonamento autorizzato.

L'allegato A) è parte integrante della presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento Regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente responsabile  
Giuseppina Franzo

Allegato

AUTORIZZAZIONE AL SUPERAMENTO DEI MASSIMALI DI COSTO									
Comune	N° P. I.	TIPO INTERV.	ENTE ATTUATORE	PARERE C.T.C.	FINANZIAMENTO	MASSIMALI	MASSIMAL E AMMISSIBI LE	MASSIMALE AUTORIZZATO	ENTITA' SPLAFONAMENTO
					Euro		Euro/Mq	Euro/Mq	Euro/Mq
Moncalieri	da definire	nuova costruzione	A.T.C.	20/12/2006 n. 2098	2.997.100,00	CRN/ Sc	855,00	1.024,19	169,19



Codice DA0826

Allegato

D.D. 13 novembre 2007, n. 79

**Legge 17 febbraio 1992, n.179. VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1992-95 e quadriennio 1996-99. Assestamento dei programmi di intervento.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di approvare l'assestamento dei programmi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata così come risulta dall'allegato "A" alla presente determinazione che contiene l'indicazione delle singole variazioni apportate;

- di approvare il superamento dei massimali di costo relativi agli interventi indicati sull'allegato "A1" alla presente determinazione, che contiene l'indicazione delle singole variazioni apportate;

- di accantonare per l'ambito provinciale di Alessandria, P.I. n. 1203, l'importo di Euro. 693.466,95 derivante dalla somma tra l'importo precedentemente accantonato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 58-4949 del 18/12/2006 di Euro. 664.190,88 e l'importo di Euro. 29.276,07 relativo all'economia accertata, di cui all'allegato "A", così come risulta dall'allegato "B" alla presente determinazione;

- di accantonare per l'ambito provinciale di Cuneo, P.I. n. 1206, l'importo di Euro. 6.551.164,02 derivante dalla somma tra l'importo precedentemente accantonato con la determinazione dirigenziale n. 201 del 20/10/2006 di Euro. 6.537.549,64 e l'importo di Euro. 13.614,38 relativo all'economia accertata, di cui all'allegato "A", così come risulta dall'allegato "B" alla presente determinazione;

- di accantonare per l'ambito provinciale di Torino Area non Metropolitana, P.I. n. 1210, l'importo di Euro. 2.774.755,31 derivante dalla somma tra l'importo precedentemente accantonato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 18-5856 del 14/05/2007 di Euro. 2.734.343,39 e l'importo di Euro. 40.411,92 relativo all'economia accertata, di cui all'allegato "A", così come risulta dall'allegato "B" alla presente determinazione;

L'allegato "B" rappresenta la situazione dei fondi accantonati per maggiori oneri ed imprevisti per l'ambito provinciale di Alessandria, Cuneo e Torino Area non Metropolitana con riferimento all'ultimo provvedimento di aggiornamento ed alle variazioni apportate sull'allegato "A".

Gli allegati "A", "A1" e "B" fanno parte integrante e sostanziale della presente determinazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento Regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente responsabile  
Giuseppina Franzo

<p>Allegato "A" alla determinazione avente per oggetto : legge 17 febbraio 1992, n. 179.</p> <p>VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1992-95 e quadriennio 1996-99. Assestamento dei programmi di intervento.</p>									
ASSESTAMENTO DEI FINANZIAMENTI ATTRIBUITI									
AMBITO	N° P. I.	TIPO INTERV.	COMUNE LOCALIZZATO	ENTE ATTUATORE	PARERE C.T.C.	FINANZIAMENTO LOCALIZZATO	FINANZIAMENTO ASSESTATO	ECONOMIE	INTEGRAZIONI AL FINANZIAMENTO
						Euro	Euro	Euro	Euro
ASTI									
ALESSANDRIA	1186	R2A	VIGNOLE BORBERA	COMUNE	18/04/07	673.506,27	644.230,20	29.276,07	0,00
BIELLA									
CUNEO	1161	R1N	COMUNI VARI	A.T.C.	25/09/06	621.555,88	607.941,50	13.614,38	0,00
NOVARA									
VERBANO CUSIO OSSOLA									
VERCELLI									
TORINO AREA METROPOLITANA									
TORINO RESTO PROVINCIA	1191	R2A	PERRERO	COMUNE	05/09/07	1.526.230,33	1.485.818,41	40.411,92	0,00
<p>LEGENDA:</p> <p>R1N: adeguamento impianti. R2A: recupero immobili di proprietà.</p>									

Allegato "A1" alla determinazione avente per oggetto : legge 17 febbraio 1992, n. 179. VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1992-95 e quadriennio 1996-99. Assestamento dei programmi di intervento.										
AUTORIZZAZIONE AL SUPERAMENTO DEI MASSIMALI DI COSTO										
AMBITO	N° P. I.	TIPO INTERV.	COMUNE LOCALIZZATO	ENTE ATTUATORE	PARERE C.T.C.	FINANZIAMENTO LOCALIZZATO	MASSIMALI	MASSIMALE AMMISSIBILE	MASSIMALE AUTORIZZATO	ENTITA' SPLAFONAMENTO
						Euro		Euro/Mq	Euro/Mq	Euro/Mq
ASTI										
ALESSANDRIA										
BIELLA										
CUNEO										
NOVARA	3084	R2A	GARBAGNA NOVARESE	COMUNE	19/07/07	456.000,00	C.R.P.	561,31	617,29	55,98
VERBANO CUSIO OSSOLA										
VERCELLI										
TORINO										
LEGENDA: R2A: recupero immobili di proprietà.      C.R.P. : costo realizzazione tecnica recupero primario										

Allegato "B" alla determinazione avente per oggetto : legge 17 febbraio 1992, n. 179. VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1992-95 e quadriennio 1996-99. Assestamento dei programmi di intervento.							
SITUAZIONE ACCANTONAMENTI AMBITI TERRITORIALI							
AMBITO PROVINCIALE	P.I.	ULTIMA D.D. O D.G.R. DI ACCANTONAMENTO		IMPORTO ACCANTONATO CON PRECEDENTE D.D. O D.G.R.	ECONOMIE ACCERTATE ALLEGATO "A"	INTEGRAZIONI APPROVATE ALLEGATO "A"	IMPORTO ACCANTONATO
	N°	N°	DATA	Euro	Euro	Euro	Euro
ALESSANDRIA	1203	58-4949	18/12/06	664.190,88	29.276,07	0,00	693.466,95
CUNEO	1206	201	20/10/06	6.537.549,64	13.614,38	0,00	6.551.164,02
TORINO AREA NON METROPOLITANA	1210	18-5856	14/05/07	2.734.343,39	40.411,92	0,00	2.774.755,31

Codice DA0826

D.D. 15 novembre 2007, n. 85

**Programmi di Recupero Urbano (P.R.U.), art. 11, L. 493/93 - Comune di Moncalieri (TO) - ambito "Borgata S. Maria" - Ente attuatore: Agenzia Territoriale per la casa - Provincia di Torino . Intervento di manutenzione straordinaria sul proprio patrimonio edilizio (Q.re 105 - via Juglaris n. ri 27/33) - Programma d'intervento (P.I.) n. 1237 - Chiusura Conti - Accertamento dell'economia di Euro 11.390,74.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di accertare, come da Certificato Chiusura Conti l'economia di programma di Euro 11.390,74. L'economia è introdotta sul P.I. n. 2087, destinato agli accantonamenti,

- di assestare, a consuntivo, il finanziamento assegnato al Comune di Moncalieri - P.R.U. - ambito "B.ta S. Maria", per la realizzazione dell'intervento di manutenzione straordinaria del proprio patrimonio edilizio ubicato in via Juglaris n. 27/33 (Ente attuatore: ATC della prov. di TO) - Programma d'intervento (P.I.) n. 1237, come riportato nell'allegato A) alla presente determinazione.

L'allegato A) è parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposta di ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Piemonte, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 gg. dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente responsabile  
Giuseppina Franzo

Allegato



Cod. Cat.	Cod. Int.	P.I.	Progetto	Indirizzo	Md.	Finanziamento	Certificato Chiusura Conti	Economia
R1Y	MU	1237	manutenzione straordinaria ATC	Q.re 105 - Via Juglaris n. 27/33	Y	euro 134.404,25	euro 123.013,51	euro 11.390,74

Codice DA0826

D.D. 23 novembre 2007, n. 91

**Contratti di Q.re II - Comune di Avigliana (TO) -  
Intervento di recupero per la realizzazione di 4 alloggi  
ERPS (Casa del Sale) - Finanziamento di Euro  
440.329,96 - Ente attuatore: Comune - Autorizzazione al  
superamento dei massimali di costo.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di autorizzare il superamento del massimale di costo relativo all'intervento indicato nell'allegato "A" alla presente determinazione, che contiene l'indicazione dell'entità dello splafonamento autorizzato.

L'allegato A) è parte integrante della presente determinazione.

La presente determinazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento Regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente responsabile  
Giuseppina Franzo

Allegato

AUTORIZZAZIONE AL SUPERAMENTO DEI MASSIMALI DI COSTO									
Comune	N° P. I.	TIPO INTERV.	ENTE ATTUATORE	PARERE C.T.C.	FINANZIAMENTO	MASSIMALI	MASSIMALE AMMISSIBILE	MASSIMALE AUTORIZZATO	ENTITA' SPLAFONAMENTO
					Euro		Euro/Mq	Euro/Mq	Euro/Mq
Avigliana	da definire	recupero edilizio	Comune	17/10/2007 n. 545	440.329,96	<u>CRS</u> Sc	335,00	826,15	491,15

Codice DA0826

D.D. 23 novembre 2007, n. 92

**Contratti di Q.re II - Comune di Avigliana (TO) -  
Intervento di recupero del vecchio Ospedale Beato Um-  
berto II di Savoia - Realizzazione di 18 alloggi ERPS.  
finanziamento di Euro 3.172.510,87 . Ente attuatore:  
A.T.C. prov. di Torino - Autorizzazione al superamento  
dei massimali di costo.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di autorizzare il superamento del massimale di costo relativo all'intervento indicato nell'allegato "A" alla presente determinazione, che contiene l'indicazione dell'entità dello splafonamento autorizzato.

L'allegato A) è parte integrante della presente determinazione.

La presente determinazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento Regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente responsabile  
Giuseppina Franzo

Allegato

AUTORIZZAZIONE AL SUPERAMENTO DEI MASSIMALI DI COSTO									
Comune	N° P. I.	TIPO INTERV.	ENTE ATTUATORE	PARERE C.T.C.	FINANZIAMENTO	MASSIMALI	MASSIMALE AMMISSIBILE	MASSIMALE AUTORIZZATO	ENTITA' SPLAFONAMENTO
					Euro		Euro/Mq	Euro/Mq	Euro/Mq
Avigliana	da definire	recupero edilizio	A.T.C.	17/10/2007 n. 545	3.172.510,87	CRP/Sc	627,00	868,70	241,70
Avigliana	da definire	recupero edilizio	A.T.C.	17/10/2007 n. 545	3.172.510,87	CRS/Ac	335,00	460,23	125,23



Codice DA0826

D.D. 23 novembre 2007, n. 93

**Contratti di Q.re II - Comune di Novara - Intervento di recupero edilizio - Via Monte San Gabriele "Cascina Rasario". Finanziamento di Euro 2.391.370,66 - Ente attuatore: A.T.C. prov. di Novara - Autorizzazione al superamento dei massimali di costo.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di autorizzare il superamento del massimale di costo relativo all'intervento indicato nell'allegato "A" alla presente determinazione, che contiene l'indicazione dell'entità dello splafonamento autorizzato.

L'allegato A) è parte integrante della presente determinazione.

La presente determinazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento Regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente responsabile  
Giuseppina Franzo

Allegato

AUTORIZZAZIONE AL SUPERAMENTO DEI MASSIMALI DI COSTO									
Comune	N° P. I.	TIPO INTERV.	ENTE ATTUATORE	PARERE C.T.C.	FINANZIAMENTO	MASSIMALI	MASSIMALE AMMISSIBILE	MASSIMALE AUTORIZZATO	ENTITA' SPLAFONAMENTO
					Euro		Euro/Mq	Euro/Mq	Euro/Mq
Novara	da definire	recupero edilizio	A.T.C.	01/10/2007 n. 187	2.391.370,66	CRP/Sc	627,00	780,29	153,29

Codice DA0903

D.D. 12 dicembre 2007, n. 67

**Utenza del servizio telematico relativa all'accesso agli archivi della Motorizzazione Civile. Comunicazione ai sensi dell'art. 10, comma 6 del D.P.R. 28/09/1994 n. 634. Impegno di spesa e liquidazione di euro 126.838,43 per i servizi resi nel II e III trimestre 2007 - Cap. 11519.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di impegnare sul cap. 11519/2007 la somma di euro 125.802,07 ai sensi dell'art. 31 comma 7 lettera c della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7, e di liquidare tale somma mediante versamento intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino, con imputazione al capo XV capitolo 2459 - Dipartimento Trasporti Terrestri - MOT 6.

di impegnare sul cap. 11519/2007 la somma di euro 1.036,36 ai sensi dell'art. 31 comma 7 lettera c della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7, e di liquidare tale somma mediante versamento intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino, con imputazione al capo XV capitolo 2454 - Dipartimento Trasporti Terrestri - MOT 6 - come versamento del canone annuo per l'anno 2007

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale.

Il Dirigente responsabile  
Giovanni Tarizzo

Codice DA1008

D.D. 14 novembre 2007, n. 96

**Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23, artt. 2, comma 2 lettera g) e 8, comma 3 - Prestiti agevolati mediante fondo rotativo per la realizzazione di impianti fotovoltaici a carattere dimostrativo. Impegno della somma di euro 3.100.000,00 sul cap. 26750/07.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di impegnare, nell'ambito delle risorse accantonate con la D.G.R. n. 5-7023 dell'8 ottobre 2007, la somma di euro 3.100.000,00 sul cap. 26750/07 (A. 101474), per la concessione di prestiti agevolati mediante il fondo rotativo istituito presso Finpiemonte S.p.A., secondo la ripartizione di seguito esplicitata, per la realizzazione di impianti fotovoltaici collegati alla rete elettrica di distribuzione nei siti dell'ex miniera di Balangero e della discarica di Baricalla e presso le sedi del Gruppo Abele e della Cooperativa sociale Arcobaleno:

Soggetti proponenti	Potenza nominale da installare	Importo massimo prestito su f.r. in euro
R.S.A. s.r.l. di Balangero	2.200 kWp	1.000.000
Baricalla S.p.A.	1.350 kWp	1.000.000
Arcobaleno Cooperativa sociale	200 kWp	1.000.000
Gruppo Abele	20 kWp	100.000
<b>Totale</b>	<b>3.770 kWp</b>	<b>3.100.000</b>

- di dare atto che la citata somma di euro 3.100.000,00 sarà trasferita a Finpiemonte S.p.A. a seguito della stipulazione di apposita convenzione tra la Regione Piemonte e la società medesima.

Il Dirigente responsabile  
Roberto Quaglia

Codice DA1005

D.D. 14 dicembre 2007, n. 179

**L.R. n. 24/2002. Determinazione dirigenziale 286/22.5 del 21 settembre 2007. Sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani. Contributi ai Consorzi di Bacino per la realizzazione e l'adeguamento di Centri di raccolta dei rifiuti urbani. Approvazione elenco progetti ammissibili a finanziamento ed individuazione dei progetti non ammessi.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

\* di non ammettere a finanziamento regionale per l'adeguamento e la realizzazione di centri di raccolta di rifiuti urbani, approvato con determinazione dirigenziale n. 286/22.5 del 21 settembre 2007, i progetti elencati nell'allegato 1 della presente determinazione quale parte integrante.

Le motivazioni di esclusione dal finanziamento sono indicate, per ognuno dei progetti, nello stesso allegato 1;

\* di approvare l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento, indicati in allegato 2 alla presente determinazione quale parte integrante;

\* di stabilire, poiché i progetti di cui all'allegato 2 necessitano di integrazioni, che con successivo provvedimento da assumersi entro marzo 2008, sulla base delle integrazioni pervenute, sarà approvata la graduatoria dei progetti ammissibili, l'individuazione dei

soggetti beneficiari e l'ammontare del contributo regionale spettante ad ognuno;

\* di prevedere che nel caso di incongruenze e discordanze tra le integrazioni pervenute e i criteri realizzativi disposti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 93-11429 del 23 dicembre 2003 e rispetto ai criteri tecnici previsti dal Regolamento regionale n. 1/R del 20 febbraio 2006, ovvero nel caso di mancato inoltro delle integrazioni in tempo utile per l'assunzione del provvedimento di individuazione dei beneficiari (marzo 2008), i relativi progetti verranno esclusi dalla graduatoria e considerati "non ammissibili a finanziamento", con conseguente modifica dell'elenco di cui alla presente determinazione;

\* di dare atto che alla copertura finanziaria degli interventi si fa fronte con le risorse impegnate con la determinazione dirigenziale n. 286/22.5 del 21 settembre 2007 per Euro 1.016.174,00 sul cap. 23838/2007 (A. 100377) (I. 4823) e per Euro 1.968.440,00 sul cap. 24296/2007 (A. 100378) (I. 4825).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro 60 giorni dal ricevimento della stessa, al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente responsabile  
Agata Milone

Allegato

## ALLEGATO 1

PROGETTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO AI SENSI DELLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 286/22.5 DEL 21 SETTEMBRE 2007 E MOTIVAZIONI DI ESCLUSIONE DAL CONTRIBUTO.

Impianti di videosorveglianza in tre aree di raccolta rifiuti – presentati da Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente (C.S.E.A.) di Saluzzo (CN)

(omissis)

Adeguamento centro raccolta rifiuti esistente – presentato da Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente (C.S.E.A.) di Saluzzo (CN)

(omissis)

Realizzazione piazzale pavimentato per trasbordo rifiuti – presentato da Consorzio di Bacino Basso Novarese (C.B.N.) di Novara

(omissis)

Realizzazione capannone presso impianto consortile – presentato da Consorzio di Bacino Basso Novarese di Novara

(omissis)

Costruzione nuovo centro di raccolta rifiuti urbani – presentato da Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese di Borgomanero (NO)

(omissis)

Adeguamento centri raccolta rifiuti esistenti presentati da Consorzio ACEA Pinerolese di Pinerolo (TO).

(omissis)

Adeguamento area consortile raccolta del verde presentato da Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.D.O.S.) di Rivoli

(omissis)

Adeguamento area consortile raccolta del verde presentato da Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.D.O.S.) di Rivoli

(omissis)

Realizzazione “Piattaforma legno” presentato da Consorzio Canavesano Ambiente (C.C.A.) di Ivrea (TO)

(omissis)



Adeguamento centro raccolta rifiuti esistente presentato da Consorzio Canavesano Ambiente (C.C.A.) di Ivrea (TO)

(omissis)

Adeguamento centro di raccolta rifiuti presentato da Consorzio Intercomunale servizi per l'Ambiente (C.I.S.A.) di Ciriè (TO)

(omissis)

Adeguamento centro di raccolta rifiuti presentato da Consorzio Intercomunale servizi per l'Ambiente (C.I.S.A.) di Ciriè (TO)

(omissis)

Adeguamento centro di raccolta rifiuti presentato da Consorzio Intercomunale servizi per l'Ambiente (C.I.S.A.) di Ciriè (TO)

(omissis)

Ampliamento centro raccolta rifiuti esistente presentato da Consorzio Obbligatorio Comuni del Vercellese e della Valsesia per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Vercelli (C.O.VE.VA.R.) di Vercelli

(omissis)

## ALLEGATO 2

## PROGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

PROV.	ENTE PROPONENTE	INTERVENTO PREVISTO	
		tipo intervento (realizzazione nuovo centro raccolta / adeguamento centro raccolta esistente)	Comune di localizzazione
AL	Consorzio di bacino Alessandrino per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento rifiuti	realizzazione nuovo centro raccolta	Alessandria (quartiere Cristo)
		realizzazione nuovo centro raccolta	Felizzano
		realizzazione nuovo centro raccolta	Frugarolo
		realizzazione nuovo centro raccolta	S.Salvatore Monferrato
	Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese (C.S.R.)	realizzazione nuovo centro raccolta	Acqui Terme
		realizzazione nuovo centro raccolta	Albera Ligure
		realizzazione nuovo centro raccolta	Castellazzo Bormida
		realizzazione nuovo centro raccolta	Francavilla Bisio
		realizzazione nuovo centro raccolta	Predosa
AT	Consorzio di Bacino Rifiuti dell' Astigiano (C.B.R.A.)	adeguamento centro raccolta esistente	Asti
		realizzazione nuovo centro raccolta	Camerano Casasco
		adeguamento centro raccolta esistente	Calliano
		adeguamento centro raccolta esistente	Castello d'Annone
		adeguamento centro raccolta esistente	Castelnuovo Don Bosco
		adeguamento centro raccolta esistente	Costigliole d'Asti
		adeguamento centro raccolta esistente	Montiglio Monferrato
		adeguamento centro raccolta esistente	S.Damiano d'Asti
		adeguamento centro raccolta esistente	Villanova d'Asti
BI	Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese (CO.S.R.A.B.)	adeguamento centro raccolta esistente	Biella
		adeguamento centro raccolta esistente	Mongrando
		adeguamento centro raccolta esistente	Trivero

PROV.	ENTE PROPONENTE	INTERVENTO PREVISTO	
		tipo intervento (realizzazione nuovo centro raccolta / adeguamento centro raccolta esistente)	Comune di localizzazione
CN	Azienda Consortile Ecologica Monregalese (A.C.E.M.)	realizzazione nuovo centro raccolta	Carrù
		realizzazione nuovo centro raccolta	Castelletto Uzzone
		adeguamento centro raccolta esistente	Cortemilia
		realizzazione nuovo centro raccolta	Dogliani
	Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente (C.S.E.A.)	realizzazione nuovo centro raccolta	Barge/Bagnolo
		realizzazione nuovo centro raccolta	Fossano
		adeguamento centro raccolta esistente	Manta
		adeguamento centro raccolta esistente	Moretta
		adeguamento centro raccolta esistente	Saluzzo
		realizzazione nuovo centro raccolta	Villafalletto
NO	Consorzio di Bacino Basso Novarese (C.B.N.)	realizzazione nuovo centro raccolta	Casalbeltrame 1° lotto
		realizzazione nuovo centro raccolta	Casalbeltrame 2° lotto
		realizzazione nuovo centro raccolta	Granozzo con Monticello
		realizzazione nuovo centro raccolta	Momo
		realizzazione nuovo centro raccolta	S.Pietro Mosezzo
	Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese (C.M.N.)	realizzazione nuovo centro raccolta	Arona
		realizzazione nuovo centro raccolta	Gargallo
		realizzazione nuovo centro raccolta	Gozzano
		realizzazione nuovo centro raccolta	Suno
		adeguamento centro raccolta esistente	Veruno

PROV.	ENTE PROPONENTE	INTERVENTO PREVISTO	
		tipo intervento (realizzazione nuovo centro raccolta / adeguamento centro raccolta esistente)	Comune di localizzazione
TO	Consorzio ACEA Pinerolese	realizzazione nuovo centro raccolta	Airasca
		realizzazione nuovo centro raccolta	Cavour
		realizzazione nuovo centro raccolta	S.Germano Chisone
		realizzazione nuovo centro raccolta	Pinerolo Est
		adeguamento centro raccolta esistente	Pragelato
		adeguamento centro raccolta esistente	Volvera
	Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.D.O.S.)	realizzazione nuovo centro raccolta	Bussoleno
		adeguamento centro raccolta esistente	Buttiglieria Alta
		realizzazione nuovo centro raccolta	Collegno
		adeguamento centro raccolta esistente	Druento
		adeguamento centro raccolta esistente	Giaveno
		realizzazione nuovo centro raccolta	S.Antonino
		adeguamento centro raccolta esistente	Trana
	Consorzio Chierese per i Servizi (C.C.S)	realizzazione nuovo centro raccolta	Arignano
		realizzazione nuovo centro raccolta	Chieri
	Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente (CISA)	realizzazione nuovo centro raccolta	Givoletto
		realizzazione nuovo centro raccolta	Lanzo
		realizzazione nuovo centro raccolta	Nole
		realizzazione nuovo centro raccolta	Vauda Canavese
	Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14 (CO.VA.R. 14)	adeguamento centro raccolta esistente	Beinasco
		adeguamento centro raccolta esistente	Carignano
		realizzazione nuovo centro raccolta	Nichelino
		adeguamento centro raccolta esistente	Orbassano
		realizzazione nuovo centro raccolta	Piossasco
		realizzazione nuovo centro raccolta	Rivalta
		realizzazione nuovo centro raccolta	Trofarello
		realizzazione nuovo centro raccolta	Vinovo
		adeguamento centro raccolta esistente	Vinovo

PROV.	ENTE PROPONENTE	INTERVENTO PREVISTO	
		tipo intervento (realizzazione nuovo centro raccolta / adeguamento centro raccolta esistente)	Comune di localizzazione
VB	Consorzio Obbligatorio di Bacino Valle Ossola (COB V.O.)	realizzazione nuovo centro raccolta	Domodossola
		realizzazione nuovo centro raccolta	Varzo
VC	C.O.VE.VA.R. Consorzio Obbligatorio Comuni del Vercellese e della Valsesia per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Vercelli	realizzazione nuovo centro raccolta	Stroppiana
		adeguamento centro raccolta esistente	Varallo Sesia
		realizzazione nuovo centro raccolta	Villata



Codice DA1401

D.D. 15 gennaio 2008, n. 56

**Autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 al Comune di Bannio Anzino (VB) per lavori di ripristino e messa in sicurezza della Pista forestale Baulina - Rondirengo nel Comune stesso**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

Di autorizzare ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i., il Comune di Bannio Anzino per lavori di ripristino e messa in sicurezza Pista forestale Baulina - Rondirengo nel Comune stesso, alle condizioni di cui i pareri in premessa riportati; inoltre, si precisa che l'Amministrazione Regionale non è responsabile degli eventuali danni che l'opera in oggetto potrebbe subire o arrecare a terzi a causa della sua ubicazione e che gli eventuali oneri di ripristino saranno a totale carico dell'Amministrazione Comunale

Il Direttore regionale  
Giovanni Ercole

Codice DA1418

D.D. 26 ottobre 2007, n. 223

**Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, articolo 48 - Iniziative della Giunta Regionale in merito al mantenimento ed allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani - Assegnazione di risorse alle Comunità Montane piemontesi per programmi di intervento presentati dalle Istituzioni scolastiche.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di ammettere a finanziamento, secondo quanto indicato in premessa, le iniziative presentate dalle Comunità Montane, a favore di: a) programmi legati alla compensazione di situazioni di sofferenza conseguenti ad accentuate disomogeneità linguistiche ricomprese all'interno di gruppi classe, b) programmi di ampliamento dell'offerta formativa attraverso le attività integrative, secondo gli allegati prospetti, che costituiscono parte integrante della presente Determinazione;

- il finanziamento concesso alle Comunità Montane ricomprese negli allegati, per le finalità di cui ai punti a) e b), verrà corrisposto mediante un'anticipazione pari all'80% del contributo assegnato e la liquidazione del saldo verrà erogata a presentazione del consuntivo delle iniziative effettivamente realizzate.

La somma totale di Euro 309.580,79 trova copertura nell'impegno contabile 4038/2007 di cui alla precedente Determinazione n. 641 del 14 settembre 2007.

Il Direttore regionale  
Giovanni Ercole

Allegato

**L.R. 16/99 art. 48 Iniziative della Giunta in merito al mantenimento e allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani.**  
**Anno scolastico 2007-2008 Disomogeneità linguistiche C**

n.	prov.	comunità montana	istituto comprensivo/ direzione didattica	Importo contributo concesso	% intero Istituto	% plesso	% utilizzata	n° alunni con scolarità meno di 2 anni
1	AL	VALLI CURONE GRUE OSSONA	Istituto Comprensivo di Viguzzolo	3.372,20	17,31	29,70	0,2970	26
2	AL	VAL BORBERA E VALLE SPINTI	Istit. Comprensivo di Vignole Borbera	1.000,00	n.d.	n.d.		10
			Istituto comprensivo di Arquata Scrivia	2.100,00	n.d.	n.d.		21
3	AL	ALTA VAL LEMME ALTO OVADESE	Istit. Comprensivo di Gavi	705,49	7,79	17,58	0,1758	6
			Istituto Comprensivo di Molare	328,13	9,38	6,82	0,0938	3
4	AL	"Suoi d'Aleramo" Comuni delle VALLI ORBA ERRO E BORMIDA DI SPIGNO	Istituto Comprensivo di Molare	1.333,32	9,38	11,11	0,1111	12
			Istituto comprensivo di Spigno Monferrato	679,51	12,21	8,16	#RIF!	6
			Direzione Didattica Il circolo Acqui Terme	1.480,05	11,79	8,70	0,3455	11
6	BI	VALLE SESSERA	Istituto Comprensivo di Pray	3.200,00	n.d.	n.d.		32
7	BI	VALLE DI MOSSO	Istituto Comprensivo di Pettinengo	2.446,50	16,50	n.d.	0,1650	21
			Istituto Comprensivo di Valle di Mosso	1.980,50	16,50	n.d.	0,1650	17
			Istituto Comprensivo di Trivero	3.967,92	20,24	18,00	0,2024	33
8	BI	VALLE DEL CERVO - LA BURSCH	Istituto Comprensivo di Andorno Micca	500,00	n.d.	n.d.		5
9	BI	ALTA VALLE ELVO	Istituto Comprensivo di Mongrando	322,95	7,05	7,65	0,0765	3
10	BI	BASSA VALLE ELVO	Istituto Comprensivo di Mongrando	856,40	7,05	6,86	0,0705	8
11	BI	PREALPI BIELLESI	Istituto Comprensivo di Lessona	326,13	8,71	7,38	0,0871	3
12	CN	VALLI PO BRONDA INFERNOTTO	Istituto Comprensivo di Paesana	545,15	9,03	n.d.	0,0903	5
			Istituto Comprensivo di Sanfront	881,44	10,18	n.d.	0,1018	8
			Istituto Comprensivo di Revello	557,45	11,49	n.d.	0,1149	5

**L.R. 16/99 art. 48 Iniziative della Giunta in merito al mantenimento e allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani.**  
**Anno scolastico 2007-2008 Disomogeneità linguistiche C**

n.	prov.	comunità montana	istituto comprensivo/ direzione didattica	Importo contributo concesso	% intero Istituto	% plesso	% utilizzata	n° alunni con scolarità meno di 2 anni
			Contributo integrativo a sostegno della rete tra gli Istituti scolastici	4.000,00				
			Istituto Comprensivo di Barge	5.325,42	15,77	n.d.	0,1577	46
			Istituto Comprensivo di Bagnolo Piemonte	3.631,34	17,14	n.d.	0,1714	31
			Dir. Did. Saluzzo	212,12	n.d.	6,06	0,0606	2
			Contributo integrativo a sostegno della rete tra gli Istituti scolastici	6.000,00				
13	CN	VALLE VARAITA	ISTITUTO COMPRENSIVO di Venasca	1.645,95	9,34	9,73	0,0973	15
			ISTITUTO COMPRENSIVO di Verzuolo	1.360,80	13,40	12,24	0,1340	12
14	CN	VALLE MAIRA	Istituto Comprensivo di Dronero	1.195,92	8,72	6,79	0,0872	11
15	CN	VALLE GRANA	Istituto Comprensivo di Cervasca	419,68	4,22	4,92	0,0492	4
17	CN	VALLI GESSO VERMENAGNA	Istituto Comprensivo di Robilante	759,64	8,52	n.d.	0,0852	7
18	CN	VALLI MONREGALESI	ISTITUTO COMPRENSIVO di S. Michele Mondovì	1.988,70	16,02	16,35	0,1635	19
19	CN	ALTA VAL TANARO	Istituto Comprensivo di Garessio	1.514,63	16,51	14,29	0,1651	13
20	CN	MONGIA CEVETTA E LANGA CEBANA	Istituto Comprensivo Momigliano di Ceva	1.348,27	18,91	22,57	0,2257	11
			Direzione Didattica di CEVA	1.357,73	18,23	23,43	0,2343	11
21	CN	ALTA LANGA	Istituto Comprensivo di Saliceto	770,91	8,49	10,13	0,1013	7
22	CN	LANGA DELLE VALLI BELBO BORMIDA E UZZONE	Istituto Comprensivo di Cortemilia	2.197,92	13,53	15,68	0,1568	19
			Istituto Comprensivo di Saliceto	759,43	8,49	n.d.	0,0849	7
			Istituto Comprensivo di Santo Stefano Belbo	2.804,40	14,02	6,25	0,1685	24

**L.R. 16/99 art. 48 Iniziative della Giunta in merito al mantenimento e allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani.**  
**Anno scolastico 2007-2008 Disomogeneità linguistiche C**

n.	prov.	comunità montana	istituto comprensivo/ direzione didattica	Importo contributo concesso	% intero Istituto	% plesso	% utilizzata	n° alunni con scolarità meno di 2 anni
48	CN	BISALTA	Istituti Comprensivi di Boves, Chiusa Pesio, Morozzo, Peveragno e D.D. di Mondovì 2° cir.	4.259,97	9,23	8,20	0,0923	39
			Contributo integrativo a sostegno della rete tra gli Istituti scolastici	6.000,00				
23	NO	DEI DUE LAGHI	Istituto Comprensivo Inverio	4.238,13	8,67	8,67	0,0867	39
24	TO	VAL PELLICE	Istituto Comprensivo di Luserna S.Giovanni	5.300,00	nd	n.d		53
			Istituto Comprensivo di Torre Pellice	800,00	nd	n.d		8
			Istituto Comprensivo di Bricherasio	1.100,00	nd	n.d		11
			Contributo integrativo a sostegno della rete tra gli Istituti scolastici	6.000,00				
27	TO	VAL SANGONE	Istituto Comprensivo di Giaveno Coazze	1.646,70	9,50	9,78	0,0978	15
28	TO	BASSA VALLE SUSA E VAL CENISCHIA	S.M.S. di Bussoleno	664,50	10,75	n.d	0,1075	6
			S.M.S. di Susa	317,01	5,67	n.d	0,0567	3
			Dir. Didattica di Bussoleno	1.201,60	13,37	20,16	0,2016	10
			Istituto Comprensivo di Sant'Antonino di Susa	746,24	6,36	6,69	0,0661	7
			Istituto Comprensivo di Almese	2.965,76	5,92	n.d.	0,0592	28
29	TO	ALTA VALLE SUSA	I.I.S. "Des Ambrois" Oulx	548,40	9,68	n.d.	0,0968	5
31	TO	VALLI DI LANZO	Istituto Comprensivo Balangero	215,74	4,97	7,32	0,0787	2
			Istituto Comprensivo Lanzo T.se	2.370,50	7,75	7,75	0,0775	22
			Istituto Comprensivo di Corio	539,65	n.d.	7,93	0,0793	5
32	TO	ALTO CANAVESE	Direzione didattica di Cuorgnè	567,15	13,43	n.d.	0,13	5,00
			Istituto Comprensivo di Corio	427,52	n.d.	6,88	0,0688	4

L.R. 16/99 art. 48 Iniziative della Giunta in merito al mantenimento e allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani. Anno scolastico 2007-2008 Disomogeneità linguistiche C							
n.	prov.	comunità montana	istituto comprensivo/ direzione didattica	Importo contributo concesso	% intero Istituto	% plesso	n° alunni con scolarità meno di 2 anni
			Istituto Comprensivo di Forno Canavese	3.300,00	n.d.	n.d.	33,00
33	TO	VALLI ORCO E SOANA	Istituto Comprensivo di Pont Canavese	1.570,80	10,37	12,20	14
35	TO	VALLE SACRA	Dir. Didattica di Castellamonte	1.350,00	10,63	21,43	10
39	VB	VALLE ANTRONA	Istituto Comprensivo di Villadossola	221,06	4,47	10,53	2
41	VB	VALLE OSSOLA	Istituto Comprensivo Ornavasso	955,53	4,03	6,17	9
			Istituto Comprensivo Vogogna	1.070,70	7,07	n.d.	10
			Scuola Media Statale di Domodossola	1.804,72	6,16	n.d.	17
42	VB	CUSIO MOTTARONE	Dir. Didattica Omegna I° circolo	5.364,03	9,47	n.d.	49
			Dir. Didattica Omegna II° circolo	1.361,76	8,58	13,48	12
			Istituto Comprensivo di Stresa	1.003,14	10,93	11,46	9
			Scuola Media Statale di Omegna	1.278,12	5,93	6,51	12
			Istituto Comprensivo di Baveno	500,00	n.d.	n.d.	5
47	VC	VALSESIA	Istituto Comprensivo di Serravalle Sesia	424,24	n.d.	6,06	4
			Istituto Comprensivo di Borgosesia	839,36	4,29	4,92	8
			Istituto Comprensivo di Varallo Sesia	1.857,76	9,28	6,78	17
			Istituto Comprensivo di Quarona	1.184,26	7,66	7,66	11
		100,00	Importo pro capite alunno	Importo contributo concesso			totale alunni con meno di 2 anni scolarità
Totale				127.870,34			958



L.R. 16/99 art. 48 Iniziative della Giunta in merito al mantenimento e allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani.					Anno	Attività Integrative D	
scolastico 2007-2008							
n.	prov.	comunità montana	istituto comprensivo/ direzione didattica	plesso scolast.	Importo contributo concesso	Titolo del progetto	
1	AL	VALLI CURONE GRUE OSSONA	Istituto Comprensivo di Viguzzolo	INFANZIA PRIMARIA Secondaria 1°	2.272,80	"Insieme per sentirci sicuri" cultura della sicurezza partendo dall'osservazione della realtà	
2	AL	VAL BORBERA E VALLE SPINTI	Istituto Comprensivo di Vignole Borbera		5.000,00	Albero Amico	
3	AL	ALTA VAL LEMME ALTO OVADESE	Istituto Comprensivo di Molare	PRIMARIA e Secondaria 1° di Tagliolo M.to	5.000,00	"A scuola è.....DI-VINO"	
4	AL	"Suol d'Aleramo" Comuni delle VALLI ORBA ERRO E BORMIDA DI SPIGNO	Istituto Comprensivo di Molare	PRIMARIA di Molare-Tagliolo M.to, Momese, Cassinelle SECONDARIA di 1° grado di Molare, Momese	5.000,00	"A scuola è.....DI-VINO"	
5	AT	LANGA ASTIGIANA-VAL BORMIDA	Istituto Comprensivo di Vesime	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA 1°	5.000,00	laboratori creativi, sportivi, ambientali	
6	BI	VALLE SESSERA	Istituto Comprensivo di Pray	INTERO ISTITUTO	4.922,00	Valsessera: scuola e territorio per mano	
			Dir. Didattica Borgosesia 1	PRIMARIA di Postua	700,00	Educazione psicomotoria	
				INFANZIA di Postua	720,00	Mi muovo.. canto e cresco	
7	BI	VALLE DI MOSSO	Istituto Comprensivo di Pettinengo	PRIMARIA	3.000,00	educazione motoria e sportiva	
8	BI	VALLE DEL CERVO - LA BURSCH	Direzione Didattica di Vigliano Biellese	SECONDARIA 1° Ronco Biellese Vigliano Biellese	3.000,00	conoscere e valorizzare il territorio	
			Istituto Comprensivo di Andorno Micca		3.000,00	comunicazione aumentativa , altro	
9	BI	ALTA VALLE ELVO	Istituto Comprensivo di Occhieppo Inferiore	INFANZIA di Occhieppo Superiore PRIMARIA di Occhieppo Inferiore, Superiore, Pollone, Sordevolo SECONDARIA I° di Occhieppo Inf., Pollone	5.000,00	Educazione ambientale, l'acqua, la scuola e il territorio	
10	BI	BASSA VALLE ELVO	Istituto Comprensivo di Occhieppo Inferiore	INFANZIA di Occhieppo Superiore PRIMARIA di Occhieppo Inferiore SECONDADARIA 1° di Occhieppo Inf. Pollone	5.000,00	Educazione ambientale, l'acqua, la scuola e il territorio	
11	BI	PREALPI BIELLESI	SECONDARIA I° di Vigliano Biellese e Valdengo		3.800,00	progetto adolescenza	
12	CN	VALLI PO BRONDA INFERNOTTO	Istituto Comprensivo di Paesana	INFANZIA PRIMARIA Secondaria di I°	2.500,00	Musica-teatro-espressione artistica	
			Istituto Comprensivo di Revello		2.500,00	Musica-teatro-espressione artistica	
			Dir. Did. Saluzzo	PRIMARIA di Pagno	1.424,25	Bronda Valley Circus	
14	CN	VALLE MAIRA	Istituto Comprensivo di Dronero	SCUOLA SECONDARIA di 1° grado di Stroppa	3.000,00		
			Dir. Did. Dronero	PRIMARIA San Damiano Macra - Prazzo	2.000,00		
15	CN	VALLE GRANA	Scuola di Valle (Pradleves- Monterosso- Grana-Valgrana)	PRIMARIA	4.000,00	Filo di Arianna	
			Istituto Comprensivo di Cervasca	INTERO ISTITUTO	2.250,00	Lingua, cucina e storie in Piemontese	

L.R. 16/99 art. 48 Iniziative della Giunta in merito al mantenimento e allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani.					Anno	Attività Integrative D	
scolastico 2007-2008							
n.	prov.	comunità montana	istituto comprensivo/ direzione didattica	plesso scolast.	Importo contributo concesso	Titolo del progetto	
				INTERO ISTITUTO	1.400,00	Attività educativa e riabilitativa con uso del cavallo	
16	CN	VALLE STURA	Istituto Comprensivo Demonte	di in rete con I.C. "Grandis" di Borgo S.D.	5.000,00	Vivere le Valli tra sport e natura	
18	CN	VALLI MONREGALESI	Istituto Comprensivo S. Michele Mondovì	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA 1°	5.000,00	Costruiamo insieme: un racconto, un libro, un canto, una rappresentazione teatrale, un paese	
19	CN	ALTA VAL TANARO	Istituto Comprensivo Garessio	PRIMARIA	4.882,00	Educazione al suono e alla musica	
20	CN	MONGIA CEVETTA E LANGA CEBANA	Istituto Comprensivo Momigliano di Ceva	SECONDARIA 1° di Ceva	2.977,00	Teatro	
				INFANZIA di Sale delle Langhe	1.944,00	Ampliamento del tempo scuola per garantire pari offerta formativa con il resto del territorio	
21	CN	ALTA LANGA	Comunità Montana per conto dei 3 Istituti comprensivi presenti sul territorio		7.000,00	Paesaggi contemporanei, l'arte di guardare la natura	
22	CN	LANGA DELLE VALLI BELBO BORMIDA E UZZONE	Istituto Comprensivo di S. Stefano Belbo	SECONDARIA 1°	4.500,00	"Progetto benessere" "Laboratoriocinema" dalla scrittura di un soggetto al cortometraggio	
23	NO	DEI DUE LAGHI	Istituto Comprensivo Orta S. Giulio	Plessi di Ameno, Armeno, Miasino	5.000,00	Un cuore verde tra due laghi	
24	TO	VAL PELLICE	Progetto in rete tra gli I.C. di Luserna S. Giovanni, Bricherasio e Torre pellice		7.000,00	Teatrando	
25	TO	VALLI CHISONE E GERMANASCA	Istituto Comprensivo di Perosa Argentina	INTERO ISTITUTO	5.000,00	Training vocale	
26	TO	PINEROLESE PEDEMONTANO	Istituto Comprensivo di Cumiana	INTERO ISTITUTO	2.000,00	Crescendo in musica	
			Secondaria di Pinerolo	Sezione Associata di Frossasco	2.000,00	Percorso Musicale con Archi Torti	
			D.D. 1° circolo Pinerolo	PRIMARIA di S. Pietro Val Lemina	2.000,00	Musica Insieme-Note in volo	
28	TO	BASSA VALLE SUSA E VAL CENISCHIA	Istituto Comprensivo di Sant'Antonino di Susa	PRIMARIA di Villar Focchiardo	2.400,00	"Plonf..."	
			S.M.S. di Susa	Secondaria 1° di Susa	2.027,00	Conosciamo il nostro ambiente	
30	TO	VAL CERONDA E CASTERNONE	D.D. di Druento	PRIMARIA di Givoletto	5.000,00	relazioni e comunicazioni in armonia	
31	TO	VALLI DI LANZO	Istituto Comprensivo di Ceres	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA 1°	2.000,00	Uomo e montagna un rapporto non sempre facile	
			Istituto Comprensivo Balangero	INFANZIA di Cafasse, Monasterolo, Balangero PRIMARIA e SECONDARIA 1° di Cafasse, Balangero	5.000,00	rivalutazione tradizioni locali in collaborazione con associazioni ed enti territoriali	
32	TO	ALTO CANAVESE	Istituto Comprensivo Forno Canavese	PRIMARIA e Secondaria di 1° grado	5.000,00	"Io parlo teatro"	

L.R. 16/99 art. 48 Iniziative della Giunta in merito al mantenimento e allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani.					Anno		Attività Integrative D	
scolastico 2007-2008								
n.	prov.	comunità montana	istituto comprensivo/ direzione didattica	di	plesso scolast.		Importo contributo concesso	Titolo del progetto
35	TO	VALLE SACRA	Dir. Didattica Castellamonte	di	INFANZIA PRIMARIA di Colletterto Castelnuovo		4.920,30	Radici nella terra, terra nelle mani
37	VB	ANTIGORIO E FORMAZZA	Istituto Comprensivo di Crevoladossola		PRIMARIA di Crevoladossola		5.000,00	Educazione sonora
38	VB	VALLE VIGEZZO	Istituto Comprensivo "Testore" di S.Maria Maggiore		INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA 1°		4.950,00	Una valle un laboratorio- Ragazzi in gamba
41	VB	VALLE OSSOLA	Istituto Comprensivo Ornavasso		PRIMARIA di Anzola d'Ossola		854,60	lavorazione feltro
					PRIMARIA di Ornavasso		5.000,00	"L'acqua a Ornavasso: Ortan Wasser"
42	VB	CUSIO MOTTARONE	Istituto Comprensivo Maurizio d'Opaglio	di S.	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA 1° di San Maurizio d'Opaglio		5.000,00	Attività Sportive con approccio ludico
43	VB	VAL STRONA	Dir. Didattica Omegna II° circolo		PRIMARIA Germagnano, Valstrona		5.000,00	Musica a scuola
47	VC	VALSESIA	Istituto Comprensivo di Serravalle Sesia		Secondaria di 1° di Valduggia		2.533,20	Museando costruisci un ecomuseo
			Istituto Comprensivo Varallo Sesia		PRIMARIA di Varallo		2.233,30	Provaci ancora Sam
							Importo contributo concesso	
Totale							181.710,45	

L.R. 16/99 art. 48 Iniziative della Giunta in merito al mantenimento e allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani. Anno scolastico 2007-2008 Disomogeneità linguistiche C								
n.	prov.	comunità montana	istituto comprensivo/ direzione didattica	Importo contributo concesso	% intero Istituto	% plesso	% utilizzata	n° alunni con scolarità meno di 2 anni
1	AL	VALLI CURONE GRUE OSSONA	Istituto Comprensivo di Viguzzolo	3.372,20	17,31	29,70	0,2970	26
2	AL	VAL BORBERA E VALLE SPINTI	Istit. Comprensivo di Vignole Borbera	1.000,00	n.d.	n.d.		10
			Istituto comprensivo di Arquata Scrivia	2.100,00	n.d.	n.d.		21
3	AL	ALTA VAL LEMME ALTO OVADESE	Istit. Comprensivo di Gavi	705,49	7,79	17,58	0,1758	6
			Istituto Comprensivo di Molare	328,13	9,38	6,82	0,0938	3
4	AL	"Suol d'Aleramo" Comuni delle VALLI ORBA ERRO E BORMIDA DI SPIGNO	Istituto Comprensivo di Molare	1.333,32	9,38	11,11	0,1111	12
			Istituto comprensivo di Spigno Monferrato	679,51	12,21	8,16	#RIF!	6
			Direzione Didattica II circolo Acqui Terme	1.480,05	11,79	8,70	0,3455	11
6	BI	VALLE SESSERA	Istituto Comprensivo di Pray	3.200,00	n.d.	n.d.		32
7	BI	VALLE DI MOSSO	Istituto Comprensivo di Pettinengo	2.446,50	16,50	n.d.	0,1650	21
			Istituto Comprensivo di Valle di Mosso	1.980,50	16,50	n.d.	0,1650	17
			Istituto Comprensivo di Trivero	3.967,92	20,24	18,00	0,2024	33
8	BI	VALLE DEL CERVO - LA BURSCH	Istituto Comprensivo di Andorno Micca	500,00	n.d.	n.d.		5
9	BI	ALTA VALLE ELVO	Istituto Comprensivo di Mongrando	322,95	7,05	7,65	0,0765	3
10	BI	BASSA VALLE ELVO	Istituto Comprensivo di Mongrando	856,40	7,05	6,86	0,0705	8
11	BI	PREALPI BIELLESI	Istituto Comprensivo di Lessona	326,13	8,71	7,38	0,0871	3
12	CN	VALLI PO BRONDA INFERNOTTO	Istituto Comprensivo di Paesana	545,15	9,03	n.d.	0,0903	5
			Istituto Comprensivo di Sanfront	881,44	10,18	n.d.	0,1018	8
			Istituto Comprensivo di Revello	557,45	11,49	n.d.	0,1149	5

L.R. 16/99 art. 48 Iniziative della Giunta in merito al mantenimento e allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani. Anno scolastico 2007-2008 Disomogeneità linguistiche C								
n.	prov.	comunità montana	istituto comprensivo/ direzione didattica	Importo contributo concesso	% intero Istituto	% plesso	% utilizzata	n° alunni con scolarità meno di 2 anni
			Contributo integrativo a sostegno della rete tra gli Istituti scolastici	4.000,00				
			Istituto Comprensivo di Barge	5.325,42	15,77	n.d.	0,1577	46
			Istituto Comprensivo di Bagnolo Piemonte	3.631,34	17,14	n.d.	0,1714	31
			Dir. Did. Saluzzo	212,12	n.d.	6,06	0,0606	2
			Contributo integrativo a sostegno della rete tra gli Istituti scolastici	6.000,00				
13	CN	VALLE VARAITA	ISTITUTO COMPENSIVO di Venasca	1.645,95	9,34	9,73	0,0973	15
			ISTITUTO COMPENSIVO di Verzuolo	1.360,80	13,40	12,24	0,1340	12
14	CN	VALLE MAIRA	Istituto Comprensivo di Dronero	1.195,92	8,72	6,79	0,0872	11
15	CN	VALLE GRANA	Istituto Comprensivo di Cervasca	419,68	4,22	4,92	0,0492	4
17	CN	VALLI GESSO VERMENAGNA	Istituto Comprensivo di Robilante	759,64	8,52	n.d.	0,0852	7
18	CN	VALLI MONREGALESI	ISTITUTO COMPENSIVO di S. Michele Mondovì	1.988,70	16,02	16,35	0,1635	19
19	CN	ALTA VAL TANARO	Istituto Comprensivo di Garessio	1.514,63	16,51	14,29	0,1651	13
20	CN	MONGIA CEVETTA E LANGA CEBANA	Istituto Comprensivo Momigliano di Ceva	1.348,27	18,91	22,57	0,2257	11
			Direzione Didattica di CEVA	1.357,73	18,23	23,43	0,2343	11
21	CN	ALTA LANGA	Istituto Comprensivo di Saliceto	770,91	8,49	10,13	0,1013	7
22	CN	LANGA DELLE VALLI BELBO BORMIDA E UZZONE	Istituto Comprensivo di Cortemilia	2.197,92	13,53	15,68	0,1568	19
			Istituto Comprensivo di Saliceto	759,43	8,49	n.d.	0,0849	7
			Istituto Comprensivo di Santo Stefano Belbo	2.804,40	14,02	6,25	0,1685	24



L.R. 16/99 art. 48 Iniziative della Giunta in merito al mantenimento e allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani. Anno scolastico 2007-2008 Disomogeneità linguistiche C								
n.	prov.	comunità montana	istituto comprensivo/ direzione didattica	Importo contributo concesso	% intero Istituto	% plesso	% utilizzata	n° alunni con scolarità meno di 2 anni
48	CN	BISALTA	Istituti Comprensivi di Boves, Chiusa Pesio, Morozzo, Peveragno e D.D. di Mondovì 2° cir.	4.259,97	9,23	8,20	0,0923	39
			Contributo integrativo a sostegno della rete tra gli Istituti scolastici	6.000,00				
23	NO	DEI DUE LAGHI	Istituto Comprensivo Inverio	4.238,13	8,67	8,67	0,0867	39
24	TO	VAL PELLICE	Istituto Comprensivo di Luserna S.Giovanni	5.300,00	nd	n.d		53
			Istitto Comprensivo di Torre Pellice	800,00	nd	n.d		8
			Istituto Comprensivo di Bricherasio	1.100,00	nd	n.d		11
			Contributo integrativo a sostegno della rete tra gli Istituti scolastici	6.000,00				
27	TO	VAL SANGONE	Istituto Comprensivo di Giaveno Coazze	1.646,70	9,50	9,78	0,0978	15
28	TO	BASSA VALLE SUSA E VAL CENISCHIA	S.M.S. di Bussoleno	664,50	10,75	n.d	0,1075	6
			S.M.S. di Susa	317,01	5,67	n.d	0,0567	3
			Dir. Didattica di Bussoleno	1.201,60	13,37	20,16	0,2016	10
			Istituto Comprensivo di Sant'Antonino di Susa	746,24	6,36	6,69	0,0661	7
			Istituto Comprensivo di Almese	2.965,76	5,92	n.d.	0,0592	28
29	TO	ALTA VALLE SUSA	I.I.S. "Des Ambrois" Oulx	548,40	9,68	n.d.	0,0968	5
31	TO	VALLI DI LANZO	Istituto Comprensivo Balangero	215,74	4,97	7,32	0,0787	2
			Istituto Comprensivo Lanzo T.se	2.370,50	7,75	7,75	0,0775	22
			Istituto Comprensivo di Corio	539,65	n.d.	7,93	0,0793	5
32	TO	ALTO CANAVESE	Direzione didattica di Cuorgnè	567,15	13,43	n.d.	0,13	5,00
			Istituto Comprensivo di Corio	427,52	n.d.	6,88	0,0688	4

L.R. 16/99 art. 48 Iniziative della Giunta in merito al mantenimento e allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani. Anno scolastico 2007-2008 Disomogeneità linguistiche C								
n.	prov.	comunità montana	istituto comprensivo/ direzione didattica	Importo contributo concesso	% intero Istituto	% plesso	% utilizzata	n° alunni con scolarità meno di 2 anni
			Istituto Comprensivo di Forno Canavese	3.300,00	n.d.	n.d.		33,00
33	TO	VALLI ORCO E SOANA	Istituto Comprensivo di Pont Canavese	1.570,80	10,37	12,20	0,1220	14
35	TO	VALLE SACRA	Dir. Didattica di Castellamonte	1.350,00	10,63	21,43	0,2143	10
39	VB	VALLE ANTRONA	Istituto Comprensivo di Villadossola	221,06	4,47	10,53	0,1053	2
41	VB	VALLE OSSOLA	Istituto Comprensivo Ornavasso	955,53	4,03	6,17	0,0617	9
			Istituto Comprensivo Vogogna	1.070,70	7,07	n.d.	0,0707	10
			Scuola Media Statale di Domodossola	1.804,72	6,16	n.d.	0,0616	17
42	VB	CUSIO MOTTARONE	Dir. Didattica Omegna I° circolo	5.364,03	9,47	n.d.	0,0947	49
			Dir. Didattica Omegna II° circolo	1.361,76	8,58	13,48	0,1348	12
			Istituto Comprensivo di Stresa	1.003,14	10,93	11,46	0,1146	9
			Scuola Media Statale di Omegna	1.278,12	5,93	6,51	0,0651	12
			Istituto Comprensivo di Baveno	500,00	n.d.	n.d.		5
47	VC	VALSESIA	Istituto Comprensivo di Serravalle Sesia	424,24	n.d.	6,06	0,0606	4
			Istituto Comprensivo di Borgosesia	839,36	4,29	4,92	0,0492	8
			Istituto Comprensivo di Varallo Sesia	1.857,76	9,28	6,78	0,0928	17
			Istituto Comprensivo di Quaroni	1.184,26	7,66	7,66	0,0766	11
		100,00	Importo pro capite alunno	Importo contributo concesso				totale alunni con meno di 2 anni scolarità
Totale				127.870,34				958

Codice DA1507

D.D. 22 gennaio 2008, n. 19

**L.r. 28/2007- Art. 12 comma 1 a) - Approvazione Bando “Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell’assegno di studio per iscrizione e frequenza - Anno scolastico 2007-2008”.**

La Regione Piemonte con la l.r. n. 28 del 28 dicembre 2007 promuove il diritto allo studio e la libera scelta educativa riconoscendo al sistema nazionale di istruzione ed istruzione e formazione professionale il compito di garantire i livelli essenziali delle prestazioni.

L’articolo 12, comma 1 a) della citata l.r. prevede l’attribuzione di assegni di studio per la copertura delle spese per iscrizione e frequenza, per gli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie, con criteri da definire nel piano triennale degli interventi previsto dall’articolo 27.

Per l’anno scolastico 2007/2008, anno di prima applicazione della legge tali criteri sono stati determinati dall’articolo 35 (norma transitoria) commi 9 e 10 che demanda alla Giunta regionale la predisposizione degli atti entro 30 giorni dall’entrata in vigore della legge.

Vista la deliberazione n. 21-8055 del 21 gennaio 2008 con la quale la Giunta regionale ha espresso la sua volontà di dare mandato al Direttore responsabile della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, di emanare il bando “Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell’assegno di studio per iscrizione e frequenza - Anno scolastico 2007-2008” individuando altresì le risorse necessarie pari a Euro. 14.060.000,00;

Ritenuto pertanto necessario procedere all’approvazione del Bando: “Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell’assegno di studio per iscrizione e frequenza - Anno scolastico 2007-2008”, per l’attuazione della normativa sopra riportata;

Ritenuto di far fronte all’obbligazione di pagamento e conseguente impegno delle somme necessarie, che si realizzerà nell’esercizio finanziario in corso, con le risorse pari a Euro. 14.060.000,00, allocate nell’unità previsionale di base (UPB) DA15071 del bilancio regionale per l’anno finanziario 2008 in attesa dell’istituzione di appositi capitoli di spesa.

Tutto ciò premesso e considerato,

**IL DIRETTORE**

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” (e sm.i.) (artt. 4 “Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità” e 16 “Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali”);

visto l’art. 23 della l.r. n. 51/1997 “Norme sull’organizzazione degli uffici e sull’ordinamento del personale regionale”;

vista la l.r. 7/2001 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”;

vista la l.r. 27/2007 “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l’anno 2008”;

vista la l.r. n. 28/2007 “Norme sull’istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”;

in conformità con gli indirizzi in materia espressi dalla deliberazione della Giunta regionale n. 21-8055 del 21 gennaio 2008

*determina*

- di approvare il Bando “Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell’assegno di studio per iscrizione e frequenza - Anno scolastico 2007-2008”, allegato 1 alla presente, per farne parte integrante corredato dell’allegato 2 “modello di domanda per assegno di studio per iscrizione e frequenza”.

- di rinviare ad un successivo provvedimento l’impegno delle somme necessarie di Euro. 14.060.000,00, già allocate nell’unità previsionale di base (UPB) DA15071 del bilancio regionale per l’anno finanziario 2008, sull’apposito capitolo di spesa e previa autorizzazione con deliberazione della Giunta Regionale di approvazione del programma operativo di cui alla l.r. 7/2001.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale  
Francesco Viano

Allegato

Allegato 1



**Bando “Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell’**

## **ASSEGNO DI STUDIO PER ISCRIZIONE E FREQUENZA**

**Anno scolastico 2007-2008”.**

*(L. r. 28 del 28.12.2007 – art. 12 comma 1 a)*

### **1. Destinatari del bando**

Il contributo regionale “assegno di studio per iscrizione e frequenza” è erogabile ad ogni studente residente in Piemonte frequentante nell’anno scolastico 2007/2008 la scuola primaria o secondaria di primo e secondo grado nelle Istituzioni scolastiche statali e paritarie facenti parte del sistema nazionale di istruzione.

L’identificazione del nucleo familiare di riferimento e la situazione reddituale sono determinate secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 e successive modificazioni e integrazioni (I.S.E.E.)

### **2. Adempimenti del richiedente - Modalità e procedure per la presentazione della domanda**

Possono presentare la domanda :

- Uno dei genitori del figlio studente residente in Piemonte;
- In caso di assenza dei genitori chi esercita la patria potestà sullo studente residente in Piemonte;
- Lo studente maggiorenne, residente in Piemonte

Nel caso di più figli per i quali si richiede l’assegno di studio per iscrizione e frequenza, dovrà essere presentata un’unica domanda corredata da un numero di schede di attestazione delle spese sostenute (allegato D) pari al numero dei figli per i quali si richiede l’assegno.

La domanda , pena l’inammissibilità della stessa, dovrà essere compilata in ogni sua parte, sottoscritta, corredata dall’attestazione ISEE riferita ai redditi dell’anno 2006, dalla copia di un documento di identità del richiedente in corso di validità e da un allegato di attestazione delle spese (quadro D), compilato, sottoscritto e timbrato dalla scuola frequentata, per ciascuno degli studenti per i quali si chiede l’assegno.

La domanda deve essere spedita, in forma cartacea, ed unicamente utilizzando il modulo allegato al presente bando, **entro il termine perentorio del 7 aprile 2008** per posta, tramite raccomandata (senza avviso di ricevimento), a:

**Regione Piemonte  
Bando ASSEGNO ISCRIZIONE E FREQUENZA  
Casella postale 545  
10121 TORINO.**

Farà fede la data del timbro postale di partenza.

L’Amministrazione regionale non è responsabile di eventuali disguidi postali.

Le domande dovranno essere inviate alla Casella Postale n. 545 unicamente tramite raccomandata senza ricevuta di ritorno.

Saranno considerate irricevibili le domande inviate oltre il termine o con modalità di spedizione differenti, quali ad esempio posta celere, raccomandata on-line, servizio di corriere.

### 3. Modalità di diffusione del bando e del modulo di domanda - Servizi di informazione

Il bando ed il modulo di domanda sono

- diffusi mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- reperibili presso gli Uffici per le relazioni con il pubblico (URP) della Regione Piemonte;
- scaricabili dai siti della Regione Piemonte e della Direzione generale Ufficio scolastico regionale del Piemonte – MPI alle pagine  
<http://www.regione.piemonte.it/istruz>  
<http://www.piemonte.istruzione.it>

Sui siti predetti è, inoltre, pubblicata la guida per la compilazione della domanda

Informazioni possono essere richieste agli URP e al Call Center della Regione Piemonte al seguente numero verde gratuito 800 333 444

### 4. Adempimenti dell'Istituzione scolastica per la presentazione delle domande

Le Istituzioni scolastiche del sistema nazionale d'istruzione, a pena di inammissibilità della domanda stessa, devono compilare, timbrare e sottoscrivere la sezione a loro riservata nell'apposita scheda allegata alla domanda (quadro D) per l'attestazione delle spese indicate al punto 5 del presente bando, per ogni studente iscritto e per il quale è richiesto il contributo.

### 5. Spese di frequenza ammissibili

Le spese di frequenza classificate ammissibili, che, a pena di inammissibilità della domanda, dovranno essere indicate nell'allegato D, sono tutte le spese di iscrizione e frequenza relative all'anno scolastico 2007-2008, documentabili dal richiedente.

Non rientrano tra tali spese i costi sostenuti per i servizi di mensa, convitto, viaggi di istruzione, sussidi e materiali didattici.

Sono escluse altresì le spese sostenute per le attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, libri di testo, trasporto, in quanto finanziate con apposito bando denominato "Assegno di studio per spese di libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti".

**Ai sensi dell'articolo 12 comma 3, non è consentita la partecipazione per il medesimo studente al presente bando ed al bando "Assegno di studio per spese di libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti".**

**NEL CASO DI DOMANDE RIFERITE ALLO STESSO ALUNNO E PRESENTATE SU ENTRAMBI I BANDI, ENTRAMBE LE DOMANDE SARANNO DICHIARATE NON AMMISSIBILI**

### 6. Condizioni di inammissibilità e di irricevibilità della domanda

La domanda presentata oltre il termine perentorio del 7 aprile 2008 è irricevibile, a tal fine fa fede la data del timbro postale di partenza.

E' inammissibile la domanda:

- non compilata sull'apposito modulo predisposto dalla Regione Piemonte per il presente bando;
- non sottoscritta dal richiedente;
- non compilata in ogni sua parte;
- non contenente tutti i dati e gli elementi richiesti;
- priva dell'allegato/i D) timbrato/i e firmato/i dalla Scuola;
- priva, in allegato, della fotocopia dell'attestazione ISEE relativa ai redditi dell'anno 2006;



- priva, in allegato, della fotocopia di un documento di identità del richiedente, in corso di validità.

I requisiti necessari per l'ammissibilità al contributo sono i seguenti:

- frequenza di Istituzione scolastica statale o paritaria (in possesso del riconoscimento per l'anno scolastico 2007/2008);
- residenza dello studente nella Regione Piemonte;
- indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) , riferito ai redditi 2006, non superiore a euro 29.000,00;
- spese certificate fra quelle ammissibili secondo quanto specificato al precedente punto 5 del presente bando;
- certificazione delle spese convalidata dalla scuola mediante apposizione del timbro e la firma dell'incaricato .

**NON SARANNO CONSENTITE INTEGRAZIONI DELLA DOCUMENTAZIONE OLTRE IL TERMINE PERENTORIO DEL 7 APRILE 2008**

## 7. Reddito

La situazione reddituale è determinata secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 e successive modificazioni e integrazioni (ISEE) e deve essere riferita **ai redditi 2006.**

L'indicatore ISEE del nucleo familiare per accedere al beneficio non deve essere superiore a €. **29.000,00.**

## 8. Variazioni di Istituzione scolastica e interruzione degli studi – Variazioni di dati anagrafici

Qualora gli studenti nel corso dell'anno scolastico 2007/2008 cambino Istituzione scolastica o interrompano il corso di studi, il richiedente e l'Istituzione scolastica stessa devono dare tempestiva comunicazione alla Regione Piemonte – Bando Assegno Iscrizione e frequenza – Casella postale 545 - 10121 Torino .  
Il contributo regionale sarà calcolato sulla spesa effettivamente sostenuta.

Le variazioni di indirizzo avvenute successivamente alla data di presentazione della domanda, dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione Piemonte, tramite lettera raccomandata , al seguente indirizzo: Regione Piemonte – assegno Bando Iscrizione e frequenza – Casella postale 545 - 10121 Torino .

## 9 . Determinazione dell'entità dell'assegno

L'importo massimo erogabile dell'assegno di studio per iscrizione e frequenza, riferito ad ogni studente avente diritto, distinto per fasce di reddito ed ordine di scuola, è il seguente:

I.S.E.E.	Contributo massimo erogabile per figlio		
	Scuola primaria	Scuola secondaria di 1° grado	Scuola secondaria di 2° grado
Minore o uguale a €. 24.000,00	900,00	1.200,00	1.600,00
da €. 24.000,01 a €. 26.000,00	675,00	900,00	1.200,00
da €. 26.000,01 a €. 29.000,00	450,00	600,00	800,00

L'ammontare dell'assegno erogato non potrà comunque superare l'importo delle spese effettivamente sostenute.

In relazione agli oneri amministrativi, il contributo erogabile cumulato per nucleo familiare non può essere inferiore a euro 25,00.

#### **10- Formulazione della graduatoria**

Le domande ammissibili sono inserite in una graduatoria elaborata tenendo conto dell'incidenza delle spese scolastiche complessive, ammissibili e certificate, sull'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare relativa ai redditi dell'anno 2006.

La graduatoria delle domande ammesse a contributo è formulata in forma decrescente in base alla percentuale di incidenza delle spese scolastiche sull'ISEE ed è approvata con determinazione del Direttore della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e pubblicata nel sito della Regione Piemonte.

L'attribuzione dei contributi è effettuata scorrendo la graduatoria fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Ai beneficiari inclusi in tale graduatoria viene data comunicazione scritta individuale dell'esito dell'istruttoria della domanda.

#### **11. Erogazione del contributo**

Il contributo concesso è erogato in un'unica soluzione.

#### **12. Controlli e accertamenti sulle domande ammesse a contributo**

L'Amministrazione regionale provvede ad effettuare un controllo su un campione di beneficiari del contributo, estratto casualmente dall'archivio informatizzato e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, ai sensi del D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione regionale può richiedere la produzione della documentazione delle spese dichiarate dal beneficiario del contributo entro cinque anni dall'assegnazione del contributo stesso e, a tal fine tale documentazione va conservata.

Ai fini dei controlli, l'Amministrazione Regionale provvede ad acquisire direttamente i dati in possesso delle Amministrazioni pubbliche, non richiedendo al beneficiario del contributo di produrre la documentazione, salvi i casi di impossibilità di acquisizione della documentazione stessa.

Le dichiarazioni mendaci sono perseguite e comportano la segnalazione all'Autorità giudiziaria da parte dell'Amministrazione regionale e la decadenza dal beneficio per l'anno in corso e per quelli successivi.



Alla Regione Piemonte  
Bando ASSEGNO ISCRIZIONE E FREQUENZA  
Casella postale 545  
10121 Torino

## ASSEGNO DI STUDIO PER ISCRIZIONE E FREQUENZA

**A.S. 2007/2008**

Legge regionale n. 28 del 28.12.2007 – art. 12 comma 1a)

**ATTENZIONE:** Compilare in stampatello il modulo in ogni sua parte e **firmarlo**; per ogni studente compilare un allegato (quadro D) **firmato e timbrato dalla scuola**; spedire unitamente alla **copia di un documento d'identità** del richiedente ed all' **attestazione ISEE relativa ai redditi 2006**.

**Codice fiscale del richiedente**

### QUADRO A

Il/La sottoscritto/a - Cognome

- Nome

(Cognome e nome del richiedente)

SESSO

M

F

Nato/a

il

Prov.

residente in

Via

Fraz/Loc.

Comune

CAP

Prov.

Recapito telefonico

### QUADRO B

#### CHIEDE

l'attribuzione dell'assegno di studio regionale per iscrizione e frequenza per l'anno scolastico 2007/2008 (*barrare la casella di interesse*).

☐ per numero  figlio/i

☐ in qualità di studente maggiorenne

di cui alla/e scheda/e di attestazione allegata/e.

Codice fiscale del richiedente

A tale scopo, consapevole che, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali vigenti in materia, sotto la propria responsabilità,

**QUADRO C****DICHIARA,**

ai sensi dell'articolo 46 (Dichiarazione sostitutiva di certificazione)  
e dell'articolo 47 (Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) del DPR 445/2000,

- ☐ che le spese sostenute per iscrizione e frequenza sono quelle indicate nell'allegata/e scheda/e di attestazione (*Quadro D*)
- ☐ che lo/gli studente/i per cui viene chiesto il contributo è/sono residente/i nella Regione Piemonte
- ☐ che l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) relativo all'anno 2006 del nucleo familiare è quello riportato nell'allegata attestazione e non è superiore a €. 29.000,00.

**DICHIARA** inoltre di essere a conoscenza che

- l'Amministrazione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese, effettuerà controlli a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, ai sensi dell'articolo 71 comma 1, del D.P.R. 445/2000;
- qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. 445/2000, il sottoscritto decadrà dai benefici conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera per l'anno in corso e per i successivi e l'Amministrazione Regionale effettuerà segnalazione all'Autorità giudiziaria.

Preso atto dell'informativa, ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003, **ACCONSENTE** al trattamento dei dati che lo/a riguardano funzionale agli scopi per i quali è posto in essere.

**AUTORIZZA** ad inviare alla residenza sopra indicata ogni comunicazione relativa all'istruttoria del bando

- ☐ **ALLEGA** l'attestazione ISEE relativa ai redditi dell'anno 2006
- ☐ **ALLEGA** la fotocopia del proprio documento d'identità in corso di validità
- ☐ **ALLEGA** n.  Allegati di Attestazione debitamente firmati e timbrati dalla Scuola

In fede

Luogo \_\_\_\_\_ Data  /  /  Firma \_\_\_\_\_  
(Il richiedente)

**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 GIUGNO 2003, N. 196**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003 ed in relazione ai dati personali raccolti che saranno oggetto di trattamento, La informiamo che:

- il trattamento sarà svolto, anche con strumenti informatici, da personale della Regione Piemonte e/o da soggetti esterni per conto della Regione stessa, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa e ai fini dell'erogazione del contributo di cui alla l.r. 28/2007;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 30 luglio 1999, n. 281).

**Attenzione: LA DOMANDA NON COMPILATA IN OGNI SUA PARTE E/O PRIVA DI ANCHE UNO SOLO DEGLI ALLEGATI RICHIESTI SARA' RITENUTA IRRICEVIBILE E NON SARA' POSSIBILE INTEGRAZIONE DI DOCUMENTAZIONE OLTRE IL 7 APRILE 2008, TERMINE DI SCADENZA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Codice fiscale del richiedente

ALLEGATO DI ATTESTAZIONE  
STUDENTI PER CUI SI CHIEDE IL CONTRIBUTO

(da compilare per ogni studente)

**QUADRO D**

Cognome studente																									
Nome studente																									
Codice fiscale studente																									
Comune residenza studente																			Prov.						
Ordine di scuola	Elementare <input type="checkbox"/>						Media inferiore <input type="checkbox"/>						Secondaria superiore <input type="checkbox"/>												
Classe frequentata	1 <input type="checkbox"/>				2 <input type="checkbox"/>				3 <input type="checkbox"/>				4 <input type="checkbox"/>				5 <input type="checkbox"/>								
Denominazione Istituzione scolastica (per esteso)																									
_____																									
Sede: Via																									
Comune																			Prov.						
Spese ammissibili <sup>1</sup>													, 0 0												
Sezione riservata all'Istituzione scolastica													Codice regionale dell'Istituto <sup>2</sup>												
<b>Si attestano le spese sopraindicate relative allo studente iscritto presso la nostra scuola per l'a.s. 2007/2008</b>																									
L'Istituzione scolastica è:													Statale <input type="checkbox"/> Paritaria <input type="checkbox"/>												
Timbro della Scuola e Firma dell'Incaricato																									
Data																									

<sup>1</sup> Le spese da indicare sono quelle riferite unicamente a iscrizione e frequenza.

<sup>2</sup> In caso di Istituzione scolastica avente sede in altra regione italiana indicare il nome della Regione (es: LIGURIA, LOMBARDIA, VALLEAOSTA...).



Codice DA1507

D.D. 22 gennaio 2008, n. 20

**L.r. 28/2007- Art. 12 comma 1 b) - Approvazione Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti - Anno scolastico 2007/2008".**

La Regione Piemonte con la l.r. n. 28 del 28 dicembre 2007 promuove il diritto allo studio e la libera scelta educativa riconoscendo al sistema nazionale di istruzione ed istruzione e formazione professionale il compito di garantire i livelli essenziali delle prestazioni.

L'articolo 12, comma 1 b) della citata l.r. prevede l'attribuzione di assegni di studio per la copertura delle spese per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti, per gli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado frequentanti Istituzioni scolastiche statali e paritarie e per gli studenti frequentanti i corsi di formazione professionale organizzati da Agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo, con criteri da definire nel piano triennale degli interventi previsto dall'articolo 27.

Per l'anno scolastico 2007/2008, anno di prima applicazione della legge tali criteri sono stati determinati dall'articolo 35 (norma transitoria) commi 9 e 10 che demanda alla Giunta regionale la predisposizione degli atti entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge.

Vista la deliberazione n. 21-8055 del 21 gennaio 2008 con la quale la Giunta regionale ha espresso la sua volontà di dare mandato al Direttore responsabile della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, di emanare il bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti - Anno scolastico 2007/2008" individuando altresì le risorse necessarie, pari a euro 21.440.000,00;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'approvazione del Bando: "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti - Anno scolastico 2007/2008", per l'attuazione della normativa sopra riportata;

Ritenuto di far fronte all'obbligazione di pagamento e conseguente impegno delle somme necessarie, che si realizzerà nell'esercizio finanziario in corso, con le risorse pari a euro 21.440.000,00, allocate nell'unità previsionale di base (UPB) DA15071 del bilancio regionale per l'anno finanziario 2008 in attesa dell'istituzione di appositi capitoli di spesa.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (e sm.i.) (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità" e 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali");

visto l'art. 23 della l.r. n. 51/1997 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale";

vista la l.r. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la l.r. 27/2007 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2008";

vista la l.r. n. 28/2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa";

in conformità con gli indirizzi in materia espressi dalla deliberazione della Giunta regionale n. 21-8055 del 21 gennaio 2008

*determina*

- di approvare il Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti - Anno scolastico 2007/2008", allegato 1 alla presente, per farne parte integrante corredato dell'allegato 2 "modello di domanda per assegno di studio per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti".

- di rinviare ad un successivo provvedimento l'impegno delle somme necessarie di euro 21.440.000,00, già allocate nell'unità previsionale di base (UPB) DA15071 del bilancio regionale per l'anno finanziario 2008, sull'apposito capitolo di spesa e previa autorizzazione con deliberazione della Giunta Regionale di approvazione del programma operativo di cui alla l.r. 7/2001.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale  
Francesco Viano

Allegato

Allegato 1



**Bando “Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione**

**ASSEGNO DI STUDIO PER SPESE DI LIBRI DI TESTO, ATTIVITA’  
INTEGRATIVE PREVISTE DAI PIANI DELL’OFFERTA FORMATIVA,  
TRASPORTI**

**- Anno scolastico 2007-2008”**

*(L. r. 28 del 28.12.2007- art. 12 comma 1b )*

**1. Destinatari del bando**

Il contributo regionale “Assegno di studio per spese di libri di testo, attività integrative previste dai piani dell’offerta formativa, trasporti” (di seguito denominato assegno), è erogabile ad ogni studente residente in Piemonte, frequentante nell’anno scolastico 2007/2008 la scuola primaria o secondaria di primo e secondo grado nelle Istituzioni scolastiche statali e paritarie facenti parte del sistema nazionale di istruzione ed i corsi di formazione professionale organizzati da Agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all’assolvimento dell’obbligo formativo .

L’identificazione del nucleo familiare di riferimento e la situazione reddituale sono determinate secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 e successive modificazioni e integrazioni (I.S.E.E.)

**2. Adempimenti del richiedente - Modalità e procedure per la presentazione della domanda**

Possono presentare la domanda :

- Uno dei genitori del figlio studente residente in Piemonte;
- In caso di assenza dei genitori chi esercita la patria potestà sullo studente residente in Piemonte;
- Lo studente maggiorenne, residente in Piemonte

Deve essere presentata , sul presente bando, un’unica domanda per tutti i figli componenti il nucleo familiare che frequentano le scuole previste.

La domanda , pena l’inammissibilità della stessa, dovrà essere compilata in ogni sua parte, sottoscritta, corredata dall’attestazione ISEE relativa ai redditi dell’anno 2006 e dalla copia di un documento di identità del richiedente in corso di validità e spedita, in forma cartacea, ed unicamente utilizzando il modulo allegato al presente bando, entro il termine perentorio **del 7 aprile 2008** per posta, tramite raccomandata (senza avviso di ricevimento), a:

**Regione Piemonte – Settore Istruzione 15.07  
Casella postale 398 – via Alfieri, 10  
10121 TORINO CENTRO**

Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura **“Assegno di studio per spese di libri di testo, attività integrative previste dai piani dell’offerta formativa, trasporti”**

Farà fede la data del timbro postale di partenza.

L'Amministrazione regionale non è responsabile di eventuali disguidi postali.

Le domande dovranno essere inviate alla Casella Postale n. 398 unicamente tramite raccomandata senza ricevuta di ritorno.

Saranno considerate irricevibili le domande inviate con modalità di spedizione differenti quali ad esempio posta celere, raccomandata on-line, servizio di corriere.

### 3. Modalità di diffusione del bando e del modulo di domanda - Servizi di informazione

Il bando ed il modulo di domanda sono:

- diffusi mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- reperibili presso gli Uffici per le relazioni con il pubblico (URP) della Regione Piemonte;
- scaricabili dai siti della Regione Piemonte e della Direzione generale Ufficio scolastico regionale del Piemonte – MPI alle pagine

<http://www.regione.piemonte.it/istruz>

<http://www.piemonte.istruzione.it>

Sui siti predetti è inoltre pubblicata la guida per la compilazione della domanda

Informazioni possono essere richieste agli URP e al Call Center della Regione Piemonte al seguente numero verde gratuito 800 333 444

### 4. Spese ammissibili

Le spese ammissibili, che, a pena di inammissibilità della domanda, dovranno essere indicate nella medesima, sono tutte le spese sostenute per il servizio di trasporto scolastico, per le attività integrative previste dal piano dell'offerta formativa (POF) e le spese per i libri di testo eccedenti quelle già eventualmente finanziate con i contributi previsti dall'art. 8 comma 3 della l.r. 28/2007 (ex lege 448/1998) che saranno sostenute nell'anno scolastico 2007-2008 e documentabili dal richiedente.

Non rientrano tra tali spese i costi sostenuti per i servizi di mensa, convitto, viaggi di istruzione, sussidi e materiali didattici.

Sono escluse altresì le spese sostenute per iscrizione e frequenza in quanto finanziate con apposito bando denominato "Assegno di studio per iscrizione e frequenza".

**Ai sensi dell'articolo 12 comma 3, non è consentita la partecipazione per il medesimo studente al presente bando ed al bando "Assegno di studio per iscrizione e frequenza".**

**NEL CASO DI DOMANDE RIFERITE ALLO STESSO ALUNNO E PRESENTATE SU ENTRAMBI I BANDI, ENTRAMBE LE DOMANDE SARANNO DICHIARATE NON AMMISSIBILI**

### 5. Condizioni di inammissibilità e di irricevibilità della domanda

La domanda presentata oltre il termine perentorio del 7 aprile 2008 è irricevibile, a tal fine fa fede la data del timbro postale di partenza.

E' inammissibile la domanda:

- non compilata sull'apposito modulo predisposto dalla Regione Piemonte per il presente bando;
- non sottoscritta dal richiedente;
- non compilata in ogni sua parte;
- non contenente tutti i dati e gli elementi richiesti;
- priva, in allegato, della fotocopia dell'attestazione ISEE riferita ai redditi dell'anno 2006;
- priva, in allegato, della fotocopia di un documento di identità del richiedente, in corso di validità.

I requisiti necessari per l'ammissibilità al contributo sono i seguenti:

- frequenza di Istituzione scolastica statale o paritaria (in possesso del riconoscimento per l'anno scolastico 2007/2008) o di Agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente per l'assolvimento dell'obbligo formativo ;
- residenza dello studente nella Regione Piemonte;
- indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), riferito ai redditi 2006, non superiore a euro 29.000,00;
- spese comprese fra quelle ammissibili secondo quanto specificato al precedente punto 4 del presente bando.

**NON SARANNO CONSENTITE INTEGRAZIONI DELLA DOCUMENTAZIONE OLTRE IL TERMINE PERENTORIO DEL 7 APRILE 2008**

## 6. Reddito

La situazione reddituale è determinata secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 e successive modificazioni e integrazioni (ISEE) e deve essere riferita **ai redditi 2006.**

L'indicatore ISEE del nucleo familiare per accedere al beneficio non deve essere superiore a €. **29.000,00.**

## 7. Variazioni di dati anagrafici

Le variazioni di indirizzo avvenute successivamente alla data di presentazione della domanda, dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione Piemonte, tramite lettera raccomandata , al seguente indirizzo: Regione Piemonte – Settore Istruzione 15.07 - Casella postale 398 – via Alfieri, 10- 10121 TORINO CENTRO.

## 8 . Determinazione dell'entità del contributo

L'importo massimo erogabile dell'assegno , riferito ad ogni studente avente diritto, distinto per fasce di reddito ed ordine di scuola, è il seguente:

I.S.E.E.	Contributo massimo erogabile per figlio		
	Scuola primaria	Scuola secondaria di 1° grado	Scuola secondaria di 2° grado/ Agenzia formativa accreditata
Minore o uguale a €. 24.000,00	200,00	300,00	500,00
da €. 24.000,01 a €. 26.000,00	150,00	225,00	375,00
da €. 26.000,01 a €. 29.000,00	100,00	150,00	250,00

L'ammontare dell'assegno erogato non potrà comunque superare l'importo delle spese effettivamente sostenute.

In relazione agli oneri amministrativi, il contributo erogabile cumulato per nucleo familiare non può essere inferiore a euro 25,00.

## **9 – Formulazione della graduatoria**

Le domande ammissibili sono inserite in una graduatoria elaborata in ordine crescente in base all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare relativo ai redditi dell'anno 2006.

La graduatoria delle domande ammesse a contributo è approvata con determinazione del Direttore della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e pubblicata nel sito della Regione Piemonte.

L'attribuzione dei contributi è effettuata scorrendo la graduatoria fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Ai beneficiari inclusi in tale graduatoria viene data comunicazione scritta individuale dell'esito dell'istruttoria della domanda.

## **10. Erogazione del contributo**

Il contributo concesso è erogato in un'unica soluzione

## **11. Controlli e accertamenti sulle domande ammesse a contributo**

L'Amministrazione regionale provvede ad effettuare un controllo su un campione di beneficiari del contributo, estratto casualmente dall'archivio informatizzato e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, ai sensi del D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione regionale può richiedere la produzione della documentazione delle spese dichiarate dal beneficiario del contributo entro cinque anni dall'assegnazione del contributo stesso e, a tal fine tale documentazione va conservata.

Ai fini dei controlli, l'Amministrazione Regionale provvede ad acquisire direttamente i dati in possesso delle Amministrazioni pubbliche, non richiedendo al beneficiario del contributo di produrre la documentazione, salvi i casi di impossibilità di acquisizione della documentazione stessa.

Le dichiarazioni mendaci sono perseguite e comportano la segnalazione all'Autorità giudiziaria da parte dell'Amministrazione regionale e la decadenza dal beneficio per l'anno in corso e per quelli successivi.



Alla Regione Piemonte  
Settore Istruzione  
Casella postale 398 – Via Alfieri, 10  
10121 TORINO CENTRO

**ASSEGNO DI STUDIO LIBRI DI TESTO, ATTIVITÀ INTEGRATIVE  
PREVISTE DAI PIANI DELL'OFFERTA FORMATIVA, TRASPORTI**

Anno scolastico 2007/2008

Legge regionale n. 28 del 28.12.2007 – art. 12 comma 1b)

**ATTENZIONE:** COMPILARE IN STAMPATELLO IL MODULO IN OGNI SUA PARTE E FIRMARLO; COMPILARE UN'UNICA DOMANDA PER TUTTI I FIGLI PER CUI SI CHIEDE IL CONTRIBUTO; SPEDIRE UNITAMENTE ALLA COPIA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITÀ DEL RICHIEDENTE ED ALL' ATTESTAZIONE ISEE RELATIVA AI REDDITI 2006.

Codice fiscale del richiedente

**QUADRO A**

**Il sottoscritto**

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Sesso M F

Nato/a a \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

**Residente in**

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Fraz./Loc: \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_

**In qualità di**

Genitore/legale rappresentante

studente maggiorenne

**CHIEDE**

l'attribuzione dell'assegno di studio regionale per spese di libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta

formativa, trasporti per l'anno scolastico 2007/2008, per i seguenti n. ☐ studenti (barrare le caselle di interesse):



[illegible]

1° FIGLIO

Cognome dell'alunno/a \_\_\_\_\_

Nome dell'alunno/a \_\_\_\_\_

Comune di residenza dell'alunno: \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

[illegible]

Scuola frequentata

Tipo di istituzione scolastica	Statale	Paritaria
--------------------------------	---------	-----------

Ordine di scuola	Elementare	Media Inferiore	Media Superiore	Agenzia Formativa
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				
29				
30				
31				
32				
33				
34				
35				
36				
37				
38				
39				
40				
41				
42				
43				
44				
45				
46				
47				
48				
49				
50				
51				
52				
53				
54				
55				
56				
57				
58				
59				
60				
61				
62				
63				
64				
65				
66				
67				
68				
69				
70				
71				
72				
73				
74				
75				
76				
77				
78				
79				
80				
81				
82				
83				
84				
85				
86				
87				
88				
89				
90				
91				
92				
93				
94				
95				
96				
97				
98				
99				
100				

Classe frequentata	1	2	3	4	5
--------------------	---	---	---	---	---

**Spese sostenute nell'anno scolastico 2007/2008 per**| trasporto €. | Libri €. | attività POF €. |

*barrare la casella se è stata presentata da domanda per libri di testo ai sensi della legge 448/1998 per l'a.s. 2007/2008*

2° FIGLIO

Cognome dell'alunno/a \_\_\_\_\_

Nome dell'alunno/a \_\_\_\_\_

Comune di residenza dell'alunno: \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

[illegible]

Scuola frequentata \_\_\_\_\_

Tipo di istituzione scolastica	Statale	Paritaria
--------------------------------	---------	-----------

Ordine di scuola	Elementare	Media Inferiore	Media Superiore	Agenzia Formativa
------------------	------------	-----------------	-----------------	-------------------

Classe frequentata	1	2	3	4	5
--------------------	---	---	---	---	---

**Spese sostenute nell'anno scolastico 2007/2008 per**

trasporto €.	Libri €.	attività POF €.
--------------	----------	-----------------

*barrare la casella se è stata presentata da domanda per libri di testo ai sensi della legge 448/1998 per l'a.s. 2007/2008*

**ATTENZIONE: Le pezze giustificative devono essere conservate a cura del richiedente per 5 anni ed esibite in caso di controllo**

**DUPLICARE LA PRESENTE PAGINA IN CASO DI ALTRI FIGLI**

Codice fiscale del richiedente

**QUADRO C**

A tale scopo, consapevole che, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali vigenti in materia, sotto la propria responsabilità,

**DICHIARA,**

ai sensi dell'articolo 46 (Dichiarazione sostitutiva di certificazione)  
e dell'articolo 47 (Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) del DPR 445/2000,

- ☐ che le spese sostenute per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti, per ogni figlio/studente, sono quelle indicate nel quadro B
- ☐ che lo/gli studente/i per cui viene chiesto il contributo è/sono residente/i nella Regione Piemonte
- ☐ che l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) relativo all'anno 2006 del nucleo familiare è quello riportato nell'allegata attestazione e non è superiore a €. 29.000,00.

**DICHIARA** inoltre di essere a conoscenza che

- l'Amministrazione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese, effettuerà controlli a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, ai sensi dell'articolo 71 comma 1, del D.P.R. 445/2000;
- qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. 445/2000, il sottoscritto decadrà dai benefici conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera per l'anno in corso e per i successivi e l'Amministrazione Regionale effettuerà segnalazione all'Autorità giudiziaria.

Preso atto dell'informativa, ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003, **ACCONSENTE** al trattamento dei dati che lo/a riguardano funzionale agli scopi per i quali è posto in essere.

**AUTORIZZA** ad inviare alla residenza sopra indicata ogni comunicazione relativa all'istruttoria del bando

- ☐ **ALLEGA** l'attestazione ISEE relativa ai redditi dell'anno 2006
- ☐ **ALLEGA** la fotocopia del proprio documento d'identità in corso di validità

Luogo \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_ Firma del richiedente \_\_\_\_\_

**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 GIUGNO 2003, N. 196**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003 ed in relazione ai dati personali raccolti che saranno oggetto di trattamento, La informiamo che:

- il trattamento sarà svolto, anche con strumenti informatici, da personale della Regione Piemonte e/o da soggetti esterni per conto della Regione stessa, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa e ai fini dell'erogazione del contributo di cui alla Lr. 28/2008;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 30 luglio 1999, n. 281).

**ATTENZIONE**

**LA DOMANDA NON COMPILATA IN OGNI SUA PARTE E/O PRIVA DI ANCHE UNO SOLO DEGLI ALLEGATI RICHIESTI SARA' RITENUTA IRRICEVIBILE E NON SARA' POSSIBILE INTEGRAZIONE DI DOCUMENTAZIONE OLTRE IL 7 APRILE 2008, TERMINE DI SCADENZA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Codice DA1501

D.D. 29 novembre 2007, n. 168

**Approvazione graduatoria degli Studi di Fattibilità, funzionali all'individuazione dei Poli formativi per l'IFTS e propedeutici ai successivi progetti esecutivi per l'attivazione degli stessi, di cui alla DD n. 256 del 5/6/07 e s.m.i. Impegno di spesa di euro =1.549.719,00 su capitoli vari del bilancio 2007.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di approvare la graduatoria degli Studi di Fattibilità, funzionali all'individuazione dei Poli formativi per l'IFTS e propedeutici ai successivi progetti esecutivi per l'attivazione degli stessi, di cui alla DD n. 256 del 5/6/07 e s.m.i., così come descritta nell'Allegato "1" (Studi di Fattibilità approvati e finanziabili) e nell'Allegato "2" (Studi di Fattibilità approvati e non finanziabili), parti integranti e sostanziali della presente determinazione;

- di autorizzare il finanziamento dei progetti esecutivi, di cui alla graduatoria degli Studi di Fattibilità approvati e finanziabili (Allegato "1"), affidando in gestione ai rispettivi operatori la realizzazione dei progetti esecutivi di cui sopra e assegnando ad ogni singolo operatore l'importo complessivamente spettante;

- di approvare la spesa complessiva di Euro=1.549.719,00;

- di impegnare la somma di Euro=1.549.719,00 per la realizzazione delle attività relative all'anno formativo 2007/08, sui sottoelencati capitoli del bilancio 2007:

\* per Euro=799.719,00 sul cap. 17786/07 (101880/A)

\* per Euro=750.000,00 sul cap. 17856/07 (101881/A)

- di considerare, per le motivazioni riportate in narrativa, l'impegno di spesa urgente e indifferibile.

All'erogazione della spesa si provvederà secondo le modalità previste dalla DD n. 479 del 20/9/07 "Disposizioni di dettaglio per la gestione ed il controllo amministrativo delle attività".

Trattandosi di attività formative i contributi di cui alla presente determinazione sono esenti da ritenuta d'acconto ai sensi dell'art. 8 della L. 67/1988.

La presente determinazione dirigenziale verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale  
Francesco Viano

Allegato



Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro  
Settore Attività Formative

GRADUATORIA POLI FORMATIVI PER L'IFTS (DD n. 168 del 29/11/07)									
ALLEGATO 1 - Studi di Fattibilità approvati e F I N A N Z I A B I L I									
Prot.	Codice operat.	Provincia Polo	Ambito settoriale	OPERATORE Capofila	Denominazione POLO	Importo tot. singolo oper.	Punteggio totale	Posizione in graduat.	
524	A 189	TO	MECCANICA	AVOGADRO ITI	Polo per l'innovazione, la formazione e lo sviluppo nel settore meccanico	86.110,00	1000	1	
533	A 208	TO	ICT	PININFARINA ITIS	Polo per l'innovazione e la formazione nel settore dell'ICT	86.110,00	1000		
516	A 187	TO	AMBIENTE E VALORIZZAZIONE RISORSE FORESTALI; ENERGIA	MAXWELL IIS	Energia & ambiente Piemonte	86.110,00	982	3	
507	A 174	VB	AMBIENTE E VALORIZZAZIONE RISORSE FORESTALI; ENERGIA	COBIANCHI ITI	Energia e compatibilità ambientale	86.100,00	972	4	
512	A 161	TO	BIOTECNOLOGIE E SCIENZE DELLA VITA	OLIVETTI IIS	Bioteologie Piemonte	86.110,00	960	5	
546	C 50	AT	TURISMO INTEGRATO E SOSTENIBILE	CONSORZIO EUROQUALITA' Soc. Coop.	"IN" - Piemonte sistema territorio	86.110,00	945	6	
557	B 22	TO	BENI E ATTIVITA' CULTURALI	IMMAGINAZIONE & LAVORO Soc. Coop.	Polo formativo per i beni e le attività culturali: dal patrimonio all'innovazione	86.110,00	928	7	
556	A 175	TO	AEROSPAZIALE E SETTORI INNOVATIVI DELL'INGEGNERIA	GRASSI ITIS	Innovazione aerospazio	86.110,00	927	8	
551	C 33	AL	ARTIGIANATO ARTISTICO E TIPOICO	FOR.AL S.C.R.L.	"L'artigiano tecnologico": Polo per la ricerca, lo studio e l'applicazione di tecnologie innovative riferite alle forme d'arte d'eccellenza	86.110,00	909	9	
560	C 1	TO	MECCANICA	C.I.A.C. SCRL	"Mechanical Dis.Tr.I.C.T.": DiStretto per il TRasterimento e l'innovazione delle Competenze Tecniche	86.100,00	908	10	
388	A 940	CN	MECCANICA	VALLAURI IIS	Polo per la meccanica e le nuove tecnologie con l'utilizzo di materiali avanzati	86.000,00	905	11	
521	A 202	NO	MECCANICA	OMAR ITIS	La meccanica per lo sviluppo	86.110,00	894	12	
529	A 942	AL	LOGISTICA AVANZATA; MOBILITA' INTEGRATA E SOSTENIBILE	MARCONI ISTITUTO	Logistica intermodale e mobilità metropolitana	86.109,00	886	13	
540	A 1544	TO	CHIMICA, NUOVI MATERIALI E NANOTECNOLOGIE	NATTA ITIS	Polo formativo per i materiali polimerici e i nanocompositi (Sviluppo - Trasformazione - Ambiente)	86.110,00	883	14	
544	A 154	CN	ENOGASTRONOMIA	MUCCI IPS	Piccole, medie e grandi economie: il primato enogastronomico del Piemonte	86.000,00	868	15	
538	C 39	CN	AGROINDUSTRIA E AGROALIMENTARE	AGENFORM Cons.	Polo Formativo agroalimentare e agroindustriale della provincia di Cuneo	86.100,00	756	16	
358	A 1196	VC	AGROINDUSTRIA E AGROALIMENTARE	FERRARIS ITAS	Filiera riso: una risorsa agro - alimentare territoriale salustica da valorizzare	86.100,00	720	17	
519	A 183	BI	TESSILE, ABBIGLIAMENTO E MODA	SELLA ITIS	Formazione, innovazione, ricerca per il sistema tessile, abbigliamento, moda	86.110,00	708	18	
TOTALE GENERALE						1.549.719,00			

**GRADUATORIA POLI FORMATIVI PER L'IFTS**  
 (DD n. 168 del 29/11/07)

**ALLEGATO 2 - Studi di Fattibilità approvati e NON FINANZIABILI**

Prot.	Codice operat.	Provincia Polo	Ambito settoriale	OPERATORE Capofila	Denominazione POLO	Punteggio totale	Posizione in graduat.
522	A 159	TO	ICT	BODONI - PARAVIA IIS	ICT per la plurimedialità	936	19
532	B 9	AT	TURISMO INTEGRATO E SOSTENIBILE	IAL - CISL PIEMONTE	T.A.S.Tè Piemonte - Turismo a sostenibilità territoriale	910	20
526	C 4	TO	AMBIENTE E VALORIZZAZIONE RISORSE FORESTALI; ENERGIA	CSEA SCpA	C.r.e.a.r.e. Competenze e Risorse per l'Energia e l'Ambiente in Rete	884	21
547	B 18	TO	BENI E ATTIVITA' CULTURALI	ENTE SCUOLA CIPE-T	Beni culturali - Formedil filiera: "Restauro architettonico, restauro monumentale, restauro e conservazione dell'architettura, recupero dell'edilizia diffusa. Giardini e parchi storici".	709	22

Codice SA0100

D.D. 3 gennaio 2008, n. 1

**Collaborazione esterna in supporto alla Struttura speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di affidare l'incarico di collaborazione esterna, in supporto della Struttura Speciale Gabinetto della Giunta Regionale, alla Dott.ssa Francesca Romanin per l'espletamento delle seguenti mansioni in particolare:

\* supporto nell'istruttoria e predisposizione di "dossier" di rilevante complessità giuridica e amministrativa, concernenti temi di carattere trasversale alle competenze della Giunta Regionale, con significative ricadute pubbliche e comunicazionali;

\* supporto nell'attività di indirizzo riguardante le azioni di informazione e comunicazione della Regione, in particolare per quanto riguarda la promozione di conoscenze approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale l'attività di "ascolto" dei portatori di interesse, per attuare processi di verifica della qualità dell'azione amministrativa.

- di regolare tale incarico di collaborazione secondo quanto indicato nello schema di contratto allegato alla presente determinazione (parte integrante e sostanziale)

- di dare atto che la suddetta attività sarà sviluppata nell'arco del triennio 2008-2010 e che il corrispettivo previsto è di Euro 28.000,00 annui (26.000,00 compenso + 2.000,00 rimborso spese per eventuali missioni autorizzate).

- di rinviare a successivo provvedimento il relativo impegno di spesa.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPRG n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale  
Roberto Moisio

Codice SA0104

D.D. 30 novembre 2007, n. 58

**L.R. 4/82, Contributi per la realizzazione dei progetti di Cooperazione e solidarietà, a favore dei progetti di emergenza internazionale. Impegno di spesa Euro 650.000,00 Cap.17631/2007. (Acc.101979).**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di procedere al finanziamento dei progetti riportati nella tabella allegata al presente atto per forma e contenuti, in attuazione di quanto approvato con D.C.R. n. 140-43582 del 15.11.2007 e con D.G.R. n. 52-7578 del 26.11.2007 (Acc 101979);

- di impegnare la somma di Euro 650.000,00 al capitolo 17631/2007 che presenta la necessaria disponibilità, a favore dei soggetti proponenti e per i contributi riportati nella medesima tabella allegata;

- di liquidare: per i contributi fino a 10.000,00 euro l'intera somma alla presentazione di idonea documentazione, dei preventivi dettagliati e di comunicazione di avvio del progetto;

- per i contributi superiori a 10.000,00 euro il 70% della somma alla presentazione di adeguata documentazione dei preventivi dettagliati, nonché della comunicazione di avvio del progetto e il restante 30% a presentazione di adeguata rendicontazione conclusiva;

- di dare atto che la Regione Piemonte si riserva di effettuare, senza preavviso alla controparte, missioni di monitoraggio ex ante, in itinere ed ex post nelle aree di svolgimento dei progetti attraverso i suoi funzionari incaricati,

- di precisare che l'ente beneficiario si occuperà di gestire le attività del programma nonché di presentare all'amministrazione regionale adeguata relazione conclusiva e rendicontazione totale delle spese sostenute al termine del progetto;

- di dare atto che in assenza di rendicontazione dettagliata, la Regione Piemonte, si riserva di chiedere la restituzione di quanto corrisposto;

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al TAR Piemonte entro 60 gg. dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art.61 dello Statuto della Regione Piemonte.

Il Dirigente responsabile  
Giulia Marcon

Allegato



**PROGETTI FINANZIATI DAL COMITATO DI SOLIDARIETA' DEL CONSIGLIO REGIONALE  
NELLA SEDUTA DEL 13.11.2007**

DETERMINAZIONE N° 58 DEL 30.11.2007

ENTE	SEDE OPERATIVA	PAESE INTERVENTO	TITOLO	OBIETTIVO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
SPES	SAN MAURO TORINESE	AFGANISTAN - HERAT	PROGETTO UMANITARIO SETTORE IDRICO E MEDICO-SANITARIO	COSTRUZIONE DI POZZI ARTESIANI- REALIZZAZIONE DI UN COMPREHENSIVE HEALTH CENTRE, QUALE PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA POPOLAZIONE LOCALE E PER LE URGENTI E PRIMARIE NECESSITA' SANITARIE.	30.000,00
PEACE WAVES ONLUS	TORINO	AFGANISTAN- KABUL	LA CULTURA COME SFIDA PER LA RICOSTRUZIONE	RISTRUTTURAZIONE ALLA UNIVERSITA' DA DEDICARE A CORSI DI MUSICA PER FAVORIRE PROCESSI DI INTEGRAZIONE	25.000,00
ASSOCIAZIONE O.A.S.I.FRATERNITA' ONLUS	TORINO	MATO GROSSO DEL SUD-CAMPO GRANDE	ACQUISTO NUOVA ATTREZZATURA PER COMPLESSO OSPEDALIERO SAN JULIAO	RIDARE LA VISTA A TANTE PERSONE, PERMETTENDO LORO DI AVERE UNA VITA DIGNITOSA	25.000,00

ENTE	SEDE OPERATIVA	PAESE INTERVENTO	TITOLO	OBIETTIVO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
ISTITUTO POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO	TORINO	CANDIDO MONTA-SAN PAOLO	ASSISTENZA AD ANZIANI, STRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DELLA CASA DI RIPOSO	RISTRUTTURARE EDIFICIO VECCHIO	20.000,00
CO.RO.-COMITATO RORAIMA	TORINO	STATO DI RORAIMA	TUTELA DELLE POPOLAZIONI INDIGENE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI UN CENTRO CULTURALE A RORAIMA	FAVORIRE LA CONSERVAZIONE E IL RAFFORZAMENTO DELLE CULTURE INDIGENE ORIGINARIE DI RORAIMA	15.000,00
COOPERATIVA SOCIALE LA ROSA BLU	TORINO	STATO DI BAHIA-TRANCOSO	PROGETTO RIVOLTO A BAMBINI E MINORI ABBANDONATI	COSTRUZIONE DI AULE SCOLASTICHE CHE FUNZIONERANNO ANCHE DA ASILO E SCUOLE MATERNE	25.000,00

ENTE	SEDE OPERATIVA	PAESE INTERVENTO	TITOLO	OBIETTIVO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
ASSOCIAZIONE "COMITATO DI SOLIDARIETA' CON IL POPOLO PALESTINESE-TORINO" E ASSOCIAZIONE RETE-ECO(RETE DEGLI EBREI CONTRO L'OCCUPAZIONE)	VENARIA	CISGIORDANIA-PALESTINA VILLAGGIO DI MARDIA	MIGLIORARE LA SALUTE DELLE MAMME E DEI BAMBINI IN CISGIORDANIA	ISTITUZIONE DI UN AMBULATORIO DI SOCCORSO DI EMERGENZA PER LA SALUTE DELLA POPOLAZIONE A CAUSA DEL MURO E DEI POSTI DI BLOCCO	19.000,00
BRA - AIUTA ASSOCIAZIONE ONLUS	BRA(CN)	COLOMBIA BOGOTA' QUARTIERE "BARRIO CARACOLI"	EMERGENZA BAMBINI E GIOVANI NEL QUARTIERE "BARRIO CARACOLI DI BOGOTA'	OFFRIRE ISTRUZIONE E FORMAZIONE EDUCATIVA ED ALIMENTARE	38.000,00
ASBL BATIR ENSEMBLE	MONDOVI'(CN)	REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	PROGETTO PER IL DISPENSARIO(PRONTO SOCCORSO ED INFERMERIA)	CURARE LE MALATTIE PER RIDURRE L'ALTA MORTALITA'	10.000,00
ASSOCIAZIONE ALFA E OMEGA INSIEME PER IL CONGO ONLUS	TORINO	REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO-KINSHASA	PROGETTO PER DISPENSARIO (PRONTO SOCCORSO ED INFERMERIA	MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA DELLA COMUNITA' DEL QUARTIERE DI NGABA	8.000,00

ENTE	SEDE OPERATIVA	PAESE INTERVENTO	TITOLO	OBIETTIVO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
“ALE HUN” ASSOCIAZIONE DEGLI ATTIE’ RESIDENTI IN ITALIA	VERCELLI	COSTA D’AVORIO DISTRETTO DI ADZOPE’	“SPERANZA”	ACQUISTO,ISTALLAZIONE, MESSA IN POSA E FORMAZIONE PER MACINARE LE FARINE.	9.000,00
INTERNATIONAL HELP ONLUS	TORINO	CUBA	PROGRAMMA DI SVILUPPO DI GRUPPI PER L’APPOGGIO AD ADULTI ANZIANI BISOGNOSI	PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI E DEGLI IMMOBILI DOVE SI SVILUPPANO LE ATTIVITA’ DEGLI ANZIANI	17.000,00
CIRCOLO ARCI CUBA	BORGO SAN DALMAZZO	CUBA MUNICIPIO DI BAYAMO, PROV. DI GRANMA	RISTRUTTURAZIONE AREA OSPEDALIERA DEL SANATORIO PER PERSONE SIEROPOSITIVE E AIDS	RISTRUTTURAZIONE CASA DI CURA PER MALATI DI HIVAIDS	4.500,00
PADRI CAMILLIANI	TORINO	GEORGIA	COSTRUZIONE COMUNITA’ RESIDENZIALE PER HANDICAPPATI SENZA GENITORI E PARENTI	COIBENTAZIONE DELLA STRUTTURAPER UN RISPARMIO ENERGETICO E CREARE UN AMBIENTE CONFORTEVOLE PER GLI OSPITI	10.000,00
INSIEME PER L’INDONESIA	ALBA	INDONESIA REGIONE DI KLATEN VILLAGGIO GANTIWARNO	“LA PROVINCIA AIUTA LA PROVINCIA”	COSTRUZIONE DI QUATTRO POLIAMBULATORI	20.000,00

ENTE	SEDE OPERATIVA	PAESE INTERVENTO	TITOLO	OBIETTIVO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
COMUNITA' DI SANT'EGIDIO	NOVARA	KENIA-EASTERNREGION-MERU	SVILUPPO DEL PROGRAMMA DREAM DI LOTTA ALL'HIV-AIDS NEL DISTRETTO DI MERU	ACQUISIZIONE E INSTALLAZIONE DELL'EQUIPAGAMENTO NECESSARIO PER LA PREVENZIONE DIAGNOSI E TRATTAMENTO-FORMAZIONE TECNICI DI LABORATORIO E MEDICI LOCALI E PERSONALE INFIERMERISTICO	40.000,00
MISSIONARI DELLA CONSOLATA	TORINO	KENYA-MARALAL	PROGRAMMA DI SOSTENTAMENTO PER L'OSPEDALE DI WAMBA	RISTRUTTURAZIONE LOCALI FATISCENTI ESISTENTI	22.500,00
MOVIMENTO SVILUPPO E PACE	TORINO	LIBANO KOBAYAT AKKAR	EMRGENZA LIBANO COSTRUZIONE SERBATOIO D'ACQUA AD USO AGRICOLO A KOBAYAT	CREARE POSTI DI LAVORO E ASSICURARE UN REDDITO FUTURO	15.000,00
MLAL	FOSSANO	PERU' - AREA DI CHINCHA	TERREMOTO IN PERU'	COSTRUZIONE ED IMPLEMENTAZIONE ALLOGGI ABITATIVI ED ASILI NIDO RURALI	60.000,00
ASSOCIAZIONE SOOMAALIYA ONLUS	TORINO	SOMALIA VILLAGGIO DI CAANOLE	"IL VOLANO" ASSISTENZA MEDICA	GARANZIA DI ASSISTENZA MEDICA MEDIANTE UNA STRUTTURA DISPENSARIO .	19.000,00
GVV-GRUPPI DI VOLONTARIATO VINCENZIANO DEL PIEMONTE A.I.C.	TORINO	SOMALIA VILLAGGIO DI WARMOLEY DISTRETTO DI AFGOI	CREAZIONE DI "PRIMARY AND MIDDLE SCHOOL"	COSTRUIRE SCUOLE	30.000,00

ENTE	SEDE OPERATIVA	PAESE INTERVENTO	TITOLO	OBIETTIVO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
ASSOCIAZIONE PIEMONTESI NEL MONDO	SUD AFRICA	SUD AFRICA JOHANNESBURG	“UNA TANTUM” PER CASA SERENA COSTRUZIONE NUOVA RESIDENZA PER ANZIANI	COSTRUZIONE DI UNA RESIDENZA SICURA SU UN TERRENO ADIACENTE AL CLUB ITALIANO DI JOHANNESBURG	10.000,00
SALUTE AFRICA	MILANO	TANZANIA REGIONE DI MBEYA	PROGRAMMA DI CONTROLLO AIDS PRESSO L'OSPEDALE DI IGOGWE	MIGLIORARE I SERVIZI ESISTENTI	8.000,00
ASSOCIAZIONE VERSO IL KURDISTAN	ALESSANDRIA	TURCHIA-ANATOLIA SUD ORIENTALE	REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SANITARIO INDIRIZZATO ALLE DONNE E AI BAMBINI	REALIZZARE PROGRAMMI DI MATERNITA' RIVOLTI ALLE DONNE DELLE 500 FAMIGLIE TRA I 15 E I 49 ANNI	20.000,00
<b>TOTALE</b>					<b>500.000,00</b>

**PEACEKEEPING € 150.000 SU UPB S1991 CAP 17631**

AFGANISTAN	BRIGATA ALPINA TAURINENSE	COSTRUZIONE EDIFICIO SCOLASTICO-STRUTTURA SANITARIA AMBULATORIALE-REALIZZAZIONE DI POZZI ARTESIANI
------------	---------------------------	--



## COMUNICATI

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine

**Integrazione dell'elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel primo semestre 2008 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 3 marzo 2008).**

In applicazione della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39, recante "Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati" e s.m.i., ed in attuazione dell'art. 8 della medesima legge, il Consiglio regionale deve procedere alla seguente nomina:

Scadenza presentazione delle candidature: 3 marzo 2008

Ente	Nomine da effettuare	Organo competente ad effettuare la nomina	Titolare del potere di designazione	Requisiti e condizioni di incompatibilità	Compensi
- Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali (art. 4, comma 3, l.r. n. 30/2001 e artt. 5 e 6 Statuto) Collegio dei Revisori	3 membri effettivi e 2 supplenti	Consiglio Regionale		Iscrizione nel Registro dei Revisori contabili	Art. 6 Statuto in calce riportato *

\* Art. 6 Statuto

Ai componenti del Collegio spetta una indennità annua lorda pari al 10 per cento degli emolumenti complessivamente considerati spettanti al Direttore Generale. Al Presidente del Collegio spetta una maggiorazione pari al 20 per cento di quella fissata per gli altri componenti. Ai membri del Collegio dei Revisori spetta altresì il rimborso delle spese di viaggio sostenute per lo svolgimento dell'incarico, nella misura prevista per i dirigenti regionali.

Coloro che intendono presentare la propria candidatura, devono rivolgere apposita domanda al Presidente del Consiglio regionale - (Via Alfieri 15 - 10121 Torino), corredata dal curriculum vitae, contenente, a pena di irricevibilità:

- a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- b) titoli di studio e requisiti specifici;
- c) attività lavorative ed esperienze svolte;
- d) cariche elettive, e non, ricoperte;
- e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle, di ineleggibilità, nonché la dichiarazione della non sussistenza di alcune delle condizioni comportanti decadenza previste dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (come modificata dalle leggi n. 16/1992 e n. 475/1999, abrogate dall'art. 274 del D.lgs n. 267/2000, fatte salve le disposizioni previste per gli amministratori regionali e qualsiasi incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina sia di competenza del Consiglio regionale).

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 l'istanza di candidatura deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto del Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni, ovvero sottoscritta e presentata a mezzo posta o via fax al numero 011/5757446, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, entro il 3 marzo 2008.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Si fa presente inoltre che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti, che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di appartenenza (art. 53 D. Lgs. 165/2001).

Si ricorda che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia (ex art. 76 D.P.R. 445/00).

Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 13 e 7 del D.Lgs. 30/6/2003, n. 196, i dati personali relativi ai nominati verranno inseriti, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nella banca dati operante presso la Commissione consultiva per le nomine del Consiglio regionale del Piemonte.

I moduli per la presentazione delle candidature sono a disposizione presso l'Ufficio Nomine o nel sito: <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/> alla sezione Altre Commissioni/Commissione consultiva per le Nomine/Comunicati.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni - Ufficio Nomine, Via Arsenale n. 14 (1° piano) - numeri telefonici: 011 - 5757221, 5757239, 5757476, 5757557, 5757334.

Il Presidente  
della Commissione Consultiva per le Nomine  
Davide Gariglio

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine

**Sostituzione di soggetti nominati in diversi organismi  
(art. 10 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39)**

Richiamata integralmente la legge regionale 23 marzo 1995, n. 39;

Visto l'articolo 10, 1° comma, della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39;

Preso atto che si sono verificati casi di persone che sono cessate dall'incarico per dimissioni, incompatibilità o altra causa e, in particolare:

- Consorzio - Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica del Territorio della Provincia di Torino - Consiglio Direttivo - signor Paolo Corradini - nominato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 157 del 19-12-2007;

Scadenza presentazione delle candidature: 18 febbraio 2008

Ente	Nome da effettuare	Organo competente ad effettuare la nomina	Titolare del potere di designazione	Requisiti e condizioni di incompatibilità	Compensi
- Consorzio – Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica del Territorio della Provincia di Torino Consiglio Direttivo (art. 16 Statuto)	1 componente		Consiglio Regionale		Non rilevato

Coloro che intendono presentare la propria candidatura, devono rivolgere apposita domanda al Presidente del Consiglio regionale - (Via Alfieri 15 - 10121 Torino), corredata dal curriculum vitae, contenente, a pena di irricevibilità:

- a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- b) titoli di studio e requisiti specifici;
- c) attività lavorative ed esperienze svolte;
- d) cariche elettive, e non, ricoperte;
- e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle, di ineleggibilità, nonché la dichiarazione della non sussistenza di alcune delle condizioni comportanti decadenza previste dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (come modificata dalle leggi n. 16/1992 e n. 475/1999, abrogate dall'art. 274 del D.lgs n. 267/2000, fatte salve le disposizioni previste per gli amministratori regionali e qualsiasi incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina sia di competenza del Consiglio regionale).

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 l'istanza di candidatura deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto del Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni, ovvero sottoscritta e presentata a mezzo posta o via fax al numero 011/5757446, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, entro il 18 febbraio 2008.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Si fa presente inoltre che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti, che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di appartenenza (art. 53 D. Lgs. 165/2001).

Si ricorda che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia (ex art. 76 D.P.R. 445/00).

Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 13 e 7 del D.Lgs. 30/6/2003, n. 196, i dati personali relativi ai nominati verranno inseriti, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nella banca dati operante presso la Commissione consultiva per le nomine del Consiglio regionale del Piemonte.

I moduli per la presentazione delle candidature sono a disposizione presso l'Ufficio Nomine o nel sito: <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/> alla sezione Altre Commissioni/Commissione consultiva per le Nomine/Comunicati.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni - Ufficio Nomine, Via Arsenale n. 14 (1° piano) - numeri telefonici: 011 - 5757221, 5757239, 5757476, 5757557, 5757334.

Il Presidente  
della Commissione Consultiva per le Nomine  
Davide Gariglio

## ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia regionale per le adozioni internazionali  
Decreto 28 novembre 2007, n. 166

**Monitoraggio progetto "Comunità di accoglienza per minori e giovani madri in situazione di rischio nella città di Ouagadougou" (D.G.R. n. 21 - 4913 del 18/12/2006).**

(omissis)

Il Direttore generale  
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali  
Decreto 28 novembre 2007, n. 167

**Art. 14 del Regolamento di Contabilità. Assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio 2007.**

(omissis)

Il Direttore generale  
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali  
Decreto 28 novembre 2007, n. 168

**Cassa Economale: approvazione rendicontazione periodo 01/10/2007 - 31/10/2007 e reintegro fondi.**

(omissis)

Il Direttore generale  
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali  
Decreto 28 novembre 2007, n. 169

**Progetto "Supporto integrato al sistema di protezione sociale e giuridico del minore e della sua famiglia nella Repubblica Slovacca" (D.G.R. n. 21 - 4913 del 18/12/2006). Impegno di spesa di euro 47.550,00 o.f.i.**

(omissis)

Il Direttore generale  
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali  
Decreto 3 dicembre 2007, n. 170

**Approvazione del progetto in Corea del Sud "Casa della Speranza" con relativo budget e schema di Convenzione con il Foster Service Centre di Chungbuk, di cui D.G.R. n. 21 - 4913 del 18/12/2006. Impegno di spesa di euro 26.999,00 o.f.i.**

(omissis)

Il Direttore generale  
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 4 dicembre 2007, n. 171

**Collegio dei revisori dei conti. Adempimenti contabili  
II semestre 2007.**

(omissis)

Il Direttore generale  
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 7 dicembre 2007, n. 172

**Approvazione nuovo schema di Convenzione per la  
realizzazione del "Progetto sull'organizzazione e il soste-  
gno di servizi per l'adozione nazionale e la promozione  
di attività istruttorie per l'adozione", nella Regione di  
Sverdlovsk (Federazione Russa), di cui a D.G.R. n. 21 -  
49123 del 18/12/2006.**

(omissis)

Il Direttore generale  
Anna Maria Colella

---

## Parte II ATTI DELLO STATO

---

### ALTRI PROVVEDIMENTI

Corte dei Conti

Sezione Regionale di controllo per la Regione Piemonte

**Attività di controllo successivo sulla gestione - Eserci-  
zio 2005 - Avviso**

In esecuzione della Deliberazione n. 10 del 20 di-  
cembre 2007 di questa Sezione di controllo, si comu-  
nica che l'attività di indagine e controllo successivo  
sulla gestione per l'esercizio 2008 da parte di questa  
Sezione riguarda anche i seguenti ambiti:

\* Atti di spesa per consulenze, studi e ricerche  
(art. 1, comma 9, Legge n. 266/2005);

\* Atti di spesa per incarichi di collaborazione -  
occasionalmente o coordinate e continuative - ad alto  
contenuto professionale, (art. 7, comma 6-bis. D. lvo  
n. 165/2001 e s.m.i.;

\* Atti di spesa per rappresentanza, pubblicità, mo-  
stre, convegni, relazioni (art. 1, comma 10, Legge n.  
266/2005).

La trasmissione degli atti di spesa sopra indicati  
da parte di Regione ed Enti strumentali, Province,  
Comuni, Aziende Sanitarie Ospedaliere e locali, Uf-  
fici Territoriali di Governo, Camere di Commercio,  
Sovrintendenze e le restanti P.A. di cui all'art. 1  
comma 2 del D. lvo n. 165/2001 e s.m.i. dovrà avve-  
nire entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione.

L'obbligo si estende anche ai Comuni con popola-  
zione inferiore ai 5.000 abitanti, ai sensi dell'art. 1  
comma 173 della Legge n. 266/2005.

Si richiama la puntuale osservanza su quanto pre-  
visto dall'art. 3, comma 57, della legge n.244/2007.

Si invitano, altresì, i rappresentanti legali degli  
Enti a responsabilizzare i Dirigenti preposti all'osser-  
vanza ed al puntuale invio alla Sezione regionale di  
controllo degli atti di spesa al fine di consentire  
l'espletamento delle funzioni di controllo ai sensi  
dell'art. 1, comma 173, Legge n. 266/2005.

Il Dirigente  
Pompea Di Donna

---



## Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

<b>D1</b>	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
<b>D1.S1</b>	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
<b>D1.S2</b>	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
<b>D1.S3</b>	Settore Organismi consultivi ed osservatori
<b>D1.S4</b>	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
<b>D2</b>	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
<b>D2.S1</b>	Settore Studi e documentazione legislativi
<b>D2.S2</b>	Settore Commissioni legislative
<b>D2.S3</b>	Settore Assemblea regionale
<b>D3</b>	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
<b>D3.S1</b>	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
<b>D3.S2</b>	Settore Patrimonio e provveditorato
<b>D3.S3</b>	Settore Tecnico e sicurezza
<b>D3.S4</b>	Settore Organizzazione e personale
<b>D4</b>	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
<b>D4.S1</b>	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
<b>D4.S2</b>	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
<b>D4.S3</b>	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
<b>D4.S4</b>	Settore Documentazione
<b>DG</b>	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
<b>5</b>	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
<b>5.1</b>	Settore Autonomie locali
<b>5.2</b>	Settore Polizia locale
<b>5.3</b>	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
<b>5.8</b>	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
<b>5.9</b>	Settore Protocollo ed archivio generali
<b>6</b>	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
<b>6.1</b>	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
<b>6.2</b>	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
<b>6.3</b>	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
<b>6.4</b>	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
<b>7</b>	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
<b>7.1</b>	Settore Organizzazione
<b>7.2</b>	Settore Formazione del personale
<b>7.3</b>	Settore Sistemi informativi ed informatica
<b>7.4</b>	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
<b>7.5</b>	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
<b>7.6</b>	Settore Servizi generali operativi
<b>8</b>	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
<b>8.1</b>	Settore Programmazione regionale
<b>8.2</b>	Settore Statistico regionale
<b>8.3</b>	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
<b>8.4</b>	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
<b>8.5</b>	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
<b>9</b>	Direzione BILANCI E FINANZE
<b>9.1</b>	Settore Bilanci
<b>9.2</b>	Settore Ragioneria
<b>9.3</b>	Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale

- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3** Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4** Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5** Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6** Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7** Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18** Direzione EDILIZIA
- 18.1** Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2** Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3** Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4** Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19** Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1** Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2** Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3** Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4** Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5** Settore Cartografico
- 19.6** Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7** Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8** Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9** Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10** Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19** Settore Pianificazione paesistica
- 19.20** Settore Gestione beni ambientali
- 20** Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1** Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2** Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3** Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21** Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1** Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2** Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3** Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4** Settore Sport
- 21.5** Settore Pianificazione aree protette
- 21.6** Settore Gestione aree protette
- 21.7** Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali
- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale

- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

**Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali della Giunta regionale,  
operative dal 1° ottobre 2007**

DA0500	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
DA0501	Settore Autonomie locali
DA0502	Settore Polizia locale
DA0503	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0504	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0505	Settore Protocollo ed archivio generali
DA0506	Settore Contenzioso amministrativo
DA0507	Settore Advocatura
DA0600	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DA0601	Settore Relazioni esterne della Giunta regionale
DA0602	Settore Ufficio stampa della Giunta regionale
DA0603	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta regionale
DA0604	Settore Ufficio relazioni con il pubblico e raccordo sportelli al cittadino
DA0700	Direzione RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DA0701	Settore Organizzazione
DA0702	Settore Formazione del personale
DA0703	Settore Reclutamento, mobilità e gestione dell'organico
DA0704	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
DA0705	Settore Servizi generali operativi
DA0706	Settore Trattamento economico del personale
DA0707	Settore Trattamento pensionistico previdenziale ed assicurativo del personale
DA0708	Settore Beni mobili
DA0709	Settore Patrimonio immobiliare
DA0710	Settore Tecnico
DA0711	Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - Prevenzione e protezione dal rischio
DA0712	Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
DA0713	Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
DA0800	Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DA0801	Settore Programmazione regionale
DA0802	Settore Statistico regionale
DA0803	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
DA0804	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
DA0805	Settore Pianificazione territoriale regionale
DA0806	Settore Pianificazione territoriale operativa
DA0807	Settore Sistema informativo territoriale
DA0808	Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - Archivio
DA0809	Settore Cartografico
DA0810	Settore Vigilanza urbanistica
DA0811	Settore Accordi di programma ed esami di conformità urbanistica
DA0812	Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
DA0813	Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
DA0814	Settore Urbanistico territoriale - Area Metropolitana
DA0815	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Torino
DA0816	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Alessandria
DA0817	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Asti
DA0818	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Vercelli
DA0819	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Cuneo
DA0820	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Novara
DA0821	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Biella
DA0822	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Verbania
DA0823	Settore Pianificazione paesistica
DA0824	Settore Gestione beni ambientali
DA0825	Settore Osservatorio dell'edilizia
DA0826	Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
DA0827	Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
DA0828	Settore Programmazione e localizzazione delle risorse



DA0900	Direzione BILANCIO
DA0901	Settore Bilanci
DA0902	Settore Ragioneria
DA0903	Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
DA0904	Settore Fiscalità passiva
DA0905	Settore Controllo gestioni delegate
DA0906	Settore Cassa economale
DA1000	Direzione AMBIENTE
DA1001	Settore Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale
DA1002	Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
DA1003	Settore Grandi rischi industriali
DA1004	Settore Risanamento acustico ed atmosferico
DA1005	Settore Programmazione gestione rifiuti
DA1006	Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
DA1007	Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
DA1008	Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
DA1009	Settore Pianificazione delle risorse idriche, bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
DA1010	Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque-disciplina degli scarichi
DA1011	Settore Disciplina dei servizi idrici-opere fognarie, di depurazione e acquedottistiche
DA1012	Settore Pianificazione aree protette
DA1013	Settore Gestione aree protette
DA1100	Direzione AGRICOLTURA
DA1101	Settore Programmazione in materia di agricoltura
DA1102	Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
DA1103	Settore Sviluppo agro-industriale
DA1104	Settore Politiche comunitarie
DA1105	Settore Sviluppo delle produzioni animali
DA1106	Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
DA1107	Settore Fito-sanitario regionale
DA1108	Settore Servizi di sviluppo agricolo
DA1109	Settore Politiche delle strutture agricole
DA1110	Settore Infrastrutture rurali e territorio
DA1111	Settore Avversità e calamità naturali
DA1112	Settore Carburanti agricoli agevolati
DA1113	Settore Caccia e pesca
DA1200	Direzione TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE
DA1201	Settore Pianificazione dei trasporti
DA1202	Settore Viabilità ed impianti fissi
DA1203	Settore Trasporto pubblico locale
DA1204	Settore Navigazione interna e merci
DA1205	Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
DA1300	Direzione INNOVAZIONE, RICERCA ED UNIVERSITÀ
DA1301	Settore Università ed istituti scientifici
DA1302	Settore Sistemi informativi ed informatica
DA1303	Settore Utenze
DA1400	Direzione OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DA1401	Settore Opere pubbliche
DA1402	Settore Infrastrutture e pronto intervento
DA1403	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
DA1404	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
DA1405	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
DA1406	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
DA1407	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
DA1408	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
DA1409	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
DA1410	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella

DA1411	Settore Protezione civile
DA1412	Settore Difesa assetto idrogeologico
DA1413	Settore Pianificazione difesa del suolo
DA1414	Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
DA1415	Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
DA1416	Settore Politiche comunitarie
DA1417	Settore Politiche forestali
DA1418	Settore Economia montana - Cuneo
DA1419	Settore Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche - Vercelli
DA1420	Settore Antincendi boschivi e rapporti con il Corpo forestale dello Stato - Novara
DA1421	Settore Idraulica forestale e tutela del territorio - Alessandria
DA1500	Direzione ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DA1501	Settore Attività formativa
DA1502	Settore Gestione amministrativa attività formative
DA1503	Settore Standard formativi - Qualità e orientamento professionale
DA1504	Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
DA1505	Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
DA1506	Settore Osservatorio del mercato del lavoro
DA1507	Settore Istruzione
DA1508	Settore Edilizia scolastica
DA1600	Direzione ATTIVITÀ PRODUTTIVE
DA1601	Settore Osservatorio settori produttivi industriali
DA1602	Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
DA1603	Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I.
DA1604	Settore Pianificazione e verifica dell'attività estrattive
DA1605	Settore Sistema informativo - Osservatorio dell'artigianato
DA1606	Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
DA1607	Settore Promozione-sviluppo e credito dell'artigianato
DA1700	Direzione TURISMO, COMMERCIO E SPORT
DA1701	Settore Programmazione ed interventi dei settori commerciali
DA1702	Settore Tutela del consumatore - Mercati all'ingrosso ed aree mercatali
DA1703	Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
DA1704	Settore Promozione e credito al commercio
DA1705	Settore Coordinamento della promozione domanda turistica - Organizzazione degli eventi promozionali
DA1706	Settore Offerta turistica-Interventi comunitari in materia turistica
DA1707	Settore Organizzazione turistica - Turismo sociale - Tempo libero
DA1708	Settore Sport
DA1709	Settore Programmazione-sviluppo interventi relativi alle terme - Acque minerali
DA1800	Direzione CULTURA
DA1801	Settore Biblioteche - Archivi ed istituti culturali
DA1802	Settore Soprintendenza beni librari
DA1803	Settore Musei e patrimonio culturale
DA1804	Settore Promozione attività culturali
DA1805	Settore Spettacolo
DA1806	Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
DA1807	Settore Museo regionale di scienze naturali
DA1900	Direzione POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DA1901	Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio assistenziale
DA1902	Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
DA1903	Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
DA1904	Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
DA2000	Direzione SANITÀ
DA2001	Settore Igiene e sanità pubblica

DA2002	Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e lavoro
DA2003	Settore Sanità animale e igiene degli allevamenti
DA2004	Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
DA2005	Settore Programmazione sanitaria
DA2006	Settore Emergenza sanitaria
DA2007	Settore Assetto istituzionale ed organi collegiali
DA2008	Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
DA2009	Settore Gestione e risorse finanziarie
DA2010	Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
DA2011	Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
DA2012	Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
DA2013	Settore Assistenza extra ospedaliera
DA2014	Settore Assistenza farmaceutica
DA2015	Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane
SA0100	Direzione GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SA0101	Settore Rapporti Stato Regioni
SA0102	Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
SA0103	Settore Ufficio di Roma
SA0104	Settore Affari internazionali e comunitari
SA0105	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
SA0200	Direzione CONTROLLO DI GESTIONE

MITTENTE


P<sub>ROT.N.</sub>

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale  
REGIONE PIEMONTE  
Piazza Castello 165  
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1	<input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3	<input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(\*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

## DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>		COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
CODICE ABBONAMENTO [                      ]	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

## DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>		INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

In allegato si trasmette copia del versamento  
su C.C.P. n. 30306104 comprovante  
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE

modello predisposto a cura della Redazione



Antica roccaforte trasformata in Castello, passò al ramo dei Savoia Carignano nel 1605.

Il principe Emanuele Filiberto nel 1676 affidò a Guarino Guarini i lavori di ampliamento e trasformazione, ripresi nel 1756 da Giovanni Battista Borra, che realizzò la facciata principale neoclassica.

Il Castello fu la dimora prediletta di Carlo Alberto che rinnovò, con la regia di Pelagio Palagi, varie sale dei sontuosi appartamenti, decorate con mobili, dipinti e carte cinesi.

All'architetto spetta anche la costruzione del complesso neogotico delle "Margarine" situato nel bellissimo parco, con grotte, laghetti e cascate di gusto romantico.



*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino  
*Direttore responsabile* Roberto Moisis  
*Abbonamenti* Daniela Romano  
*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

*Dirigente* Valeria Repaci  
*Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia  
Roberto Falco, Sauro Paglini  
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.